IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 68 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34128 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MERCOLEDÌ 22 MARZO 2000

Proveniente dalla Giordania, ieri pomeriggio il Pontefice è stato accolto a Tel Aviv da Barak e Weizman

Il Papa a Gerusalemme, sacra a tre religioni

La questione della capitale contesa sullo sfondo di un sobrio protocollo

GERUSALEMME Il Papa è giunto ieri in Israele dalla Giordania. Un elicottero, un aereo, poi ancora un elicottero, tutto per percorrere una distanza di meno di 50 km, dalla Valle del Giordano a Gerusalemme. Il vecchio Papa, nonostante la stanchezza, si è sottoposto volentieri a questo *tour de force* dettato dalle esigenze diplomatiche. L'incontro con il presidente israeliano, infatti, Ezer Weizman era bene che avvenisse a Tel Aviv, che per il Vaticano resta la capitale.

Emozionati e un pò impacciati, Weizman e Barak hanno accolto il Papa con cordialità ma anche con una grande attenzione al protocollo. In particolare Weizman, affermato «che Israele vuole la pace con i popoli arabi, ha sempre sperato di realizzarla e si è fin dall'inizio prodigato per questo», ha rivendicato senza mezzi termini il ruolo di «capitale dello Stato d'Israele» per Gerusalemme, «cuore e vanto del popolo ebraico». Ma l'ha definita anche «città della pace» e ha ricordato che è al tempo stesso anche «luogo sacro del cristianesimo e dell'islam». Parole cruciali per il Papa. Mancano, infatti, nemmeno sei mesi alla data fissata per gli accordi definitivi sulla questione palestinese e la Santa Sede, fedele alla sua richiesta di una Gerusalemme aperta alle tre religioni ma garantita internazionalmente, procede con prudenza ma anche con determinazione.

● A pagina 8

Un'evangelizzazione «sovversiva»

di **Domenico Rosati**

Giovanni Paolo II e Israele. Lo stato di Israele, tardivo risarcimento della coscienza contemporanea alla gente della diaspora e dei campi di sterminio; e il popolo di Israele, il primo prediletto da Dio in un'alleanza di liberazione. E' il varco più stretto dell'itinerario del pellegrinaggio del Papa di Roma nelle contrade della vita e della morte di Gesù. Paradossalmente, era più agevole il compito di Paolo VI quando nel 1964 si recò a Gerusalemme in un clima di diffidente indifferenza. Allora Roma non aveva ancora compiuto a proposito della questione ebraica passi così impegnativi come quelli di Karol Wojtyla. Né un pontefice aveva prima di lui varcato la soglia di una sinagoga, né aveva parlato degli ebrei come di fratelli maggiori dei cristiani, né si era spinto tanto avanti nel riconoscere il male loro arrecato. Nessuno ripeterebbe oggi i discorsi sui «perfidi ebrei» e sulle accuse di «deicidio» con cui per secoli si sono infamati gli israeliti. E pochi negano l'autenticità del pentimento cattolico per i peccati d'omissione davanti ai crimini dal nazismo verso gli ebrei di tutta Europa. Certamente un tale addebito non può farsi a questo pontefice.

Così, giungendo nella città del Tempio e del Calvario, della «via dolorosa» e del Santo Sepolcro, Giovanni Paolo II ha ragione di aspettarsi un riscontro alle sue scelte di purificazione e di dialogo.

● Segue a pagina 8

Le indagini sono partite dalla «strage di Natale» del '98 a Udine - Impiegati trecento uomini tra poliziotti e carabinieri

Maxi-retata antimafia nel Friuli

Trenta ordini di custodia per gli appartenenti a un gruppo criminale italo-albanese

Un'attività svolta con particolare ferocia nei settori dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione in un clima di forte omertà

UDINE Una vasta operazione per la notifica di 30 ordinanze di custodia cautelare, 26 delle quali per associazioni per delinquere di tipo mafioso, è scattata ieri in Friuli-Venezia Giulia e in varie regioni italiane.

L' operazione - alla quale partecipano oltre 300 uomini della squadre mobili delle questure di Udine, Trieste e Venezia con la collaborazione dei carabinieri - è scattata nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste sull'uccisione dei tre poliziotti l'antivigilia del Natale '98 a Udine.

Le ordinanze riguardano i presunti appartenenti a un'organizzazione mafiosa della quale facevano parte elementi della malavita albanese e italiana e che, secondo gli investigatori, ha gestito con ferocia e violenza lo sfruttamento su vasta scala della prostituzione e l'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Est Europeo.

Secondo i risultati dell'inchiesta la morte dei tre poliziotti l'antivigilia di Natale s'inquadra nel clima di omertà e illegalità diffusa creato a Udine dal gruppo mafioso. Il gruppo aveva imposto un clima d'intimidazione e di assoggettamento che veniva percepito e subito nella città di Udine.

I tre poliziotti - Adriano Ruttar, di 31 anni, Giuseppe Guido Zanier, di 34, e Paolo Cragnolino, di 31 - morirono all'alba del 23 dicembre '98 nell'esplosione di una bomba davanti al negozio di telefonia «Centro Autoradio», in viale Ungheria, nel capoluogo friulano. I tre erano intervenuti dopo che il fumo prodotto dal fuoco appiccato ad alcune scatole di cartone sotto la bomba aveva fatto scattare l'allarme nell'abitazione di uno dei proprietari del negozio, Palo Albertini, di 40 anni, rimasto ferito insieme a un quarto agente nello scoppio.

● A pagina 3

Claudio Ernè

Divulgata una telefonata riservata

La guerra polizia-carabinieri coinvolge anche D'Alema Messina, lo scandalo dilaga

Quattro magistrati si aggiungono a quelli già inquisiti. Diliberto: chiarezza a tempi brevi. Anche un furto di droga

MESSINA Si allarga lo scandalo delle collusioni tra magistratura e boss venute alla luce a Messina: altre quattro toghe figurerebbero coinvolte nell'inchiesta che già si estende anche al distretto giudiziario di Patti, mentre da un altro lato le indagini si occuperebbero anche delle connessioni politiche e imprenditoriali andando a indagare all'interno del palazzo comunale messinese, oltrechè in quello giudiziario. E proprio il tribunale di Messina torna ancora a far parlare scandalosamente di sè in quanto ieri è risultato che vi è stata trafugata droga - a suo tempo sequestrata - per un valore di tre miliardi.

Intanto non si attenua la polemica tra poteri, in particolare tra il Csm e il procuratore antimafia Vigna, mentre il Guardasigilli Diliberto assicura che sarà fatta pronta chiarezza su tutte le responsabilità. Responsabilità pesantissime per i magistrati fin qui inquisiti, in particolare il procuratore Giovanni Lembo (magistrato dalle «frequentazioni pericolose»), interrogato a fondo ieri.

Ma nel frattempo scoppia un'altra grave polemica. D'Alema in una telefonata riservata assicura ad un sindacalista dei carabinieri che il governo farà approvare dal Parlamento una legge sul riordino di polizia che non conterrà le norme sgradite all'Arma. A patto però che i carabinieri stiano tranquilli e non creino polemiche che potrebbero mettere in contrapposizione governo e Parlamento. Ma l'interlocutore del presidente del Consiglio, il colonnello Pappalardo (presidente del sindacato dei carabinieri), fa affiggere la trascrizione della telefonata in tutte le caserme d'Italia e la vicenda finisce sui giornali facendo gridare allo scandalo.

● A pagina 2

ALL'INTERNO

CASSAZIONE
Divorzio anche per i separati «in casa»
● A pagina 5

PROTESTA
Cioccolato: assedio alla Camera
● A pagina 5

SASSARI
Aggrediscono bimbo di 7 anni per derubarlo
● A pagina 5

IN CRONACA

UNIVERSITÀ
L'apertura dell'anno accademico

CHIARBOLA
Un'autogrù impazzita blocca la «202»

SANITÀ
È pronta la rivoluzione sul territorio

Il costo della vita aumenta a marzo dello 0,3% portando il tasso annuo dal 2,4 al 2,5% (Trieste va al 3,5%). Forte la preoccupazione dei sindacati

Nuovo balzo dell'inflazione. E la Fed alza i tassi

Confortanti dati dal Pil (+2,1%) - Visco annuncia nuovi sgravi fiscali per mille miliardi

Ne beneficeranno famiglie e imprese, con lo scopo di consolidare la ripresa in atto. Ventilata restituzione della vituperata tassa sul medico del '93

ROMA Balzo dell'inflazione, che a marzo risulta in rialzo dal 2,4% al 2,5%. È questa l'indicazione che viene dalle prime città campione. L'aumento mensile dei prezzi è dello 0,3%, un aumento che però a Trieste porta il tasso tendenziale addirittura al 3,5%.

«Siamo preoccupati» si afferma in ambito sindacale. Ora i sindacati aspettano le ulteriori decisioni del governo sul «pacchetto-antinflazione», che sarà composto da un decreto, per capire se vi saranno ulteriori ritocchi.

La Federal Reserve però, per raffreddare l'economia Usa, ha nuovamente alzato il costo del denaro di un quarto di punto.

Fortunatamente, arriva una nota confortante dai dati sul Pil, che nel quarto trimestre '99 risulta cresciuto del 2,1%. Ciò conferma, anche se non nella misura prevista dal governo, una buona performance del Pil, che per l'intero '99 diventa del +1,4%.

«La ripresa dunque c'è: i dati in continua ascesa lasciano prevedere che a fine 2000 saremo oltre il 2,2%, dice soddisfatto D'Alema.

E per cercare di accelerare la ripresa il ministro delle Finanze Visco annuncia che sono in arrivo nuovi sgravi fiscali da mille miliardi per famiglie e imprese. Le ipotesi più accreditate sono quelle della restituzione della contestatissima tassa sul medico, le 85 mila di «una tantum» versate nel '93.

● A pagina 4-7

Una realtà fatta di luci e ombre, ma da non sciupare

di **Giuliano Zoppis**

È un'espressione abusata, ma ben si adatta alla nostra situazione: i dati macroeconomici che l'Istat e le città campione ci hanno trasmesso ieri fotografano una realtà fatta di luce ed ombre. È infatti questo l'effetto combinato della inaspettata crescita del pil (il prodotto interno lordo, termometro esatto per misurare lo stato di salute di un'economia) nel quarto trimestre del '99 e della preventivata salita dell'inflazione. I due dati, rispettivamente un +2,1% e un +2,5%, se sottoposti ad una lettura d'insieme, ci dicono che le cose vanno benino, ma potrebbero andare molto meglio. Cominciamo dai prezzi: ora è innegabile che il maledetto aumento del petrolio influisca in modo decisivo sulla fiammata di questi mesi. Se non ci fosse, avremo una crescita inferiore di almeno un punto.

L'aumento del greggio si sta inevitabilmente ripercuotendo sui settori contigui: trasporti e casa.

● Segue a pagina 7

Eccezionale premio a chi riesce a risolvere la «congettura di Goldbach» concepita nel 1742

Un teorema da due miliardi

NEW YORK *Volete guadagnare facilmente un paio di miliardi di lire? L'occasione c'è. Basta dimostrare matematicamente che ogni numero pari superiore a due è la somma di due numeri primi (per chi l'ha dimenticato, sono quelli divisibili solo per uno, o per se stessi).*

Che sia davvero così lo si può verificare in pochi minuti: 6 è uguale a 3 più 3; 18 a 11 più 7; 24 a 11 più 13 e via a salire. Sentiamo però il dovere di avvertirvi che finora, pur avendo verificato empiricamente che la regola è valida fino e oltre il numero 400 mila miliardi, nessuno è riuscito a costruire un'equazione valida che spieghi «perché». Che possa cioè dimostrare che si tratta effettivamente di una regola e non solo di un caso verificato empiricamente.

Se sarete voi a riuscirci, potrete non solo vantarvi di aver risolto l'arcana «congettura di Goldbach» (è questo il nome del quesito, che sfida i matematici dal 1742, quando fu formulato appunto dal matematico prussiano Christian Goldbach), ma metterete le mani sul milione di dollari offerto per la soluzione dagli editori Faber and Faber, inglese, e Bloomsbury, americano. L'operazione è una trovata pubblicitaria per lanciare negli Usa il romanzo dello scrittore greco Apostolos Doxiadis, dal titolo «Lo zio Petros e la congettura di Goldbach».

«Risolvere il problema può essere impossibile, ed è molto probabile che solo matematici ad altissimo livello potrebbero presentare una dimostrazione adeguata», sostengono gli editori, sicuri di guadagnare pubblicità con poco rischio. Prima di tirare un sospiro di sollievo, però, dovranno aspettare due anni: la data limite per risolvere l'enigma è infatti il 15 marzo 2002.

m. g.

Immediate reazioni e proteste dopo la pubblicazione nelle caserme dei carabinieri del testo della conversazione con il presidente del Consiglio

Telefonata al Cocer, guai per D'Alema

Il premier assicurava che il riordino delle forze dell'ordine non avrebbe sminuito l'Arma

ROMA D'Alema in una telefonata riservata assicura ad un sindacalista dei carabinieri che il governo farà approvare dal Parlamento una legge sul riordino di polizia che non conterrà le norme sgradite all'Arma. A patto però che i carabinieri stiano tranquilli e non creino polemiche che potrebbero mettere in contrapposizione governo e Parlamento. Ma l'interlocutore del presidente del Consiglio, il colonnello Antonio Pappalardo (presidente del Cocer, il sindacato dei carabinieri), fa affiggere la trascrizione della telefonata in tutte le caserme d'Italia e la vicenda finisce sui giornali facendo gridare allo scandalo.

Il Polo, ed anche il Pdci, hanno chiesto dei chiarimenti urgenti a D'Alema perchè si sospetta che il governo abbia voluto imporre la sua volontà al Parlamento. È insorto anche il Sap, il sindacato di polizia, che denuncia la violazione delle regole.

Per il presidente del Cocer, Pappalardo, chi ha passato ai giornali («un cialtrone») il testo della telefonata ha voluto ostacolare l'iter del disegno di legge sul riordino delle forze di polizia che dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni dal Senato.

Il colloquio telefonico con D'Alema risale al 9 febbraio scorso. Il colonnello Pappalardo chiamò il presidente del Consiglio per esprimere la preoccupazione dei carabinieri perchè l'eventuale assegnazione al questore del coordinamento delle forze dell'ordine, e l'istituzione di una sala operativa unificata, avrebbero costituito «un grave attentato all'autonomia operativa dell'Arma». Ma D'Alema assicurò che il disegno di legge del governo non prevedeva affatto queste ipotesi. «Per convincere il Parlamento - avrebbe detto il presidente del Consiglio - ad accettare il provvedimento del governo, non bisogna far uscire notizie contro il testo unificato che alla fine potrebbero mettere in contrapposizione governo e Parlamento».

Alfredo Mantovano di An, Gaetano Pecorella e Michele Saponara di Fi hanno accusato D'Alema di aver dato l'ennesima riprova «del disprezzo del governo verso il Parlamento e della prassi di assumere decisioni di rilievo in sedi extra-istituzionali». E minacciano di abbandonare il comitato dei nove della commissione giustizia, che si occupa del «pacchetto sicurezza», se il presidente del Consiglio non chiarirà.

Una interrogazione parlamentare è stata presentata da Maurizio Gasparri e Filippo Ascierto di An. A protestare è anche il sindacato autonomo di polizia (Sap) che ha definito «lesiva, irrituale e fuori di ogni corretta prassi istituzionale» la telefonata in questione.

Il coordinamento dei sindacati di polizia non esclude manifestazioni di piazza. Critica è anche l'Unac, l'Unione nazionale Arma carabinieri: accusa il Cocer di aver tradito il mandato ricevuto e di non rappresentare i reali bisogni dei carabinieri.

Polizia-carabinieri: ecco cosa cambia

Il testo della **legge sul riordino delle forze di polizia**, approvato al Senato, deve ora essere esaminato dalla Camera. Il provvedimento in sintesi

Carabinieri

1) L'Arma passa dalle dipendenze dell'Esercito a quelle del ministero della **Difesa** con il rango di quarta forza armata;
2) per l'ordine pubblico sarà alle dipendenze funzionali del ministro dell'**Interno**;
3) il suo comandante potrà restare in carica fino a **65 anni**.

Guardia forestale

Al compito di polizia giudiziaria gli è stato affiancato quello di sostituto ufficiale di **Pubblica sicurezza**.

Guardia di finanza

Assegnato come compito principale le funzioni di "**polizia economica e finanziaria** a tutela del bilancio dello Stato e della Ue".

Polizia di Stato

1) Ruolo speciale per il personale direttivo della Polizia;
2) previsti **corsi di formazione** "in modo coerente con la riforma dei cicli universitari" in modo tale da rendere selettivo il ruolo;
3) possibilità di chiedere il **trasferimento** ad altre amministrazioni pubbliche.

Il coordinamento

Il coordinamento e la direzione spetteranno al **ministro dell'Interno**, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza "mediante il Dipartimento della pubblica sicurezza" che è un raggruppamento interforze alla cui direzione c'è il **capo della Polizia**

CARABINIERI

POLIZIA

ANSA-CENTIMETRI

La Lega Nord accusa: «Disprezzo del premier verso il Parlamento»

ROMA *«Sconcerto e indignazione» del Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) per le «rassicurazioni telefoniche espresse dal presidente del Consiglio al colonnello dei carabinieri, Pappalardo».*

Il sindacato Siap sottolinea che «il presidente, scavalcando tutte le procedure richieste per le questioni istituzionali e calpestando i rappresentanti della polizia di Stato, secondo quanto riportato ieri dai due maggiori quotidiani nazionali, ha rassicurato il colonnello Pappalardo e ha affermato di non condividere l'idea di una sala operativa unificata, nemmeno a livello di prefettura».

Il Siap, che si dichiara «indignato», esprime «amarezza per il contenuto della telefonata» e preannuncia «ferma opposizione e resistenza ai progetti cui si fa riferimento», nonchè una seduta di protesta davanti a Palazzo Chigi e Montecitorio.

«I contenuti del colloquio telefonico tra il presidente del Consiglio D'Alema e il colonnello Pappalardo sono a dir poco aberranti». Lo afferma anche, dal canto suo, il vicepresidente del gruppo della Lega Nord alla Camera, Stucchi, che invita il presidente del Consiglio a riferire in aula sull'accaduto perchè - afferma - «dalla conversazione si evince un forte disprezzo nei confronti del Parlamento e del suo ruolo».

Per Rizzi, esponente del Carroccio, «è venuto alla luce un lavoro sotterraneo di D'Alema e del suo Governo».

«C'è una diversa attenzione nei confronti di una parte dell'Arma dei carabinieri, senza che il medesimo trattamento venga riservato verso tutte le altre associazioni rappresentanti l'Arma e verso tutte le altre forze dell'ordine», conclude Rizzi.

Preannunciate manifestazioni davanti a Palazzo Chigi e a Montecitorio a difesa della sala operativa unificata

«Indignato» il sindacato di polizia

Mentre il Senato sta varando la riforma

ROMA L'ultima polemica intorno ai carabinieri affonda le sue radici nella tormentata storia della riforma delle forze di polizia che il Senato sta per approvare definitivamente. Rivalità fra carabinieri e polizia continuamente segnate dalle pressioni delle rappresentanze sindacali.

Il testo che dovrebbe alla fine diventare legge prevede una soluzione di equilibrio. I carabinieri si vedono finalmente riconosciuto lo status di quarta forza armata, e dunque la pari dignità con esercito, marina e aeronautica, mentre per i compiti di polizia dipenderanno solo dal ministro. La polizia di Stato ottiene però di conservare la guida del Dipartimento di pubblica sicurezza, quello, in definitiva, da cui dipenderà il coordinamento operativo delle forze dell'ordine. La guardia di finanza resta forza di polizia economica. Una soluzione trovata dopo momenti di polemica anche aspra che rischia ora di essere rinfocolata proprio dalla circolare diffusa da Pappalardo sulla sua telefonata con D'Alema. Solo meno di un mese fa, il 23 febbraio, l'associazione sindacale dei funzionari di polizia accusò infatti i carabinieri di fare «lobbismo» in Parlamento con un clamoroso annuncio a pagamento sui giornali.

Il ministro invita comunque ad attendere la relazione degli ispettori inviati sul posto e a non farsi prendere la mano dall'emotività

Caso Messina: il governo prenderà provvedimenti

Cicala tenta di smorzare la polemica con Vigna sui limiti dell'azione disciplinare del Csm

Il «collaboratore» Sparacio che girava in Ferrari condannato a otto anni di carcere per traffico di droga

L'inchiesta si allarga sull'onda dei pentiti

CATANIA Non solo magistrati del tribunale di Messina ma anche della vicina Patti e di Reggio Calabria sono sotto indagine, insieme ad imprenditori e amministratori locali. L'ipotesi - anche se al momento non vi sarebbero iscritti nel registro degli indagati - per i quattro magistrati è la stessa: che possano aver usato metodi, a dir poco disinvolti, nella gestione dei pentiti, con il concorso di imprenditori e amministratori locali.

Al centro degli atti che ipotizzano il reato di abuso d'ufficio le denunce di un boss «pentito», Orlando Galati Giordano, detto «Nino». Così come nell'inchiesta principale il pentito che accusa è quel Luigi Sparacio che ha ammesso di avere manipolato la giustizia, in questa su Patti spicca la figura di Galati Giordano, boss di Tortorici, che ha un «passato» complesso.

La cosca di Tortorici fu inquisita dopo le denunce di un commerciante di scarpe, Tano Grasso, poi parlamentare Pds e oggi Commissario governativo antiracket. Nel 1994, Galati, che aveva già scontato 11 anni di reclusione per estorsioni, attentati, danneggiamenti, decise di collaborare e tornò libero. Anche le sue dichiarazioni - come quelle di Luigi Sparacio - contribuirono all'operazione «Mare nostrum», con 222 arresti.

Se il lupo perde il pelo ma mantiene il vizio, «Nino» nel dicembre del 1997 venne arrestato a Lucca, nel quadro dell'operazione «Strake» della polizia, perchè spacciava cocaina, insieme con il fratello Daniele, 28 anni, e la moglie Adriana Sanfilippo Tabò, di 38, e altre 12 persone. I tre siciliani erano sotto protezione, ma ciò non impediva i loro commerci. Nove mesi fa «Nino» riagganciò i magistrati, si offrì di riprendere la collaborazione, rivolgendosi questa volta non già contro i complici, ma contro «colletti bianchi».

Prosegue intanto l'inchiesta «madre» contro il pm Giovanni Lembo, l'ex gip Marcello Mondello, due pentiti, un maresciallo dei Cc (che sarà interrogato oggi) e un imprenditore. Ieri mattina Mondello è stato a lungo interrogato a Catania - dal gip Gari e dal pm Gariolo, ai quali è stato assegnato un servizio di tutela - e gli sarebbero state contestate, tra l'altro, le dichiarazioni del «pentito» Guido La Torre che lo ha definito «un magistrato avvicinabile tramite Santo Sfameni, costruttore edile legato alla nostra organizzazione». I pm sostengono che Mondello avrebbe incontrato sino a qualche settimana fa uno dei figli di Sfameni e citano le affermazioni del «pentito» La Torre. Comincia anche a delinearsi la difesa degli indagati: Santi Travia, l'imprenditore edile accusato di avere fatto da tramite tra magistrati e boss, ha escluso di avere corrotto i giudici. Travia ha ammesso di avere fatto un prestito di 50 milioni di lire al pm Giovanni Lembo, ma ha aggiunto di averne ottenuto in tempi brevi la restituzione da parte di familiari del magistrato.

Ieri, infine, a Palermo Luigi Sparacio, il pentito che girava in Ferrari e manipolava persone e fatti, è stato condannato ad otto anni per traffico di droga.

Il guardasigilli giudica incoerente la posizione manifestata dal Polo, che si sarebbe rivelato «un giorno garantista e un altro forcaiolo, ma degli altri»

ROMA «Non bisogna intervenire sull'onda dell'emozione, ma una decisione sarà comunque presa una volta letta la relazione degli ispettori». Il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto (*nella foto*), torna sul caso Messina, mentre il presidente dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) Mario Cicala cerca di smorzare la polemica tra il procuratore nazionale antimafia, Pierluigi Vigna, e il Csm: «È stato tutto frutto di un equivoco».

L'inchiesta sui giudici siciliani continua a regalare colpi di scena, ma il ministro Diliberto invita a non perdere la calma: «La polemica politica spesso porta ad accentuare questo o quell'aspetto sull'onda dell'emozione. Credo che mi si debba dare atto di non averlo mai fatto perchè è un pessimo modo di legiferare e chiedo anche all'opposizione di non cavalcare fatti emozionali che colpiscono l'opinione pubblica».

Diliberto dice di aver trovato singolare nel gennaio dello scorso anno l'organizzazione di una manifestazione intitolata «Tolleranza zero» da parte del Polo proprio nello stesso momento in cui in Senato si discuteva di «Giusto processo»: «Non si può essere garantisti un giorno e forcaioli un altro, altrimenti si rischia di dare l'impressione di essere garantisti per sè e forcaioli per gli altri».

Il ministro si è quindi augurato che «ci possa essere una discussione feconda tra maggioranza e opposizione», spiegando di essersi sforzato per mantenere «l'equilibrio tra sicurezza e garanzie» e assicurando che continuerà a farlo.

In ogni caso, aggiunge, «prenderemo quanto prima provvedimenti» nei confronti degli uffici giudiziari di Messina. Si tratta di una situazione «che, per usare un eufemismo, appare inquietante». Tuttavia, chiarisce subito, «bisogna aspettare la relazione degli ispettori inviati nella città siciliana ben prima che esplodesse il caso».

«La polemica politica - dice il responsabile della Giustizia (foto) - porta ad accentuare un aspetto sull'altro»

Secondo Diliberto, infatti, la bufera «era prevista».

«Dobbiamo ora verificare - aggiunge il ministro -con molta attenzione la relazione dopodichè valuteremo il da farsi. Gli ispettori sono dei magistrati bravissimi e il loro rapporto sarà senz'altro esauriente».

Sul fronte Csm, intanto, Cicala tenta di smorzare la polemica con Vigna. E spiega: «Il Consiglio superiore della magistratura non ha il potere di avviare autonomamente un'azione disciplinare verso un magistrato, dal momento che questo potere spetta solo al ministro o al procuratore generale della Cassazione». L'organo di autogoverno dei giudici, dunque, «ha fatto quello che poteva fare, ossia avvirare la procedura di trasferimento d'ufficio per il dottor Lembo», uno dei magistrati coinvolti nell'inchiesta.

Rocambolesco furto attraverso le sbarre segate di un cortile interno - Ma si teme anche che il «colpo» possa mascherare il trafugamento di atti processuali

Scomparse dal Palazzaccio partite di droga e marijuana

MESSINA Al discredito delle inchieste della Procura di Catania che investe il palazzo di Giustizia di Messina (*nella foto*) si aggiunge anche quello che proviene da un furto notturno in due tempi nell'Ufficio corpi di reato del Tribunale della città dello Stretto. Per quanto è stato possibile accertare i ladri si sarebbero limitati a prelevare varie partite di cocaina, eroina, marijuana per un peso di un paio di chili e un valore commerciale di circa tre miliardi. Ma nel Palazzaccio molti si interrogano, chiedendosi che se il furto non sia servito a mascherare anche il trafugamento di atti processuali.

Nell'Ufficio corpi di reato vengono custodite armi, materiali sequestrati durante indagini disposte dai giudici, prove di accusa a disposizione del pubblico ministero. La violazione di questo ufficio attiene in modo diretto a una criminale interferenza sul corretto svolgimento del processo penale.

Il furto è stato scoperto lunedì a mezzogiorno da un funzionario entrato nel deposito per motivi d'ufficio, che ha subito notato come le sbarre della finestra, che si apre su un cortile interno, erano segate. Nel locale c'erano inoltre evidenti i segni di manomissione. L'inchiesta, condotta dalla polizia, è coordinata dal procuratore aggiunto Nicolò Crisci, secondo il quale i ladri sarebbero entrati in azione una prima volta nella notte tra venerdì e sabato, per completare l'opera la notte successiva.

Per accedere al locale gli «ignoti» hanno prima scavalcato la recinzione che circonda il palazzo di Giustizia, quindi hanno segato le sbarre in ferro di una grata. Si sospetta che il furto sia stato compiuto da una persona di corporatura estremamente esile. Il palazzo di Giustizia durante la notte è sorvegliato da una ronda di forze di polizia che mediamente lo controlla ogni 15 minuti.

Il procuratore Luigi Croce, che da giovedì scorso è in ferie, informato dell'intrusione e del furto, ha manifestato preoccupazione e ha sottolineato di avere «più volte sollecitato la Procura generale ad assumere iniziative per migliorare la sicurezza. L'ultima sua lettera è partita proprio di recente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 marzo 2000 è stata di 54.100 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Trenta indagati, tra i quali dieci italiani: ormai da molti mesi l'organizzazione teneva in pugno il racket della malavita nel capoluogo friulano

Udine, sgominato il clan degli albanesi

Tre degli arrestati sono coinvolti nell'attentato del Natale '98 in cui persero la vita tre agenti

UDINE Ragazze vendute, ragazze comprate, picchiate, messe sui marciapiedi di mezza Italia da una organizzazione mafiosa di albanesi, italiani e croati insediata a Udine. Auto riciclate, passeur, rapporti strani con la polizia di Tirana, intimidazioni, controllo e spartizione del territorio, investimenti finanziari, affari con banche, rapporti con assicurazioni e avvocati. Ma anche armi e bombe e tre poveri morti, i poliziotti dilaniati da un ordigno l'antivigilia del Natale 1998.

Ieri mattina Udine si è svegliata inquieta. Ha dovuto prender atto attraverso le notizie diffuse dalla radio che la mafia era entrata in casa. Anzi che si era accomodata da tempo nel salotto buono e per anni aveva fatto quasi indisturbata i propri comodi e i propri affari.

I trenta ordini di arresto per associazione a delinquere di stampo mafioso firmati dal Gip di Trieste Nunzio Sarpietro, (dieci riguardano italiani) hanno tolto ogni illusione sull'esistenza di un angolo felice, sul destino diverso della piccola Patria. In molti se l'aspettavano e ieri quando più di 300 poliziotti si sono mossi da Udine, Trieste e Venezia, nessuno ha più parlato di sorpresa. Troppi erano i segni che la gente aveva dovuto registrare e subire. Strade e viali diventate lupanari a cielo aperto; appartamenti affittati a immigrati con abnormi disponibilità di denaro; auto potenti, telefonini, occhi crudeli e sfacciati, consci di godere di una impunità quasi illimitata.

Poi la bomba ha costretto tutti a riaprire gli occhi. Quei tre poveri poliziotti uccisi all'alba hanno tolto ogni alibi, ogni pretesto, hanno spazzato via i «Day After» di imbarazzi e silenzi. Le indagini che non facevano un passo sono ripartite in gran silenzio. Intercettazioni e microspie, tabulati Telecolm e dell'azienda del gas, qualche informatore e nessun pentito. La Direzione distrettuale antimafia di Trieste e della Procura di Udine hanno visto giusto e ieri hanno tirato la rete in barca. Hanno alzato il sipario e Udine è rimasta stordita. Non più incredula, ma allarmata, forse impaurita.

Un clamoroso giro d'affari: incassi per 4 miliardi al mese. Indagine hi-tech con l'ausilio di microspie

Va anche detto che il gruppo di mafiosi albanesi ha usufruito di complicità e fiancheggiatori per controllare il territorio, per definire le aree di influenza, per «aggiustare» situazioni debitorie tra commercianti friulani. Il giro di soldi era enorme. Centocinquanta prostitute-schiave, fino a qualche mese fa lavoravano nei viali di Udine. Quattro miliardi al mese, cinquanta all'anno finivano nelle tasche dell'organizzazione. Il controllo delle vie e dei viali era così attento che alcuni delinquenti albanesi, ricertati nel loro Paese, si era rifugiati nella zona di Udine.

Claudio Ernè

Appello del vescovo Battisti: «Il Friuli torni ai suoi valori»

UDINE «Popolo friulano rialzati. Non abbandonare i valori etici che ti hanno preservato nei secoli, non lasciarti andare alle lusinghe del benessere perchè, laddove vengono meno certi valori morali, più facili sono le infiltrazioni della malavita»: è l'appello che l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha lanciato ieri «a tutti i friulani, che amo e stimo - ha detto - soprattutto per quello che hanno saputo fare con la ricostruzione dopo gli anni del terremoto». Secondo Battisti, il benessere ha portato reazioni non sempre positive e questo pericolo sta ora avanzando anche in Friuli. «Da anni - ha ricordato - stiamo lavorando su e per la famiglia friulana, spesso devastata da atteggiamenti che non erano tipici di questo popolo. E sono convinto - ha aggiunto - che quanto più in una società vengono meno certi valori etici e morali, tanto più è facile per le organizzazioni malavitose mettere radici, squassare il tessuto di una città».

L'attentato dell'antivigilia del Natale '98 contro il negozio di un commerciante udinese: per terra i corpi di tre agenti

Commercianti disorientati: «Non siamo più un'isola felice»

UDINE Claudio Ferri, presidente dell'Associazione Commercianti della Provincia di Udine (oltre 7.500 iscritti in 15 mandamenti), commentando l'operazione antimafia condotta nel capoluogo friulano ha affermato che «gli arresti testimoniano che Udine e il Friuli non sono l'isola felice della quale qualcuno parlava anni fa». Pur non entrando nel merito dell'operazione, Ferri ha precisato che «forse a Udine il fenomeno del racket è meno presente e grave di altre province del Nord Italia, ma qui - ha aggiunto - ci sono 400 chilometri di confine praticamente aperti e la malavita, locale e internazionale, da anni ha il via libera su prostituzione, armi e denaro sporco». Ferri ha ricordato anche le ipotesi di eventuali scambi tra organizzazioni malavitose. «Qui - ha spiegato - agirebbero in sintonia strategica, nel senso che hanno puntato, appunto, su prostituzione e droga, fenomeni più difficilmente arginabili del racket».

In una conferenza stampa il pm Raffaele Tito rende noti i dettagli dell'operazione - Altri particolari dal procuratore Pace: «il territorio andava bonificato»

L'operazione «Fiori d'inverno» ha reciso la «nuova mafia»

UDINE Giuseppe Campesi, Kreshnik Lelaj, Ilir Mihasi. Sono questi i nomi di tre degli arrestati. Nomi eccellenti perchè sono «indagati» per la strage dell'antivigilia di Natale. Sono finiti in carcere a Trieste e saranno sentiti oggi del Gip Nunzio Sarpietro non per l'omicidio dei tre poliziotti, ma solo per rispondere della loro appartenenza all'organizzazione mafiosa.

Per un arresto collegato alla bomba M-521 gli indizi raccolti dagli inquirenti non sono stati ritenuti sufficienti del Gip. Dunque liberi per la loro asserita partecipazione alla strage, non si sa in quale ruolo. In carcere invece per associazione mafiosa.

Questi particolari sono stati forniti ieri dal pm Raffaele Tito nel corso della conferenza alla questura di Udine in cui sono stati resi noti i dettagli dell'operazione «Fiori d'inverno». Gli arresti e le perquisizioni si sono estese a tutta Italia, da Roma a Catania, a Bari a Modena, a Vibo Valentia, Livorno e Siena.

Oltre a Giuseppe Campesi nell'inchiesta sono coinvolti altri italiani, tutti rinchiusi in carcere. Chi a Tolmezzo, chi a Venezia, chi a Udine. Ecco i nomi: Vincenzo Ciffarelli, Maurizio Del Dosso, Federico Davide, Nicola Fascicolo, Tiziano Masutti, Daniele Medeossi, Cosimina Nappo e Mario Cesare Fagano.

All'incontro in questura sono emerse altre significative connotazioni dell'inchiesta. Nicola Maria Pace, procuratore antimafia per tutto il Friuli Venezia Giulia ha affermato che l'inchiesta appena conclusa rappresenta «uno dei pochi casi, se non l'unico di una certa importanza, in cui viene riconosciuta a livello giudiziario e non solo investigativo, la connotazione mafiosa a un sodalizio criminale formato in prevalenza da stranieri e operante nel traffico di esseri umani». Pace ha poi affermato che a Udine si era insediata una delle cosiddette «nuove mafie, la nuova frontiera del crimine organizzato. In questa regione di frontiera l'attenzione della Dda di Trieste per le nuove forme di delinquenza, è massima. Non solo per la pericolosità sociale e la violenza che le caratterizzano, ma per non consentire loro di insediarsi stabilmente sul territorio».

Poche parole dei magistrati sulla strage di Natale. L'ipotesi che va per la maggiore è di un attentato che doveva essere solo dimostrativo ma che è degenerato per incompetenza tecnica e faciloneria. Al negozio di telefonini cellulari gestito da Paolo Albertini forse andava dato un avvertimento significativo. La bomba non era innescata ed è scoppiata solo grazie al fuoco acceso dagli artificieri con della benzina.

Accanto vi erano tre poliziotti ignari, al termine del turno di lavoro: Adriano Ruttar e Paolo Cragnolino avevano 31 anni, Giuseppe Guido Zanier 34.

Nicola Maria Pace

INTERCETTAZIONI

Raccapricciante «dialogo» tra due albanesi sulla punizione di una donna

I terribili rituali dell'aguzzino tra coltelli, botte, escrementi

UDINE Un coltello puntato alla gola. Davanti alla bocca della ragazza che deve essere punita, il boss albanese ha posto una spugna verde con degli escrementi umani. I propri. Lei, per non essere uccisa, un attimo dopo li dovrà mangiare. Inghiottire senza fare troppe storie.

C'è anche questo episodio agghiacciante nell'indagine dei pm Raffaele Tito e Luigi Leghissa sull'organizzazione mafiosa albanese insediatasi a Udine.

Il rito della «punizione» è emerso grazie alle intercettazioni telefoniche disposte dalla Direzione distrettuale antimafia. Ai microfoni dei due telefonini «ascoltati» dagli investigatori, due albanesi ridono sull'accaduto. Uno è incredulo, l'altro lo rassicura: giura che l'episodio è vero e che si tratta di una «punizione» per una gravissima colpa. Quale non si sa.

«L'ho ammazzata di botte. Mi sono arreso solo quando le mie mani si sono stancate. Le è venuta una testa grossa così» sostiene K, uno degli arrestati di ieri. Poco più avanti alle botte si affianca l'umiliazione e l'irrisione. Un gioco sadico, quello con gli escrementi. Un esercizio di potere assoluto, come ben aveva descritto il marchese de Sade più di due secoli fa nelle «Centoventi giornate di Sodoma».

«Ti dico di mangiarla: ti ammazzo se non lo fai. Perchè non la mangi? Se vuoi ci mettiamo lo zucchero: oppure se la vuoi salata, ci mettiamo il sale. Tu la merda la mangi».

La pressione psicologia e fisica sulla vittima continua per un po', almeno secondo il racconto del mafioso che aggiunge: «Dio non mi faccia uscire vivo se sto dicendo delle bugie». L'amico, all'altro apparecchio intercettato pone domande. Cerca di conoscere un maggior numero di particolari. L'altro risponde ridendo. «Hai presente le spugne? Quelle verdi e azzurre per pulire i lavandini. Ecco, l'ho fatta lì, prima di fargliela mangiare».

I due ridono, si fanno i complimenti. Poi la conversazione continua e la descrizione si fa ancora più dettagliata. «Ho preso un coltello da cucina. Le ho spinto la lama al collo, tanto che il coltello le entrava nella carne. Con il dito... lei allungava il dito. Io la picchiava sulla testa. Lei mandava giù gli escrementi fino alla laringe e faceva eeaahh, eeaah... Non potevo toccarle il muso perchè era tutto sporco. La mandava giù... Io le ordinavo di bere acqua. Lei non voleva. Ero schifato ma lei ha dovuto finirla».

Dalle intercettazione emerge anche altro. Ad esempio un'invettiva usata in Albania per offendere non solo una persona ma tutta la famiglia d'appartenenza. «Mi scopo tua madre», è frase adoperata in questi frangenti. Ma esistono anche delle «variazioni». La sorella al posto della genitrice. Vittima di queste offese è la stessa ragazza che ha subito il precedente «trattamento» con la spugna.

Chi viene punito non deve reagire, in caso contrario sono botte. Non deve nemmeno riferire ai parenti cosa le è accaduto perchè l'organizzazione può agire anche in Albania. In modo trasversale. Punire la madre perchè la figlia intenda e non faccia di testa propria.

Parallelamente a questa indagine udinese è emersa anche la storia di una giovane prostituta che non si era piegata ai boss sfruttatori. E' stata trovata uccisa nel 1997 nella zona di Asti. Decapitata.

c.e.

Il giudice Sarpietro ha riversato nell'indagine la lunga esperienza accumulata nella lotta a «Cosa nostra»

Un assicuratore forniva nomi e indirizzi puliti

Nei guai anche un carabiniere e un poliziotto: parlavano troppo delle indagini

TRIESTE Nunzio Sarpietro, presidente aggiunto del gip di Trieste, è il magistrato che ha firmato i 30 ordini di cattura per l'organizzazione albanese insediatasi a Udine. Prima di firmare ha studiato capoverso per capoverso l'enorme fascicolo di quasi 600 pagine in cui sono racchiuse la storia e la cronaca di questa vicenda senza precedenti. Almeno per il Nord Est.

Sarpietro ha messo nell'inchiesta tutta la sua esperienza di magistrato che ha combattuto per anni da Catania sul fronte della mafia siciliana. In prima linea.

Paradossalmente, a un paio d'anni di distanza dal suo arrivo a Trieste, il magistrato è di nuovo alle prese con organizzazioni criminali. «La mafia? Non ce n'è una sola, ne esistono tante. Sono però accumunate da un identico modo di agire. Il cosiddetto metodo mafioso. Anche in Friuli ne abbiamo trovato i tratti caratteristici. Un attento controllo anche con delle ronde del territorio su cui far prostituire le 150 ragazze - schiave: una suddivisione delle aree secondo la nazionalità: per sè le più redditizie, per le nigeriane e le colombiane le periferiche. L'esercizio di una autorità parallella a quella dello Stato per aggiustare situazioni tra commercianti anche italiani; esazioni di debiti, rinvio di crediti. Messa in soggezione per paura di tutta la comunità albanese presente in Friuli. Omertà, vendette trasversali in Albania, coinvolgimento di personaggi insospettabili».

Nell'inchiesta compare infatti anche un assicuratore friulano che ha fornito all'organizzazione mafiosa i nomi, gli indirizzi, i dati anagrafici dei propri clienti. Con questi dati gli albanesi hanno acquistato telefonini e schede in vari negozi: principalmente in quello preso di mira dall'attentato dell'antivigilia di Natale. Ma non basta. Con i nomi forniti dall'agente assicurativo, gli albanesi hanno sottoscritto contratti per la fornitura dell'acqua e del gas nei loro appartamenti.

Nunzio Sarpietro, presidente aggiunto del gip di Trieste.

Nelle indagini della Direzione antimafia sono rimasti «impigliati» anche un agente di polizia e un carabiniere, Sono stati sospesi dal servizio perchè «indagati» per rivelazioni di segreti d'ufficio. In sintesi parlavano del progredire delle indagini.

Anche alcuni degli albanesi arrestati si gloriavano via telefono. Dicevano di «aver amici nella polizia». Anzi minacciavano le ragazze di scatenare loro addosso gli uomini in divisa se avessero disubbidito. E' inoltre emerso che tra i clienti delle prostitute gestite dal clan c'erano proprio alcuni uomini delle forze dell'ordine. Non avrebbero pagato le prestazioni. In cambio chiudevano un occhio o tutti due. Nell'inchiesta non sarebbero mancati episodi di depistaggio, attuati da confidenti di vari organismi investigativi. Non è ancora chiaro a quale scopo. Sta di fatto che anche in questa occasione si è verificata una certa «concorrenza» tra polizia e carabinieri. Gli stessi testimoni talvolta sono stati sentiti due volte nei diversi uffici.«Cosa vi hanno chiesto dall'altra parte?»

Secondo il presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro la «gara» per trovare gli assassini della vigilia di Natale, non ha migliorato il «prodotto». Tutt'altro.

Infine una nota di colore. Per riuscire a determinare il giro d'affari dell'organizzazione albanese, gli investigatori hanno interpellato i «grossisti» di preservativi che agiscono sul mercato udinese e friulano. Hanno scoperto che le forniture di profilattici sono state consistenti. «Compravano all'ingrosso, per risparmiare». Un preservativo, un rapporto. Un rapporto tra le 100 e le 150 mila lire. In una notte le più «brave» portavo a casa un milione e mezzo e lo dovevano versare ai boss. In caso contrario eran botte o peggio.

Armi, clandestini, droga, contrabbando di sigarette: la multinazionale balcanica del malaffare sta tentando di aprire nuovi mercati e nuove basi

Il pericoloso «incrocio» di traffici a Nord-Est

PORDENONE Che volto ha la nuova mafia? Quali sono le sue sfere di interesse e predominio e perché, in Italia, la sua penetrazione è stata così repentina? Secondo il governo, che ha recentemente acquisito sulla materia un dettagliato rapporto dei servizi segreti, la malavita albanese, soggetto di punta nei commerci illeciti di varia natura dai Balcani, ha da tempo consolidato intese con omologhe organizzazioni di altra nazionalità, incluse quelle anatoliche e dell'ex Urss.

Le più recenti acquisizioni di informazioni da parte dell'intelligence del nostro Paese hanno posto in luce accordi con clan camorristici per l'approvvigionamento di armi, stupefacenti e tabacchi, con macedoni e montenegrini, per il transito di narcotici e migranti verso l'Europa, nonché con albano-kosovari, per la fornitura di materiale bellico alla militanza separatista, ovvero per il contrabbando di petrolio in direzione della Repubblica Federale di Jugoslavia.

In Italia questi gruppi – estremamente in conflitto tra di loro – «si connotano per un'aggressività che sembra destinata a produrre situazioni di conflittualità con altre realtà criminali». Significativo il caso della Puglia – teatro di consolidati rapporti di tipo collaborativo con la malavita locale, a motivo delle cointeressenze delinquenziali ove sono emersi dissidi con i clan baresi per lo smercio di droga nel capoluogo.

Inoltre, in alcune aree del Nord – leggasi anche Friuli-Venezia Giulia – gli schipetari si trovano in una posizione di concorrenzialità, già tradottasi in episodi violenti, rispetto ai gruppi autoctoni, specie per lo sfruttamento della prostituzione. Le indicazioni concernenti il reclutamento di manovalanza maghrebina per lo spaccio di stupefacenti inducono, poi, a ipotizzare il parallelo raggiungimento di una sostanziale egemonia o comunque di un «secondo livello» operativo.

Secondo i servizi, «a conferma della pervasività del fenomeno interviene, infine, il graduale quanto determinato inserimento di bande albanesi in contesti inediti, come la Sicilia orientale, ove le tensioni con la strutturata mafia endogena appaiono suscettibili di pericolose degenerazioni».

La dimensione transnazionale dei traffici illeciti e l'intrecciarsi delle ramificazioni criminali da e per il nostro Paese «hanno imposto uno specifico monitoraggio delle realtà geopolitiche di maggiore incidenza, tra le quali assume indubbia centralità la vicina regione balcanica». Secondo Sismi e Sisde, «in un'area in cui il susseguirsi di conflitti, la precarietà degli equilibri politici e la complicità di locali ambiti istituzionali hanno agito da moltiplicatore delle attività illegali, l'azione dei servizi ha contribuito a orientare le iniziative del governo volte a incoraggiare gli Stati oltreadriatico a forme di concreta collaborazione.

Massimo Boni

Annuncio del ministro Visco in una riunione di maggioranza: oggi saranno forniti i dati direttamente al Parlamento

Il fisco restituisce mille miliardi

Potrebbero essere rese anche le 85 mila lire di tassa sulla salute pagate nel '93

A fine anno verrà restituito il fiscal drag, se l'inflazione supererà il 2%, secondo quanto scritto nella Finanziaria dello scorso anno

ROMA Altri mille miliardi. E verrà restituito a fine anno il fiscal drag, se l'inflazione supera il 2 per cento, secondo la legge dello Stato e secondo quanto scritto nella finanziaria dell'anno passato. Come, aggiungono i sindacalisti, è scritto anche nel corpo del capitolo «politica dei redditi» incluso nel protocollo del '93 che lega gli aumenti salariali all'inflazione programmata.

Nell'accordo, ci sono due deroghe alla connessione tra aumenti salariali e indice previsto di inflazione. Il primo prevede eventuali «peggioramenti delle ragioni di scambio», alludendo agli aumenti del prezzo del petrolio, che fa scattare il tasso di inflazione quasi automaticamente. Il secondo prevede la restituzione della bolla fiscale che grava sui redditi dei lavoratori dipendenti, per la lievitazione dovuta all'aumentata inflazione. Restituire il fiscal drag, quindi, non è una concessione, ma la lettera di due norme in vigore, la Finanziaria e l'accordo del '93.

A questo si aggiungono mille miliardi che il ministro Vincenzo Visco ha annunciato di voler dare ai contribuenti.

Oggi forse saranno dati dettagli direttamente al Parlamento.

Ieri solo l'annuncio del ministro in una riunione di maggioranza che si è tenuta al Senato in vista della presentazione degli emendamenti al collegato fiscale. Le misure, è stato detto, entreranno in vigore a partire dall'anno prossimo.

A chi andranno i mille miliardi? «Non posso fare anticipazioni per rispetto del Parlamento», si è trincerato il ministro eludendo le domande dei giornalisti anche in un successivo convegno Ds a Napoli. E' possibile però anticipare i settori che potrebbero beneficiare degli sgravi.

La cosiddetta «tassa sulla salute», una tantum fatta dal governo Amato nel '93 e pagata dal 90 per cento degli italiani, potrebbe essere la prima a essere restituita, perché ci sono state diverse sentenze giuridiche a dichiararne l'illegittimità. Si tratterebbe di 85 mila lire a testa. La tassa allora dette un gettito di 831 miliardi.

Esclusi dal pagamento furono gli italiani al di sotto dei 30 milioni di reddito.

Più difficile inquadrare gli interventi a favore dei lavoratori cosiddetti «precari», i collaboratori coordinati e continuativi, «ccc» per gli esperti del ministero del Lavoro. Ai lavoratori parasubordinati sono stati elevati i contributi per la pensione, ma, a conti fatti, questi contributi si tradurranno in una pensione di poco superiore al minimo.

Allora una delle ipotesi che si fa è quella di sgravare una parte del reddito e farlo versare come aumento dei contributi pensionistici. L'altro intervento potrebbe essere quello di fare uno sconto fiscale alle qualifiche più basse, in modo da favorire le assunzioni in fasce di lavoro che stanno andando deserte da noi e nel resto d'Europa. La Ue sollecita un provvedimento del genere da un paio d'anni.

Potrebbero esserci anche sgravi fiscali per chi mette in regola le colf, un incentivo a far emergere una parte del lavoro sommerso. E le imprese potrebbero godere di meno tasse nelle fusioni e incorporazioni con la riduzione dell'imposta al 19 per cento, con l'ipotesi di rivalutare i beni dell'azienda. Potrebbe essere in vista anche un rifinanziamento della 449 che concede crediti di imposta a chi assume.

Antonella Fantò

I possibili sgravi fiscali

Sintesi delle ipotesi più accreditate relative agli sgravi fiscali che il ministro delle Finanze presenta oggi alla commissione finanze della Camera

Tassa medico famiglia
Restituzione delle **85 mila di "una tantum"** versate da ogni cittadino nel 1993

Collaboratori
Nuovi sconti per i giovani lavoratori "precari" che hanno redditi da **collaborazioni coordinate e continuative**

Colf
Detrazioni fiscali sulle spese per le Colf, le collaboratrici domestiche.

Imprese
Misure in favore delle imprese che abbattano il prelievo in caso di **fusioni societarie** o di **rivalutazione dei cespiti aziendali**

ANSA-CENTIMETRI

Ottimista Prodi sul ricco menu del consiglio straordinario dell'Unione Europea che si terrà domani e venerdì a Lisbona

Il Professore vuole cavalcare la new economy

Una serie di misure per ridurre nel 2010 la disoccupazione al 4%

BRUXELLES New economy, nuova occupazione, lotta alla povertà. A prima vista, il menu del Consiglio straordinario dell'Unione europea, che si terrà domani e venerdì a Lisbona, è piuttosto ricco.

E non a caso Romano Prodi, che ieri a Bruxelles ne ha illustrato gli obiettivi, dice che «questo sarà un summit differente dagli altri, molto più concreto nelle sue conseguenze immediate».

Il Professore è ottimista: «Per la prima volta da anni in Europa è possibile una forte crescita economica». Ci sono anche le «spine drammatiche», ovvio: non l'inflazione, ormai «sotto controllo», ma la disoccupazione che tocca il 10%, e il ritardo della Ue nelle nuove tecnologie, «la nostra società che invecchia, e non è solo un problema di pensioni».

Eppure, dice, l'obiettivo della piena occupazione non è mai stato così vicino come oggi. Come? La risposta sta nella «new economy», o meglio nella economia della conoscenza, come la chiama lui, quella che coniuga ricerca scientifica, nuove tecnologie e impresa. Senza dimenticare però la solidarietà sociale.

«Internet non è la panacea dei mali europei», assicura Prodi, ma negli obiettivi indicati dalla sua Commissione, la Rete occupa il primo posto o quasi: entro il 2000 diminuzione dei costi di accesso a Internet e un nuovo quadro per l'e-commerce, entro il 2001 tutte le scuole in rete.

Ma si parla anche di semplificazione delle procedure per la costituzione di imprese, di disponibilità di capitale a rischio, di formazione continua per i lavoratori, di brevetto unico europeo. Tutte misure che potrebbero ridurre la disoccupazione al tasso del 4% nel 2010, e spera Prodi, attirare «cervelli da tutto il mondo» in Europa.

Un progetto ambizioso, dunque. Ma i leader europei daranno il via libera? Francia, Italia e Belgio hanno già da tempo presentato una piattaforma per una politica europea dell'occupazione, ma ieri il cancelliere tedesco Schroeder ha fatto sapere che i programmi contro la disoccupazione avviati a livello nazionale sono sufficienti, non occorrono altre costose politiche comuni.

L'inglese Blair e lo spagnolo Aznar, in una lettera comune, rilanciano il «modello americano» e la competitività: «Le vaghe aspirazioni non bastano. Bisogna combinare il dinamismo economico e la giustizia sociale».

E, sempre Blair, ma insieme a D'Alema, aveva invitato la scorsa settimana i partner europei a rivedere la politica dei sussidi di disoccupazione e dei pre-pensionamenti. Poi la proposta era stata derubricata a un contributo di economisti italiani e inglesi.

Ieri, infine, il premier socialista Jospin ha annunciato una riforma del sistema pensionistico francese simile a quella che fece cadere il governo del gollista Juppé.

Qualche problema si preannuncia sull'abituale «foto di famiglia» che riunisce tutti i capi di stato e di governo che partecipano ai vertici europei: né il francese Chirac né il belga Verhofstadt vogliono essere fotografati con il cancelliere austriaco Schüssel, per protesta contro il governo «neroblù» di Vienna.

Massimiliano Di Giorgio

Il ministro dell'Interno presenterà oggi in Consiglio dei ministri i provvedimenti per eliminare dati fasulli sul quorum dei votanti

Morti e trasferiti saranno tolti dalle liste elettorali

Bertinotti, De Michelis, Zecchino e Urbani presentano la proposta di legge sul modello tedesco

CENTRODESTRA

Berlusconi: «Il maggioritario si è rivelato un disastro»

ROMA «Pura propaganda». Così Silvio Berlusconi risponde al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, che l'altro giorno ha parlato di un'Italia «ad alto rischio in Europa», se vincesse un progetto di politica economica come quello del Polo. Berlusconi torna a ribadire che «il nostro Paese è ultimo in Europa per libertà economica, investimenti esteri, ha il record invece della disoccupazione giovanile e della inflazione, superiore a quella di Francia e Germania». Josè Maria Aznar, invece, «ha ottenuto risultati straordinari con la nostra politica economica, con i nostri programmi».

Alla vigilia della presentazione ufficiale del fronte dei proporzionalisti Berlusconi si schiera decisamente dalla loro parte, denunciando il fallimento del maggioritario. Infatti sottolinea i «disastri provocati dall'attuale sistema, ribaltoni, trasformismi, 150 deputati che hanno cambiato casacca, 40 partiti in Parlamento, il ricatto dei piccoli partiti sul governo».

Adesso quindi, «è legittimo guardarsi in giro in Europa e scoprire, magari proprio in Germania, un sistema che ha dato a quel paese sette presidenti del Consiglio, che lì si chiamano cancelliere, in cinquant'anni». Forza Italia, divisa sul sistema elettorale, prenderà comunque una decisione ufficiale sull'indicazione di voto al referendum e sulla legge elettorale solo dopo le regionali.

«Con l'attuale sistema 150 parlamentari hanno mutato casacca e ci sono 40 partiti nelle due Camere»

Berlusconi, infine, ha detto di essere intervenuto per bloccare le alleanze strette dal Polo con il movimento di estrema destra di Pino Rauti in quattro regioni, ma di essere arrivato troppo tardi, quando «ormai le liste erano già state presentate e non c'era nessuna possibilità di tornare indietro...».

«Ho detto chiaro e tondo», ha spiegato, «che non intendevamo arrivare ad alleanze e ad accordi politici e ciò è stato. Poi, nelle regioni del Sud, qualche presidente, in particolare esponenti della società civile, aveva accettato queste migliaia di voti di sostegno che sono assolutamente compatibili con la legge vigente che è quella maggioritaria».

Tuttavia il leader del Polo ha accusato i «signori della sinistra» che lo hanno criticato per queste alleanze di «vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro e non la propria trave». «Vorrei ricordare loro - ha detto - che sono al governo con il partito comunista di quel Cossutta che è l'uomo dell'oro di Mosca e in tutte le regioni sono alleati con quel partito, il Prc, che vuole rifondare nientemeno che il comunismo, quella ideologia che ha provocato la più grande tragedia di questo secolo».

CENTROSINISTRA

D'Alema sfida il Cavaliere su occupazione e riforme

ROMA D'Alema sfida Berlusconi. Il presidente del Consiglio ha proposto al leader del Polo un confronto in tv («in un ambiente che gli è amico») per discutere su grandi temi come «l'occupazione, le riforme e la modernizzazione». «Cerchiamo di uscire da un comportamento astioso mettendo in campo delle proposte», è l'invito di D'Alema che attacca il Cavaliere accusandolo di aver abbandonato «le velleità di alfiere del rinnovamento» e di aver «rivolto lo sguardo al passato» schierandosi a favore del sistema proporzionale.

La «guerra dell'Ulivo» continua intanto a dividere il centrosinistra. I Democratici hanno vinto la prima battaglia. I giudici di Ancona hanno infatti dichiarato inammissibile i ricorsi presentati dai Ppi e dai Ds per impedire che nel simbolo dell'Asinello comparisse un riferimento all'Ulivo. Questo simbolo, hanno sostenuto, è proprietà di tutti gli alleati del centrosinistra e non solo dei Democratici. Nel vertice di lunedì, comunque, i Democratici avevano dato un segnale di buona volontà accettando di modificare il simbolo. Ma ormai è troppo tardi.

Il leader dell'opposizione secondo il premier ha abbandonato «le velleità di alfiere del rinnovamento»

Pur impegnati nella campagna elettorale i leader della maggioranza guardano al dopo elezioni. Walter Veltroni, alla luce di quanto concordato nel vertice notturno di lunedì, annuncia che dopo il voto del 16 aprile bisognerà fare un passo in avanti «nella direzione di un soggetto politico unitario» della coalizione. E il leader dei Democratici, Arturo Parisi, soddisfatto, prevede che alle elezioni politiche del 2001 il centrosinistra si presenterà sotto le insegne dell'Ulivo.

Soggetto politico unitario, quindi, afferma Veltroni che si affretta però ad affermare che non si tratterà di un partito unico ma di uno strumento necessario per decidere la linea politica tutti insieme. Ma il leader dei Democratici, Arturo Parisi, guarda ancora più lontano. Si è detto soddisfatto perchè il vertice di lunedì dei «numeri 2» della maggioranza, si è concluso con un importante risultato: la coalizione, cioè, ha annunciato, si presenterà alle elezioni politiche del 2001 con il simbolo dell'Ulivo.

Folena ha comunque ribadito di essere «affezionato» all'Ulivo e di considerare questo simbolo «un bene comune». Analoga la dichiarazione del capogruppo dei popolari, Antonello Soro, per il quale quella dell'Ulivo è una prospettiva realizzabile solo se nessuna forza usa questo marchio alle regionali. Clemente Mastella è però categorico. Il simbolo comune alle politiche, ha affermato, non può essere l'Ulivo perchè l'Udeur non ha fatto parte dell'Ulivo mentre fa parte del nuovo centrosinistra. Se sarà scelto questo simbolo, avverte, «non siamo d'accordo». Parisi si è detto disposto a un compromesso: all'Ulivo aggiungere la denominazione «Nuovo centrosinistra».

Elvio Sarrocco

ROMA Il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, presenterà oggi al Consiglio dei ministri i provvedimenti da prendere per la revisione e l'aggiornamento delle liste elettorali. È da tempo che il fronte referendario protesta per la presenza negli elenchi degli italiani residenti all'estero di elettori morti o che si sono trasferiti. Irregolarità che potrebbero incidere sul quorum dei votanti da raggiungere perchè siano validi i referendum del 21 maggio. Il ministro Bianco ha ammesso che i problemi sollevati sono «fondati e seri» e che l'attuale sistema di revisione delle liste è inadeguato.

Contro le liste fantasma ha manifestato ieri davanti a Palazzo Chigi il comitato referendario guidato da Mario Segni, «indignato per la prospettiva che gli elettori siano truffati ancora una volta». I manifestanti, che minacciavano di non allontanarsi dalla piazza, se ne sono andati solo dopo le assicurazioni del sottosegretario Marco Minniti che il governo avrebbe affrontato oggi la questione.

«Evitiamo la beffa dello scorso referendum», ha invitato Antonio Di Pietro, «quando sono stati conteggiati ultracentenari e soprattutto non è stato dato il concreto esercizio del diritto di voto agli italiani all'estero». Di Pietro, e anche Emma Bonino, chiedono un decreto perchè con un disegno di legge non si potrebbe mai fare in tempo.

Sul referendum è prevista oggi la scesa in campo ufficiale del fronte dei proporzionalisti che presenteranno la loro proposta di legge elettorale basata sul modello tedesco. Ancora non si sa se Silvio Berlusconi parteciperà a questo appuntamento: «Ho ricevuto l'invito, dovrò pensarci», ha detto. Di sicuro però ci sarà la firma dell'azzurro Giuliano Urbani, accando a quella del leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti, che non ha dubbi: «Ci sarò e la firmerò».

«È un atto di coraggio anche perchè accetta la sfida della soglia di sbarramento al 5%», ha detto sottolineando che il suo partito è stato coprotagonista di questa iniziativa. Ha aderito anche il Partito socialista di Gianni De Michelis, convinto che «il maggioritario è stato il grimaldello con cui i Ds hanno preso il potere». Incerta la presenza di Umberto Bossi.

Il Pcdi di Armando Cossutta, invece, sosterrà solo il Comitato per il no al referendum che si è costituito ieri sera, ma non la legge alla tedesca, perchè punta invece a trovare un'intesa con le forze della maggioranza.

I popolari hanno deciso a larga maggioranza la loro posizione ufficiale, quella del segretario Pierluigi Castagnetti, per il maggioritario, e per l'adozione alla Camera del sistema già in vigore al Senato. Il ministro del Ppi, Ortensio Zecchino, invece, tra i fondatori del fronte proporzionalista, sosterrà la riforma alla tedesca anche se «nessuno si illude che possa essere realizzata prima del referendum».

Il leader dei Democratici, Arturo Parisi, ha apprezzato che la direzione del Ppi abbia isolato Zecchino, riconfermato la scelta maggioritaria, e ha auspicato che la maggioranza trovi una posizione comune già prima del referendum.

Marina Maresca

MILANO

Lunedì nuovo presidente del consiglio comunale

Ancora frecciate di De Carolis (che ieri si è dimesso) contro il sindaco Albertini

MILANO Dopo giorni di polemiche con il sindaco Albertini, ieri Massimo De Carolis ha dato le dimissioni da presidente del consiglio comunale di Milano. Un documento di poche righe che l'esponente di Forza Italia ha consegnato al segretario generale Giuseppe Albanese mentre era in corso la riunione dei capigruppo delle forze politiche.

De Carolis è indagato per concorso in corruzione nell'inchiesta per l'appalto del depuratore Sud ma ha già precisato lunedì che la sua uscita di scena è dovuta all'intenzione del sindaco Gabriele Albertini di firmare la mozione di sfiducia presentata nei suoi confronti dai Ds.

L'esponente di Fi nei giorni scorsi è stato molto duro con il sindaco del capoluogo lombardo. E ieri ha bollato come «stupidaggini» l'accusa di concorso in corruzione che la procura milanese muove nei suoi confronti, sottolineando ancora una volta che le sue dimissioni sono state presentate per «ragioni esclusivamente politiche».

Lunedì prossimo la maggioranza di Palazzo Marino dovrà nominare il successore alla carica di presidente del consiglio comunale. C'è una settimana di tempo per ricucire i tanti strappi provocati nei partiti del Polo dal «caso De Carolis».

Quest'ultimo ha dichiarato che a suo parere sarà un consigliere comunale di Fi a sostituirlo. Poi non ha risparmiato un'altra frecciata al sindaco Albertini: «Siamo in difficoltà perchè con l'elezione diretta del sindaco e l'utilizzo di candidati indipendenti si rischia di arrivare a una mancanza di coordinamento fra il primo cittadino e le forze che lo sostengono».

Il riferimento ad Albertini è chiaro: quando fu lanciata la corsa alla poltrona di primo cittadino di Milano, l'attuale sindaco era stato presentato dal Polo come candidato indipendente.

Le dimissioni comunque arrivano dopo un weekend di fuoco sul fronte delle polemiche. Lunedì il consiglio comunale doveva finalmente chiarire la posizione del suo presidente. Invece dopo appena mezz'ora la seduta è stata interrotta perchè tre consiglieri di Rifondazione hanno bloccato l'impianto audio. Da qui lo stop dell'assemblea consiliare per «interruzione di pubblico servizio».

Gli altri partiti del centrosinistra hanno preso le distanze dal blitz di Rifondazione.

Bari: soddisfatto il presidente del Consiglio dei risultati raggiunti finora dall'«Operazione primavera»

«Lo Stato più forte del contrabbando»

La «ricetta» proposta per il Mezzogiorno: sicurezza, infrastrutture e imprese

E l'immigrazione «bisogna saperla governare»: chi viene per lavorare deve essere accolto, chi viene per delinquere va individuato, respinto e colpito

BARI Sicurezza, infrastrutture, imprese: di questo ha bisogno il Mezzogiorno. In questi tre obiettivi c'è la ricetta del presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, per il riscatto del Sud. Ma è sulla sicurezza che il premier ha battuto il tasto più volte. Non a caso la prima tappa della sua visita a Bari, dove nel pomeriggio ha visitato il nuovo insediamento di una multinazionale dell'informatica e partecipato alla cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo aeroporto, è stato il centro polifunzionale della polizia.

Davanti alle forze dell'ordine impegnate nell'«Operazione primavera» ha ripercorso gli ultimi sanguinosi episodi della sfida lanciata allo Stato dalle organizzazioni criminali dedite al contrabbando: «Lo Stato deve sempre essere il più forte - ha detto - guai se c'è la sensazione che qualcuno sia più forte dello Stato. Abbiamo subito un colpo - ha ammesso - abbiamo pagato un prezzo alto in termini di vite umane ma - ha aggiunto - lo Stato ha reagito con forza. Il bilancio di queste giornate è il bilancio di una battaglia vinta. Abbiamo inflitto perdite rilevanti alla criminalità».

«Dove ci sono i blindati, lo Stato deve essere messo in condizione di vincere»; ha detto D'Alema, riferendosi al lancio dell'«Operazione primavera», varata poco meno di un mese fa dopo la morte di due finanzieri rimasti uccisi in uno speronamento da parte di un blindato dei contrabbandieri. «Lo Stato non deve lasciar dubbi sulla propria forza. Soprattutto quando siamo sfidati apertamente dobbiamo reagire con fermezza».

D'Alema ha poi definito «un grande successo» i risultati raggiunti finora dall'«Operazione primavera». Il presidente del Consiglio ha elogiato l'operato di tutte le forze dell'ordine, ringraziandole per il loro impegno.

D'Alema ha poi ribadito la strategia dello Stato basata da una parte sulla repressione e dall'altra sulla solidarietà. «Dobbiamo essere capaci di governare l'immigrazione, distinguendo tra l'accoglienza necessaria verso chi viene nel nostro Paese per lavorare o perchè fugge dalla guerra e dalle persecuzioni, e tra chi viene per delinquere».

I primi, ha osservato D'Alema, «devono essere accolti. Questi sono i valori della democrazia»; i secondi, invece, vanno «individuati, respinti e colpiti».

È questo che caratterizza «un grande Stato democratico, senza paura e senza razzismo, avendo rispetto della solidarietà e mantenendo la fermezza delle leggi». Ha elogiato la Puglia che è riuscita ad avere maggiore attenzione per il suo essere frontiera d'Europa verso i Balcani, per la sua opera meritoria sul fronte dell'accoglienza. E la sicurezza che chiede le è dovuta. Come per tutte le regioni meridionali. «Il Mezzogiorno - ha detto D'Alema nel pomeriggio - ha bisogno sicuramente di sicurezza, di infrastrutture moderne, di imprese avanzate nelle tecnologie in grado di dare prospettive ai giovani che hanno studiato, che si sono preparati, che sono capaci di competere anche con successo con i loro coetanei europei e del mondo.

«Il Mezzogiorno - ha proseguito D'Alema - sta crescendo: le imprese che nascono sono più numerose di quelle che muoiono, e nascono in nuovi settori come quello dell'informatica e delle telecomunicazioni«. Per il presidente del Consiglio, c'è quindi bisogno di «costanza e, soprattutto, di collaborazione istituzionale».

Piero Ricci

Il senatore a vita aveva ipotizzato che un familiare di Amintore «avesse qualche interesse pubblicitario»

Diari di Fanfani: il figlio contro Andreotti

«Mi viene da escludere che quella giornalista abbia potuto consultarli»

ROMA Fanfani junior contro Andreotti senior. Volano parole pesanti tra Giorgio e il senatore a vita che maliziosamente si era chiesto se non ci fosse proprio la regia del Fanfani «piccolo» dietro la pubblicazione a sorpresa dei diari del padre.

«Un figlio di Fanfani fa politica - aveva detto tra l'altro Andreotti, pesantemente tratteggiato dal politico toscano, recentemente scomparso - e potrebbe avere qualche interesse di tipo pubblicitario....».

«Se è uno scherzo - è la replica di Giorgio - è di pessimo gusto altrimenti è una calunnia molto grave». Miracoli di Amintore e dei suoi «segretissimi» diari sul caso Moro finiti non si sa come su La Stampa, almeno a stare a Giorgio, il figlio e all'ex fedelissimo portavoce Ignazio Contu, entrambi increduli sulla ricostruzione uscita sul quotidiano.

Lo scoop del giorno per giorno vergato da uno due cavalli di razza di piazza del Gesù, Amintore Fanfani, nei giorni del sequestro e della condanna di Aldo Moro, presidente del Senato e per la trattativa con le Brigate rosse, non ha forse contribuito a svelare i misteri che a distanza di 22 anni avvolgono ancora la tragedia politica e umana dell'allora presidente dc ma hanno ugualmente scatenato un vespaio di polemiche.

Giorgio Fanfani e con lui Contu si confessano «allibiti» davanti alla ricostruzione di Fiorella Minervino, la giornalista che ha fornito al quotidiano di casa Agnelli le pagine del diario. «E' stato lo stesso presidente a farmi leggere e a permettermi di fotocopiare la pagine sui 55 giorni della prigionia Moro - scrive la Minervino presentando il testo denso di annotazioni e di stoccate per tutti i pricnipali protagonisti di allora da Cossiga ad Andreotti, a Scalfaro e Zaccagnini, -. M'impegnai a tenerle segrete finchè il Diario non fosse finito».

Se tacciono i familiari dello statista democristiano, «giustiziato» dai brigatisti dopo la lunga prigionia il 9 maggio del 78 e tacciono, quasi tutti perchè non ci sono più i politici democristiani descritti chi più chi meno assai poco benevolmente - Zaccagnini come un pavido, Cossiga come un frenetico, ai limiti della nevrosi - è il figlio a scendere in campo.

«Mi sembra del tutto inverosimile che mio padre abbia fatto leggere e addirittura fotocopiare a chicchesia stralci del suo diario - dice -. Il suo riserbo e la sua arcinota prudenza mi portano a escludere che la Minervino possa aver consultato e addirittura riprodotto parti del diario con il suo consenso. Le sue agende erano segrete. Io non le ho mai lette e neppure sfogliate: erano custodite in un apposito armadio di cui mio padre possedeva l'unica chiave, nello studio di via Platone. Dopo l'incedio di quella casa Mariapia mi disse di aver fatto mettere in salvo i diari e di custodirli in attesa di donarli alla fondazione Amintore Fanfani che presto nascerà».

Maria Berlinguer

IN BREVE

Il Tribunale dà torto alla Capitaneria

Il comandante inglese può essere alla guida di una nave italiana

GENOVA Un cittadino di un Paese comunitario può comandare una nave italiana. Lo ha stabilito il Tribunale civile di Genova, dando ragione al ricorso di un capitano britannico al quale la Capitaneria aveva rifiutato l'iscrizione all'albo degli ufficiali. Peter Aubrey Gibbs avrebbe dovuto assumere il comando del traghetto veloce «Superseacat 2», battente bandiera italiana. Per l'autorità marittima, dovendo il comandante svolgere anche mansioni di diritto pubblico (ufficiale di stato civile, notaio, ufficiale di polizia giudiziaria), era necessaria la cittadinanza del nostro Paese.

Pesaro, per mascherare la perdita al videopoker agente di commercio simula rapina al narcotico

PESARO Aveva denunciato di essere rimasto vittima di una rapina ma, dopo alcune ore di interrogatorio, ha ammesso che si era inventato tutto per giustificare la perdita di tre milioni di lire al videopoker. L'uomo, 43 anni, agente di commercio di Senigallia impegnato nel settore dell'editoria, è stato così denunciato dalla polizia per simulazione di reato e gioco d'azzardo. Agli agenti aveva raccontato che, mentre si trovava in un centro commerciale, era stato narcotizzato in ascensore e, quando si era ripreso, non aveva più il portafogli con tre milioni di lire.

Si sono sposati a 73 anni dopo 45 anni di convivenza Il sindaco: «Hanno messo il fiocco sulla loro storia»

PERUGIA A 73 anni, dopo 45 di convivenza, si sono detti sì. Protagonisti dell'insolito matrimonio Lorenzo Melani e Nada Brandini che hanno ratificato la loro unione nel municipio di Paciano, piccolo centro nella zona del Trasimeno. La cerimonia si è svolta «con semplicità». «Hanno voluto - ha detto il sindaco, Roberto Lombrici - piazzare il fiocco sulla loro storia». Al rito civile hanno assistito solo i due testimoni, due donne parenti della Brandini (vestita con un paio di pantaloni neri sotto un cappotto rosso), e il marito di una di queste.

Il filetto costa oltre due milioni e 600 mila lire al kg a una massaia scoperta dall'allarme antitaccheggio

TERNI Ha pagato mezzo chilo di carne surgelata un milione e 325 mila lire: è la disavventura capitata a una massaia orvietana condannata ieri dal giudice unico penale di Orvieto a versare questa cifra come multa per il furto di 500 grammi di filetto in un supermercato. La donna - di mezza età e benestante - aveva prelevato la confezione dal banco frigo. Poi - secondo l'accusa - l'aveva nascosta sotto il cappotto cercando così di uscire dal negozio. Era stata invece scoperta grazie all'allarme antitaccheggio e denunciata a piede libero per furto.

ESPERIMENTO

A passeggio con l'hovercraft davanti a San Marco

VENEZIA Battesimo davanti a San Marco ieri mattina per l'hovercraft che su cuscini d'aria può raggiungere anche i 35 nodi l'ora senza fare onde, contro i 12 raggiunti ora da taxi e vaporetti: se il mezzo dovesse risultare compatibile con la laguna - dice l'Actv - potrebbe rivoluzionare i trasporti a Venezia, evitando fantasiose ipotesi di metrò sublagunare.

Cioccolato: protesta «dolce» di Confartigianato e Legambiente contro la direttiva dell'Unione Europea

Montecitorio assediato dai puristi del cacao

Spalanzani: «La normativa è stata costruita a misura delle multinazionali»

ROMA «Una vita mortaccina a chi spaccia Margarina». Ma anche «quando mangi il surrogato rendi stupido il peccato». E ancora più lapidario: «Una mousse vi seppellirà». Confartigianato e Legambiente hanno insieme scelto una strada diversa per manifestare contro la decisione presa definitivamente da Strasburgo di «allargare» la preparazione del cioccolato. Ieri mattina piazza Montecitorio a Roma è stata invasa da cartelli inneggianti il vero cioccolato offerto in abbondanza agli esponenti del Parlamento che, complice la giornata primaverile, non si sono fatti attendere. In tanti hanno assaggiato la ricetta tradizionale del «CioccolatoCioccolato», quello con pasta e burro di cacao e zucchero, distribuito insieme, ma in vassoi rigorosamente separati, alle formulazioni commerciali con grassi aggiunti ribattezzate «Cioccoquasi». E tra un assaggio e l'altro, una lobby assolutamente trasversale ha dichiarato di impegnarsi a difesa di uno dei prodotti tipici italiani. Del resto si tratta di un argomento che infiamma gli animi golosi di molti italiani che, dopo Germania, Regno Unito e Francia, consumano 152 mila tonnellate l'anno. Dal «cacao day» di ieri, i due presidenti Ivano Spalanzani di Confartigianato e Ermete Realacci di Legambiente promotori della manifestazione, una cosa si aspettano: difendere la qualità e la specificità del prodotto artigiano rispetto alle modifiche industriali e quindi migliaia di posti di lavoro, ma anche salvaguardare i consumatori dai prodotti non doc.

Secondo Spalanzani, che rappresenta in questo caso 7700 tra pasticcieri e produttori artigiani, il «cioccolato artefatto» con i grassi vegetali provenienti anche da organismi geneticamente modificati, rappresenta uno dei tanti esempi di normative europee costruite a misura di multinazionale (Nestlè, Jacobs-Suchard, Mars, Cadbury e Ferrero si suddividono il 74% del mercato Ue) che nel nostro Paese minacciano la sopravvivenza di 1650 prodotti agroalimentari di qualità, l'attività di 61 mila imprese artigiane che producono quasi il 90% delle specialità della tradizione italiana e quindi l'occupazione di 27 mila addetti. Tra le Regioni più attive nella trasformazione agroalimentare la maglia rosa spetta alla Lombardia con 7100 imprese, seguita da Emilia Romagna e Sicilia a pari merito con 6500, Veneto con 5100 e Piemonte 4900. Fanalini di coda Val D'Aosta con 170, Molise con 450, Trentino Alto Adige con 810 e Umbria con 850.

Allarme: è primavera ma mancano all'appello ventimila rondini

ROMA *Torna puntuale la primavera, ma 20 mila rondini, simbolo di stagione, non torneranno in Italia. Pesticidi, scomparsa del paesaggio di campagna con siepi e filari, caccia senza quartiere nei Paesi africani dove svernano e, quest' anno, anche l'emergenza siccità, stanno contribuendo al declino di un uccello legato alla bella stagione. A lanciare il grido d'allarme come ogni anno sono la Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli, e il Wwf che puntano il dito accusatore contro l'agricoltura che cancella appunto gli habitat graditi a questa specie come siepi e filari e diffonde i pesticidi che uccidono gli insetti cibo doc delle rondini. «La scomparsa delle rondini - dice l'etologo Danilo Mainardi, presidente della Lipu - è un chiaro segno che le cose in natura non funzionano come dovrebbero. Per questo salvare le rondini è un po' salvare noi stessi, il nostro futuro, quello dei nostri figli».*

Negli ultimi 25 anni si è assistito in Europa a un calo delle rondini pari al 40% (80% in Germania e Danimarca, 20% in Italia). E proprio l'Italia ha una delle popolazione più consistente di rondini in Europa con circa un milione di coppie che arrivano tra metà febbraio e aprile dall' Africa dove hanno svernato. «Di questo passo, se non cambierà la tendenza - dice Antonio Canu del Wwf - tra 20 anni sui cieli europei non ci saranno più rondini».

Storica sentenza della Corte di cassazione: O.K. al ricorso di un forlivese cui Tribunale e Corte d'appello avevano detto no

Separati in casa? Il divorzio va avanti

ROMA La Cassazione «riconosce» i separati in casa. In principio c'erano le gag esilaranti di Riccardo Pazzaglia in «Quelli della notte», ora è la volta dei giudici del «Palazzaccio». I lui e le lei che vivono sotto le stesso tetto, tra indifferenza, scaramucce, veleni e sgambetti, entrano a pieno titolo nella giurisprudenza della Cassazione. Quelli che abitano nello stesso appartamento, dormendo in camere diverse perchè nessuno dei due può permettersi di fare le valigie e andare via, hanno il diritto di veder pronunciata la sentenza di scioglimento degli effetti civili del matrimonio. Insomma, i due coniugi in rotta costretti a sopportarsi possono comunque veder procedere le pratiche di divorzio. Una bella novità. La sentenza 3323 rompe infatti la tradizione consolidata dal diritto, secondo cui la convivenza e la solidarietà economica interrompono comunque l'iter della separazione.

L'importante - ribatte la Cassazione - è invece che nella coppia non ci sia stata la riconciliazione intesa come «comunione spirituale» e che continui a venir meno la «comunione materiale», ossia la «convivenza basata su una comune organizzazione della vita domestica». Con queste motivazioni i giudici hanno accolto il ricorso di Aurelio P. contro le pronunce di primo e secondo grado con le quali il Tribunale di Forlì e poi la Corte di appello di Bologna avevano detto «no» alla sua richiesta di veder sciolto il matrimonio con la moglie Gabrielle dopo tre anni di vita da separati in casa. La scelta della convivenza sarebbe legata a «motivi umanitari» - aveva spiegato l'uomo - visto che la moglie, casalinga, non aveva una casa dove andare nè aveva un reddito.

Per i giudici del «Palazzaccio», dietro la facciata dei separati in casa si nasconde la degenerazione di un'unione. All'«originario accordo i coniugi hanno sostituito un nuovo e diverso patto di convivenza con elementi del tutto atipici», quali la separazione sotto lo stesso tetto, la mancanza di rapporti sessuali, il sostentamento a carico di uno solo dei consorti. Si convive senza amore ma la mancanza del sentimento basta, per i supremi giudici, a pronunciare il divorzio.

La Cassazione ha rivalutato «il profilo sentimentale del matrimonio che in questi ultimi anni molti giudici avevano ridotto a un ruolo secondario», ha commentato l'onorevole Maretta Scoca, avvocato esperto in diritto di famiglia. Insomma, chi è costretto a convivere non deve essere costretto pure a rimanere sposato. Lo ha deciso la Cassazione.

Sassari: arrestati due giovani tossicodipendenti che hanno picchiato anche un mendicante

Bimbo aggredito per 2000 lire

SASSARI Calci e pugni a un bambino di sette anni per rubargli le duemila lire delle patatine. È accaduto a Sassari, nel quartiere Latte Dolce, in quell'estrema periferia della città resa ancora più insidiosa dalla presenza di un Sert. Stava entrando in un negozio, il piccolo, con le due banconote in mano, quando due tossicodipendenti lo hanno assalito e hanno cominciato a picchiarlo. I due malviventi gli hanno strappato le duemila lire dalle mani senza esitare a pestarlo per vincere la sua naturale reazione di difesa. E non hanno desistito, neppure dopo l'intervento di un mendicante che aveva assistito alla scena e poi del padre del piccolo.

Anzi, hanno picchiato anche loro, senza preoccuparsi del fatto che il barbone fosse invalido e con una stampella.

I due pregiudicati - Salvatore Pazzola e Sebastiano Mura, entrambi di 23 anni - sono finiti in manette, il ragazzino - cui è stato diagnosticato un trauma al collo, oltre a varie ecchimosi - all'ospedale civile di Sassari.

«Babbo sono loro», ha rivelato il piccolo quando in questura ha visto i due aggressori. «Non bastavano le aggressioni alle vecchiette, ora se la prendono anche con i bambini. È incredibile» hanno commentato in tanti, tra sconcerto e incredulità.

Brunella Collini

AZIENDA ITALIA Rispetto a un anno fa l'inflazione è salita al 2,5%, petrolio ed euro sul banco degli accusati

Marzo conferma: prezzi in aumento

D'Alema e Visco gettano acqua sul fuoco - Riflettori puntati sul vertice Opec

DALLA PRIMA PAGINA

Nel bimestre marzo-aprile saliranno le bollette di luce e gas con inevitabili effetti negativi che andranno purtroppo a compensare la possibile discesa dei prezzi della benzina (sempre che il 27 marzo a Vienna i paesi dell'Opec decidano un riaumento della produzione giornaliera di barili). Gli esperti, rassicuranti, affermano comunque che il 2,5% di marzo dovrebbe rappresentare il picco massimo del 2000 e che, dopo un periodo di consolidamento su livelli alti, fra due o tre mesi l'inflazione dovrebbe gradualmente calare. Per intanto dobbiamo accontentarci delle misure tampone adottate dal Governo che anziché indicare con forza la strada delle liberalizzazioni ha preferito ricorrere a provvedimenti temporanei (forse inevitabili nel breve periodo) che tanto ricordano il periodo dei prezzi amministrati. E dire che c'è da fare molto: basti pensare che i due settori oggi nel mirino, carburanti e assicurazioni, sono da anni formalmente liberalizzati. Finora la concorrenza è stata sonoramente sconfitta, tanto che, non a caso, l'autorità antitrust ha messo sotto osservazione gli operatori di questi comparti. Il discorso si estende facilmente a tutta l'area dei servizi. Siamo qui in presenza di rendite di posizione assai difficili da intaccare: non solo per la centralità di queste attività, ma anche perché gli interessi in gioco sono talmente forti da poter influenzare chi deve assumere le decisioni del caso.

L'Istat nella prima mattinata di ieri ci ha fornito poi l'incoraggiante dato sull'andamento del pil: è un'indicazione che ci fa ben sperare per il risultato complessivo del 2000. Ma non bisogna illudersi, molto c'è ancora da fare per accorciare il ritardo che abbiamo con i nostri partners e concorrenti europei. Siamo in presenza di una crescita data soprattutto dall'occupazione.

Si dovrebbe allora sfruttare al meglio questo momento positivo (confermato dall'incremento del gettito fiscale) per applicare con fermezza la ricetta che da molte parti ci viene suggerita: abbattimento sostanzioso della pressione fiscale e riforma della spesa pubblica, a cominciare ovviamente dal riequilibrio del nostro welfare. Si libererebbero così risorse da destinare al rilancio degli investimenti e quindi dell'occupazione.

La ricca giornata di ieri è stata caratterizzata anche dalla nuova stretta creditizia decisa dalla Banca centrale americana. La Fed, vero faro dell'economia mondiale, ha varato il quinto rialzo consecutivo dei tassi di interesse dallo scorso giugno. Alan Greespan, il suo timoniere, sta dimostrando un grande coraggio e altrettanta intelligenza nel pilotare la locomotiva Usa (il Pil è in costante crescita da nove anni) verso un sentiero sicuro. In pratica l'aumento dei tassi al 6% intende raffreddare l'economia e frenare l'inflazione.

Negli States la domanda di beni (in pratica il consumismo) sale ad un ritmo notevolmente superiore all'offerta dei beni stessi. Intervenire sul costo del denaro significa allora bloccare o comunque frenare la possibile conseguente corsa dei prezzi, garantendo così all'america Usa un futuro sereno.

Giuliano Zoppis

MILANO I prezzi al consumo continuano a correre. Ieri il dato delle città campione ha confermato che l'inflazione è ancora in aumento. A marzo è cresciuta del 2,5% rispetto allo stesso mese del 1999. Si tratta di una percentuale abbastanza alta e quasi doppia rispetto a quella fatta registrare un anno fa. La causa di tutto, dicono gli analisti, è del petrolio e della debolezza dell'euro. Se qualcuno comincia ad allarmarsi, ecco che interviene il governo a gettare acqua sul fuoco. Parla per primo D'Alema: «Non dobbiamo aver paura dell'inflazione. Impediremo che alzi di nuovo la testa, problema che riguarda tutta l'Europa. Abbiamo preso misure severe che iniziano a dare frutti. Oggi la benzina costa meno. Il prezzo ha cominciato a calare e continuerà a calare». Ottimista anche il ministro delle Finanze, Visco. «L'inflazione? - dice - qui da noi non è un problema, oggettivamente». Ad esprimere timori sulla crescita dell'inflazione in Italia è stato addirittura il presidente della Banca centrale europea, ma Visco risponde: «La nostra inflazione ha un andamento simile a quello europeo. Anzi, in altri Paesi ci sono percentuali più elevate che da noi».

Comunque torniamo alla cifre. I prezzi sono stati rilevati in sei città: Trieste, Ancona, Bologna, Firenze, Milano e Palermo e soltanto nel capoluogo siciliano l'inflazione è sotto il tetto (fissato al 2%) entro il quale il governo vuole contenere quest'anno la crescita dei prezzi. Nelle altre città le percentuali sono tutte superiori con Trieste che vede aumentare l'inflazione addirittura del 3,4%. A spingere sui prezzi sono ancora i carburanti perchè le rilevazioni non hanno potuto tener conto dei primi cali delle benzine. Per questo gli analisti prevedono una discesa a cominciare dal prossimo mese di aprile.

Ma qui si apre il problema del caro-petrolio. C'è grande attesa per la riunione dell'Opec (l'organizzazione che riunisce i Paesi produttori di greggio) il prossimo 27 marzo. Dovrebbe decidere un aumento dell'estrazione in modo da far scendere il prezzo sul mercato (ieri sera a New York il petrolio era quotato a 29,35 dollari al barile, in ribasso rispetto a lunedì). Secondo Pasquale De Vita, presidente dell'Unione petrolifera, il prezzo "giusto" del petrolio dovrebbe aggirarsi fra i 22 e i 24 dollari al barile.

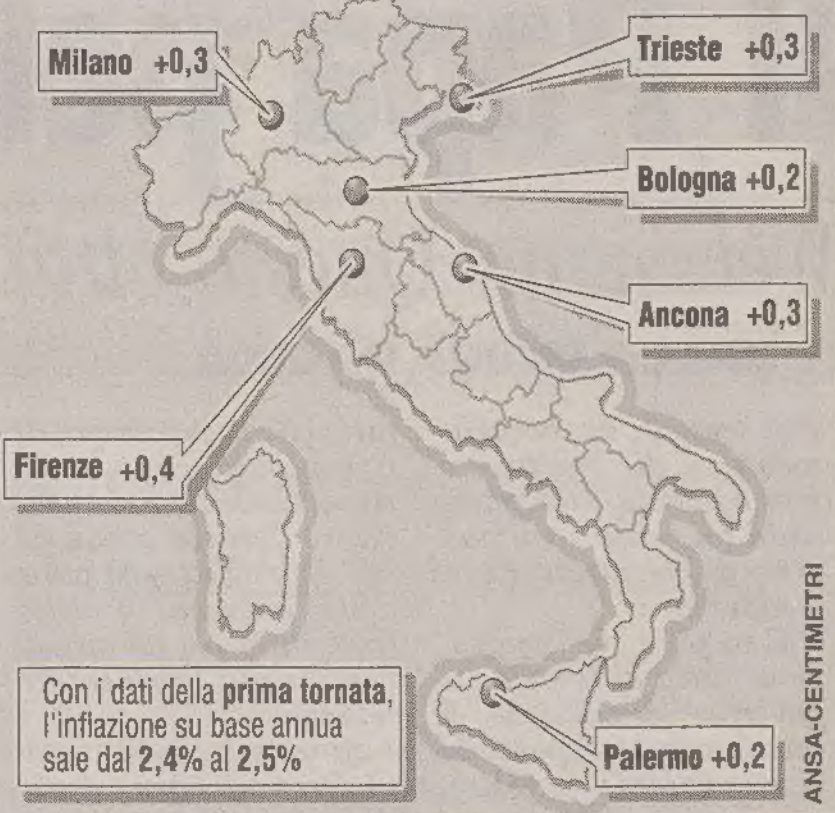
Ancora sull'inflazione ci sono da registrare due prese di posizione opposte. I sindacati sostengono la necessità di «governare i prezzi e le tariffe» per affrontare il rialzo del costo della vita. «No - ribatte il presidente dell'Antitrust, Tesauro - l'inflazione si batte con i processi di liberalizzazione e non ritornando a regimi di prezzo più o meno controllati». Critica la Confindustria: «Insufficienti gli interventi.

Fiammata dell'inflazione: a marzo +2,5%

Gli aumenti mensili dei prezzi - marzo 2000 rispetto a febbraio 2000 - registrati in sei città campione (dati in %)

Città	%
Milano	+0,3
Trieste	+0,3
Bologna	+0,2
Ancona	+0,3
Firenze	+0,4
Palermo	+0,2

Con i dati della **prima tornata**, l'inflazione su base annua sale dal **2,4%** al **2,5%**

ANSA-CENTIMETRI

La crescita del Pil

Pil in crescita nel quarto trimestre '99: **+0,4%** rispetto al trimestre precedente e **+2,1%** nei confronti dello stesso periodo del '98. Ecco le variazioni più significative registrate nei diversi settori e l'**andamento della ricchezza** negli ultimi anni

Settori	Var. su 3° tr. '99	Var. su '98
Agricoltura	+0,9%	+10,5%
Industria	+0,8	+ 3,4%
in senso stretto	+0,6%	+ 3,3%
costruzioni	+2,0%	+ 3,4%
Servizi	+0,3%	+ 1,0%
commercio, alberghi, trasporti e comunicaz.	+0,3%	+ 1,2%
credito, immobili e servizi professionali	+0,3%	+ 0,5%
altre attività	+0,2%	+ 1,2%
Pil a prezzi di mercato	**+0,4%**	**+ 2,1%**

Pil in miliardi di lire correnti

Anno	Pil
1994	1.653.401
1995	1.787.278
1996	1.902.275
1997	1.983.849
1998	2.067.703
1999	2.128.165

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La ripresa c'è. E lo vede l'Istat che ha registrato nel quarto trimestre dell'99 un aumento del Pil pari ad un tendenziale 2,1 per cento. La svolta economica si deve però tradurre in occupazione. E' ottimista il presidente del Consiglio Massimo D'Alema anche se, ammette, battere l'inflazione resta un compito prioritario del governo. Quanto alle previsioni sul futuro, sapere se il Pil quest'anno arriverà al 3 per cento, non è facile. «Bisognerebbe avere la palla di vetro» risponde ai giornalisti D'Alema allargando le braccia. Resta comunque che il Pil sta viaggiando sul 2,2 per cento e che «si può ben sperare per avere nuova occupazione, soprattutto qualificata».

L'effervescenza economica non deve essere un alibi

AZIENDA ITALIA Nel quarto trimestre '99 + 2,1% ma per Confindustria è ancora poco

La timida crescita del Pil

per non fare le riforme di cui ha bisogno il Paese. Questa è la preoccupazione di Giorgio Fossa, ancora per pochi mesi presidente della Confindustria. «Temo che questa ripresa rischi di fare da calmante in un momento in cui c'è invece bisogno di un eccitante», dice il leader degli industriali, anche perchè il Paese cresce ancora poco rispetto ai partner ed è necessario accelerarne la corsa. «Si è invertito il trend non positivo - spiega Fossa - ma la crescita italiana resta inferiore a quella internazionale e degli altri paesi europei. Dobbiamo fare qualcosa per arrivare in tempi rapidissimi ad una crescita pari almeno a quella degli altri paesi Ue». L'Istat diffonde anche le crescite congiunturali dello stesso quarto trimestre nei paesi guida del sistema industriale. La crescita tendenziale del Pil è stata del 4,5 per cento negli Stati Uniti, del 3,2 per cento in Francia, del 2,9 per cento nel Regno Unito, del 2,3 per cento in Germania ed è risultata nulla in Giappone.

«Il Pil sta crescendo nei settori e nelle regioni a più alta intensità di imprese piccole», commenta Giancarlo Sangalli, segretario generale della Cna, «e dove sono presenti le imprese che nascono dalle famiglie, come nel Nord Est, si cresce anche in termini di occupazione». Ma c'è comunque il problema della competitività, che è una sfida per il nostro paese ormai ampiamente integrato in eurolandia. «Non abbiamo più la svalutazione della moneta per far aumentare la competitività alle nostrte aziende» conclude Sangalli «quindi non dobbiamo abbassare la guardia rispetto all'inflazione e al contenimento dei costi».

Il timore di surriscaldamenti inflattivi spinge Greenspan a rincarare di un quarto di punto il costo del denaro

Pronostico rispettato: la Fed alza i tassi

Giornataccia per la Borsa milanese, in due sedute addio a 40 mila miliardi

IN BREVE

Internet, oggi a Piazza Affari l'atteso esordio di e.Biscom

MILANO Parte oggi l'offerta di e.Biscom e nelle previsioni della vigilia sarà un'altra lotteria per chi ambisce a entrare nella cerchia, finora piuttosto ristretta, dell'e-people, i risparmiatori della new economy. Solo la paura di nuovi scivoloni tra i titoli internet potrà rallentare la corsa, che si prospetta agguerrita, sulle azioni della società di Silvio Scaglia e Francesco Micheli. A parte i fortunati che annoverano nelle loro amicizie l'ex numero uno di Omnitel e il finanziere milanese, i risparmiatori sognano di mettere le mani almeno su un lotto minimo, 25 azioni.

Positivo il bilancio '99 della Cir (De Benedetti) Migliorano l'utile, i dividendi, il fatturato

MILANO Utili, dividendi e fatturato in crescita per la Cir nel 1999. La proposta di bilancio elaborata dalla finanziaria del gruppo De Benedetti mostra un utile netto consolidato di 131,6 miliardi di lire contro i 68,4 del '98, mentre ai soci sarà proposto un dividendo di 80 lire per le azioni ordinarie (50 lire nel '98) e di 120 lire per quelle di risparmio (150 l'anno precedente che teneva conto di dividendi pregressi). Il fatturato consolidato si è portato a 4.032 miliardi, con un progresso del 12,5%.

Trattori e macchine movimento terra: Carraro inaugura il nuovo stabilimento negli States

PADOVA È stato inaugurato lo stabilimento produttivo di Carraro North America situato a Calhoun nella Georgia settentrionale, acquisito nel febbraio 1999 dalla Torrington Company (Ingersoll Rand). Sarà, con una superficie coperta di oltre 26 mila metri quadri, un importante punto di riferimento per il mercato nordamericano delle macchine movimento terra e dei trattori. Questa operazione,assieme ad un'analoga acquisizione effettuata in Argentina, consentirà un forte presidio del continente americano.

Ranci (Authority per l'energia): la bolletta del gas è più cara per le famiglie italiane rispetto all'Europa

ROMA Le famiglie italiane pagano una bolletta del gas ben più salata rispetto ai cugini europei: circa 320 lire in più al metro cubo (pari al 43%). È quanto ha sottolineato il presidente dell'Authority per l'Energia Pippo Ranci in un'audizione al Senato. E sul caro-gas per le utenze domestiche incide il fisco che «in Italia è circa il doppio rispetto alla media europea». Il gas per le famiglie italiane è più caro di circa 39 lire al metro cubo anche per costi di trasporto e di distribuzione

MILANO Ancora uno stop per Piazza Affari. Nel giorno del rialzo dei tassi americani, il Mibtel segna ancora il passo registrando un calo dell'1,36% a 32.785 punti. Giù anche il Mib30: l'indice delle blue chips ha segnato un ribasso dell'1,21% a 48.177 punti. In due sedute la Borsa ha bruciato oltre 40mila miliardi di lire.

Il listino di Milano ha guidato l'inversione di tendenza delle piazze europee: il Dax di Francoforte ha chiuso a - 0,81%, il Cac parigino a -0,50%, lo Ftse di Londra a -0, 09%. A frenare la corsa dei mercati europei è stato il calo generalizzato dei titoli tecnologici che nei giorni scorsi erano stati il vero propellente per i rialzi del Vecchio Continente. Molto ha giocato poi il tonfo lunedì del Nasdaq, l'indice americano dei tecnologici. A questo vi è da aggiungere l'attesa per il ritocco dei tassi americani: come tutti si attendevano Alan Greenspan, presidente della Federal reserve, ha aumentato di un quarto di punto i tassi interbancari portandoli dal 5,75% al 6%. Stesso discorso per il tasso di sconto passato dal 5,25% al 5,5%. La Fed ha effettuato il ritocco perchè teme «rischi di inflazione» per l'economia americana.

Intanto i mercati finanziari sono alle prese con una serie di cali generalizzati. «È lo storno che attendevamo da tempo - spiegano alcuni operatori di Piazza Affari -. Era atteso ed è arrivato puntuale».

Secondo gli esperti, i ribassi di questi giorni sono salutari per il listino milanese, in particolare sul fronte dei titoli legati a Internet che tutti considerano sopravvalutati. Per Assobat, l'associazione degli operatori dei mercati finanziari, Piazza Affari segnerà comunque un moderato rialzo a fine maggio. Al momento però in molti devono leccarsi le ferite. Soprattutto coloro che avevano puntato sui titoli del Nuovo mercato ieri tutti in calo dopo ripetute sospensioni al ribasso: Opengate -15,5%, Tiscali -10,6%, Tecnodiffusione -12,3%, Poligrafica S.Faustino -11,6%, Prima Industrie -10,5%.

Penalizzata anche Cdb Webtech che, dopo il primo giorno di quotazione, ha ceduto il 2% a 74,3 euro. E oggi parte l'offerta di e.Biscom, nuova matricola tecnologica, che ieri sul grey market londinese veniva valutata circa 380 euro contro i 160 euro del prezzo massimo. Fra le blue chips tornano alla carica invece le Enel che sono state ben comprate per l'intera giornata chiudendo con un rialzo del 2,91%. Stesso discorso per Eni che ha registrato un balzo in avanti del 2,84%.

Sul fronte valutario l'euro resta debole. A fine giornata sui mercati europei, la moneta unica veniva scambiata a 0,9703 dollari (1.995,54 lire per dollaro) e a 103,67 yen.

v.d'a.

Ds, popolari, verdi, comunisti unitari sollecitano una decisione della giunta regionale

«Mediocredito, quota a Friulia»

TRIESTE Premessa: il Tesoro ha deciso di cedere la sua partecipazione, pari al 35%, nel Mediocredito regionale e, per questa ragione, ha bandito alla fine dello scorso anno la gara allo scopo di individuare l'«advisor». Conseguenza: secondo i partiti del centrosinistra, all'opposizione in Regione, la giunta regionale, a fronte del processo di privatizzazione così innescato, dovrebbe conferire la sua quota in Mediocredito, ammontante al 46%, alla finanziaria Friulia mediante un aumento di capitale riservato alla stessa Regione.

Diessini, popolari, socialisti italiani-verdi, comunisti italiani - che hanno sottoscritto un documento firmato dai consiglieri Sonego, Moretton, Baiutti, Fontanelli - ritengono che lungo questa strada si potrebbe conseguire un triplice risultato: si imposterebbe un primo riordino delle finanziarie controllate dalla Regione; a Friulia verrebbero affidati compiti di «holding»; infine in Mediocredito sarebbero progressivamente concentrate funzioni operative adesso svolte da Friulia.

Nella nuova «missione» di Mediocredito, ha spiegato Sonego, rientrerebbero il ruolo di «merchant bank», l'attuazione delle azioni regionali di sviluppo economico, la gestione dei servizi regionali affidati all'esterno. Bisognerà poi definire - ha precisato Sonego - un nuovo patto tra Regione e i soci bancari di Mediocredito, ai quali dovrebbe essere assegnata la guida imprenditoriale della società.

Ricordiamo che Mediocredito rappresenta un interessante «pacchetto» da 180 miliardi. Tre i gruppi bancari azionisti: Unicredit, Intesa, Casse del Nordest. E tutti e tre potrebbero essere interessati alla quota messa sul mercato dal Tesoro.

magr

AUTO A Nizhni Novgorod la joint con la Gaz e con la Bers

In moto l'intesa russa della Fiat Con i complimenti di Putin

AUTO Presentato ieri a Sindelfingen

Nuovo modello della Mercedes L'Audi a buona velocità Bmw, aria di conflitti interni

BERLINO Ci sono voluti quattro anni di lavoro e un investimento di circa 2800 miliardi di lire per dar vita al nuovo progetto della **Mercedes** classe C, uno dei modelli di punta della casa di Stoccarda che è stato svelato nel suo nuovo «look» alla stampa mondiale. «Questa nuova auto è destinata a rappresentare una nuova pietra miliare nella storia della nostra società», ha detto il presidente della Daimler-Chrysler Juergen Schrempp nel corso di una megacerimonia-spettacolo a Sindelfingen. La nuova Mercedes classe C che è destinata in particolar modo ad una clientela femminile e giovane, sarà disponibile nei concessionari a partire da maggio. Sostituirà il modello in circolazione dal 1993 e venduto in 1,6 milioni di esemplari. «La nostra offensiva va avanti», ha aggiunto il presidente di DaimlerChrysler, annunciando la produzione di otto nuovi modelli Mercedes entro l'anno 2002. Schrempp ha poi fornito i dati relativi ai primi due mesi dell'anno: in gennaio e febbraio, ha precisato, sono stati venduti 151 mila esemplari di vetture Mercedes e Smart (+ 6,7% rispetto allo stesso periodo del '99), mentre Chrysler, Plymouth, Jeep e Dodge hanno venduto in complesso circa 570 mila vetture (+ 10,6% sul '99).

Si chiude bene intanto il primo anno di bilancio consolidato per il gruppo **Audi** che, oltre al marchio tedesco, comprende dal '99 la Lamborghini e la Cosworth Technology, e buone sono anche le previsioni di vendita per il primo trimestre del 2000 delle vetture Audi. La società controllata da Volkswagen ha chiuso il '99 con un utile netto consolidato di 634 milioni di marchi (circa 630 miliardi di lire) ed un fatturato di 29,624 miliardi di marchi (oltre 29 mila miliardi di lire), rispettivamente il 36,9% e l'8,8% in più rispetto al '98. Riguardo invece le previsioni di vendita, nei primi tre mesi dell'anno le vetture Audi dovrebbero arrivare a quota 163.400 veicoli (+12,1% rispetto allo stesso periodo del '99).

Infine, l'operazione Rover, l'affiliata deficitaria britannica da cui la **Bmw** si è separata la settimana scorsa a seguito di perdite miliardarie, potrebbe lasciare sul campo una vittima illustre, il presidente del gruppo bavarese Joachim Milberg: la notizia è riportata dal settimanale 'Stern' che però è stato subito smentito dai vertici Bmw. Nel numero che esce oggi, e anticipato in una nota, il settimanale di Amburgo riferisce che Milberg potrebbe presto essere licenziato perchè la famiglia Quandt, principale azionista della Bmw, sarebbe rimasta delusa dal modo in cui egli avrebbe gestito la cessione della Rover. Un portavoce della Bmw ha smentito immediatamente la notizia dicendo che si tratta di una falsa informazione diffusa ad arte dal settimanale.

ROMA *«Sono bellissime». Con un commento ammirato del presidente ad interim russo Vladimir Putin a proposito delle tre auto Fiat esposte a Nizhni Novgorod, regione del Volga, ha debuttato ufficialmente ieri mattina la joint venture tra la Fiat, la società automobilistica russa Gaz e la Bers, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. L'accordo prevede la costruzione di uno stabilimento a Nizhny Novgorod (ex Gorkij) dal quale, a pieno regime, nel 2002 potranno uscire 75 mila nuove vetture all'anno, modelli Palio, Palio Weekend, Siena. L'atto costitutivo - al quale erano presenti il presidente della Federazione russa Putin, il presidente della Oao Nikolai A. Pughin, l'amministratore delegato della Fiat Paolo Cantarella, il senior Banker della Bers Sofia Bianchi e l'ambasciatore italiano in Russia Giancarlo Aragona - prevede quote paritetiche del 40% per Fiat e Oao Gaz, con un restante 20% in mano alla Bers. «È un segno della crescente fiducia che hanno verso la Russia i nostri partner occidentali, siamo sicuri che i passi dei nostri partner faranno bene non solo alla Russia ma anche all' Italia», ha commentato Putin. Per Cantarella quello di ieri rappresenta un'altra tessera del mosaico della globalizzazione in attesa che l'alleanza con gli americani diventi attiva.*

I tempi per la realizzazione dello stabilimento oscillano sui venti mesi. L'investimento è di 450 milioni di dollari, più altri 80 milioni di dollari connessi all'indotto. «Lo stabilimento darà lavoro a 22mila persone», ha commentato Putin.

La società Nizhegorod Motors avrà la responsabilità della produzione, della vendita e dell'assistenza in Russia delle vetture che usciranno dalle catene di montaggio sul Volga. Le tre auto saranno adattate al clima russo dopo prove di marcia, già effettuate a 50 gradi sotto zero.

m.s.

IL VIAGGIO DEL PONTEFICE Nuova invocazione di pace da parte di Giovanni Paolo II per l'intera regione

Il Papa pellegrino a Gerusalemme

Weizman: «Questa città è la capitale eterna e indivisibile del nostro Stato»

DALLA PRIMA PAGINA

Può essere di accoglimento o di rigetto - e non mancano suggestioni in tal senso - ma non certo di noncuranza e di freddezza.

E sa pure che l'espressione laica di Israele - il governo, la politica - è mediamente disponibile a raccogliere il messaggio.

Poco importa se per vocazione al dialogo o per convenienza pratica.

Se è vero infatti che i seguaci di Cristo in tutta l'area sono assi pochi, non si può negare che grande è invece l'attrazione dell'annuncio di pace recato dal Papa, soprattutto tra i palestinesi con i quali ormai si tende a convivere, sia pure con mille cautele.

Quanto all'espressione propriamente religiosa, la previsione è più problematica, come sempre quando il confronto avviene tra «verità» che le prove della storia hanno reso impermeabili.

E tuttavia anche da questa parte non può passare inosservato il fatto che il successore di Cristo parla con grande rispetto dell'uno e dell'altro Israele e invoca «il dono della vera pace, della giustizia e della fraternità» per quanti vivono nella tormentata regione.

Si innesta qui il tema di Gerusalemme, punto di convergenza e di conflitto delle tre religioni, ciascuna delle quali include la città nella propria «terra promessa».

E qui si può intuire la portata davvero sovversiva di una «nuova evangelizzazione» per la quale «terra promessa» non è un lembo di territorio da espugnare e fortificare contro gli altri o la gestione di una città, ma la capacità di vivere insieme, nella pace, nella giustizia e nella diversità.

E' una tensione compromettente, che domanda più di una revisione di ortodossia.

Ma se si crede in un unico Dio non si può sfuggire all'obbligo di costruire un'unica pace.

Domenico Rosati

GERUSALEMME Il Vaticano continua a respingere ogni tentativo di lettura politica della visita del Papa in Terra Santa ma è inevitabile che i gesti e le parole di un uomo così carismatico e rappresentativo abbiano anche un risvolto non strettamente spirituale. La conferma si è avuta ieri, quando Giovanni Paolo II è sbarcato all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv.

Durante il volo ha inviato un telegramma di saluto al leader palestinese Yasser Arafat. Non ci sarebbe niente di strano, considerando che tradizionalmente il Pontefice fa recapitare messaggi ai capi di Stato dei Paesi che sorvola.

Ma il punto è proprio questo: uno Stato palestinese formalmente non esiste ed il gesto di Wojtyla è sembrato ad alcuni una piccola forzatura ed un implicito sostegno alle aspirazioni di questo popolo rimasto a lungo senza terra.

È un segnale che certamente non è sfuggito al presidente israeliano Ezer Weizman, il quale ha approfittato dell'occasione offertagli dal discorso di benvenuto per puntualizzare alcune cose. Dopo avere elogiato il contributo del Papa alla lotta contro l'antisemitismo, ha messo le mani avanti su un tema che è fra i più delicati dell' intero processo di pace: lo status di Gerusalemme.

Dapprima l'ha definita «città di pace, capitale di Israele che è anche luogo santo per cristiani e musulmani», poi ha rincarato la dose affermando che «Gerusalemme è sempre stata il cuore della nazione ebraica, una città eterna che è stata riunificata ed è fonte di orgoglio per lo Stato di Israele».

Insomma, un altolà rivolto sia ai palestinesi, che ne reclamano la parte orientale come capitale del loro futuro Stato, sia alla Chiesa, la quale ha sempre guardato con favore ad una sorta di internazionalizzazione della metropoli.

Giovanni Paolo II, da parte sua, ha risposto con l'ebraico «shalom» al saluto delle autorità e della gente, ha confessato di essere molto emozionato e si è presentato come semplice pellegrino. Ha nuovamente auspicato lo sviluppo del dialogo interreligioso ed ha incitato le tre grandi religioni monoteiste, che in questa regione convivono non senza attriti, ad operare per portare ai popoli della Terra Santa «quella pace e quella giustizia che non possiedono ancora».

E se in generale l'opinione pubblica israeliana sembra affrontare con atteggiamento positivo l'incontro con il capo della Chiesa cattolica, le frange della destra confessionale ultraortodossa sono sul piede di guerra. La televisione ha trasmesso ieri un filmato girato in un cimitero di Safed, in Galilea, teatro di una inquietante cerimonia culminata nell'invocazione di una solenne maledizione a carico del Papa, bollato come nemico del popolo ebraico.

Qualcuno ha ricordato che lo stesso anatema venne scagliato contro il premier Yitzhak Rabin, poco prima che un estremista lo assassinasse.

Un grazie a re Abdallah II per la calorosa accoglienza ricevuta ad Amman

AMMAN «Rimarrete nelle mie preghiere, tutti voi di Giordania, musulmani e cristiani». È stato un addio caloroso, quello riservato ai giordani da Karol Wojtyla. È per buone ragioni: per due giorni, il Papa si è visto accolto con entusiasmo, e soprattutto insieme, dai fedeli di sei diversi riti cattolici (dal maronita al siriano) e dai musulmani, dalla gente comune come dal re Abdallah II e dalla regina Raina. Intensissimo l'ultimo giorno del Pontefice in Giordania, prima della partenza nel pomeriggio dall' aeroporto di Amman. Alle 8.30 del mattino una messa allo stadio della capitale, sotto un grande tabellone luminoso che ripete in inglese e arabo «Aprite le porte a Cristo». Sul prato 30mila cattolici, arrivati non solo da tutto il paese ma anche dal Libano, dalla Siria e persino dall'Iraq. Questi ultimi, due vescovi e una decina di giovani, hanno portato a Giovanni Paolo II un regalo speciale: una manciata della terra di Ur dei Caldei, con frammenti dei mattoni di quella che è considerata la casa di Abramo.

Giovanni Paolo II al suo arrivo sul Giordano. (Foto Ansa)

IL VIAGGIO DEL PONTEFICE Visita sul luogo dove fu battezzato Gesù

Sul Giordano novello Battista

Durante la messa sono state celebrate duemila prime comunioni, e il Papa ha ricordato ancora la presenza su queste terre dei grandi profeti: «Il successore di Pietro è pellegrino in questa terra, benedetta dalla presenza di Mosè e di Elia, e dove Gesù stesso ha insegnato e operato miracoli», dice Wojtyla, ed esorta ancora i giordani a vivere in pace: «Il vostro futuro risiede nell'unità e nella solidarietà». Poi il Pontefice vola in elicottero fino a Wadi Kharrar, la Betania oltre il Giordano, secondo Amman il vero luogo del battesimo di Gesù. Il Papa ha parlato da un piccolo podio proprio sulla cima del colle, lo stesso dal quale, secondo la tradizione, il profeta Elia sarebbe asceso al cielo. E un coro del conservatorio nazionale, diretto da un musulmano, ha cantato inni cristiani. Unico segno della tensione religiosa e politica, sempre presente in Medio Oriente, è il rigoroso servizio di sicurezza.

Guardie a cavallo lungo tutto il percorso del Papa dagli scavi archeologici fino al podio, centinaia di agenti delle forze speciali impegnati a pattugliare tutte le colline circostanti. Da Betania, un breve volo per l'ultima cerimonia in terra giordana, i saluti all'aeroporto di Amman. Ancora una volta re Abdallah II e la regina Raina si sono presentati insieme sulla pista, nonostante il vento e la leggera pioggia, per salutare il Pontefice che li ha ringraziati per la calorosa accoglienza. E Giovanni Paolo II ha potuto fare gli auguri alla regina per la sua terza gravidanza, annunciata proprio ieri nel giorno che i giordani considerano la festa della mamma.

La storica consegna di territorio tra israeliani e Anp, secondo gli accordi, doveva avvenire già il 20 gennaio scorso

Restituita ai palestinesi parte della Cisgiordania

Grandi feste nel villaggio di Safit - Nuovi episodi di violenza esplodono nella regione

GERUSALEMME Da ieri l'Autorità nazionale palestinese di Yasser Arafat controlla il 40 per cento della Cisgiordania e il 60 per cento della sua popolazione autoctona, dopo 33 anni di occupazione israeliana. Il trasferimento del controllo sul 6,1 per cento della Cisgiordania ai palestinesi da parte di Israele è stato funestato da sanguinosi episodi vicino a Hebron: una palestinese è stata uccisa e suo marito è stato gravemente ferito da una pattuglia israeliana che ha sparato sulla loro auto, che a quanto pare tardava a fermarsi a un posto di blocco e poco prima tre coloni ebrei sono stati feriti, uno gravemente, da colpi sparati presumibilmente da estremisti palestinesi. In una serie di brevi cerimonie, militari israeliani hanno consegnato al controllo completo - militare e civile - dei rappresentanti dell' Anp una serie di aree che costituiscono appunto il 6,1 per cento della Cisgiordania, nell'ultima tappa, prima della conclusione di un accordo finale che appare ancora problematico, del processo di pace avviato a Oslo sette anni fa. Questa consegna di territorio, che secondo gli accordi doveva avvenire il 20 gennaio, è stata fatta in coincidenza con la ripresa, a Washington e sotto continua mediazione americana, delle trattative che erano state interrotte il 7 febbraio sull' assetto finale dei territori palestinesi.

Il ritiro israeliano di ieri è avvenuto nel Sud della Cisgiordania, nei pressi della città di Hebron, e nella zona centrale, nei dintorni della città di Ramallah. Contrariamente alle richieste palestinesi, Israele non ha per ora rinunciato al controllo militare di centri abitati accanto a Gerusalemme: il premier Ehud Barak ha fatto sapere che tiene in serbo questa carta per l'accordo finale. Il ritiro dei soldati israeliani è stato festeggiato in modo particolare a Safit, un villaggio di 10.000 abitanti non lontano dalla città palestinese di Nablus, che è stato circondato nei decenni dell'occupazione da 17 insediamenti di coloni ebraici, ed è stato privato con una serie di confische di buona parte delle sue terre. Per anni sono stati quasi quotidiani gli scontri con i coloni del vicino insediamento ebraico di Ariel, e Salfit era diventato la roccaforte delle formazioni della sinistra marxista palestinese tanto da meritarsi l'etichetta di «piccola Mosca». Nella valutazione generale, i due episodi di violenza della notte scorsa non minacciano le trattative di Washington, che si annunciano comunque assai difficili.

E a Washington riparte in segreto la trattativa La speranza è di chiudere entro settembre

WASHINGTON Il ghiaccio è rotto. Israeliani e palestinesi hanno ripreso ieri a Washington le trattative sul futuro dei territori contesi, nel massimo segreto ma in una atmosfera di ottimismo. «Confidiamo - ha detto il portavoce palestinese Hassan Abdel Rahman - che gli israeliani siano seri e si impegnino per una pace globale e duratura. Speriamo che questa sarà una settimana positiva. Noi ci proveremo». I colloqui si svolgono a porte chiuse nella base aerea di Bolling, non lontano da Washington. Secondo le previsioni dovrebbero durare circa una settimana. La delegazione palestinese è guidata da Abder Rabbo e Saeb Erekat, due consiglieri del presidente dell'Anp Yasser Arafat. Il governo israeliano è rappresentato da Oded Eran, un diplomatico che ha avuto una parte di primo piano nelle fasi precedenti della trattativa. I mediatori americani Dennis Ross e Aaron Miller fanno la spola tra le due delegazioni. L'obiettivo è di raggiungere, entro settembre, un accordo.

DAL MONDO

Usa: al piccolo Elian respinta la richiesta di asilo politico

MIAMI Il giudice distrettuale K. Michael Moore ha respinto la richiesta di asilo politico presentanta da un prozio di Elian Gonzalez, il bambino cubano di sei anni approdato sulle spiagge della Florida dopo la disgraziata fuga dall'Avana in cui perse la vita la madre e, ora, conteso a Cuba dal padre. Nel motivare la sua decisione il giudice ha scritto che a questo punto «la decisione di concedere asilo politico rientra nelle prerogative del ministro della Giustizia», signora Janet Reno. La richiesta di asilo era stata presentata da Lazaro Gonzalez, prozio di Elian, contro la volontà del padre del piccolo. La sorte di Elian è stata oggetto di dibattito sin da quando il 25 novembre il bambino fu trovato aggrappato a una camera d'aria in balia dell'oceano, al largo della costa della Florida.

Romania: uccide il figlioletto di sette anni perché il bambino aveva fatto la pipì a letto

BUCAREST Un romeno di origine ungherese ha ucciso il figlio di sette anni perchè mentre dormiva aveva fatto la pipì a letto. Il fatto è avvenuto a Carei, una piccola località nel nord-ovest del paese, dove, secondo quanto indicato da fonti della polizia, il padre di otto bambini, Augustin Sebok, 36 anni, dopo aver 'scopertò che il piccolo Csaba-Zolt aveva fatto la pipì a letto, prima lo ha tempestato di pugni e poi, dopo averlo afferrato per i piedi, gli ha sbattuto la testa contro il muro. È stata la madre del piccolo, che non si trovava in quel momento in casa, ad avvertire la polizia dopo aver trovato il figlio esanime al suo ritorno. Il padre, che era già stato oggetto di inchieste della polizia per atti di brutalità compiuti verso i suoi figli, è stato arrestato.

Texas: detenuto sega le sbarre col filo interdentale e ammazza un altro prigioniero dello stesso carcere

WASHINGTON Un detenuto ha segato con un filo dentario le sbarre di acciaio della cella ed è riuscito a uccidere un altro prigioniero. È l'ultimo, sbalorditivo episodio di una lotta fra bande che infuria nei penitenziari del Texas. «Siamo riusciti ad accertare - ha annunciato con imbarazzo Alfred Stringfellow, presidente del comitato per la giustizia penale del Texas - che le sbarre sono state tagliate con un filo dentario di nylon, usando il dentifricio come abrasivo». Il delitto è avvenuto nel penitenziario di Coffield, presso la città di Palestine. Visto da lontano, il Texas può sembrare uno stato in cui la legge viene applicata con il massimo rigore e la pena di morte viene inflitta senza esitazione. In realtà, l'estrema severità delle leggi non ha impedito ai criminali di conquistare nelle carceri un potere alternativo a quello delle autorità.

Chirac non vuole apparire nella tradizionale istantanea perché sarà presente il premier austriaco Schüssel

Ue, il giallo della «foto di famiglia»

PARIGI *Jacques Chirac «non sa» se al Vertice dell'Ue di Lisbona ci sarà una «foto di famiglia».*

La risposta del Presidente francese ai giornalisti che lo interrogavano di fronte all'Eliseo, dopo un pranzo in onore della presidente del Parlamento europeo Nicole Fontaine, sembra sottendere che la tradizionale foto che riunisce tutti i leader potrebbe non farsi a Lisbona, a causa della presenza del cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel, un conservatore la cui decisione di allearsi al governo con l'estrema destra di Jörg Haider è stata molto criticata dai partners e specie dalla Francia.

Chirac ha aggiunto: «La foto di famiglia è una questione di competenza della presidenza di turno portoghese del Vertice, che non ci ha ancora informati». Secondo indiscrezioni raccolte a Lisbona e a Bruxelles, i leader francesi e belgi hanno fatto sapere alla presidenza portoghese di non essere disposti a posare accanto alla delegazione austriaca.

La polemica esplode mentre «Le Monde» pubblica un'intervista al cancelliere austriaco, che dice di volere proporre, a Lisbona, una procedura che consenta di superare le sanzioni che i partners dell'Austria hanno preso, dopo l'insediamento del suo governo: «Noi siamo duttili. Non abbiamo nulla da temere, per esempio, da un meccanismo d'osservazione del rispetto dei diritti dell'uomo nel nostro Paese».

Interrogata dai giornalisti, la portavoce dell'Eliseo Catherine Colonna non ha poi voluto aggiungere altro sul problema della foto di famiglia: «Ci rimettiamo alla saggezza della presidenza», ha affermato, senza commentare le indiscrezioni secondo cui la Francia avrebbe suggerito di evitare il «rito».

A chi le chiedeva se Chirac stringerà la mano a Schuessel, la Colonna ha risposto: «Lo vedremo sul posto», cioè al Vertice in programma giovedì e venerdì. E, commentando le dichiarazioni a «Le Monde» del cancelliere austriaco, la portavoce ha detto: «Non c'è oggi ragione di alleggerire la posizione nei confronti del governo austriaco».

Strage contro la minoranza dei sikh

India: massacro nel Kashmir nel giorno della visita del Presidente Bill Clinton

NEW DELHI Rispettare la frontiera di fatto, mettere fine alla violenza, riprendere il dialogo diretto: questa la ricetta per India e Pakistan che il Presidente americano Bill Clinton ha presentato, ieri a New Delhi, per risolvere la crisi del Kashmir, il territorio conteso tra le due potenze nucleari dell'Asia meridionale, insanguinato la notte scorsa da un nuovo oscuro massacro. Una strage che ha condizionato la prima giornata della storica visita i India di Clinton, che si è detto «indignato». La notte di lunedì un gruppo di terroristi ha massacrato una quarantina di civili inermi nel villaggio di Chitasinghpura, nel Kashmir meridionale. Le vittime appartenevano tutte alla minoranza etnica dei sikh, finora risparmiata dalle violenze che nel Kashmir, teatro di una guerriglia separatista musulmana, hanno causato in dieci anni la morte di 30.000 persone. Gli uomini del villaggio sono stati fatti uscire dalle loro case, ammassati davanti alla locale 'gurdwarà - un tempio sikh - e passati per le armi. L'India ha accusato del massacro due gruppi guerriglieri sostenuti dal Pakistan, uno dei quali legato al miliardario saudita Osama bin Laden, chiamato in causa anche per le minacce di attentato che hanno costretto Clinton a cambiare itinerario durante la visita in Bangladesh. Ma i due gruppi hanno respinto l'accusa e il Pakistan ha condannato la strage.

Le esortazioni di Clinton sono state accolte con soddisfazione dalle autorità indiane, che vi vedono rispecchiata la posizione di New Delhi. «Condividiamo completamente le affermazioni del presidente», ha detto uno stretto collaboratore del primo ministro Atal Bihari Vajpayee. Secondo le autorità indiane infatti, il rispetto della «Loc» - la linea del cessate il fuoco nel territorio himalaiano stabilita con tre guerre tra i due paesi - significa un indiretto riconoscimento che lo stato di Jammu e Kashmir è «parte integrante dell'India». Sollecitato da Vajpayee, Clinton ha detto che ripeterà «le stesse cose» al capo del governo pachistano, generale Parvez Musharraf, sabato ad Islamabad. Anche la seconda affermazione - «fermare la violenza» - è vista da New Delhi come un avvertimento al Pakistan, che sostiene i guerriglieri indipendentisti del Kashmir affermando che non sono terroristi ma partigiani. Sull'altra questione che gli stava a cuore - l'adesione di New Delhi al Trattato di non proliferazione nucleare (Ctbt) - Clinton non ha avuto soddisfazione, nonostante l'annuncio di un alleggerimento delle sanzioni Usa imposte dopo gli ultimi test atomici indiani. Vajpayee ha confermato gli impegni dell'India a non usare per prima le armi nucleari e a non condurre in futuro test nucleari, ma ha ribadito che New Delhi intende mantenere un «deterrente minimo credibile».

Clinton e Chelsea

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Avviata la procedura fallimentare della Labinkomerc, la più grande impresa commerciale della zona

Albona, 250 posti a rischio

E l'ex direttore Gianni Bazon è in carcere con l'ex ministro Herak

L'ex ministro, Ivan Herak.

Albona, a rischio la più importante azienda commerciale.

ALBONA Apprensione e malcontento ad Albona e dintorni per la sorte riservata alla Labinkomerc, la più grande impresa commerciale dell'Istria orientale. Al Tribunale commerciale fiumano è stato avviato il procedimento fallimentare e 250 dipendenti sono in attesa di sapere se finiranno in strada oppure continueranno a lavorare. Tutto dipenderà dal curatore fallimentare, Ombretta Belic Ilijasic, alle prese con una serie di colloqui con il maggiore creditore della Labinkomerc, la Banca postale croata (Hpb). L'azienda istriana aveva ottenuto un prestito di 7 miliardi di lire dalla Hpb, credito mai restituito e che ha visto l'istituto bancario zagabrese accendere ipoteca sulla sede centrale, sul magazzino aziendale e su quindici rivendite della Labinkomerc. Momenti difficilissimi dunque alla Labinkomerc, un tempo guidata da Gianni Bazon, attualmente in carcere assieme all'ex ministro del Turismo, il parentino Ivan Herak, poiché sospettati di malversazioni.

Secondo il fiduciario sindacale dell'azienda, Damir Smokovic, la massa fallimentare ammonterà a circa dieci miliardi di lire, ai quali vanno aggiunti i ricavi durante il procedimento fallimentare. «Le spettanze nei confronti degli occupati sfiorano i 2,7 miliardi – precisa – ed entro la metà di aprile i dipendenti dovranno inoltrare formale richiesta alla direzione per il pagamento degli arretrati e delle liquidazioni». E' certo che nei prossimi giorni tutti i 250 lavoratori della Labinkomerc verranno licenziati e solo in un secondo tempo si saprà quanti ne verranno riassunti. Ciò dipenderà dalla Banca postale che ha in mano i destini dell'azienda un tempo vanto dell'Albonese. Non viene esclusa però nemmeno la più indesiderata delle ipotesi, ossia la liquidazione.

Tornando a parlare di Herak, la Corte suprema ha deciso che l'ex ministro dovrà restare in carcere sino al 27 marzo. Respinto pertanto il ricorso presentato dall'avvocato difensore, Kresimir Krsnik, il quale asseriva che i nuovi capi d'imputazione non avevano neanche lo straccio di una prova.

È stato indetto dai periti finanziari il secondo bando

Postumia, hotel all'asta
Prezzi in forte ribasso

CAPODISTRIA Sono stati messi in vendita, a prezzi notevolmente scontati rispetto al loro reale valore, i principali impianti alberghieri di Postumia, una delle più rinomate località turistiche slovene, grazie soprattutto ai fenomeni carsici che fanno delle sue grotte un formidabile richiamo per i visitatori.

Ma nonostante le sue attrative, la località, già da una decina di anni, attraversa una gravissima crisi. Il crollo verticale delle presenze turistiche, provocato dallo sfascio della Federazione jugoslava, ha messo a dura prova anche la locale industria dell'ospitalità.

La commissione dei periti finanziari, all'opera nell'ambito del locale Tribunale circondariale, ha indetto il secondo bando d'asta, diminuendo circa del 20 per cento il valore degli immobili della principale azienda di Postumia. Si tratta della Hot, che negli ultimi dieci mesi, in seguito alla perenne insolvibilità finanziaria, è stata dichiarata fallimentare.

Interessante è rilevare che al primo bando d'asta indetto dal Tribunale di Capodistria lo scorso autunno, non si era presentato alcun acquirente.

Ovviamente i potenziali compratori dei principali impianti alberghieri dell'azienda Hot sapevano che nella seconda gara d'asta avrebbero potuto acquistare gli immobili a prezzi ribassati.

Ma vediamo quali sono le offerte, ora i periti giudiziari hanno rifatto i conti: il maggiore impianto alberghiero di Postumia, l'albergo Jama, che dispone dei 305 posti letto, 510 posti a sedere nei cinque ristoranti, una piscina coperta e alcuni impianti complementari, ora viene posto in vendita per 780 milioni di talleri (circa 7 miliardi e 800 milioni di lire).

Il motel Proteus viene invece venduto in due parti. L'impianto centrale che dispone di ristoranti, cucine, negozi e cento stanze può essere acquistato per 360 milioni di talleri (circa 3 miliardi e 600 milioni di lire). I rimanenti tre ettari di superficie, sui quali si trovano i vecchi impianti alberghieri, sono stati valutati al prezzo di 177 milioni di talleri (un miliardo e 770 milioni di lire).

Infine l'albergo Kras, che dispone di 115 posti letto, 160 posti a sedere nei due ristoranti, viene messo in vendita per 199 milioni di talleri (circa due miliardi di lire).

Albergo Emona a cinque stelle dopo il rinnovo

PORTOROSE Nuovo importante investimento nella «Baia delle Rose»: i dirigenti della nuova Spa «Hoteli Bernardino» hanno comunicato che sono stati ultimati i lavori di ammodernamento del Grand Hotel Emona e del centro congressuale. Con uno stanziamento di 200 milioni di talleri (circa 2 miliardi di lire) sono stati rinnovati le 92 stanze, le sale congressuali (capaci di 1300 posti) e il ristorante, situato al piano terra dello stabile, della capienza di 200 posti. L'investimento è stato realizzato per poter dotare il complesso delle prestigiose cinque stelle.

La maggior parte dei finanziamenti è stata reperita da fonti proprie: negli ultimi anni infatti l'azienda turistico-alberghiera ha ottenuto risultati finanziari ottimali. La la dirigenza dell'impresa ha inoltre comunicato che sono stati saldati anche gli obblighi finanziari nei confronti dei titolari delle obbligazioni emesse alla fine del 1998. Soltanto per gli interessi passivi la «Hoteli Bernardino» ha corrisposto complessivamente 180 milioni di talleri (circa un miliardo e 800 milioni di lire).

Gravi difficoltà per la fabbrica che produce articoli in plastica, impiegando molti lavoratori invalidi

E altri ottanta alla «Inde» di Capodistria

CAPODISTRIA Una nuova azienda della regione costiera si trova sull'orlo del fallimento: si tratta dell'impresa capodistriana «Inde», che attualmente occupa ancora una ottantina di persone, delle quali 36 sono invalidi.

Le prime difficoltà della fabbrica, che produce articoli in plastica, sono cominciate alla fine del 1998. Il fondo di investimenti «Atena», assieme a imprenditori privati aveva chiesto al governo di Lubiana la concessione di alcune agevolazioni fiscali, in quanto, come detto, quasi la metà dei dipendenti sono invalidi. Ma dall'esecutivo non è arrivata nessuna risposta, anzi il governo ha fatto intendere che la Inde non poteva venire considerata un'impresa «no profit», con le relative agevolazioni.

Perciò a partire appunto dal '98 vennero applicate le prime drastiche misure e 66 dipendenti si trovarono in strada. Alla fine del 1999 un gruppo di periti finanziari appurarono che le perdite complessive della Inde raggiungevano i 250 milioni di talleri (circa 2 miliardi e mezzo di lire). Per evitare il fallimento i dirigenti della Inde proposero la ricapitalizzazione dell'azienda e un aiuto complessivo da parte dei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano, che misero a disposizione una sessantina di milioni di talleri (circa 600 milioni di lire). Somma che sarebbe stata necessaria per il parziale ammodernamento del processo tecnologico, unica strada per condurre l'azienda fuori dal tunnel.

Ma anche queesta soluzione ha incontrato delle difficoltà, all'iniziale via libera delle tre amministrazioni municipali sono subentrati dei ripensamenti. E i consiglieri di Isola e Pirano lasciato capire di non essere più disposti a stanziare mezzi finanziari ipotizzati, mentre i consiglieri capodistriani sono ancora titubanti.

In questi giorni intanto, i dirigenti hanno fatto sapere che se non si accelererà al più presto i processi di risanamento finanziario e di ammodernamento tecnologico dell'impresa, la Inde avrebbe i giorni contati.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,60	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0050	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 250,25	Lire
Kuna 1,00	= 0,1292	Euro

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 141,70	= 1428,96	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,22	= 1306,31	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 128,10	= 1291,81	Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 5,02	= 1256,26	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Coinvolte le scuole di Italia, Austria e Slovenia

Per combattere il razzismo Tarvisio ha indetto un premio per i ragazzi di tre nazioni

TARVISIO «Tarvisio, finestra sull'Europa: i confini possono essere motivo di frattura o ponte di unione verso culture e lingue diverse». È questo il titolo del tema assegnato agli studenti delle scuole superiori di Tarvisio, Villaco e Jesenice nell'ambito del concorso a premi «Tarvisio, Tarvis, Trbiz» indetto dall'amministrazione comunale: venerdì i quattro migliori elaborati saranno premiati in municipio.

«È un evento di notevole rilievo» – spiega Renato Carlantoni, ideatore del progetto come consigliere delegato alle attività culturali – perché inserito in un momento storico molto particolare non solo per noi tarvisiani, ma per tutta l'area. Il concorso ha coinvolto le scuole di tre Stati diversi, ha fatto conoscere Tarvisio e la sua storia ai nostri giovani e a quelli austriaci e sloveni, in maniera tale che i giovani d'oltreconfine sappiano anche in futuro, che Tarvisio è sì la patria della pizza e del commercio, ma è anche luogo di pacifica convivenza plurietnica, terra di cultura e di bellezze naturali».

«Questo concorso è e deve diventare un mezzo per una migliore conoscenza della nostra terra e di chi la abita e quindi contribuire in maniera decisiva – prosegue Carlantoni – a una maggiore frequentazione quale conseguenza di una maggiore conoscenza, con finalità sicuramente positive anche per l'economia locale. Questo evento culturale, oltre alla evidente funzione di marketing, permette anche ai nostri ragazzi di approfondire la conoscenza della loro terra e li stimola al confronto con i coetanei d'oltreconfine, un tuffo nell'Europa senza confine che per loro deve diventare abituale».

Ma oltre a questo, l'iniziativa secondo Carlantoni, vuole anche essere una risposta a chi, come Michele Santoro in «Circus» ha voluto presentare all'Italia intera un Friuli-Venezia Giulia, razzista e ignaro della storia, dimenticando che proprio questa terra e questa popolazione hanno vissuto non solo le deportazioni nei lager e le violenze delle truppe nazifasciste, ma anche quelle comuniste dei partigiani titini: «E' la terra della risiera di San Sabba, ma anche di Porzus e delle foibe, la memoria storica qui è sicuramente più presente e più sentita che da Michele Santoro. E proprio da queste drammatiche vicende la regione e i suoi abitanti hanno guadagnato quel senso civico che sfocia nell'odierna capacità di convivenza pacifica tra popolazione da sempre contermini.

L'iniziativa vuole essere anche una risposta a «Circus», che ha dato un'immagine distorta del Friuli-Venezia Giulia

«Come Riccardo Illy ha voluto ribadire per Trieste – sottolinea Carlantoni – anche Tarvisio è una città plurietnica e plurilinguistica, l'Europa del futuro non si conquista mandando in Valcanale squadre di giornalisti alla ricerca di qualche autoctono nazionalsocialista seguace di Haider. È triste scoprire che Tarvisio e il Friuli possano approdare agli onori della cronaca non per la candidatura olimpica senza confini, ma solo attraverso questa forma di giornalismo sensazionalistico».

«Venga Santoro e la sua troupe a questa premiazione – ribadisce Carlantoni –, scoprirà che i rapporti tra friulani, giuliani, sloveni e carinziani sono molto più vecchi di Haider e forse comprenderà anche che qui i tristi eventi del passato sono stati superati attraverso rapporti quotidiani di scambi culturali, commerciali e, soprattutto, umani».

Incontro a Pola tra rappresentanti del sindacato istriano e della Cgil

«L'amicizia coi pensionati italiani ha fatto crescere la democrazia»

POLA «La collaborazione con gli amici italiani ci ha aiutato molto a crescere, a consolidarci. E il nostro contributo, almeno in Istria, è stato determinante nell'avvio della nuova stagione di democrazia». Così il responsabile del Sindacato pensionati croati della regione istriana, Ljubomir Sergo, riassume il valore dell'intesa, ormai triennale, con l'omologo Sindacato dei pensionati italiani Cgil.

Occasione per la verifica e il rilancio dei rapporti è stato l'incontro, avvenuto a Pola, tra i dirigenti del sindacato croato (Suh) e i segretari comprensoriali di Trieste e di Gorizia dello Spi Cgil, Luciano Del Rosso e Franco Manià. Gli incontri sono periodici ma questa volta, alla consueta atmosfera di amicizia e simpatia, si è aggiunto, soprattutto da parte creata, un nuovo elemento: il radicale cambio della guardia ai vertici dello Stato ha rimesso in circolo le organizzazioni sociali, soprattutto quelle, come il Suh istriano, che hanno svolto in condizioni molto difficili un'azione di opposizione al regime dell'ex presidente Tudjman.

«Dai pensionati del nostro sindacato – dice Sergo – è arrivato un "no" massiccio ai vecchi dirigenti politici, responsabili di aver dimezzato il valore delle pensioni. Oggi siamo tornati ad essere partner sociali e siamo impegnati a riportare le pensioni almeno ai livelli precedenti; tenendo conto naturalmente della gradualità imposta dal vero e proprio collasso provocato nelle casse dello Stato».

Sottolineato inoltre il rapporto di fiducia che è stato creato grazie alle consulenze fatte in varie località per coloro che ricevono le indennità dall'Inps

La collaborazione tra le due organi organizzazioni sindacali nasce da intese raggiunte a livello nazionale, ma si articola in un'azione affidata alle strutture territoriali con particolare attitudine ai rapporti internazionali, come quelle croata e del Friuli-Venezia Giulia. In Istria, poi, alcune circostanze hanno favorito il lavoro, in modo speciale la presenza di migliaia di persone che beneficiano di una pensione Inps. A questi pensionati da anni lo Spi Cgil di Trieste garantisce una costante attività di consulenza.

Più volte al mese alcuni esperti dello Spi Cgil ricevono a Pola, Umago e Pisino decine di pensionati istriani. In queste settimane la consulenza riguarda la rivalutazione delle pensioni e gli interessi sul ritardato pagamento degli assegni. Negli anni si è creato un rapporto di fiducia, che per centinaia di pensionati si è anche concretizzato nell'iscrizione allo Spi di Trieste. Per questi «soci all'estero» prossimamente saranno organizzate assemblee.

Proteste della popolazione per i danni provocati dalle mine

Tremano le case di Erpelle a causa dei lavori autostradali

COSINA I problemi per gli abitanti del piccolo comune di Erpelle-Cosina, sull'altopiano carsico, posto nelle vicinanze del confine italo-sloveno, non finiscono davvero mai. Negli scorsi mesi, a più riprese, la gente del posto si è rivolta dapprima alle autorità municipali e più tardi al dicastero per la Regolamentazione ambientale della Slovenia.

Motivo? Il notevole inquinamento atmosferico provocato da alcune aziende chimiche della zona, che, secondo le denuncie presentate, emanano nell'aria residui altamente tossici.

Ma non è tutto, A far perdere alla zona la pace bucolica ci si sono messi pure i lavori per la costruzione dell'autostrada. E gli abitanti di Erpelle-Cosina hanno nuovamente protestato con le autorità. I lavori cominciati sul tratto Cosina-Klanec, oltre ad un pesante inquinamento acustico, starebbero provocando gravi danni materiali a numerose abitazioni di questo comune. Tanto che è stato richiesto agli ispettori edili di compiere un sopralluogo. E da quanto è emerso, i primi risultati delle indagini sarebbero catastrofici.

Infatti i proprietari di decine e decine di casette, ma anche di condomini della zona, hanno mostrato agli ispettori i danni provocati dalle quotidiane esplosioni di mine, che hanno causato crepe e spaccature nelle pareti degli stabili.

Danni tali che potrebbero mettere a repentaglio la stabilità stessa degli immobili. Gli abitanti della zona hanno raccolto numerose documentazioni tecniche dei danni provocati dalle esplosioni delle mine, inviandole alle direzioni delle aziende che costruiscono il nuovo segmento autostradale, oltre che al Comune carsico e al ministero dell'Ambiente sloveno.

Due spacciatori caduti nel tranello teso dalla polizia

POSTUMIA Due spacciatori di stupefacenti bosniaci sono stati colti con le mani nel sacco dalla polizia mentre si apprestavano a consegnare oltre mezzo chilo di eroina purissima. Si tratta di Mirko H., 40 anni, ex muratore nativo di Zenica, e di Salih T., 31 anni, autista originario di Sarajevo, entrambi riparati in Slovenia sei anni fa in seguito al conflitto balcanico. Dopo essere stati ospitati nei centri di accoglienza di Lubiana, Postumia e Cosina, riuscirono a trovare un'occupazione temporanea dapprima nella capitale slovena e più tardi a Capodistria e Villa del Nevoso.

La polizia cominciò a interessarsi dei due, quando il loro tenore di vita cambiò repentinamente: avevano acquistato costose automobili e affittato appartamenti a Lubiana e Portorose. Furono messi sdotto controllo e si scoprì che agivano per conto di una banda internazionale di stupefacenti che operava tra Turchia, Bulgaria, Bosnia, Croazia e Slovenia. Per farli cadere nella rete, furono avvicinati da un agente, che, sotto mentite spoglie, chiese loro di procurare della droga. Il tranello riuscì e i due sono stati arrestati. Dalle indagini è emerso sono riusciti a piazzare sia in Slovenia, sia nel Friuli-Venezia Giulia, alcuni chilogrammi di eroina e marijuana.

La riva arbesana oggetto dello scambio di accuse.

Palleggio di responsabilità per la disastrosa situazione: sindaco contro Autorità portuale

Arbe, la riva della discordia

ARBE Palleggio di responsabilità ad Arbe per la disastrosa situazione in cui versa la locale riva, per un tratto di quasi 300 metri. Il segmento, in pieno centro città, è diventato in pratica un cumulo di macerie, con mucchi di massi, ghiaia e sabbia in attesa di riportare la riva arbesana (una delle più belle lungo l'Adriatico orientale) agli antichi splendori di veneziana memoria. Se l'opposizione critica il sindaco Zdenko Matijevic, accadizetiano, per il blocco dei lavori, il primo cittadino ha voluto contrattaccare, chiamando in causa il direttore dell'Autorità portuale di Arbe, Vanja Debelic, allo stesso tempo leader dei socialdemocratici isolani.

«La riva arbesana – così il sindaco – stava rischiando di finire a mare e dunque servivano urgenti lavori di riparazione e consolidamento. Adesso i lavori sono fermi per mancanza di mezzi, ma va detto che non si tratta di un progetto megalomane bensì improcrastinabile». Per Matijevic la ripresa dei lavori dipende esclusivamente dalla port authority, che ha le competenze su tutto quanto riguarda la riva. «E' Vanja Debelic che deve muoversi in fretta per far sì che il porticciolo arbesano possa accogliere turisti e imbarcazioni da diporto già entro questa stagione estiva. Altrimenti, e non scopro l'acqua calda, il danno d'immagine sarà enorme e a lungo termine». Le ultime informazioni danno per assodato che il governo è pronto a stanziare circa due miliardi e mezzo di lire per completare l'opera, cifra che va attinta subito dal bilancio statale in quanto c'è il rischio che un'eventuale mareggiata possa «risucchiarsi» il materiale edile, aggiungendo danno al danno.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	37	HONG KONG	17	23	PECHINO	1	14
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	14	17	RIO DE JANEIRO	23	26
BRUXELLES	1	11	KIEV	-4	3	SAN FRANCISCO	11	18
BUDAPEST	-2	9	L'AVANA	18	31	SANTIAGO	7	25
BUENOS AIRES	14	23	LIMA	18	24	SEOUL	4	13
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	15	22	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	23	32	SYDNEY	18	19
DUBAI	17	29	MONTEVIDEO	18	28	TAIPEI	17	27
DUBLINO	7	10	NAIROBI	16	30	TEL AVIV	12	20
FRANCOFORTE	1	12	NEW YORK	1	8	TOKYO	3	10
GIAKARTA	24	32	NIZZA	6	15	TORONTO	4	10
HANOI	22	26	NUOVA DELHI	12	28	WASHINGTON	5	9

HELSINKI 1/3 · OSLO 0/13 · STOCCOLMA -1/14 · MOSCA -5/6 · COPENAGHEN 3/12 · LONDRA 4/14 · AMSTERDAM 5/12 · BERLINO 5/7 · VARSAVIA 2/6 · PRAGA 2/7 · PARIGI 1/12 · VIENNA 4/8 · GINEVRA -1/8 · LUBIANA -4/8 · ZAGABRIA -1/6 · BELGRADO 1/5 · BUCAREST -1/6 · LISBONA 13/18 · MADRID 7/17 · BARCELLONA 9/16 · ROMA 2/13 · SOFIA -2/3 · ISTANBUL 2/7 · ALGERI 5/18 · TUNISI 9/18 · ATENE 9/12 · LARNACA 7/17 · IL CAIRO 13/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco:Sistiana- Padriciano.Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14 «della Venezia Giulia».** Tronco: Sistiana-Trieste. Restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia».** Tronco: Trieste-Valico conf. di Rabuiese. Istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9. **SS 52 «Carnica».** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria. In Comune di Forni di Sopra, senso unico alternato al km 51,3. **SS 52 Bis «Carnica».** Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico. Nei Comuni di Arta Terme e Sutrio, senso unico alternato in tratti saltuari dal km 10,9 al km 11.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso, con foschie dense e locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto in Valle Padana. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con foschie dense e locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso, con residui addensamenti al mattino sulla Sicilia e sulle regioni ioniche, a cui si potrebbe associare qualche isolato piovasco, specie sull'isola. Locali foschie anche dense al mattino e dopo il tramonto sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Tirreno.

TEMPERATURA: Stazionarie sulle regioni del medio-basso Adriatico e ioniche; massime in aumento altrove.

VENTI: Moderati da nord-ovest sulle regioni del basso Adriatico e ioniche; deboli meridionali altrove,

MARI: Da mosso a localmente mosso lo Jonio e il Mar di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/14 Tmin. 5/8 — Tmax. 14/17 Tmin. 1/4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 21 marzo 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione e temperature in aumento.

DOMANI — **attendibilità 80%**
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

TENDENZA PER VENERDÌ
Nuvolosità variabile su tutta la regione.

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,8	9,9
GORIZIA	1,8	13,1
MONFALCONE	1,7	14,2
UDINE	2,8	13,4
PORDENONE	2,3	12,9

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m +4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/17 Tmin. 3/6 — Tmax. 11/14 Tmin. 6/9

	MIN.	MAX.
VERONA	1	12
VENEZIA	3	11
MILANO	2	15
TORINO	1	13
GENOVA	7	13
BOLOGNA	2	15
FIRENZE	0	14
PISA	0	12
ANCONA	-1	11
PERUGIA	0	12
PESCARA	-1	12
L'AQUILA	-5	7
CIAMPINO	1	11
FIUMICINO	2	14
CAMPOBASSO	-1	6
BARI PALESE	3	10
NAPOLI	10	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	10
R. CALABRIA	8	18
PALERMO	9	18
MESSINA	9	16
CATANIA	3	17
CAGLIARI	7	17
ALGHERO	5	17

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

Partito il programma legislativo europeo sulla sicurezza alimentare

Non guarderemo con sospetto ogni boccone messo in bocca

E' partito il programma di azione legislativa sulla sicurezza alimentare adottato dalla Commissione europea per la difesa della salute dei consumatori. Il programma contenuto nel «Libro Bianco» si propone di dare, attraverso la fissazione di norme e di sistemi di sicurezza alimentare a livello internazionale, una risposta a quelle che sono state definite «legittime preoccupazioni dei consumatori» la cui fiducia ultimamente «ha vacillato considerevolmente a causa di diversi allarmi e crisi alimentari» che inducevano, e a ragione, a guardare con sospetto ogni boccone che veniva messo in bocca.

Il «Libro Bianco» prevede la creazione di una Autorità alimentare europea che sarà chiamata a vigilare su tutti gli anelli della sicurezza alimentare a cominciare dalla vigilanza sulla produzione primaria delle derrate alimentari (comprendente gli aspetti sia agricoli sia veterinari), i processi industriali, lo stoccaggio, la distribuzione fino ad arrivare al commercio al dettaglio. Quindi, oltre a vigilare sulle questioni inerenti la salute e il benessere degli animali, valuterà i rischi che possono derivare dal settore dell'ambiente e della chimica, analizzerà i pareri scientifici inerenti a tutte le questioni che possono avere impatto diretto o indiretto sulla salute e sicurezza dei consumatori.

Si vuole dare una maggiore trasparenza alla politica di sicurezza alimentare con il coinvolgimento dei consumatori mediante una adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione che dovrebbe incoraggiare i consumatori a una partecipazione attiva. Si dovrebbe pertanto cominciare a stimolare più fattivamente il consumatore a leggere bene l'etichetta prima di comperare un prodotto.

Ed è qua che ci si scontra con le potenti lobbies industriali e commerciali, i cui interessi economici in gioco sono vertiginosi che, ad esempio, si oppongono decisamente verso la dicitura in etichetta di «alimento geneticamente manipolato» perché temono il rifiuto di un prodotto che contiene elementi ancora scientificamente controversi sulla salute dell'uomo.

Allora se la nuova trasparente politica di sicurezza alimentare della Comunità Europea vuole veramente il benessere del consumatore abbia il coraggio di rendere noti i controversi pensieri di eminenti scienziati sul problema incombente della manipolazione genetica delle piante destinate all'alimentazione. L'avevamo chiesto, sempre da queste colonne, ancora tre anni or sono proprio a seguito di un colloquio/confronto avvenuto presso l'Istiutot di Ingegneria Genetica e lo ribadiamo ora confortati dai contenuti della Convenzione di Cartegena sulla difesa dei diritti dell'uomo.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Qualcuno ha sottovalutato le vostre possibilità professionali e ora, dopo i vostri ennesimi brillanti risultati, dovrà ricredersi. In amore battaglia giusta e necessaria per ottenere ciò che volete.

Toro 20/4 20/5
Non potete aspettare in eterno un colpo di fortuna per fare carriera: datevi da fare con determinazione. All'orizzonte si profilano cambiamenti importanti nella sfera sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
Quello che proprio non dovete fare nella professione è scoraggiarvi per un piccolo ostacolo che si è parato improvvisamente sulla vostra strada. Batticuore per una persona appena conosciuta.

Cancro 21/6 22/7
Il periodo si rivela favorevole per fare nuovi progetti in campo lavorativo o per prendere iniziative coraggiose. Grazie alla vostra disponibilità tutto funziona perfettamente con il partner.

Leone 23/7 22/8
Grazie alla vostra intelligenza e al notevole intuito di cui siete dotati potrete mietere successi professionali a piene mani. In amore siete poco lungimiranti e ciò causa qualche malumore.

Vergine 23/8 22/9
Qualcuno vi farà una proposta di lavoro allettante ma vi conviene chiedere ulteriori garanzie prima di abbandonare una posizione ormai consolidata. Bene le nuove storie sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10
Le premesse ci sono tutte e sono pure ottime: sta a voi sfruttare ogni opportunità nel lavoro. Il vostro forte fascino ha colpito ancora: cercate di non usarlo con superficialità.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di decidervi ad uscire allo scoperto nella professione altrimenti perderete l'ennesima buona occasiona. L'amore vi passerà più in fretta di quanto crediate perché era solo un abbaglio.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non date tutto per scontato come al solito: qualche imprevisto, malgrado un'attenta progettazione da parte vostra, può sempre capitare. In amore siete vincenti su tutti i fronti.

Capricorno 22/12 19/1
Il momento di disorientamento di cui siete stati vittime, vi ja fatto fare un passo falso nel lavoro: ora non potete far altro che cercare di contenere i danni. Belle prospettive in amore.

Aquario 20/1 18/2
Sfruttate al massimo con i vostri collaboratori le capacità di persuasione che avete sugli altri. In amore cercate di capire cosa non funziona per migliorare una storia che si sta deteriorando.

Pesci 19/2 20/3
Avete mai pensato che se qualcosa non va come dovrebbe nel lavoro, forse è anche colpa vostra. In amore era cominciato tutto per caso, ora siete nell'occhio del ciclone.

I GIOCHI

SCARTO INIZIALE (5/4)
La mia ragazza s'è guastata
In piena fede io l'avea pregata
d'essere sempre vergine, com'era:
ma dall'ambiente ormai condizionata
si è guastata così! Proprio leggera!
Odean

INDOVINELLO
La tombola in famiglia
Mentre, seduto, stavo lì paziente
aprii la bocca... e poi non dissi niente,
ma udii quel ch'estraeva dir tra sé
«Com'è che mai non esce il trentatré?
Il Maggiolino

A	F	T	A	■	R	■	S	A	L	A	M
L	O	■	■	D	E	C	A	■	A	M	O
A	N	O	N	I	M	A	T	O	■	A	R
N	■	P	A	N	O	R	A	M	I	C	A
■	M	A	R	A	T	O	N	E	T	A	■
C	A	L	A	M	I	T	A	T	O	■	R
A	T	E	■	I	■	A	■	T	■	V	A
R	U	■	S	C	I	■	S	E	L	I	M
A	R	E	T	I	N	O	■	R	E	T	I
C	I	N	A	■	A	T	T	E	S	A	■
A	T	E	N	E	■	T	E	■	O	L	A
S	A	L	D	A	T	O	R	E	■	I	A

ORIZZONTALI: 1 Si chiede a teatro - **4** Scorre nella Pianura Padana - **6** Tutt'altro che fredde - **10** Parti della commedia - **12** Sigla di Savona - **14** L'inizio dell'uragano - **15** Il «pop» fatto di mais scoppiato - **16** Uno dei Kennedy - **18** Segno tra i fattori - **19** Rendono difficoltosa la salita in montagna - **22** Convalidare il risultato della gara - **23** Il pittore di *Guernica* - **25** La chiedono le regioni indipendentiste - **26** Il Respighi compositore de *I pini di Roma* - **27** Le prime lettere di Cyrano - **29** Sergio, disegnatore satirico - **30** Varietà d'agata - **32** Simbolo del titanio - **33** Il cardinale d'Oriente - **35** Sferraglia in città - **36** Miscredente - **39** Spedire - **41** Legame logico - **42** Iniziali di Nuvolari - **43** Negazione bifronte.

VERTICALI: 1 C'è quello da seta - **2** Andato poeticamente - **3** Azione da velisti - **5** Malattia che indebolisce le ossa - **7** Simbolo dell'attinio - **8** Il primo pari - **9** Sbagliato - **11** Non ancora risolti - **13** Intatti, puri - **17** Non è ancora sacerdote - **18** Piccole città - **20** Reparto militare - **21** Declini... anche solari - **22** Fondo di canoa - **23** Mezzo pane - **24** Prefisso per zucchero - **26** Può portare alla sordità - **28** Stato a Sud dell'Arabia Saudita - **29** Il comico Laurel - **31** Ha Teheran per capitale - **34** Il simbolo del tritolo - **37** Esempio in breve - **38** Simbolo dell'osmio - **40** Nelle vene e nel vino.

SOLUZIONI DI IERI: Cerniera: *fiala, mafia = lama* - **Indovinello:** *l'arbitro di calcio.*

STAGIONI

Tra profumi di primavera e messaggi d'amore

ROMA Torna puntuale la primavera ed è un trionfo di fiori tra profumi e messaggi d'amore. Numerose le feste a Roma come pure in altre città. Nella capitale la Confagricoltura ha colto l'occasione per esaltare e far conoscere i prodotti italiani.

Una pista riservata per il Telepass

Con riferimento alla lettera del signor Italo Urpis di Trieste, pubblicata nella edizione di giovedì 16 marzo e relativa alla mancata installazione di piste esclusivamente dedicate all'opzione Telepass presso la barriera di Trieste Lisert, Autovie Venete desidera rassicurare la propria clientela in merito all'ormai imminente adeguamento del servizio mediante la realizzazione di due nuove piste «riservate». Il programma di automazione approvato dalla società prevede, infatti, la realizzazione di una pista dedicata Telepass, sia in entrata sia in uscita, entro la fine dell'estate.

I motivi che hanno purtroppo determinato la necessità di installare temporaneamente delle piste «bimodali» (tessere magnetiche/Telepass), sia presso la barriera di Trieste sia presso altri caselli della rete, attengono principalmente a problemi contingenti di carattere logistico, ulteriormente accentuati dalle diverse tipologie di traffico presenti sulla rete autostradale regionale durante i vari periodi dell'anno. Le tratte autostradali in concessione a Autovie Venete sono infatti quelle che maggiormente si trovano a sopportare il «nuovo» traffico turistico e commerciale proveniente dalle regioni dell'Europa Orientale, che si va ad aggiungere agli ormai tradizionali e sempre crescenti flussi veicolari in transito al confine di Tarvisio.

Adottare delle soluzioni definitive, per quanto riguarda le nuove offerte di servizi, senza prima provvedere al necessario adeguamento delle stesse infrastrutture di stazione avrebbe comportato la prevedibile conseguenza di poter così compromettere anche la normale ricettibilità di traffico solitamente presente ai caselli, proprio per la contemporanea presenza di clientela straniera per nulla abituata all'utilizzo delle nuove e diverse opzioni consentite per il pagamento del pedaggio.

Anche per la barriera del Lisert si sono quindi resi necessari proprio quei lavori di riqualificazione delle piste in entrata — cui il signor Urpis fa esplicito riferimento nella sua lettera — che permetteranno la prossima installazione dei nuovi automatismi di stazione esclusivamente dedicati all'opzione Telepass. Entro lo stesso termine, inoltre, saranno adeguate le piste in entrata e in uscita di alcuni caselli «minori» purtroppo ancora sprovvisti del servizio, come nel caso di Villesse.

Autovie Venete S.p.A.
Relazioni esterne

Immotivato trasferimento del colonnello

Nella pagina regionale il 14 marzo è stato pubblicato un articolo, relativo all'immotivato trasferimento effettuato nei confronti del colonnello della Guardia di finanza, Carlo Germi (attuale comandante provinciale a Udine). Nell'apprendere che l'on. Elvio Ruffino ha presentato l'ennesima interrogazione parlamentare contro l'operato del comando generale delle Fiamme gialle, autore, di fatto, del trasferimento dell'alto ufficiale, mi viene da sorridere pensando ai tempi in cui l'esponente diessino, nell'approssimarsi delle elezioni politiche, procedeva ad analoga operazione nei confronti dei soprusi operati ai danni di alcuni ufficiali e sottufficiali aderenti al Movimento dei finanzieri democratici.

Anche noi, come Germi, abbiamo sperato che queste interrogazioni parlamentari sortissero l'effetto voluto, ma evidentemente in questo nostro paese pare che contino di più i generali degli stessi, volenterosi, parlamentari. Stranamente questa volta anche la Cgil nazionale si è mobilitata a supporto dell'ufficiale sindacalista (rammento che Germi è stato anche presidente del Cocer Guardia di finanza), ciò vuol dire che questa volta il comando generale l'ha fatta proprio grossa. Da indiscrezioni trapelate, sembrerebbe che i fautori del trasferimento del colonnello Germi siano stati proprio i suoi due diretti superiori, pertanto verrebbe confermata la regola che sono le valutazioni caratteristiche attribuite dai diretti superiori a determinare il trasferimento dell'incomodo ufficiale di turno.

È ipotizzabile che gli stessi ufficiali, i quali hanno deciso il trasferimento del presidente dell'associazione «Finanzieri cittadini e solidarietà», si affrettino ad inviare, come hanno sempre fatto, anche questa ennesima interrogazione parlamentare, corredata dall'articolo stampa, alla procura militare di Padova. Ciò nel tentativo di arginare le idee politiche e sindacali con degli insostenibili atti giudiziari. Sembra improbabile che l'operazione giudiziaria, posta in essere dal comando della Guardia di finanza, abbia successo ma sicuramente i vertici delle Fiamme gialle otterranno ugualmente il loro duplice scopo: quello di discreditare l'attività di servizio di un ufficiale divenuto scomodo e quello di dimostrare ai propri dipendenti che in Italia viene dato più credito ai generali di quanto ne venga dato a sindacalisti e a parlamentari.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale del Movimento finanzieri democratici

Un appello per aiutare il Mozambico

Tra Trieste e il Mozambico ci passa un mare, foreste e savane a cavallo dell'equatore e un mucchietto di ragioni per dire «non è affar nostro». Chilometri e chilometri di Africa disperata, un continente lasciato alla deriva.

Trieste ha una sua storia, una sua collocazione naturale, culturale, storica, un background completamente differente da questo grande Paese dell'emisfero australe, dilaniato da una guerra conclusasi nel '92 dopo lunghe trattative.

Oggi il Mozambico affoga nell'acqua e nel fango. Duecentomila i senzatetto nella sola capitale (fonte: www.santegidio.org, sito da visitare), un disastro umanitario di proporzioni tragiche.

Si potrebbe anche fare finta di niente. Si potrebbe fare, come si è fatto in tanti altri casi. Tanto più che il recente (e più o meno discutibile) polverone alzatosi dopo la missione Arcobaleno ha scatenato una pericolosa crisi della solidarietà, e conseguentemente una ragione per dire no.

Si potrebbe, ma siamo nel Duemila. Siamo entrati in una nuova era, abbiamo lasciato alle spalle un secolo suicida, dove tutti i mali del mondo hanno minato i sentimenti, seminando copiosamente rassegnazione e autocommiserazione.

La nuova era parte con la resurrezione dei Paesi del Terzo mondo. Se addirittura in una manifestazione così stucchevole e pomposa come Sanremo si parla di estinzione del debito estero, significa che nell'Occidente grasso e indifferente non tutto è andato a male. Significa che qualcosa si muove, si può muovere, ma deve partire soprattutto della gente, della gente comune, dai cittadini. I gangli della burocrazia si muovono goffi e impacciati, rallentano qualsiasi politica sociale che parte «dall'alto». È molto più facile fare qualcosa noi, dal nostro «basso», tutto risulta più snello (e più efficace).

Si può versare un contributo a favore del Mozambico tramite il c.c.p. n. 97968002 - Comunità di Sant'Egidio/Amici nel mondo, piazza S. Egidio 3, 00153 Roma oppure c/c bancario 200034 c/o Banca di Roma - Ag. 204, via della Conciliazione 50, 00193 Roma, Abi 3002, Cab 05008: in entrambi i casi la casuale di versamento è «Alluvione Mozambico». In ogni caso, per controllare la veridicità di quanto stampato, vi rimando al sito di cui sopra. Se ogni triestino versasse anche solo 10.000 lire, immaginate quante vite si potrebbero salvare.

Paolo Parisini
Trieste

Il consolato di Spalato

Rispondo alla lettera del dott. Dimitrios Lascaris apparsa il 14 marzo sul Piccolo, invitando lo stesso a fornirmi ulteriori elementi informativi sulla presunta telefonata nel corso della quale egli sarebbe stato trattato incivilmente da un'impiegata italo-croata di questo consolato.

Allo stato attuale non risulta allo scrivente che siano pervenute telefonate per una richiesta di rimpatrio tempestivo di un nostro connazionale, così come stento a credere che un'impiegata di questo consolato possa avere avuto un simile comportamento – in una circostanza peraltro così grave – assolutamente non in linea con lo spirito sempre collaborativo che caratterizza il rapporto tra il pubblico e quest'ufficio.

Marcello Apicella
console d'Italia a Spalato

Friuli sì ma senza Gorizia e Pordenone

Devo, perché tirato letteralmente per i capelli, replicare all'intervento del 16 marzo «due Regioni con Udine e Trieste» del friulano signor Gabriele Pitis, perché nell'intervento stesso sta con Trieste veramente tirando la corda un po' troppo, palesando ancora una volta, a parer mio, quella ridicola volontà di «Friuli über alles» che risiede purtroppo in molte menti dei nostri cari cugini.

Tralascio tutta la prima parte della sua lettera (che cita testuali frasi come Udine con 150.000 abitanti, Udine una nuova Torino, a differenza di Trieste Udine ha enormi possibilità di espansione, Gorizia desiderosissima di unirsi al Friuli e via con amenità di questo genere) dichiarandomi con lui d'accordo soltanto nella separazione di Trieste da Udine, ripeto di Trieste da Udine non Udine da Trieste.

La «perla» finale di questo intervento del friulanissimo signor Pitis però dice questo: «Passando al pratico con Udine capitale del Friuli ci sarebbero nuovi posti di lavoro (perché adesso glieli portano via i triestini aggiungo io...) con stipendi di 2.500.000 lire al mese, che adesso (udite, udite triestini) vanno ingiustamente nelle tasche dei triestini visto che su 1.100.000 abitanti del Friuli solo 300.000 sono triestini».

A proposito di questa ultima affermazione matematica vorrei sapere dal signor Pitis se i 300.000 triestini sono da considerare all'interno dei 1.100.000 abitanti del Friuli oppure la nostra regione comprende 1.100.000 friulani più 300.000 triestini.

Mi permetto di dire anche al signor Pitis che ai suoi 1.100.000 che lui vorrebbe tutti abitanti del Friuli dovrà, suo malgrado, defalcare la quasi totalità degli abitanti di Gorizia che ritengo non abbiano molta voglia di farsi fagocitare dalla «capitale» e soprattutto la quasi totalità degli abitanti di Pordenone che, e lo affermo a ragion veduta perché, triestino di nascita, nel capoluogo della Destra Tagliamento ci vivo da oltre trent'anni, non pensano minimamente di unirsi, dopo essersi divisi nel 1968, a Udine (mentalità, visione della vita e dialetti sono completamente diversi glielo posso assicurare signor Pitis).

Quindi, alla luce delle cifre e della logica, non resta al signor Pitis che rassegnarsi a non pensare continuamente a quei programmi di «grandeur friulana» che in ogni occasione pubblica e privata i triestini purtroppo, consapevoli della loro ricca storia e della notevole potenzialità del loro porto, devono sempre sorbirsi dai loro confinanti friulani.

Francesco Spadavecchia
Pordenone

Le differenze tra Udine e Trieste

Il signor Pitis (Piccolo del 16 marzo 2000) dovrebbe spiegarmi meglio quali sono «le enormi differenze tra giuliani e friulani». Conoscendo tutto il Friuli ho sempre riscontrato che anche i friulani hanno una testa, due braccia, due gambe, ecc. ecc. e che sono identici ai giuliani ed agli altri umani.

Sono anche andato a vedermi nell'almanacco del calcio la composizione della squadra di calcio «Friulana» constatando che nella prima squadra giocano atleti che sono nati in molte parti del nostro mondo, ma nemmeno uno in Friuli. A dire il vero nella squadra «Primavera» ci sono dei friulani, ma anche due triestini. Dove stanno le differenze?

Non sapevo tuttavia che gli abitanti di Udine superano le 100.000 unità. Ricordo che nell'ultimo censimento era stato fatto, da questo comune, un grandissimo sforzo per superare questa soglia. Consiglio al signor Pitis d'informare immediatamente De Agostini (Il Piccolo ormai lo è già), che provvederà naturalmente a mettere subito la pallina più grande per Udine su tutte le cartine geografiche della nostra bellissima regione.

Dò ragione al signor Pitis per quanto concerne il lavoro. Avendo lavorato in Friuli per molti anni, ricordo che ero sempre concentrato a lavorare (a volte anche di notte) in quanto non venivo distratto dalla riviera di Barcola.

Concludendo, ora seriamente, consiglio al signor Pitis di considerare finalmente, per il bene dei nostri figli, che siamo tutti uguali e che operiamo tutti assieme per il bene comune di una società multietnica nella quale non devono esistere distinzioni tra sesso, ideologie, appartenenza a differenti culture e lingue ed infine di non praticare discriminazioni razziali.

Mandi signor Pitis.

Host Hillberger
Trieste

Pizza alla mafiosa anche a Salerno

Faccio riferimento all'articolo pubblicato l'11 marzo, ritenuto tanto sconvolgente da guadagnare la prima pagina del Piccolo.

Riassumo i punti fondamentali: «Italiani eguale mafia», stereotipo incrollabile in Austria (secondo l'autore) che, soprattutto di questi tempi, riprende vigore colpendo l'emblema nazionale, ovvero la pizza.

Ci racconta l'articolista che fra le varie pizze proposte nel menù di un ristorante di una località austriaca, trovava spazio anche una pizza «mafiosa». Da questo accostamento di pessimo gusto (e siamo d'accordo)a trovarsi di fronte al cartello «vietato l'ingresso agli italiani» (come sembra preconizzare il sig. Salvini nelle sue conclusioni) il passo è breve. A questo proposito vorrei rendere noto che a me personalmente, unitamente a familiari e conoscenti, è accaduto di entrare in una pizzeria di Salerno e di trovare nel menù la «pizza alla mafiosa». Anche qui si trattava evidentemente di un «titolare (questa volta italiano!)incapace di liberare il suo spirito imprenditoriale da accostamenti di pessimo gusto» (un oriundo teutonico?).

Non l'abbiamo ordinata, abbiamo sollevato le nostre rimostranze, ma a saperlo prima avremmo scritto al Piccolo e saremmo finiti in prima pagina alla faccia della situazione politica, della dilagante criminalità, del Mozambico e, come si usa dire oggi «di quant'altro» che fa tanto bon-ton. Se c'era una «considerevole dose di pregiudizio», in riferimento alla lista cibaria austriaca, dobbiamo ritenere che anche nel ristoratore italiano c'è pregiudizio verso ... gli italiani? Eppure non ci trovavamo nella «famigerata» Padania!

Se «Italiani eguale mafia», mentre sappiamo che non è così, di questi tempi sembra tener buon campo un generale «Austriaci eguale nazisti» anche quando, in merito a cattivo gusto, si possono affratellare ai ristoratori italiani.

Detto pregiudizio, perché di questo si tratta, assomiglia a un gioco al massacro che, da un lato, finisce per stancare sia i comuni cittadini – comunità austriaca compresa – e dall'altro rischia di generare proprio quel fenomeno che l'articolo pensa di stigmatizzare.

Ci solleva il morale, nelle spire di questo increscioso avvenimento, la deliziosa descrizione naturalistica su Heiligenblut, Grossglockner e via dicendo. Se ne deduce che conosce bene i diversi «paradisi e meraviglie della natura» dell'Austria, ma spiace notare, come ad essi a suo tempo non abbia dedicato tanto spazio e tanto meno la prima pagina.

Forse, nel frattempo, si è dimenticato di non aver riscontrato pregiudizio alcuno, per esempio, durante una delle manifestazioni organizzate nella nostra città dalla comunità austriaca e da alcuni proprietari e direttori d'albergo da lì provenienti.

Ricordo ancora, o così sembrava, il godimento della reciproca compagnia, la degustazione delle diverse specialità «teutoniche» e, per buon finale, mi parve avesse anche gradito l'invito a trascorrere un fine settimana ospite di questi austriaci d'oggi avezzi comunque, secondo il giornalista, a deprecabili abitudini che non trovano soluzione di continuità.

Dimenticavo. Ora i tempi sono cambiati! Ora c'è Haider! Ma (in Carinzia) non c'era anche allora?

Si vede che qualcosa mi sfugge.

Renata Grim

Referendum elettorale

Il Piccolo, nella sua edizione di lunedì 13 marzo, ha pubblicato un articolo intitolato «Il revival del proporzionale: chi lo insegue e perché».

Nell'articolo si presentava la proposta del fronte proporzionalista, che si sta vieppiù irrobustendo, tendente a istituire anche in Italia un sistema elettorale proporzionale alla tedesca, con lo sbarramento al 4-5% (onde evitare l'eccessiva frammentazione dei partiti di modeste dimensioni).

Al termine del testo veniva però rivolto l'invito a non disertare le urne in occasione del prossimo referendum elettorale del 21 maggio, quasi che le due proposte su cui si sta discutendo, del maggioritario e del proporzionale, potessero in qualche modo, in quella sede, confrontarsi ad armi pari.

Di sicuro non sarà quel referendum, così come congegnato e proposto, la sede idonea per affrontare una questione così delicata come il meccanismo elettorale del nostro Paese.

Pertanto il 21 maggio, a nostro parere, ci dovremo astenere dall'andare a votare (o comunque non accettare la scheda sul quesito elettorale), così come abbiamo già fatto l'anno scorso, in modo che il problema venga risolto con un dibattito parlamentare e non tramite un quesito referendario oltretutto poco chiaro e sicuramente limitativo.

Angelo Sandri
segretario regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia
Cervignano del Friuli

50 ANNI FA

22 marzo 1950

● **Un grande successo ha accolto ieri sera al Politeama Rossetti la compagnia di Carlo Dapporto ed Elena Giusti nella rivista di Michele Galdieri «Buondì, zia Margherita!». Applauditissima, fra gli altri componenti, l'indiavolata ballerina Vera Venier.**

● **Il Gma ha approvato l'inizio dei lavori per la nuova sistemazione della riviera di Barcola. Vi è previsto inizialmente l'interramento del tratto di mare su cui sorgerà il giardino, quindi la costruzione delle nuove banchine e il prolungamento della diga, completato il tutto da scogliere simili a quelle del lungomare.**

● **Sul campo di via Flavia, concesso per l'occasione dal Comune, si è svolta la prima partita del torneo studentesco di calcio fra gli istituti medi. Alla fine, l'Oberdan ha battuto il Dante per due reti a zero segnate entrambe da Zecchini.**

II ANNIVERSARIO

Paola Sauro

Vivi sempre con noi. Proteggici.

Tuo GIANNI, LAURA

Trieste, 22 marzo 2000

V ANNIVERSARIO

Luciano Zucca

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

LAURA, LUCIO SILVIA, LUCIANO

Trieste, 22 marzo 2000

†

Il fratello SERGIO con la moglie ANNA e il figlio STEFANO, i cugini, i parenti tutti e GRAZIA annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Ulian

uomo buono e generoso che ha dedicato la vita all'insegnamento universitario.

Si ringraziano sentitamente il dottor GIOVANNI HROVATIN e il cugino dottor FULVIO CIANI.

I funerali seguiranno sabato 25 marzo alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 22 marzo 2000

CRISTINA con ANDREA e la famiglia SAMBRI prendono parte al lutto per l'incalcolabile perdita di

Franco

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipano al lutto: GIANNI, OLGA, SAMO, SANTINA e DANIELE.

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipa al lutto famiglia DALLEGNO.

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipano addolorati DARIA e GIORGIO.

Trieste, 22 marzo 2000

Gli amici ALDO, LUCIANO, CARLO, FULVIO, VICO, MARILENA, MARIA GRAZIA e LUCIA ricordano con affetto e rimpianto il

PROF. DOTT.

Francesco Ulian

Trieste, 22 marzo 2000

I colleghi e il personale tecnico amministrativo del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche partecipano al lutto.

Trieste, 22 marzo 2000

Si associa al dolore di zio SERGIO tutta la famiglia CIANI.

Monfalcone, 22 marzo 2000

Soci, amici, colleghi dell'Elettro Team Ekoteknik - Elettrotecnica FRAGIACOMO, MONTICOLO, SASSETTI partecipano al dolore dell'amico MARCO e famiglia per la perdita del padre

Stelio Tiepolo

Trieste, 22 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ida Bancovich

ringraziano sentitamente il medico curante dottor ZENNARO e tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 2000

22.3.1998 22.3.2000

Giuseppe Rosato

Ti ricordiamo con tanto amore e infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2000

I ANNIVERSARIO

Laura Muscovich

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2000

†

Il 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Marchesich (Tojo)

Ne danno l'annuncio la moglie ANGELA, le figlie NADIA e DANIELA con MAURIZIO.

Si ringraziano gli operatori del 118 e il personale della II Medica dell'ospedale Maggiore di Trieste per le cure, le attenzioni, la bontà.

I funerali si svolgeranno venerdì 24 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2000

Ciao

nonno

- IRENE ed ELEONORA

Trieste, 22 marzo 2000

Grazie

capo

- NADIA

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipa al lutto famiglia BOCCIAI LUIGI, MAURO, WALTER.

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipano al dolore di DANIELA e famiglia per la perdita del padre fam. SCIARRONE.

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipano al dolore BRUNO e SUSI e famiglie.

Trieste, 22 marzo 2000

Lo ricorderanno sempre i fratelli LIBERO e MARCELLO, le sorelle MARCELLA, MARIA e VERONICA con le loro famiglie.

Trieste, 22 marzo 2000

Ciao

Vittorio

I cugini LIDIA, VITTORIA, GIUSTO, LILIANA, LUCIANO e famiglie.

Trieste, 22 marzo 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olimpia Bellacosa ved. Moretti

Lo annunciano con dolore i figli CLAUDIO e LIVIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa Emmaus per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 marzo 2000

Ciao

nonna

I nipoti GIULIO, SANDRO, PAOLO.

Trieste, 22 marzo 2000

Partecipano al lutto INA e MAURO, LUCIANA e LILLY e TULLIO.

Trieste, 22 marzo 2000

Ricorreva il 1.o marzo l'undicesimo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Luigi Ammaturo

Lo ricordano con amore i figli LUIGI, GIUSEPPE e la sorella.

Gioia del Colle-Trieste, 22 marzo 2000

XVII ANNIVERSARIO

Olimpo Tucci

Sempre

i tuoi cari

Trieste, 22 marzo 2000

La Camera rinvia l'esame a dopo le elezioni regionali del 16 aprile

Sloveni, legge di tutela Se ne parla dopo il voto

Benzina agevolata regionale: sì alle barche, no ai motorini

TRIESTE È stata aggiornata a stamane, a conclusione delle dichiarazioni di voto, l'approvazione della nuova legge sulla benzina agevolata regionale. Ieri ne sono stati intanto approvati tutti gli articoli, a larghissima maggioranza. Per cui si può anticipare che il provvedimento estenderà il beneficio a tutti i cittadini residenti in regione, anche se extra-europei, nonché ai natanti (che fruiranno di un'unica tariffa, quella vigente per la fascia più favorita).

L'agevolazione varrà, inoltre, anche per chi si rifornisce alle pompe self-service (purché attivino meccanismi che accertino la corrispondenza fra tessera e targa). Niente da fare, invece, per i motorini, il cui accesso all'agevolazione viene condizionata all'esito di uno studio di fattibilità da concludersi entro l'anno.

Il verde Puiatti ha proposto di elevare la differenza di prezzo tra la prima e l'ultima fascia territoriale dalle attuali 200 a più di 400 lire: «Nulla giustifica, se non il clientelismo leghista, che per esempio Sacile – ha detto – fruisca di uno sconto di 400 lire, lontana com'è dal confine sloveno». Ma l'emendamento è stato bocciato. Ed è stata altresì respinta la proposta dei popolari Molinaro e Gottardo d'includere nell'agevolazione anche gli aeromobili.

A chiedere l'ampiamento del beneficio ai motorini sono stati i diessini Petris e Gherghetta, Moretton (Ppi), Antonaz (Rc) e Fontanelli (Pdci), ma è prevalso un emendamento di Asquini (Fi), Bortuzzo (Ln) e Ciriani (An), che demanda la decisione a una verifica tecnico-statistica. Contro i motorini si è schierato il leghista Zoppolato, mentre il verde Puiatti ha proposto, invano, di escludere le imbarcazioni: «Come spiegare alla gente che si premiano i ricchi e si penalizzino i poveri in motorino?».

La possibilità di fruire del prezzo agevolato anche presso le pompe self-service è passato su proposta di Asquini (Fi), Ritossa (An) e Seganti (Ln). Ed è passato all'unanimità il punto – vivacemente contestato dai benzinai – relativo alla massima diffusione, a uso degli utenti, dei prezzi praticati dai singoli impianti.

Un ordine del giorno proposto da Polo e Lega e votato all'unanimità ha impegnato la giunta a verificare i motivi per cui gli uffici competenti non hanno tuttora provveduto a aggiornare il piano – scaduto sei anni fa – della rete regionale di distribuzione dei carburanti.

ROMA Nulla di fatto per la legge di tutela della minoranza slovena, in calendario ieri nell'agenda dei lavori della Camera: se ne riparlerà dopo le elezioni del 16 aprile. Dopo il via libera all'accordo tra Slovenia, Italia e Ungheria sulla creazione di una forza di pronto intervento, in aula si è innescato un dibattito sui contenuti politici che sottostanno a un'intesa militare. E il deputato di An, Roberto Menia, ha colto la palla al balzo per esporre, ancora una volta, la «preoccupazione con cui in Friuli-Venezia Giulia si vive l'approvazione della legge», anche sulla base del sondaggio Swg, che ha attestato come oltre il 60% degli intervistati sia contrario alla normativa. Motivazioni che il deputato aveva rimarcato lunedì pomeriggio, a Trieste, presentando il contro-appello del Polo delle libertà, che ha chiesto al presidente della Camera un ulteriore approfondimento.

In aula, Menia, rilevando inoltre come al testo della proposta di legge manchi la nota del ministero del Tesoro, ha chiesto un rinvio della discussione, che Violante ha rimesso alla decisione dell'assemblea. Ad ampia maggioranza, con i voti di An, Polo, Lega, ma anche di parte dei Ds e del Ppi, la legge di tutela è stata tolta dal calendario e fatta slittare al dopo-elezioni, quando bisognerà iniziare dalle quattro pregiudiziali di costituzionalità presentate da Alleanza nazionale. Contro la proposta di rinvio hanno parlato il relatore di maggioranza, Domenico Maselli, la presidente della commissione Affari costituzionali, Rosa Russo Jervolino e il capogruppo di Rifondazione Franco Giordano.

Avviata una causa-pilota davanti alla Corte dei Conti contro l'ex assessore Adriano Bomben

«Tangentisti pagate i danni»

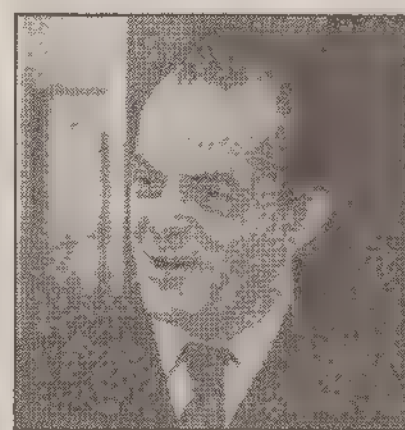
In ballo novanta milioni per aver leso l'immagine della Regione

È il primo processo del genere in Friuli-Venezia Giulia e se interverrà una condanna potrebbe costituire un precedente per gli altri procedimenti

TRIESTE Adriano Bomben, già assessore regionale ai lavori pubblici, rischia di dover pagare 90 milioni di risarcimento all'amministrazione del Friuli- Venezia Giulia. Settantaquattro milioni li rischia invece l'ingegner Giuseppe Vasselli, già dirigente dello stesso assessorato.

Si è aperto ieri a Trieste il primo processo intentato dalla Procura della Corte dei Conti a politici e dirigenti pubblici «accusati» di aver danneggiato col loro comportamento l'immagine e il prestigio della Regione. Bomben e Vasselli sono stati condannati per corruzione con sentenza definitiva e ora devono rispondere anche di «danno erariale».

Il processo che li vede alla sbarra è il primo di questo genere nel Friuli-Venezia Giulia. E' una sorta di causa-pilota. Se la tesi accusatoria dovesse superare lo scoglio rappresentato dai tempi della prescrizione, è facile ipotizzare che altri politici coinvolti nella tangentopoli regionale, subiranno identici procedimenti contabili.

Ieri nell'aula d'udienza di via Milano per più di due ore si è dibattuto dei tempi di «estinzione» del reato. Per il procuratore regionale Giovanni de Luca e per il sostituto Enzo Sevieri, i tempi non sono scaduti. La sentenza definitiva di condanna per corruzione è stata pronunciata nel dicembre 1994. Mentre l'azione della magistratura contabile si è avviata nel novembre del 1999. Entro i cinque anni previsti dalla legge.

Adriano Bomben

Al contrario per i difensori, gli avvocati Emo Ros per Adriano Bomben e Marco Bianca per l'ingegner Vasselli, hanno sostenuto che i tempi sono ampiamente scaduti. Non vanno computati dal giorno della sentenza definitiva, bensì dal momento in cui è diventata pubblica la notizia dell'inchiesta per corruzione che coinvolgeva l'assessore e il dirigente regionale. Nel novembre 1999 i 10 anni previsti dalla legge erano già ampiamente passati. Ed erano passati anche dal giorno del rinvio a giudizio dei due imputati. Dunque la magistratura contabile è arrivata in ritardo e nulla può più chiedere.

La decisione su queste diverse tesi arriverà fra qualche settimana, quando la sentenza verrà depositata in cancelleria. Sta di fatto che il reato di corruzione che ha innescato l'azione penale e ora quella contabile, risale a 13 anni fa. Al centro il decreto di Bomben che autorizzava la ditta «Merfin» a costruire una discarica nel comune di Roveredo in piano. Secondo l'accusa l'assessore avrebbe intascato 35 milioni contro i 90 chiesti originariamente, mentre l'ingegner Vasselli ne avrebbe pretesi 74, accontentandosi poi di una quindicina.

Claudio Ernè

È approdata davanti ai magistrati contabili la causa di risarcimento contro il medico pordenonese Beniamino Frattantonio

Anestesia devastante: quattordici anni di processi

A partire da giugno

Tasse, in arrivo i rimborsi del '93

VENEZIA La direzione centrale delle entrate comunica che saranno rimborsati, a partire da giugno, le imposte dei redditi superiori ai 5 milioni e il contributo sanitario nazionale, richiesti fino al 31/12/'93. Agli interessati perverranno vaglia da parte della Banca d'Italia.

TRIESTE Quattordici anni di processi. Penali, civili e ora anche contabili. Non c'è tregua per il dottor Beniamino Frattantonio, medico anestesista, già dipendente dell'Usl numero 11 di Pordenone, oggi dirigente dell'Ass 6. Ieri ha dovuto difendersi davanti alla Corte dei Conti di Trieste. Lo ha trascinato in giudizio l'Azienda sanitaria che gli chiede 285 milioni di lire: un presunto danno erariale, collegato a un risarcimento di 650 milioni versato dall'Usl ai genitori di un bambino in tenerissima età. Al piccolo doveva essere asportata un'ernia inguinale nell'ospedale di Pordenone ed era stato sottoposto ad anestesia proprio dal dottor Frattantonio.

Molte cose non avrebbero funzionato a dovere, tant'è che il bambino ha subito dall'anestesia danni tanto gravi, quanto irreversibili. Da qui l'incriminazione del medico per lesioni gravi. Il processo penale non si è mai celebrato perchè nel 1988 il Parlamento ha varato un'amnistia. Dunque non luogo a procedere. La famiglia del bambino ha allora intentato causa civile e l'Usl ha «transato», pagando 600 milioni di risarcimento; 350 attraverso una polizza assicurativa, gli altri attingendo alle proprie casse. L'Usl ha cercato ovviamente di rivalersi sull'anestesista. La causa civile si è trascinata per anni davanti al Tribunale di Pordenone finchè il giudice ha decretato il non luogo a procedere per carenza di giurisdizione. Un errore:l'Usl per riavere i 250 milioni avrebbe dovuto citare il dipendente davanti alla Corte dei Conti per danno erariale e non davanti al giudice civile. Nuova causa e nuovo dibattimento a 14 anni dai fatti. Il difensore l'avvocato Sebastiano Scatà, ieri ha negato ogni responsabilità del suo assistito; ha poi chiesto ai giudici una nuova perizia medico- legale, infine uno sconto nel pagamento.

«Il dottor Frattantonio in 27 anni di lavoro a beneficio della collettività, non è incorso in altri incidenti. Una carriera esemplare, una tragedia che ha segnato irreparabilmente oltre alla sua, la vita del bambino e dei poveri genitori». Sentenza fra qualche settimana.

c.e.

Estemporanea iniziativa dell'assessore provinciale alla viabilità Carlantoni che punta su Tarvisio

Udine vuole scippare il Corridoio 5

Insorgono Mattassi e Degano: «È l'ennesima provocazione»

Si tende a rafforzare una direttrice, i cui assi autostradali sono già sottoutilizzati, a scapito di Trieste e Gorizia e i collegamenti con la Slovenia

TRIESTE Non bastassero cento altre occasioni, adesso la Regione si divide anche sul tracciato del Corridoio 5, l'asse europeo intermodale (strada e ferrovia) che dovrà collegare Venezia a Kiev passando per Trieste, Lubiana e Budapest.

E' appunto il tracciato del Corridoio attraverso il Friuli-Venezia Giulia a far nascere una nuova polemica. Le Province di Udine e Pordenone hanno infatti varato un'intesa strategica in tema di viabilità, nella quale rientra l'obiettivo di far transitare il Corridoio 5 per Tarvisio. Alcuni elementi di questo «progetto» sarebbe già stati definiti in un recente incontro fra Renato Carlantoni, assessore alla viabilità della Provincia di Udine e il suo collega pordenonese.

Una sfida, anche se non dichiarata apertamente, alle province di Trieste e di Gorizia, interessate al passaggio del Corridoio (specie per la parte ferroviaria) e in particolare a Trieste, che della linea da e per l'Est costituirà uno dei punti cardine.

La vicenda ha subito messo in allarme gli ex assessori regionali ai Trasporti, Giorgio Mattassi (Ds) e Cristiano Degano (Cpr), che ieri hanno rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta regionale Antonione.

Nel documento Mattassi e Degano ricordano tra l'altro il protocollo d'intesa sul Corridoio 5 siglato nel dicembre '96 dai ministri dei trasporti di Italia, Slovenia, Ungheria, Ucraina e Slovacchia in cui si individua appunto la direttrice dell'asse intermodale che, partendo da Venezia si collega a Trieste, proseguendo per Lubiana, Budapest e Kiev.

Cristiano Degano

Numerose e articolate le domande che Mattassi e Degano pongono ad Antonione. A cominciare dal fatto se l'assessore Carlantoni sia mai stato invitato a Bruxelles, Roma o Trieste per far conoscere l'orientamento della Provincia di Udine su temi di rilievo internazionale riguardanti la politica dei trasporti di interesse pan-europeo. Ma soprattuto domandano se Antonione ritenga sensata una proposta che tende a rafforzare ulteriormente, sulla direttrice Venezia-Udine-Tarvisio, gli assi autistradali già sottoutilizzati e soprattutto ferroviari, stante il fatto che è in fase di completamento il raddoppio della linea ad alta capacità Udine-Tarvisio.

Mattassi e Degano chiedono quindi al presidente della Giunta regionale se ritenga proponibile, per favorire una migliore coesione tra l'Europa dei 15 e i Paesi in via di associazione, limitare lo sviluppo ferroviario al terminale di Trieste, escludere la Slovenia e collegare il sistema trasportistico con l'Ungheria attraverso l'Austria, così come propugna l'assessore provinciale di Udine Carlantoni.

Infine i due consiglieri regionali vogliono sapere se Antonione «non ritenga tale iniziativa politica dell'assessore provinciale Carlantoni un'ennesima provocazione di politica estera atta a favorire la concentrazione delle relazioni con la Carinzia, dove governa Haider, in aperta ostilità verso le politiche di integrazione europea nei confronti dei Paesi dell'Est».

gi. pa.

La Lega ha nominato i suoi «punti di riferimento», l'opposizione ironizza sulla «vigilanza padana»

Adesso la giunta ha i suoi «tutori»

Saro (Polo): «Non sono controllori, li abbiamo voluti noi»

E Fasola si distanzia da Ariis che si offre come... skipper

TRIESTE Aldo Ariis, assessore regionale alla sanità, si offre su Internet – quale skipper – per crociere estive con la propria barca «Girona» (una Doufouh 35, metri 10,75, del 1972). Si autodefinisce «combattuto da sempre — titolare com'è di un'azienda agricola friulana — fra il mare e la terra». E vanta «varie traversate atlantiche, navigazioni in Grecia, Baleari, Canarie e Antille».

«Ottimo conoscitore dell'Istria – questo il messaggio affidato a Internet – ama dire che "si impara meglio a navigare se ci si può anche divertire"». Ed ecco il costo dell'affitto di barca e skipper per un week-end fra Grado e l'Istria: 200 mila lire a persona dal 3 maggio al 24 giugno; 700 mila per crociere di otto giorni – dal 1.o al 28 luglio – sullo stesso tratto; e 1.400.000 lire per crociere di dodici giorni in agosto fra Grado e la Dalmazia.

Ma quando avrà tempo per fare anche l'assessore? «Ma no, è un altro skipper, il giovane Giancarlo Pravisano, a sostituirmi per lo più. Forse potrò fare, come l'anno scorso, un'unica crociera – dice Ariis – in pieno agosto». Ma intanto il leghista Gianpiero Fasola, nominato «referente» per la sanità, tiene a precisare: «Ho solo un compito di collegamento fra il mio gruppo e la giunta; tra me e l'attuale assessore alla sanità vi sono talmente ampie differenze di comportamento, idee e metodologie di lavoro, da escludere di per sé l'ipotesi che io ne debba essere il "tutore"».

TRIESTE «Ma quali controllori! Siamo stati noi del Polo – dice il forzista Ferruccio Saro – a chiedere alla Lega, poiché non fa parte della giunta regionale, a segnalarci i propri rappresentanti cui far capo per sapere la sua posizione ufficiale su ciascun tema». Ma il capogruppo leghista Danilo Narduzzi non esita a definirli «viceassessori», ancorché privi d'indennità e auto blu. Si tratta dei consiglieri che il Carroccio ha designato quali «referenti», per ciascun referato giuntale, degli assessori del Polo: «Altrettanti punti di comunicazione – specifica il vicecommissario Beppino Zoppolato – fra la giunta e il nostro gruppo consiliare, e viceversa».

Ed ecco la lista. Alessandra Guerra: affari comunitari, rapporti esterni, industria, istruzione e cultura; Claudio Violino: agricoltura, ambiente e libro fondiario; Ennio Vanin: artigianato, caccia e pesca; Danilo Narduzzi: autonomie locali; Pietro Arduini: commercio, finanze e patrimonio; Viviana Londero: foreste e parchi, montagna, pianificazione territoriale e protezione civile; Fulvio Follegot: edilizia; Beppino Zoppolato: formazione, lavoro e personale; Matteo Bortuzzo: immigrazione-emigrazione e sport; Gianpiero Fasola: sanità e politiche sociali; Maurizio Franz: turismo; Federica Seganti: viabilità e trasporti, servizi tecnici.

Ma dall'opposizione si ironizza su una «giunta Antonione sottoposta a vigilanza speciale dalle guardie padane». Commenta il popolare Isidoro Gottardo: «Adesso ogni assessore avrà un proprio tutore: in assenza di qualsiasi programma di legislatura, viene tanto più esaltata la politica del giorno per giorno; ed è triste per l'istituzione regionale che gli assessori debbano discutere le proprie decisioni con gente esterna alla giunta». E il diessino Bruno Zvech: «Un'alzata d'ingegno che, quando non rappresenti un offensivo controllo, nella politica regionale aggiunge confusione a confusione».

g.p.

Giusy e Federica, ambasciatrici del Friuli-Venezia Giulia, affronteranno 12 mila chilometri su una 4x4

Trieste-Oman, un raid in rosa

TRIESTE Giusy Concina, una campionessa di rally-raid, originaria della Carnia, sarà la protagonista, insieme alla navigatrice, Federica Garaguso, del progetto «Trieste-Muscat by car 2000», iniziativa promossa dalla Regione in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Quasi 12 mila chilometri solcando strade e piste di nove stati diversi per quella che non vuole rappresentare solamente un'avventura sportiva, ma intende offrire una chiave di studio, riscoperta e informazione sulle culture tradizionali, spesso ignorate, del Mediterraneo.

La scelta di una donna non è parsa casuale: Giusy Concina, al di là della sua esperienza nel campo del rally sportivo, dovrà affrontare non solo le fatiche di un viaggio che esula decisamente dagli abituali circuiti turistici, ma sarà chiamata a cogliere soprattutto la condizione della donna nei paesi attraversati. Un viaggio-reportage che pone l'accento sul patrimonio etnografico ma anche sui riflessi che provengono anche dalle realtà socio-economiche internazionali. Muscat, infatti, la metà d'arrivo e capitale del sultanato dell'Oman, è un centro che ha vissuto un cammino similare a quello di Trieste. Da un passato costellato di grandi sviluppi commerciali e marittimi ha respirato un lento declino, ma ora pare rivitalizzata anche sul piano della crescita e degli incentivi economici.

Il progetto «Trieste-Muscat» è stato presentato ufficialmente dall'assessore Sergio Dressi, che si è soffermato sulle motivazioni dell'iniziativa, sottolineando la scelta di un equipaggio femminile, quasi a garanzia del carattere e della sensibilità. Posto l'accento pure sull'importanza del recupero dei grandi viaggi, quale tradizione di vera conoscenza non virtuale, e fonte di un giornalismo inteso come informazione-formazione.

La partenza è prevista per il 27 marzo da piazza Unità, Giusy Concina, a bordo di una Mazda Premacy, dovrebbe approdare, secondo la tabella di marcia, a Muscat il 7 maggio, dopo aver attraversato Grecia, Turchia, Siria, Libano, Palestina ed Egitto.

Francesco Cardella

Giusy Concina con l'auto che la porterà nell'Oman.

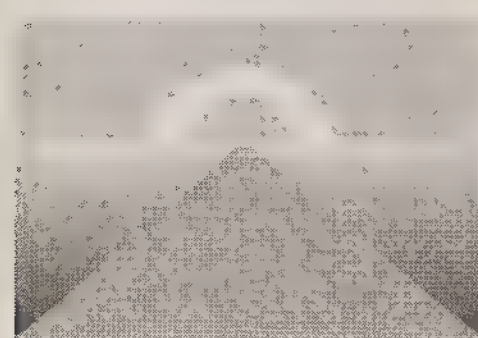
Rapina in banca con il taglierino: bottino 6 milioni

UDINE Due sconosciuti, armati di taglierino, hanno rapinato ieri la filiale della Rolo Banca di Colugna, alla periferia di Udine. I due si sono diretti alla cassa, intimando all'impiegato di consegnare il denaro. Dopo essersi impadroniti delle banconote, sono fuggiti facendo perdere le tracce. Il bottino, secondo i primi accertamenti, si aggirerebbe sui sei milioni di lire. Sul posto sono intervenuti agenti della squadra mobile della Questura di Udine.

La Gdf recupera monete romane e antichi mosaici

CERVIGNAN Reperti archeologici per alcuni miliardi di lire (fra i quali 127 monete romane, sette frammenti di pietra colorata per mosaico; 22 oggetti di metallo; 12 mosaici; sei corniole e una pasta vitrea) sono stati recuperati dai finanzieri cervignanesi. L'operazione - partita in novembre dopo il fermo di un tombarolo a Fiumicello - ha portato alla denuncia di una cervignanese di Cervignano, di 55 anni, sorpreso mentre stava facendo delle ricerche in un campo alla periferia di Aquileia.

Otto bambini (tutti clandestini) bloccati a Udine

UDINE Otto bambini iraniani, spossati e denutriti, tutti fra i tre e i 14 anni, . sono stati bloccati dalla polfer, lunedì notte, a Udine, insieme ad altri dieci clandestini, tutti appartenenti a cinque nuclei familiari. Sia i bambini, sia gli adulti, sono stati aiutati dalla Croce Rossa, che ha fornito loro viveri e cure; per uno dei bambini più piccoli è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Udine, da dove è stato dimesso dopo accertamenti.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.04**
	tramonta alle	**18.20**
La Luna:	si leva alle	**20.54**
	cala alle	**7.29**

12.a settimana dell'anno, 82 giorni trascorsi, ne rimangono 284.

IL SANTO

San Benvenuto

IL PROVERBIO

Se gli uomini non morissero, la terra non sarebbe fatta.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,42**
Via Battisti	mg/mc	**n.p.**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,70**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,99**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**4,8** minima
	9,9 massima
Umidità:	**53** per cento
Pressione:	**1022,1** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**5,4** km/h da W
Mare:	**10,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.29	**+35**	cm
	ore	22.43	**+46**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-41**	cm
	ore	16.26	**-41**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.59	**+28**	cm
Bassa:	ore	5.02	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Definito dall'Azienda sanitaria il piano di lavoro che rivoluzionerà, entro il 2001, le cure sul territorio

Parola d'ordine: «Meno ricoveri»

Fisiatri e fisioterapisti interverranno a domicilio - Infermieri da assumere

Un giro di centrifuga è previsto per tutti: medici di famiglia, specialisti d'ambulatorio, fisioterapisti, infermieri, e non per ultimi anche i pazienti. Se l'Azienda ospedaliera vara per i prossimi tre anni la «pagella» per spronare i reparti a lavorare meglio, l'Azienda sanitaria (che governa tutte le cure «sul territorio», obbligate a fare di più con meno) ha prodotto un piano di lavoro per il 2000-2001 che cambia - con fatica - molte cose.

La parola d'ordine, si sa, è «ricoverare di meno». A Trieste, record italiano, chi ha oltre 75 anni produce un indice di ospedalizzazione del 600 per mille (quello italiano sta tra 350 e 460). «E' un tasso patologico - afferma Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda -, e purtroppo ancora in ascesa. Noi per il 2000 vogliamo favorire un calo di ricoveri in questa fascia del 5 per cento. Cioè di 850 su 17 mila». Come? Se Maometto non andrà alla montagna, la montagna eccetera eccetera. Punto primo, saranno finalmente aumentati i posti nelle Residenze sanitarie assistite, da 84 a 120 letti, 35 in più all'anno (gli aggiuntivi riservati agli over-75), per un costo nel 2000 di un miliardo e mezzo. E forse cambieranno anche le strutture. Dopo un periodo di sperimentazione con Igea e Casa verde, è in corso la gara per l'affidamento del servizio («un fatto di trasparenza -, dice Rotelli - e inoltre ci sono parecchie offerte»). La Regione non ha finora obiettato all'aumento di costi.

Secondo punto: i circa 60 infermieri dell'Assistenza domiciliare integrata saranno potenziati di 20 unità, sempre per la stessa fascia di popolazione. Terzo: i medici di famiglia verranno controllati, devono mandare meno «anziani» all'ospedale, mettendoli comunque in grado di curarsi. In questo impegno saranno variamente agevolati. Dalle 8 alle 14 entra nelle sedi di distretto un medico a disposizione come «pronto intervento» quando il dottore personale non c'è o non può. Il fisiatra e il fisioterapista andranno nelle case dei malati, perché anche qui si è fortemente cambiata rotta: queste due figure sono entrate a lavorare nella sede di distretto, nell'ambito dell'assistenza domiciliare (chiuse le convenzioni con Airri e Anffas). «C'erano spezzoni di servizi sovrapposti come strati geologici - spiega ancora Rotelli -. Bisogna mettere ordine, far sì che dove c'è il fisioterapista ci sia pronto dietro anche l'infermiere, se serve». Tutto il campo della «riabilitazione» (anche foniatrica, logopedica, psicosociale) saranno coordinate. E se già ora l'ospedale attiva il servizio al momento delle dimissioni del paziente, l'Ass si occuperà via via anche dell'eventuale trasporto.

In materia poi di trasporti e servizi, nascerà una nuova società autonoma tra l'Azienda sanitaria (con una quota del 51 per cento) e le 13 cooperative che a Trieste danno lavoro a persone svantaggiate. Finiscono così le gare al ribasso, il balletto di appalti. Il nuovo nucleo lavorerà per le sedi dell'Azienda, ma metterà pure il naso fuori: offrirà servizi facendosi pagare.

Gabriella Ziani

Anche l'aggiornamento informatico tra le novità in arrivo

Medici di famiglia on line Prenotazioni via computer

«C'è disordine nelle liste d'attesa, disordine nell'offerta, disordine nelle richieste dei medici di famiglia, disordine nella testa dei cittadini, disordine in quella degli specialisti». Una sana critica e autocritica: Franco Rotelli affronta così il capitolo «visite specialistiche», quelle dell'ospedale e le «sue», viziate da antica anarchia, dice. E dunque si cambia. Saranno i medici ospedalieri a prestare servizio negli ambulatori: «Più aggiornati, con una struttura alle spalle». Liste d'attesa: già ora ci sono i canali preferenziali per le urgenze, e anche un vantaggio poco noto: «Ci sono specialisti convenzionati cui si manda il paziente solo se l'esame lo fa subito, altrimenti perde il cliente e i soldi. L'elenco è ben noto ai medici di famiglia».

I quali, peraltro, da un lato sono stati «iscritti» ai distretti, pur restando autonomi (ma potranno chiedere servizi e consigli, e saranno meno soli), dall'altro riceveranno gratuitamente un computer. Per ora i primi 60, un quarto del totale. Saranno collegati così a tutto il sistema dell'Azienda, e un domani prenoteranno gli specialisti direttamente. Addio file al Cup, per il cittadino. Questo provvedimento ha anticipato, e ora rinforza, l'incentivo previsto per l'aggiornamento informatico dal nuovo testo di convenzione. Ma si dà anche per avere: «Il medico deve tenersi più in contatto con lo specialista, e viceversa». Altrettanto dovranno fare il 118 e la Guardia medica: dirottare il traffico con maggiore cognizione.

E qui tocchiamo un altro punto sostanzioso della riforma prossima ventura. Riguarda le case di riposo per non autosufficienti («protette»), tutte pubbliche: «Qui il supporto medico-assistenziale dobbiamo fornirlo per legge - dice Rotelli -, ma finora, per prassi, anziché dare personale, si pagavano i quattrini corrispondenti. Poi come veniva fatto il servizio, chi lo sa?». Adesso medici e infermieri verranno assicurati direttamente, intanto a Muggia, ed entro l'estate a Trieste. Ma entreranno nell'organico dell'assistenza domiciliare, per mantenere dietro ciascuno un'équipe intera a disposizione e per governare l'aiuto, affinché sia aderente al vero bisogno. In gergo si chiama «rete d'intervento».

Destinate a diventare tutte pubbliche (non solo sovvenzionate) le case di riposo riservate ai non autosufficienti

E le altre case di riposo, da cui tanti anziani vengono con troppa facilità spediti all'ospedale? «Colpa nostra - ammette il direttore generale -, abbiamo delegato, abbiamo sbagliato». Da ora in poi 118 e Guardia medica saranno tenuti a maggiore e consapevole sorveglianza.

E mentre si cercheranno di tamponare le costose «fughe» della gente verso altri ospedali («spesso senza reale vantaggio»), e mentre si allestisce col «Burlo Garofolo» un Dipartimento misto per la salute della donna e del bambino, bisogna anche orientare i triestini su queste mille direttrici: dietro piazza Unità, dov'è la sala mostre dell'Albo pretorio, verrà allestito un Ufficio informazioni a due voci. Da una parte gli sportelli del Comune, dall'altra quello delle tre Aziende (sanitaria, ospedaliera e del «Burlo»).

«Per tutto questo ci servono 11 miliardi in più rispetto a quelli stanziati dalla Regione - conferma Rotelli -. Lo abbiamo detto, non ci è stato risposto di sì, ma neanche di no». Soldi dovrebbero arrivare dalla vendita della Maddalena (appena chiuso), complesso che ha già suscitato interesse anche da fuori territorio. E in futuro (2001) dalla vendita, più imponente, del Santorio, che a chiusura è destinato.

Intanto il direttore generale, grande sostenitore di «reti», si sta connettendo con altre venti Aziende italiane: dare e avere suggerimenti potrebbe essere vantaggioso.

g. z.

Stocktown, nuova sede del Distretto sanitario.

Nessun vincitore per il concorso d'idee sull'ampliamento del lungomare, bandito mesi fa dal Comune

Progetti scartati, Barcola riparte da zero

«Salvati» due soli partecipanti che faranno parte di una selezione ad invito

Il presidente dei Costruttori, Riccesi: «Qualcosa non ha funzionato, forse si è ecceduto in burocrazia. Vanno valorizzati anche i professionisti locali»

Tutto da rifare. Il concorso di idee sull'ampliamento del lungomare di Barcola, bandito dal Comune sulla base dell'idea-proposta del Collegio costruttori, si è risolto senza vincitori. Due soli dei progettisti concorrenti sono stati in qualche modo «salvati».

L'esito dei lunghi lavori della commissione giudicatrice (tre mesi solo per stendere il verbale) è stato comunicato agli interessati in questi giorni. Nella lettera inviata dal Comune si afferma che nessuna delle idee progettuali è stata ritenuta idonea, ma quelle dei primi due «classificati» sono comunque state valutate positivamente.

Ora, su proposta della stessa commissione giudicatrice, il Comune intende avviare un nuovo concorso, invitando «ad personam» progettisti di «provata competenza sul tema specifico», ed estendendo l'invito agli autori dei due progetti citati, rimasti comunque «topo secret».

«Entro due mesi – conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi – bandiremo un concorso di idee ad invito, sul tipo di quello per la pavimentazione di piazza dell'Unità, al quale saranno appunto invitato dieci progettisti, due dei quali sono quelli segnalati dalla commissione. Il tempo per produrre gli elaborati sarà di tre mesi. Vorremmo disporre del progetto vincitore all'inizio dell'autunno».

Fra i contenuti del nuovo bando, Fortuna Drossi anticipa che verrà inserito il rispetto dell'attuale passeggiata in fase di pavimentazione, saranno mantenute le indicazioni per «togliere» le macchine dalla strada, mentre verrà richiesto l'inserimento di piazzole sul lato a monte (previo permesso delle Ferrovie, proprietarie dell'area).

«Nella scelta dei progettisti da invitare – prosegue Fortuna Drossi – sarà opportuno coinvolgere anche quelli locali, anche se va detto che si tratta di un lavoro che non può essere svolto da un solo professionista ma richiede un'equipe, come già avvenuto nel concorso di idee appena concluso. I problemi sono tali che servono un geologo, un architetto ambientalista e un ingegnere».

«Bisognerà poi avvalersi di progettisti – continua l'assessore – che conoscano anche l'importanza sociale che i bagni di Barcola hanno sempre avuto, in particolare il tratto dei Topolini. Valuteremo inoltre la possibilità di inserire nella commissione un rappresentante della Fondazione Crt, che supporta l'iniziativa, e uno della Circoscrizione».

Critico il commento dell'arch. Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori, che nel novembre '98 lanciò l'idea dell'ampliamento della riviera di Barcola presentando uno studio di pre-fattibilità. «Si è perso del tempo – sostiene Riccesi – e forse era possibile operare diversamente fin dall'inizio. Il bando era formulato in maniera un po' burocatica, e richiedeva un mix di competenze. Non era calibrato – aggiunge – per un concorso di idee, in cui la libertà progettuale deve essere la più ampia».

La commissione non ha ritenuto idoneo nessuno dei dieci lavori proposti. Fra due mesi sarà avviata una nuova procedura

Riccesi ipotizza che la complessità del bando abbia disincentivato la partecipazione al concorso: «Ci sono state settanta richieste di bandi, ma poi al concorso hanno preso parte in dieci. Quando c'è un tale interesse per la gara ma poi i partecipanti sono pochi, significa che qualcosa non ha funzionato. E' un dato di fatto di cui si deve tenere conto nel formulare il bando del nuovo concorso di idee. Gli studi di architettura – conclude – andranno scelti con criteri di competenza ed esperienza sui temi specifici, cercando però di valorizzare anche il professionismo locale, ultimamente lasciato da parte in occasioni importanti».

Giuseppe Palladini

Giro di vite negli atenei italiani: lo ha annunciato il ministro Ortensio Zecchino

«Basta con le iscrizioni libere»

Accesso controllato, prima e seconda laurea per specializzarsi

Giro di vite negli atenei italiani. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Università e ricerca Ortensio Zecchino, prendendo al balzo la palla lanciata poco prima, nel discorso di apertura del nuovo anno accademico all'Università degli Studi di Trieste, dal Magnifico rettore Lucio Delcaro. Questi già nelle prime righe del suo intervento aveva sottolineato come sia ormai «imprescindibile l'attuazione di una radicale riforma» del sistema universitario italiano. Detto e fatto: Zecchino non ha avuto bisogno d'altro per delineare il quadro delle future università italiane. Università dove la laurea è destinata ad accorciarsi e a dividersi in due: una «prima laurea» della durata di un triennio e una «seconda laurea» di specializzazione della durata di tre anni. C'è infatti, ha detto il ministro, un dato di fondo sul quale riflettere: solo un terzo degli studenti che si iscrivono alle università raggiunge il traguardo dell'alloro. Una tendenza da invertire a tutti i costi, ha detto Zecchino, e la laurea «sdoppiata», «in grado - ha detto - di raggiungere il difficile equilibrio di far acquisire un bagaglio di conoscenza professionale e al tempo stesso una formazione generale», è solo il primo passo. Motore di tutta la riforma è l'autonomia che, ha detto il ministro, «deve essere garantita». Da questa discende il resto.

Oltre alla doppia laurea, che dovrebbe permettere una più rapida formazione di professionalità, il ministro ha promesso altre innovazioni. Come il «numero di acceso controllato». «Basta - ha detto Zecchino - con la liberalizzazione delle iscrizioni: occorre garantire sì il diritto all'istruzione, ma allo stesso tempo si deve verificare l'adeguatezza della preparazione». Niente numero chiuso, quindi, ma un «accesso controllato» che, da quanto si è capito, potrebbe essere precluso a certi titoli di studio o comunque sottoposto a preventivo esame di ammissione. «E' stata proprio la liberalizzazione - ha insistito il ministro - a causare lo stato di crisi attuale, con tantissimi iscritti e un così basso numero di laureati».

Ma i cambiamenti non riguarderanno solo gli studenti. Fermo restando che la riforma passerà anche «attraverso il cambiamento dello stato giuridico dei docenti», proprio per questi ultimi il ministro ha riservato la pillola più amara. Detta in parole povere, quello che aveva tutta l'aria di essere una bacchettata ai «baroni» è stato un annuncio in grado di sollevare più di qualche mugugno dalla platea dell'Aula Magna. Rilevando «troppa libertà nella didattica», il ministro ha detto chiaro e tondo che verrà introdotta «la valutazione del sistema universitario». «E' impensabile - ha specificato Zecchino - che alcuni docenti impongano esami la cui preparazione impegni lo studente anche per otto mesi e più: per forza non si riescono a rispettare i tempi». «Bisogna introdurre - ha continuato Zecchino - adeguati criteri formativi, individuando un'unità di misura per lo studente di media preparazione sulla quale poi misurare i più bravi». In una parola: «le carriere dei docenti devono essere sottoposte a valutazione».

All'apertura dell'anno accademico dell'Università di Trieste, il rettore Lucio Delcaro elenca problemi e soluzioni: la didattica è a regime, ombre sulle strutture

«Mille studenti in più, anche se siamo in due»

«La prossima riforma dei corsi ci vedrà costretti a ritoccare in aumento le tasse agli allievi»

Sono 27.400 i giovani iscritti all'Ateneo del capoluogo

Giurisprudenza perde punti E' colpa della concorrenza

Da 26.413 dell'altr'anno ai 27.400 di oggi. Sono aumentati di un migliaio gli studenti dell'università di Trieste. Non mancano però le situazioni difficili e i casi di sofferenza.

Una vera e propria emorragia di iscritti si è verificata, come già evidenziato nei mesi scorsi, nella facoltà di Giurisprudenza. Qui, nel giro di cinque anni, le matricole sono letteralmente crollate passando dalle 707 dell'anno accademico '95-'96 alle 150 di quest'anno. E le iscrizioni complessive a Giurisprudenza sono 947, mentre appena un anno fa erano 1.160.

Una delle spiegazioni risiede certamente nel fatto che proprio nel '99 ha aperto i battenti la facoltà di Giurisprudenza della vicina università di Udine dove le matricole sono ben 400.

Il preside uscente della facoltà, Ferruccio Tommaseo, aveva accusato la città e l'ateneo di non aver adeguatamente sostenuto gli interessi della facoltà, molti degli studenti avevano invece rilevo come molti corsi fossero poco interessanti e il numero degli appelli d'esame eccessivamente esiguo.

Il nuovo preside è Luigi Daniele, napoletano di 45 anni che ha subito annunciato alcune novità tra cui l'avvio, in regime sperimentale della semestralizzazione dei corsi con la divisione dell'anno accademico in due semestri e l'avvio di una verifica dei metodi didattici e di valutazione della preparazione con la creazione di un gruppo di lavoro per una maggior collaborazione tra i vari docenti, la creazione di un Consiglio di presidenza e di un Centro servizi».

Già all'avvio formale dell'anno accademico, il rettore Lucio Delcaro rilevando come il numero complessivo delle iscrizioni sia in aumento, aveva espresso un certo ottimismo per il futuro.

Al contempo, pur senza parlare di concorrenza con Udine, aveva però dovuto sottolineare come alcune facoltà, e in particolare Giurisprudenza, si trovino ad affrontare una crisi di affezione da parte degli studenti. Altre facoltà però continuano ad attirare studenti come scienze della formazione che ha visto crescere gli iscritti da 600 a 760. Sono inoltre in fase di avvio alcune misure di miglioramento, come le lauree «3 più 2», cioè tre anni base con raggiungimento della laurea più due anni di specializzazione, che dovrebbero essere operative a Ingegneria, Scienze della formazione e Lettere fin dal 2002.

Un momento rivoluzionario è stata anche la decisione di distribuire questionari agli studenti per monitorare l'andamento dell'attività universitaria.

Vi è poi un settore nel quale l'università di Trieste non teme confronti, cioè quello della ricerca. «Nel '97 e nel '98 - ha spiegato il rettore - abbiamo ottenuto quattro miliardi di co-finanziamento su fondi ministeriali e quest'anno ne avremo due miliardi e mezzo: significa che l'università di Trieste è un punto di forza per la ricerca secondo una valutazione che non è nostra, ma è di commissioni esterne».

La prolusione del rettore Lucio Delcaro al tavolo della presidenza (Foto Lasorte)

La scorsa estate le iscrizioni non erano ancora aperte, e a un passo dalle ferie il rettore Lucio Delcaro si era trovato ad affrontare due problemi di non poco conto: sistemare gli sfollati dipartimenti di Filosofia e Psicologia e rintuzzare l'aggressiva concorrenza dell'Università di Udine. Ieri, nell'aprire il 76.o anno accademico della Università degli Studi di Trieste, Delcaro è apparso come un generale che se proprio la guerra non l'ha ancora finita, si trova almeno con un bel po'di battaglie vinte. Glielo hanno riconosciuto anche i rappresentanti del personale tecnico e amministrativo e degli studenti: «Passi avanti sono stati fatti», hanno detto. Vediamo.

DIDATTICA: La nostra Università, ha spiegato Delcaro nella sua relazione, è ormai a regime: dodici facoltà, 43 corsi di laurea e 19 corsi di diploma. Gli studenti iscritti sono 27.400, un migliaio in più rispetto allo scorso anno, e questo «nonostante il calo demografico generalizzato, la generale contrazione delle immatricolazioni negli atenei italiani che sono passate complessivamente da 336.000 del 1991 alle 275.000 del 1999». E nonostante, ha sottolineato il rettore non senza una punta di acrimonia, «si operi in una regione di dimensioni ridotte con la presenza di due atenei». E a fare da acchiappastudenti ci sono anche i corsi innovativi, come la nuova laurea in Scienze e tecniche dell'interculturalità, unica in Italia, e il diploma universitario in telecomunicazioni, sponsorizzato dalla Telit. E ancora le scuole di specializzazione in «Genetica medica» e «Per la formazione degli insegnanti di scuola secondaria».

SITUAZIONE EDILIZIA: Dopo il semi-crollo dello storico edificio di via dell'Università questa è più che mai la spina nel fianco del rettore. Ma, ha spiegato Delcaro, mentre «con grande sacrificio i docenti delle facoltà di Psicologia e Lettere sono riusciti ad assicurare anche nella fase più critica un sia pur limitato servizio agli studenti e a non interrompere l'attività di ricerca», «il nuovo piano edilizio recentemente approvato dal Senato e dal Consiglio di amministrazione consentirà comunque nell'arco di alcuni anni di dare sistemazione definitiva alle due facoltà». Si confida, ovviamente, «nell'aiuto del Ministero e della Regione». Inoltre sta per essere approvato il piano globale edilizio con «la sistemazione definitiva della facoltà di Farmacia, dei Dipartimenti di Fisica, preclinici e della Facoltà di Scienze della Formazione, che ha decuplicato negli ultimi anni il numero dei propri studenti». Non ultima la sistemazione della nuova facoltà di Architettura.

GESTIONE E BILANCI: Delcaro non ha usato mezzi termini: stante la prossima riforma dell'«architettura universitaria» (cioè riforma dei corsi ecc.), l'università sarà costretta «ritoccare in aumento le tasse degli studenti». E' se attualmente l'ateneo dedica alla ricerca rilevanti fondi (5 miliardi e 500 milioni nel 1999), sul fronte organizzativo interno «in tempi recenti è stato rinnovato il sistema di strumenti per la gestione finanziaria economica e patrimoniale». Rinnovo avvenuto non senza dolore per alcune categorie, ma che, ha detto Delcaro «risponde all'obiettivo di razionalizzazione e di innalzamento della qualità dei processi amministrativi».

La platea alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico all'Università

Applauditissima la prolusione del docente-scrittore Longo

«Solo il senso dell'umorismo potrà salvarci dalle macchine»

«Sono contento di aver l'occasione di parlare, perché l'Università italiana soffre di un deficit comunicativo: siamo in mezzo a trasformazioni troppo rapide e profonde e di fronte a tanta informazione la valutazione è sempre più difficile». Ha esordito così ieri il ministro Zecchino - prima di proseguire nel suo discorso sulla riforma universitaria - con un accenno al primo dei tanti mali della cultura attuale: l'eccesso di informazione nell'era della tecnologia. E non a caso la tradizionale prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico è stata affidata, per il «magico» anno accademico 1999-2000, a Giuseppe O. Longo, ordinario di Teoria dell'informazione e scrittore di romanzi e racconti (tra gli altri «La gerarchia di Ackermann» e la recente riedizione dei racconti di «Il fuoco completo», entrambi editi da Mobydick).

Il suo applauditissimo intervento era titotato appunto «Tecnologia e mutamento culturale», ed è stato un inno al ritorno dei più semplici valori umani: «La ricchezza culturale, l'espressività, il senso dell'umorismo, l'inventiva, la conversazione, la convivialità, le capacità attoriali, l'amore». E ciò a fronte di un terribile scenario prossimo venturo dove le macchine la faranno da padrone, e dove l'*homo technologicus*, che è già tra noi, si troverà a dover fare i conti con un caos informativo destinato solo ad emarginarlo. E questo perché, ha detto Longo, «sotto il profilo culturale la tecnologia informazionale ridefinisce imperiosamente tutti i nostri concetti più importanti: termini come libertà, democrazia, intelligenza, realtà, storia, tempo, memoria hanno oggi significati nuovi e talora irriconoscibili e sorprendenti».

Ci aspetta dunque un futuro da schiavi della tecnologia? Per lo scienziato e scrittore non ci sono dubbi. A meno che, ha detto Longo, l'uomo non ricominci a fare ciò che solo gli uomini sanno fare: pensare. «Perché solo il pensiero e la cultura consentono le scelte; gli automatismi mentali ci rendono schiavi».

p. s.

Numerose le partecipazioni dirette alle istituzioni scientifiche della provincia, a cominciare dall'Area e dalla società Elettra

La ricerca, una ricchezza. Ma non di fondi

Università come risorsa attraverso la ricerca. Lo ha detto ieri il rettore Lucio Delcaro, lo ha riconosciuto nel suo intervento il ministro Zecchino. «Numerosi docenti - ha spiegato il rettore, si sono impegnati nella costituzione di centri di ricerca di eccellenza di cui il nostro territorio è decisamente ricco; numerose sono poi le partecipazioni dirette dell'Università alle istituzioni scientifiche della provincia». A cominciare dall'Area di ricerca e alla società Elettra di Luce di Sincrotrone, senza contare i numerosi regimi convenzionali che legano l'attività dell'ateneo triestino ad altre realtà quali il Centro internazionale di Fisica Teorica, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica, l'Osservatorio astronomico e l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale.

E' un sistema complesso e articolato per il quale l'Università spende buona parte delle sue risorse, molte delle quali provengono dall'Unione europea, e sono state ottenute dai singoli Dipartimenti per contratti di ricerca soprattutto nei settori sperimentali. Ma anche l'area umanistica, ha precisato il rettore, sa farsi valere. Ad esempio il Dipartimento di Scienze dell'antichità, che sta operando in collaborazione con il Comune di Trieste nell'ambito del progetto Urban.

Tuttavia la ripartizione dei fondi ministeriali per la ricerca, che attualmente si basa solo sul numero degli studenti, non tiene conto dell'attività di ricerca nel calcolo delle quote di riequilibrio. Ieri Delcaro lo ha ricordato al ministro, auspicando una più equa ripartizione di fondi, soprattutto sulla base di criteri diversi, per il 2000.

Nella nostra città ben 63 su 142 non sono stati ammessi all'orale dopo aver partecipato alla prova scritta

«Precari», bocciatura in massa

Avevano preso parte al corso-concorso degli esami di abilitazione alle elementari

Un'inidoneità definita dagli esclusi «clamorosa e ingiusta e che non tiene conto dei titoli dei partecipanti». Il provveditore: «Una concentrazione casuale»

Insegnanti bocciati. Ben 63 sui 142 insegnanti precari che hanno partecipato alla prova scritta del «corso-concorso» riservato agli esami di abilitazione o idoneità per la scuole elementari non sono stati ammessi agli orali. Un numero record in confronto a quello dei non ammessi nelle altre città italiane, a cominciare da Udine. Un risultato severo, che ha già provocato la reazione dei bocciati che parlano di «scandaloso autogol». «Le Commissioni d'esame - spiega un'insegnante che preferisce restare anonima - hanno manifestato, con la loro valutazione, una profonda e assoluta sfiducia nei confronti delle istituzioni scolastiche che loro stesse rappresentano, di quelle medesime istituzioni che non solo hanno formato quella parte di personale docente ritenuto inidoneo allo scritto, ma lo impiegava - e tuttora lo impiega - in quanto comunque considerato in possesso dei requisiti richiesti per esercitare l'insegnamento».

Insomma, per chi non è stato ammesso all'orale si tratta di una vera «epurazione dei precari che, pur già lavorando nell'ambente scolastico (Chissà Dio da quanto tempo...) e quindi a tutti gli effetti idonei all'insegnamento, debbano essere gratificati o incentivati professionalmente o economicamente, ma penosamente allontanati». «E meno male che - continua la protesta - a dire dei dirigenti scolastici che hanno presenziato le lezioni del corso e che rassicuravano le preoccupazioni dei partecipanti, il corso stesso aveva dimostrato, attraverso le prove intermedie e la partecipazione interessata di questi ultimi, un elevato livello di preparazione e professionalità, che non faceva presagire assolutamente questa ampia selezione: si parlava infatti di una valutazione sommativa di vari altri elementi, non solo della prova scritta». Dunque un'inidoneità definita «clamorosa e ingiusta, causa dell'inspiegabile omessa considerazione dei titoli dei partecipanti, della lunga esperienza professionale, a volte ventennale, che questi corsisti avevano alle loro spalle».

«Comprendo il sentimento di chi non è stato ammesso all'orale - replica il provveditore agli studi di Trieste, Nicola Lenoci -, ma non posso condividere queste forti espressioni di protesta. La modalità dell'esame - continua il provveditore - era finalizzata a favorire l'entrata in ruolo dei precari, attraverso valutazioni strettamente tecniche; e va tenuto presente che condizione prima per essere ammessi ai corsi e all'esame era l'aver maturato almeno 360 giorni di servizio nel corso di più anni scolastici; significa che alcuni concorrenti hanno prestato servizio in modo non costante, a volta solo pochi giorni nell'arco di un anno.

«Le Commissioni - aggiunge Lenoci - sono formate dagli stessi docenti che hanno insegnato ai corsi, per cui le valutazioni sono state fatte a ragion veduta; non c'era alcuna intenzione di penalizzare nessuno, e dubito che chi era davvero preparato non sia riuscito a superare la prova; se non è stato tenuto conto dell'" anzianità" è perché la valutazione era appunto di carattere tecnico».

Secondo il provveditore, in definitiva, se ci sono stati tanti insegnanti bocciati, ciò è dovuto alla casualità: «Evidentemente - dice - il caso ha voluto che si concentrassero in alcuni corsi persone il cui livello di preparazione medio non era tale da consentire di essere ammessi alla prova orale; e credo che l'intenzione del ministero fosse quella di non ripetere quanto avvenuto una ventina d'anni fa, quando il concorso venne considerato una pura formalità e la scuola italiana venne invasa da un esercito di insegnanti impreparati».

L'andamento dei prezzi fa salire l'inflazione anche da noi

«Volano» carburanti e jeans crollano triglie, orate e spigole

L'inflazione in città, come nel resto del Paese, continua a crescere. Non si può parlare di impennata (i dati forniti ieri dall'Osservatorio del Comune individuano in un + 0,3% la crescita dell'indice congiunturale, cioè quello che misura i dati del mese in corso rispetto a quello immediatamente precedente e in + 3,5% quello tendenziale, che deriva dal confronto fra quello in corso con lo stesso mese dell'anno precedente), ma sicuramente di trend oramai consolidato.

E spiccano, com'era nelle previsioni, in cima alla classifica dei singoli prodotti, quelli del settore petrolifero, frutto dell'aumento del costo del barile all'origine e della continua crescita del dollaro, móneta di riferimento in questo mercato.

Benzina super + 5,9 %, benzina verde + 6,2%, gas per riscaldamento + 3,1 %, gasolio + 2,3% sono numeri da incubo un po' per tutti, perché la necessità di spostamento è insuperabile e tutti, in qualche modo, devono pur muoversi, viaggiare, andare al lavoro o in vacanza. E ciò che preoccupa è anche l'inevitabile conseguenza: l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi si riflette inesorabilmente su tutti gli altri.

Che comunque non stanno fermi. Andando per capitoli, quello che sta in vetta alla graduatoria è formato da «abitazione, acqua, energia e combustibili»: + 1% congiunturale, + 9,6% (purtroppo è vero, non ci sono errori) tendenziale.

Segue quello dei trasporti: rispettivamente + 0,8% e + 4,2%. Passando all'estremo opposto, si registra il calo del settore relativo alle comunicazioni: - 1% congiunturale e - 4,3% tendenziale, frutto degli sconti recentemente applicati alla telefonia fissa, che a livello specifico ostenta un bel - 2,6%.

Nella classifica per prodotti (va ricordato che viene compilata tenendo conto dell'aumento assoluto ma anche dell'incidenza percentuale sul paniere generale), alle spalle dei petroliferi balzano all'occhio i jeans (+ 3,3 %). A seguire generi molto vari fra loro: si va dai merluzzi (+ 16%), al cacciavite (+ 5,3%), al grana padano (+ 2 %).

Guardando questa speciale classifica alla rovescia, va evidenziato il «crollo» dei prezzi di alcuni pesci: triglie (- 18%), orate (-9,9%), spigole (- 5,3%). E anche se si decidesse di fare una scorpacciata di questi pur squisiti pesci acquistati magari a prezzi «stracciati», rimarrebbe comunque l'amaro in bocca per tutti gli altri prodotti che, purtroppo, possiamo fare nostri solo sborsando un bel po' di quattrini.

u. sa.

Ancora un nulla di fatto nella trattativa

Vigili, la giunta rilancia con più soldi e assunzioni
Lunedì deciderà l'assemblea

Valutazione dei rischi legati all'inquinamento ambientale ogni tre mesi; quote giornaliere pro capite per il maggior impegno richiesto ai vigili, soprattutto in vista della prossima apertura di molti cantieri urbani, quantificabili in 10 mila lire per chi svolge servizi sul posto e in 5 mila lire per chi lavora all'esterno; assunzione immediata di un numero non precisato di agenti, con contratti di un anno e sulla base di progetti finalizzati.

Sono queste le proposte con cui gli assessori Gianantonio Sambo e Salvatore Vindigni si sono presentati ieri alla trattativa con i sindacati sulla delicata situazione della Polizia municipale. «E' stata una riunione lunga e costruttiva - ha commentato Sambo al termine dei lavori - alla quale abbiamo proposto un documento importante, che deve essere valutato nel suo complesso. I sindacati hanno chiesto di sottoporre la proposta all'assemblea dei vigili e noi ci auguriamo che da questa emerga una posizione che ci porti a un'intesa».

I vigili si riuniranno dunque lunedì prossimo, dalle 12 alle 14, nella sala del museo di Storia naturale per valutare l'ultima offerta della giunta. Un'offerta che la Uil giudica un passo avanti, pur rilanciando con le richieste di 5 mila lire in più per ogni indennità (con l'inizio del servizio sul posto solo su base volontaria) e l'assunzione di 100 persone nel settore. Meno ottimisti gli altri sindacati, che vorrebbero un progetto-obiettivo (quindi sotto il diretto controllo dei rappresentanti dei lavoratori), per i servizi sul posto, di qui a fine mandato amministrativo e sempre su base volontaria. A decidere se proseguire il dialogo o rompere sarà dunque l'assemblea della polizia municipale: ma dopo tre mesi di "resistenza", la decisione non si profila indolore.

L'ex ministro della Giustizia ospite in Regione nella giornata contro le discriminazioni razziali. Non sono mancate polemiche

Conso: «Reagire alle svastiche. E ad Haider»

I ragazzi dei Centri sociali si incatenano al portone, poi vengono fatti salire

«Basta ipocrisie, non è sufficiente parlare di diritti umani, ma attuarli. E vigilare perchè non siano calpestati. Ho saputo delle svastiche sulla Risiera. Un episodio vergognoso. I mass media devono dare e sottolineare queste notizie, come è successo con il caso Haider. E'servito per discutere. Nessuno pensava che potesse affermarsi una simile forza politica. Tutto il mondo ha reagito. Haider ha smorzato i toni e si è acquattato. La Risiera preme sulle coscienze, Guai se qualcuno si permette di esaltare quegli ignobili comportamenti o denigrare quelle vittime». Parole come macigni quelle di Giovanni Conso, ex ministro di Giustizia, presidente della Corte costituzionale, ospite ieri a Trieste, nel palazzo della Regione in piazza Unità, come capo del Comitato italiano per i rifugiati.

Una cerimonia organizzata dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) in occasione della Giornata internazionale delle Nazioni unite contro le discriminazioni razziali, e che ancora una volta, nonostante il tema, ha lasciato dietro a sè uno strascico di amare polemiche, proteste e grandi imbarazzi. Da una parte il presidente Antonione, che a stento ha trattenuto la calma di fronte ai Centri sociali, i ragazzi con le tute bianche, che si sono incatenati al portone di piazza Unità per «disubbidienza civile» contro la Regione, che «non ha una politica dell'accoglienza ed è paralizzata dalle idee xenofobe della Lega».

Imbarazzato anche dopo, di fronte alle parole di Conso su Haider (i collaboratori hanno fatto sapere che non avrebbe dovuto partecipare, c'era l'assessore Tondo, ed è stato trattenuto dallo stesso presidente dell'Anolf, Lucio Gregoretti) e forse seccato per la piega presa dalla cerimonia, alla quale erano presenti, invitati a salire dallo stesso ex ministro, i ragazzi dei Centri sociali. In una sala, poi, dove è stato invitato lo stesso Haider. Ieri c'erano i i ragazzi, di tutte le razze, del Collegio del Mondo unito, e quelli del Bangladesh, che stanno facendo un corso di panettieri a Cividale.

Schiavone (Cis) accusa: «Non sono stati invitati quanti lavorano per rifugiati e immigrati». Antonione: «Critiche stupide, senza senso»

«Meno male che c'erano loro – commenta con amarezza Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio Italiano solidarietà, che aiuta i rifugiati e gli immigrati con Caritas e Comune – tutti gli altri protagonisti perseguitati non sono stati invitati. Nemmeno i Comuni che stanno veramente operando per gli immigrati e i rifugiati con risorse miliardarie. Capisco il ritorno di immagine, ma qui c'è stata soltanto immagine. Anche Conso era imbarazzato».

Un imbarazzo percepito pure al termine della manifestazione, con Conso che incredibilmente si tratteneva per discutere con i ragazzi dei Centri sociali. Questi ultimi, tramite il portavoce Alfredo Cava, hanno ribadito le accuse: «Un'operazione di immagine». Critiche prontamente respinte dal presidente Antonione: «Facile criticare per chi non fa nulla – è esploso più tardi, seccato – si trattava di celebrare la giornata mondiale dell'Onu contro le discriminazioni razziali. La Regione ha aderito a un aproposta dell'Anolf. Noi abbiamo fatto qualcosa, chi protesta cosa ha fatto? Critiche stupide e senza senso, si vuole cogliere soltanto gli aspetti negativi. I Centri sociali, poi, non mi hanno mai chiesto un incontro e si sono incatenati. Ridicolo, come la loro protesta». Bollate anche come «polemiche inutili e stupide» le critiche di chi ha fatto notare che gli enti in prima linea per gli immigrati, in particolare i Comuni, non erano nemmeno stati coinvolti. Quello di Trieste ha ricevuto l'invito all'ultimo momento. «Peccato, dopo tutte quelle polemiche nazionali – dice il vicesindaco Damiani – di solito fra istituzioni ci si parla. Ancora una volta abbiamo perso un'occasione per fare bella figura. Proprio alla vigilia dell'arrivo dell'ambasciatore israeliano».

Oggi sarà in Municipio, e risuoneranno le dichiarazioni di Conso fatte proprio prima di entrare in Regione: «Non vorrei che l'Italia si stia trasformando in un Paese razzista, non lo era. Lo sta diventando in certi settori. Il rischio c'è, bisogna contrapporsi, bloccare il virus. Per questo sono venuto a Trieste».

Giulio Garau

Antonione ribatte ai Centri sociali, nello sfondo Conso.

L'ambasciatore di Israele viene a ricucire lo «strappo»

L'ambasciatore d'Israele in Italia Yehuda Milo e il presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Amos Luzzatto, oggi a Trieste, incontreranno il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione.

L'incontro, ha spiegato il vicesindaco di Trieste, Roberto Damiani, sarà «l'occasione per confermare gli eccellenti rapporti con lo Stato d' Israele e le comunità ebraiche» e per esaminare il programma della tavola rotonda sui temi della società multietnica e multiculturale che si svolgerà, il prossimo 25 Aprile, a Trieste, con il presidente del Consiglio, Massimo D' Alema, subito dopo la cerimonia per l' anniversario della Liberazione alla Risiera di San Sabba.

I rapporti fra Trieste e Israele hanno avuto un momento di freddezza lo scorso 7 febbraio quando, in seguito alle polemiche sulla vicenda del leader nazionalista austriaco Joerg Haider, l'ambasciatore Milo chiese all' addetto economico Elazar Cohen di interrompere una visita a Trieste, dove doveva incontrare esponenti del mondo economico cittadino e regionale. Successivamente, sia il Comune di Trieste, sia la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno ribadito la volontà di non «ledere la dignità della comunità ebraica» e di mantenere i «già buoni rapporti» con Israele e la comunità ebraica, come ha scritto Antonione, l'8 febbraio, in una lettera a Milo.

Diritti dell'uomo

Guido Gerin ricevuto dal Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto il professor Guido Gerin nella sua qualità di presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Dopo la sua visita a Trieste, infatti, Ciampi si è interessato particolarmente all'attività scientifica dell'Istituto e ha chiesto che gli fossero date informazioni più complete sia per quel che riguarda l'attività giuridica che l'attività nel settore della bioetica e ciò in quanto l'Istituto è particolarmente attivo anche in quest'ultimo settore. Il Presidente della Repubblica ha invitato poi il prof. Gerin a far continuare l'attività dell'Istituto a Trieste, dove ci sono molti altri centri scientifici importanti e ha chiesto, altresì, di essere tenuto informato delle eventuali ulteriori attività dell'Istituto nel campo della bioetica.

Il mezzo, tradito dai freni, finisce fuori strada vicino alla galleria di Chiarbola e resta in bilico a ridosso della ferrovia

Autogrù come una bomba sulla 202

Miracolosamente solo ferito il conducente - Utilitaria sfiorata dal pietrisco

Come una bomba giù per la «202» fino alla galleria di Chiarbola. Un altro Tir «impazzito» in un posto maledetto. Ieri si è ripetuto lo stesso incidente che che si era verificato l'11 dicembre del '98, ma anche lo stesso che era successo il 22 luglio 97 e andando indietro anche il 2 gennaio '95.

Jurica Klisanic, 56 anni, croato, può andare a portare una candela a Monte Grisa. I suoi colleghi camionisti coinvolti negli altri incidenti erano morti. Jurica Klisanic è stato accompagnato da un'ambulanza a Cattinara. Le sue condizioni sono ritenute gravi, ma i medici sono ottimisti.

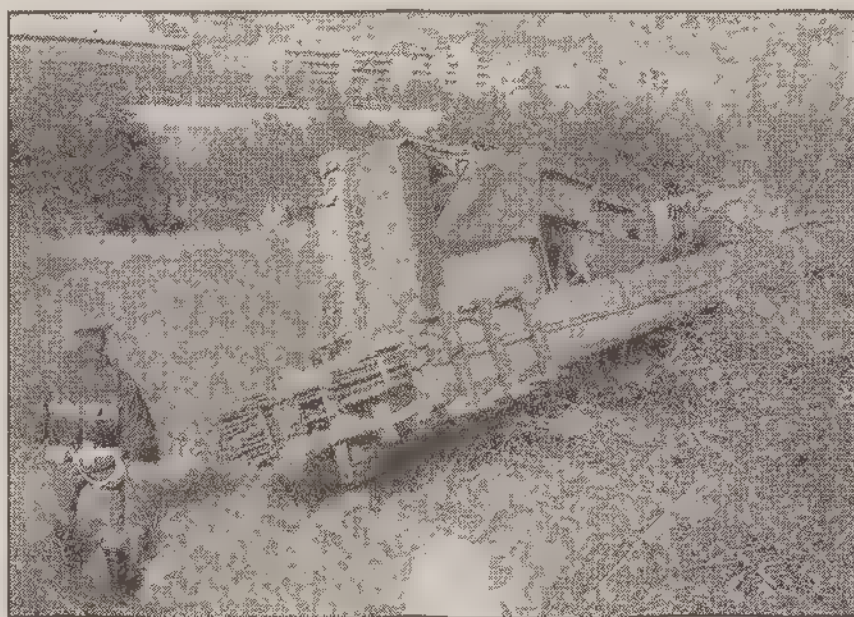
Il mezzo, precisamente una poderosa «operatrice semovibile» e cioè una gru, è volato dopo una sbandata di un centinaio di metri fermandosi in bilico sulla ferrovia. Forse oggi sarà possibile rimuoverla, ma non è escluso che le operazioni durino fino a domani. Ovviamente la ferrovia è stata chiusa al transito e i quattro «merci» che ogni giorno percorrono quei binari sono stati dirottati per la stazione centrale.

Stessa dinamica, si diceva. Ma anche stesse cause. E cioè i freni andati in tilt lungo un tratto di strada vietato ai camion e spesso percorso dai mezzi albanesi o dell'Est diretti in porto per «risparmiare» una decina di chilometri.

Ma c'è di più. Un'altra allucinante coincidenza. Anche questa volta ha rischiato di rimanere schiacciata da una pioggia di pietre un'automobilista che alla guida della sua Saxo blu stava dirigendosi verso Cattinara. Pochi istanti prima c'era stata l'uscita di strada e nella caduta sul dirupo vicino alla strada la gru ha mosso un'enorme quantità di pietrisco che appunto ha sfiorato l'utilitaria.

Targa tedesca provvisoria e destinazione Albania. L'«operatrice semovibile» faceva parte di un convoglio di mezzi pesanti partiti dalla Germania e diretti appunto in porto. Ma scendendo giù dalla «202» i freni si erano surriscaldati e non riuscendo più a bloccare il «bisonte» impazzito, il conducente - secondo quanto hanno accertato gli agenti della Polizia stradale - ha svoltato a destra verso la galleria di Chiarbola nella speranza di trovare spazio per fermarsi. Non poteva avere un'idea peggiore. La discesa si è fatta più ripida e il cambio automatico non è riuscito a trattenere la spinta del motore. Il camion è arrivato fin sul manufatto in cemento che delimita la strada e con le ruote del diametro di un metro e mezzo lo ha letteralmente saltato finendo nel dirupo che sovrasta la ferrovia.

Dopo pochi minuti sono arrivate le ambulanze, le auto della polizia e i mezzi dei vigili del fuoco. I vigili urbani hanno isolato la zona bloccando il traffico. Una lettrice ha telefonato al Piccolo: «Ma non si può bloccare quella strada ai camion. Lì, dopo la galleria ci sono delle case dove vivono tante famiglie...».

Corrado Barbacini

Dalla globalizzazione all'esplosione demografica: confronto a tutto tondo col presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti

«L'Europa è un ideale per tutti i giovani»

Excursus attraverso l'universo politico-economico nazionale e internazionale

L'esponente diessino ha presentato il suo libro «La sinistra che vorrei». Come la sua attività amministrativa, dice Veltroni, un mix di passione e ragione

Dalla globalizzazione all'eplosione demografica mondiale, dall'Ulivo a Haider, dal federalismo alla new economy. In un'ora abbondante di dialogo, condotte a buon ritmo, nonostante la collocazione serale dell'incontro (vasta e qualificata in ogni caso la presenza in sala), Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle Regioni e della Regione Toscana, ha compiuto un pregevole volo intellettuale l'altra sera a Trieste.

Giunto in città su invito di Francesco Pira, docente di Teorie e tecniche della comunicazione pubblica e incalzato dalle domande di Fulvio Gon, capocronista del «Piccolo», Chiti non ha esitato a visitare l'universo politico-economico sia nazionale che internazionale (ovviamente nei limiti del tempo a disposizione), ripercorrendo le tappe che caratterizzano il suo ultimo libro: «La sinistra che vorrei» (Editori riuniti).

Ne è scaturito un nitido quadro della società nella quale viviamo e il pensiero di Chiti («La sinistra si differenzia dalla destra soprattutto perché accetta l'inclusione, cioè l'accettazione di tutti nei grandi processi di sviluppo», «L'Europa è un ideale per tutti i giovani, la patria di tutti gli europei») ha decisamente confermato ciò che Walter Veltroni afferma nella premessa del libro. «La tensione che anima Chiti - scrive - che è poi la stessa che in questi anni ha ispirato la sua attività come presidente della Regione Toscana, è un esempio di come sia possibile tenere insieme due piani fondamentali, cioè la passione e la ragione, o meglio l'idealità e la concretezza, e di quanto sia importante che l'agire quotidiano sia illuminato da una visione più ampia e profonda delle cose che attraversano il nostro tempo».

Chiti, che era stato preceduto da un'introduzione di Luca Gaudiano, rappresentante degli studenti della Lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'Università, non ha esitato ad analizzare alcuni temi diventati di grande attualità dopo la stesura del libro, a iniziare dalla vittoria in Austria del leader xenofobo Haider: «In Austria i conti con il passato non sono stati fatti così profondamente e compiutamente come in altri Paesi, a iniziare dall'Italia - ha precisato - per questo tale fenomeno ha potuto generarsi. Ma la storia fornisce anche un altro dato, che permette di classificare Haider: anche Churchill era un conservatore, ma ha sempre espresso giudizi indiscutibilmente negativi nei confronti del nazismo e del fascismo». A fine serata, ha tracciato un bilancio dell'incontro il segretario regionale dei Ds, Alessandro Maran.

u. sa.

Vannino Chiti

«La famiglia? Non esiste per legge ma per affetto»

Laici e cattolici. Un confronto di natura etimologica, ideologica, politica, morale, che da sempre appassiona studiosi e storici. Lo hanno accennato ieri, nell'ambito di un dialogo tanto costruttivo quanto avvincente, Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle regioni italiane e della regione Toscana, Sergio Galimberti, esperto di «Teologia del laicato» e storico delle religioni, Francesco Pira, docente di teorie e tecniche della comunicazione pubblica e di massa, Enzo Kermol, docente di psicologia della formazione e di gruppo.

Il tutto nell'ambito di una tavola rotonda, moderata da Andrea Bulgarelli e organizzata dalla Facoltà di scienze della Formazione, per l'interessamento personale dello stesso Pira, svoltasi alla presenza di un buon numero di studenti.

Partendo dal libro scritto da Chiti, «Laici e cattolici» (Giunti editore), i relatori si sono raffrontati ad ampio respiro. «Il termine laico - ha detto Galimberti - nasce per indicare la minoranza poco colta del popolo».

Il presidente della Regione Toscana ha invece sottolineato che «oggi l'eventuale contrapposizione è fra laici-laici e laici-cattolici, in quanto questi ultimi hanno riconosciuto al loro interno una componente di laicità, che rappresenta sicuramente un importante passo in avanti».

In una successiva fase del dibattito, si è parlato della famiglia e Vannino Chiti ha ulteriormente precisato che «lo Stato non può fissare dei criteri astratti per stabilire quando ci sia o quando non ci sia.

«In realtà - ha concluso il presidente della Regione Toscana - la famiglia c'è se esiste una comunità di affetti. Il tutto pur senza arrivare agli estremi dell'adozione fatta da una coppia di omosessuali».

L'INTERVENTO

Dietro le lacrime, indifferenza e impotenza

«Basta con i funerali che rubano i nostri figli divorati dalla droga»

Basta, basta, e basta... Basta con i dolori, basta con le angosce, basta con il rammarico dell'impotenza, e basta soprattutto con i funerali! Io, e altri come me, siamo stanchi di frequentare gli addii, di ritirare fuori le «solite» lacrime, di «usare» lo steso sconforto per un saluto che non sarà mai l'ultimo, e siamo stanchi fino allo sfinimento di far girare la paura del solito pronostico: chi sarà il prossimo? Quando? Perché... Sì, basta! Basta con i funerali, e che ognuno si saluti per conto suo, si pianga per conto suo, si congedi per conto suo, perché, la vita dei vivi che gira nelle questioni di morte, sta diventando sempre di più un'inutile perdita di tempo.

E' morto un ragazzo, l'ennesimo, morto per una schifosa overdose di sostanze, psicofarmaci, e altre merde confuse. E morto un ragazzo, che per fortuna non era un figlio nostro, ma era un figlio degli altri, e allora piangiamolo un secondo e dedichiamogli il rispetto veloce di un Amen e pace all'anima sua! In fin dei conti ès tata una morte come tante altre, che come tante altre riempirà una notizia che nessuno ascolterà, e muoverà una percentuale negativa che non spaventerò, e poi, come tante altre volte... Avanti il prossimo!

Sì, avanti il prossimo, perché la tragedia giovanile può continuare a raccontare la sua storia con la potenza di un milione di polmoni, e conf iati che si esauriscono e rinascono ogni giorno, ogni ora, sempre di più. In quelle trame c'è l'appetito della disgrazia, che con la sua bocca gigante continua a mangiare e a divorare senza distinzioni: oggi tocca a tanti Giuliano, ieri è toccato a tante Sonia, domani toccherà a tanti chi?... Certo, ognuno è libero di pensare come vuole e magari difendersi con la speranza del: «Perché dovrebbe capitare proprio a me?... Però, quando quella speranza ti tradisce, e i figli degli altri diventano figli tuoi, allora può succedere che si è costretti a ribaltare il pensiero e trascinarsi dietro per anni il tormento del: «Ma perché proprio a me? Perché...

Perché proprio a me, la disgrazia di unf iglio trattato dalla società con l'indifferenza che si dedica alle bestie che diventano carne da macello, anzi, le bestie sono trattate meglio perché vengono ammazzate con un colpo solo, i ragazzi invece li devi veder morire lentamente, lentamente a alla fine dello strazio, ti resta la stramaledetta consuetudine del funerale. Chi deve sopportare il dolore di una morte, ritiene che una vita vale come tutte le vite del mondo. Le vite del mondo invece, ritengono che una vita non vale il mondo. Altrmenti, come mai le prevenzioni scolastiche sul disagio giovanile sono ridotte all'osso, quasi e come fossero una materia inutile. Paura di impressionare qualcuno? Come mai i tribunali senteziano che la tossicodipendenza è un pericolo sociale, e tagliando progetti, percorsi e ricorsi, marchiano il drogato al suo destino. Meticolosità giudiziaria? Come mai nella nostra città abbiamo strutture impossibilitate ad affrontare il bisogno di un'emergenza, e se è vero che deve subire i decurtamentei finanziari, o l'attenzione di un personale contato. Indifferenza pubblica?... Come mai nella nostra città, oltre al triste reparto ospedaliero di Diagnosi e Cura, abbiamo solo una Comunità con la capacità di ospitare un pugno di ragazzi, e per tutti gli altri non esiste ricovero. Come mai nella nostra città si firmano petizioni per non dover subire il contatto con i figli degli altri, e abbiamo un cimitero con morti sempre più giovani. Come mai nella nostra città e nazione, il disagio è un'ottima politica da trattare con giuramenti e rivoluzioni che si fermano a un millimetro dall'intenzione, e poi, non cambia mai niente...

«Come mai in città c'è una sola Comunità in grado di ospitare un pugno di ragazzi, e per gli altri niente?»

Nella città, dove gira un male di vivere, ci sono i proprietari di una buona salute che normalmente sono poco preoccupati o interessati alla frequenza degli addii, e ci sono gli abitanti del disagio che non riescono a urlare il proprio sconforto verso una società che continua a offendergli la vita... Oppure, chissà, forse è già stato urlato tutto, e non è servito a niente, maledettamente a niente...

E allora io, dentro l'incomprensibile confusione di questo silenzio, con l'illusione di risparmiarmi lo sconforto, faccio un passo indietro e dico basta ai funerali. Andateci voi ai funerali, a vedere i ragazzi che non riescono a invecchiare, o a scoprire come i ragazzi non riescono a diventare nemmeno ragazzi. Andateci voi...

Pino Roveredo

Il 12 aprile si conoscerà la sorte della splendida residenza di Raffaello de Banfield in strada del Friuli

Villa Tripcovich messa in vendita

Villa Tripcovich, la splendida residenza di strada del Friuli di proprietà di Raffaello de Banfield, verrà messa in vendita, senza incanto, completa di arredi e mobili, il 12 aprile. Così è stato disposto dal curatore del fallimento «Eutochia», il giudice delegato Riccardo Merluzzi, che ha fissato l'udienza per mezzogiorno di quella data. Il prezzo di partenza sarà di cinque miliardi e mezzo e la vendita avverrà in un unico lotto. Le offerte devono essere presentate entro le 12 dell'11 aprile alla cancelleria fallimenti. Gli offerenti dovranno presentare, a titolo di cauzione, un importo pari al 15 per cento del prezzo offerto (pari a 825 milioni).

La villa è soggetta al vincolo della Soprintendenza che si era opposta alla tesi del curatore fallimentare di vendere arredi, quadri e mobili suddivisi in 500 lotti. La residenza, in questo senso, rappresenta un patrimonio di cultura e di storia che non appartiene solo alla famiglia de Banfield-Tripcovich, ma è in un certo senso patrimonio della città intera.

Herbert von Karajan e Alberto Moravia, Maria Callas e Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Mestri, Josè Carrerars, Renato Guttuso, Barbara Hutton sono stati ospiti del barone e della sua famiglia. Esattamente due anni fa il barone de Banfield aveva scritto in una lettera al «Piccolo»: «So bene che, purtroppo, non sarò mai più proprietario di villa Tripcovich. Anzi, con ogni probabilità, non ne resterò più a lungo nemmeno precario possessore, tant'è che con mia moglie vorrei trovare una diversa sistemazione, per passare, come si usa dire, in serenità - mi si creda con la coscienza pulita - la mia vecchiaia».

Pochi giorni fa l'ultimo maggiordomo triestino che ha lavorato a Villa Tripcovich, Benito Favretto, ha aperto il «libro» dei suoi ricordi. «La baronessa Maria - ha ricordato - mi fece togliere la giacca per vedere se ero magro. Poi mi disse: No, il nome Benito non mi va proprio. D'ora in poi lei si chiamerà Vittorio».

Mondo politico in subbuglio per un'ipotesi paventata dal senatore. Ma l'ex europarlamentare Rossetti getta acqua sul fuoco

Camber interroga: «Punti franchi a rischio»

Un atto presidensiale «annullerebbe i benefici del decreto Burlando»

Occhipinti in visita allo scalo

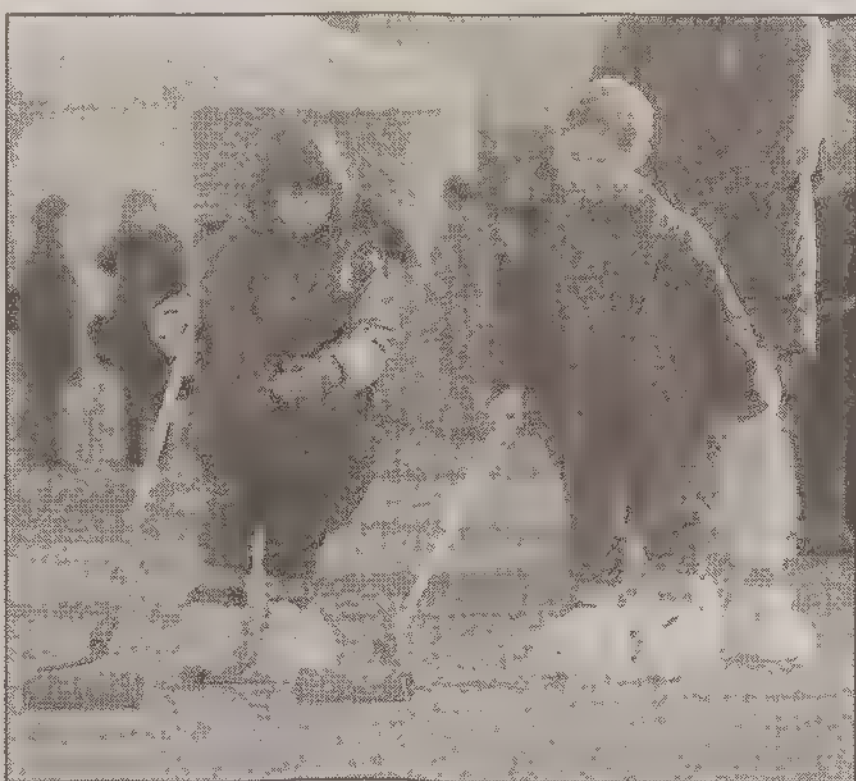
Questa mattina alle 9.30 il sottosegretario ai Trasporti, senatore Mario Occhipinti, farà visita allo scalo triestino, dove verrà accolto nella sede dell'Autorità portuale, dal presidente dell'Autorità stessa, Maurizio Maresca.

Alle 15.30 si terrà un incontro alla Stazione Marittima con i vertici delle istituzioni locali, i membri del Comitato portuale, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i principali operatori portuali sulle problematiche del porto di Trieste e sulle sue prospettive.

Il senatore Occhipinti, sarà accompagnato nel corso della sua visita, dal contrammiraglio Sergio De Stefano che - come è noto - è stato fino al 7 gennaio di quest'anno, direttore marittimo e comandante dealla Capitaneria di porto di Trieste.

Torna alla ribalta il problema dei punti franchi. Con un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri di Trasporti, Finanze, Esteri e Commercio Estero il senatore Giulio Camber ha chiesto se è vero che, dopo tre anni «di sofferti percorsi giuridici», è in fase di registrazione alla Corte dei Conti il cosiddetto «decreto Burlando», destinato a portare al porto e alla città «enormi benefici poichè valorizza il porto con i suoi peculiari punti franchi». Camber vuole anche sapere se il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro delle Finanze, ha predisposto, con un decreto presidenziale, un regolamento sul Porto franco di Trieste, ora sottoposto al Consiglio di Stato. Tale provvedimento, secondo Camber, «annullerebbe di fatto l'intero regime dei punti franchi del porto di Trieste» causando all'economia nazionale, al porto e alla città «un danno economico di proporzioni enormi e vanificando i contenuti dell'emanando decreto Burlando». Da una prima verifica sembra che di questo provvedimento esista una bozza interna, redatta al ministero delle Finanze, e non ancora trasmessa nè al Consiglio di Stato nè all'ufficio legislativo dello stesso ministero. Si registrano intanto alcuni commenti dei vertici degli enti locali. «Mi auguro che non sia vero – rileva il presidente della giunta regionale Antonione – perchè, quantomeno nel metodo, è deprecabile che sia stato preso un provvedimento senza coinvolgere gli interessati. La questione è da approfondire; allo stato attuale non si sa tale documento esista o meno. Mi sembra comunque che il Capo dello Stato c'entri poco. Il problema è semmai il Governo che, se ha elaborato un provvedimento sul porto, non ha parlato quantomeno con la Regione».

Commento analogo dal presidente della Provincia Codarin e dal sindaco di Muggia Dipiazza i quali affermano che «se le notizie deducibili dall'interrogazione di Camber corrispondessero al vero, il comportamento tenuto dal Governo sarebbe al di fuori da tutte le consuetudini del normale rapportarsi tra le istituzioni. Vogliamo augurarci – concludono – di non essere costretti a prendere atto che chi regge l'esecutivo nazionale, oltre a prendere decisioni destinate a provocare danni enormi all'economia triestina, non ha nemmeno ritenuto opportuno di informare preventivamente i responsabili degli enti del nostro territorio».

«E' la riedizione di una storia già sentita quattro anni fa – dichiara l'ex europarlamentare Giorgio Rossetti –. L'unico problema serio per il nostro porto, comunque da verificare, sarebbe la riduzione del "differito doganale", peraltro non molto utilizzato dagli operatori. Nel codice doganale comunitario '92 – aggiunge – l'elenco delle zone extradoganali italiane contiene solo le località di Livigno e Campione. Il porto di Trieste non vi figura, e pertanto fa capo al territorio doganale comunitario».

Avvio grintoso del lavoro di coloritura del graffito di Bruno Chersicla: tante scuole, anche materne, e semplici cittadini

Piazza Unità straripa di «pittori»

Si punta a vincere anche il Guinness per l'opera effimera di più breve durata

E' cominciata alla grande la festa di arrivederci a piazza Unità. Una festa che, ieri mattina, sotto un sole davvero primaverile, ha coinvolto soprattutto i bambini. Bardati a turno con grembiuloni di nylon a prova di schizzo, i piccoli della scuola materna comunale di San Sabba si sono impegnati coscienziosamente a riempire il loro ritaglio di azzurro intenso davanti ai Duchi d'Aosta. Poco più in là i ragazzi dell'elementare slovena «Finzgar» che, nel corso della mattinata, si sono alternati ai rulli con i compagni della «Duca D'Aosta», con i piccoli artisti del nido «Tuttibimbi» e della materna «Kamillo Kromo», con gli ospiti del Centro di educazione motoria, con un gruppo di studenti romani in gita.

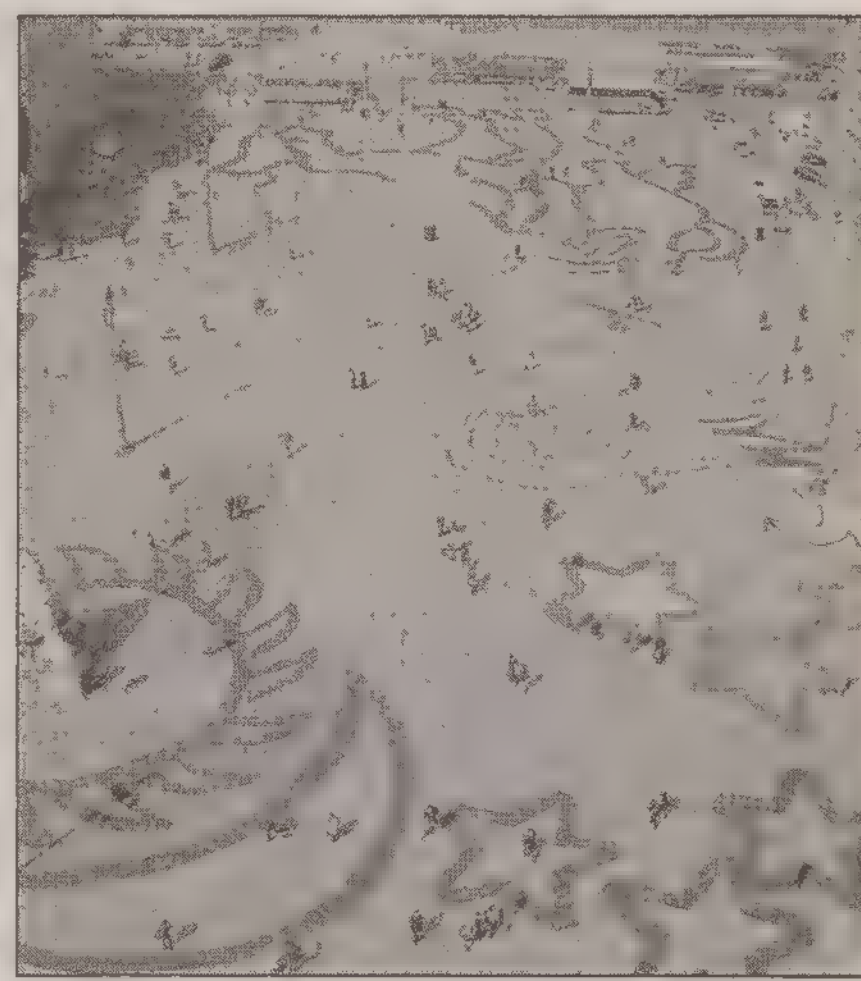
Alle 11 erano già trecento i diplomi di partecipazione consegnati dall'Ufficio relazioni con il pubblico (tra cui quello alla folk singer viennese Jazz Gitty) e mille le prenotazioni per i prossimi giorni, quando, a colorare il graffito firmato da Bruno Chersicla, arriveranno i cestisti della Telit, la Genertel di pallamano (che si misurerà con i pennelli oggi alle 11.30, prima di affrontare, in serata, il "Rubiera", ultimo ostacolo alla finale di Coppa Italia), l'Accademia del Vedere, il teatro Miela, il gruppo dei minori a rischio di Muggia, il ricreatorio Padoa, le scuole Sauro, Dardi, il Collegio delle dimesse, l'asilo don Chalvien, l'associazione Melara, gli scout dell'Amis, i consiglieri comunali (oggi a mezzogiorno), la giunta (domani nel primo pomeriggio), i ragazzi del liceo milanese Carducci in visita a Trieste.

In mezzo ai gruppi, tanti cittadini e turisti hanno atteso con pazienza che si liberasse uno dei venti rulli costantemente in attività in punti diversi della piazza, presidiati dagli addetti della Sandtex, intenti a diluire il colore a ritmo ininterrotto. In mattinata il nero era già esaurito. «A questo punto non possiamo che augurarci che piova - commentavano gli indaffaratissimi addetti dell'Urp - altrimenti per domenica è finito tutto».

Eh sì, perchè sotto sotto l'amministrazione cova un'altra segreta speranza, quella di entrare nel Guinness non solo per il graffito più grande e la «chiocciola» di firme più lunga, ma anche per l'opera effimera di più breve durata. Il sogno sarebbe quello di dare l'ultimo ritocco proprio la sera prima dell'arrivo delle ruspe a sventrare la piazza. «Ci vorranno due mesi», anticipa l'assessore Fortuna Drossi, di passaggio nella «bottega» a cielo aperto. E sarà necessaria davvero tutta la fantasia di Chersicla, oltre alla pignoleria dei partecipanti, perchè si possa tirare a lungo per così tanto tempo.

Visibilmente soddisfatto, il maestro ha completato ieri l'arco a carena del graffito. «E' un'idea giovane, che dà di Trieste un'immagine diversa, un'idea spregiudicata, provocatrice e profanatrice, soprattutto in una piazza storica come questa. La fontana circondata di azzurro sarebbe stata inimmaginabile fino a qualche giorno fa. E il bello del tutto è che questo lavoro è destinato a morire, come un vero happening di arte contemporanea».

Forse a essere un po' in ansia, in queste ore, sono i fornitori ufficiali della vernice, almeno a giudicare dall'impegno iniziale dei "pittori", ben attenti a far gocciolare generosamente il rullo su ciascuna, piccola asperità del selciato. «Effettivamente - sorride Chersicla, che ieri sera ha descritto l'operazione ai microfoni di Caterpillar su Radiodue - la gente si dà da dare come se si trattasse della cucina di casa sua. E il colore se ne va in fretta...».

ar. bor.

MUGGIA La sede informativa per le donne annuncia l'apertura, ma poi resta senza mobili e con qualche imbarazzo

Benvenuti a un Centro che non c'è

Gli arredi della Cri sono rimasti a Gorizia, una socia porta il tavolo da picnic

Il fiocco rosa per la nascita del Centro donna dovrà attendere. Nella sede della Commissione delle Pari opportunità, al primo piano della stazione delle autocorriere (già inaugurata lo scorso ottobre, con tanto di rinfresco e pubbliche autorità), l'altro pomeriggio doveva aver luogo una seconda inaugurazione, non meno significativa: quella di un centro di incontro, consulenza e informazione per la popolazione femminile del territorio. Ma il taglio del nastro, annunciato dalla vicepresidente della commissione, Gabriella Lenardon, non c'è stato. Niente fiori e pasticcini, nessun invitato esterno. Solo le componenti della commissione e quelle dell'Aida — l'Associazione interculturale donne assieme – riunite attorno a un tavolo da picnic, che una delle socie s'è portata da casa *(nella foto Sterle)*. Sul momento, questo era l'unico mobilio (ieri però il Comune ha fornito un tavolo e alcune sedie). Che cosa è successo?

In verità, qualcosa di strano. La Lenardon ha citato generici «problemi organizzativi», ma interpellando poi l'assessore Stener si scopre che i mobili dovevano essere donati dalla Cri, che sta porta a porta (inattiva però risulta pure quella stanza). Tavoli e sedie sono in deposito a Gorizia, e nessuno li ha fatti volare fino a Muggia perché - giusto adesso - ha dato le dimissioni Ileana Staffieri, presidente della Croce rossa. Mancando una firma, addio - per ora - arredo.

La Lenardon ribadisce però che il (futuro) Centro donna sarà gestito in collaborazione con l'Aida. In tal senso un ok è arrivato anche dall'amministrazione, nel corso di un recente incontro tra la stessa Lenardon, il sindaco, Stener e il segretario del Comune. Anche qui c'è un intralcio da superare (e lavori sono in corso): la sede ex autocorriere è del demanio, concessa in uso al Comune, e in teoria non vi possono operare dei privati come l'associazione, ma solo la commissione Pari opportunità.

Rimane il fatto che per saperne di più su orari di apertura, su programmi e iniziative del Centro donna, bisognerà aspettare ancora. Forse a quel punto risulterà perfino superflua l'ennesima inaugurazione. Basterà, si spera, avere un tavolo, una sedia e anche soprattutto un telefono.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA Domani alle 16

E in consiglio comunale vanno in discussione questioncelle arretrate

Il consiglio comunale richiesto a gran voce dalle opposizioni, ma non solo, visto il lungo periodo di «silenzio», si terrà a Duino Aurisina domani alle 16. Come aveva preannnciato il sindaco Marino Vocci, argomenti di rilievo all'ordine del giorno non ce ne sono, in compenso troveranno banco numerosissime interrogazioni e mozioni (talune in attesa da gennaio) su vari problemi della cittadina. Un'unica delibera verrà sottoposta al consiglio, quella che riguarda la modifica del regolamento del Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

Per il resto, gli argomenti sono svariati: circolazione stradale e segnaletica carente, necessità di spostare un traliccio di alta tensione a Visogliano, suggerimento di introdurre i chioschi per l'attesa dell'autobus, recupero dell'Ici, questioni legate al piano regolatore, compresa quella (proposta da Vlahov) che contesta l'affidamento di un incarico a contratto per l'Ufficio urbanistica a un professionista che fa parte del «pool» Salzano, l'ingegnere che ha redatto la variante al Prg (documento che si trova sotto denuncia, a causa di modifiche fuori tempo, per iniziativa sia dello stesso Vlahov, sia del verde Maurizio Rozza).

Romita (An), Vlahov (Polo) e Ret (Lista 2000) sono gli interroganti, e anche Tanze dell'Unione slovena, che metterà in discussione alcune dichiarazioni firmate dal sindaco alla fine dello scorso anno.

Marmi di Luigi Buonocore da stasera alla «Negrisin»

Si inaugura questa sera alle 18 a Muggia alla Sala «Negrisin» del centro culturale «Millo» in piazza della Repubblica 4, la mostra di sculture di Luigi Buonocore. L'artista, originario di Maiori, in provincia di Salerno, sulla costiera amalfitana, ma ormai trapiantato a Muggia, ha trovato nei marmi di Aurisina e in quelli di Lasa, in Alto Adige, la materia prima per le sue creazioni. «Dal marmo Buonocore libera le fantastiche creature che dormono nei massi fin dal momento della creazione», scrive Sergio Brossi, che curerà un intervento critico in occasione dell'inaugurazione.

Buonocore è «un autodidatta, sconosciuto o quasi agli operatori di Trieste, ma che apporta una nuova convincente proposta», e tutto questo proprio «in un fazzoletto di terra — Muggia — che ha dato scultori insigni quali Carà, Negrisin, Villabossi e Romio», afferma il critico Claudio H. Martelli. La mostra di sculture rimarrà aperta fino al 1.o aprile, con orario feriale 10-12 e 17-19, festivo 10-12.

Postacelere in via Caboto

Nell'ufficio postale di Trieste, succursale 7 di via Caboto 14, è operativo il nuovo «corner» di Postacelere: fino alla fine del mese sarà disponibile a fornire qualsiasi indicazione in merito al servizio e alle modalità di spedizione. Grazie a Postacelere, il corriere espresso delle Poste italiane, spedire - afferma l'ente - è diventato estremamente rapido e sicuro.

Postacelere garantisce al cliente la consegna il giorno dopo la spedizione su tutto il territorio nazionale per pacchi e buste fino a 30 chili e un servizio internazionale in oltre 150 paesi europei ed extraeuropei con prezzi e tempi di consegna variabili in relazione alle località di destinazione.

Discarica di eternit: progetto «congelato»?

Il Consorzio Bat scrive a San Dorligo: «Se la gente è così contraria, non vogliamo imporci». Se ne è discusso in giunta, ma Pangerc resta laconico

Continua l'altalenante vicenda del preventivato deposito di eternit da costruire in comune di San Dorligo della Valle, in zona industriale. Dopo le diverse opinioni contrarie espresse, anche tramite stampa, sul contestato deposito, il Bat - il consorzio Bonifica amianto Trieste, che dovrebbe costruirlo - agli inizi del mese ha fatto pervenire al Comune di San Dorligo una lettera in cui esprime tutto il suo rammarico per le difficoltà emerse nel corso della vicenda.

«Noi abbiamo il nullaosta da parte della Provincia per costruire un deposito temporaneo di cemento-amianto nella zona di San Dorligo - così il Bat -, e abbiamo tutte le specifiche autorizzazioni. Sulla sicurezza dell'impianto non ci sono dubbi, anzi ne abbiamo parlato più volte anche con il Comune di San Dorligo per rassicurare che vengono rispettate tutte le norme in materia, e che non ci sono assolutamente rischi. Però, vista la resistenza della gente e i dubbi ventilati dal Comune, non vogliamo insediarci in un territorio in cui tutti sono contrari.

«Preso atto che il clima

non era sereno - continua il Bat -, abbiamo deciso di inviare una nota in cui si dice appunto che, pur essendo un'iniziativa con tutte le carte in regola, non vogliamo andare contro la popolazione che, nonostante tutte le assicurazioni fornite e le spese fatte, continua a non essere d'accordo su tale progetto. «Evidentemente si preferisce continuare a rischiare che l'eternit venga gettato nei cassonetti, senza le necessarie misure di sicurezza che un impianto del genere può garantire. Ora aspettiamo la risposta del Comune di San Dorligo».

Una lettera che «non chiude il procedimento - così l'architetto Giulio Marini, assessore dell'Ambiente della Provincia -. La lettera io non l'ho vista, ma evidentemente si tratta di un'aspettativa, o sospensiva, se vogliamo, in attesa di trovare una soluzione, che potrebbe anche essere la ricerca di una sede alternativa, o la conferma di quanto fin qui portato avanti. Il Bat si sta comportando come prevede la legge, visto che, a questo punto, le alternative erano o la rinuncia totale o, appunto, la sospensiva. La Provincia, ora, non può che attendere».

E dell'argomento il Comune ha discusso in giunta lunedì. Ma «la nostra decisione verrà resa nota solo in sede di consiglio comunale, cioè lunedì prossimo», ha affermato, laconico, il sindaco Boris Pangerc *(nella foto)*.

Sergio Rebelli

L'INTERVENTO

A proposito della «querelle» tra il sindaco Pangerc e il consigliere Di Donato

«Attenti, o perdete i voti»

Le recenti polemiche sorte tra il consigliere Di Donato e il sindaco, mi hanno indotto a fare alcune riflessioni in merito alle ultime elezioni che a San Dorligo hanno dato il via al Pangerc 2, supportato da Skupaj 2.

È necessario puntualizzare che la coalizione è stata allargata a Verdi e Popolari ed insieme hanno totalizzato 2433 preferenze. Alle elezioni dell'aprile 1995 invece Skupaj da sola aveva ottenuto 2757 voti, i Verdi 256 ed i Popolari 262. Se ne può dedurre che nonostante l'aumento delle componenti, la coalizione ha subito una perdita di 842 voti.

Bisogna poi aggiungere che in quest'ultima tornata elettorale è aumentato considerevolmente il numero di coloro che non sono andati a votare, raggiungendo le 604 unità. Ragionevolmente si può anche dire che almeno un terzo di questi siano abituali elettori di centrosinistra, sicché il numero di voti mancanti si aggira intorno alle mille unità e mille voti nel nostro comune corrispondono ad un quarto dell'intero elettorato.

A questo punto, risulta evidente che tante sono le persone che non hanno approvato la ricandidatura di Boris Pangerc: quello che però ancora oggi non riesco a capire è come tutti questi partiti che vantano un glorioso passato, abbiano potuto prendere una cantonata di questo genere. Ora, almeno in teoria le cose dovrebbero andar meglio, perché il sindaco viene coadiuvato dal direttore generale, tuttavia i benefici al momento attuale non si notano ancora.

Nella «querelle» con Di Donato, sindaco e giunta affermano poi di lavorare sodo e di essere spiacenti se i risultati non si vedono tirando in ballo la solita famigerata burocrazia. Affermazioni di questo genere suonano però come una sorta di «autogol», perché la burocrazia rappresenta un ostacolo anche per altri sindaci della provincia, ma ciò nonostante costoro i risultati li ottengono. Il «consiglio» del consigliere Di Donato di darsi una mossa, dovrebbe essere inteso non come un rimprovero, bensì come l'appello di persona responsabile del proprio ruolo e dovrebbe indurre questa maggioranza a riflettere, perché se le cose non dovessero cambiare in meglio, lentamente, ma inesorabilmente questo comune verrà spinto nelle mani del centrodestra.

Gianfranco Clari
Democratici

MUGGIA Una richiesta di chiarimenti è stata inviata da Bruxelles al consiglio dei ministri sulla base del ricorso in sede Ue presentato dal Wwf regionale

La Commissione europea fa indagini sul Gpl

I ministeri dell'Industria e dell'Ambiente hanno 60 giorni per rispondere sulle autorizzazioni concesse

Primo stop, anche se soltanto interlocutorio, della Commissione europea al progetto Seastok di Aquilinia. Dopo il ricorso presentato dal Wwf regionale contro il deposito di Gpl, un telegramma con una richiesta di chiarimenti è stato inviato alla Presidenza del consiglio, e da qui ai ministeri competenti, per alcuni dubbi sulla procedura che ha autorizzato la costruzione del deposito stesso.

In particolare la Commissione vuole sapere «se il progetto è stato modificato successivamente alla sua valutazione d'impatto ambientale», e se è vero che l'autorizzazione a realizzare l'opera è stata concessa prima del termine della procedura di valutazione o del rapporto di sicurezza.

Toccherà ora ai ministeri dell'Ambiente e dell'Industria rispondere, entro 60 giorni, alle richieste della Commissione. Se le tesi esposte dal Wwf dovessero essere confermate, si darà il via alla «procedura di infrazione». Altrimenti il progetto avrà via libera, almeno per quanto riguarda l'Ue.

È questa la seconda tegola che in poche settimane si abbatte sulla società di Faenza, dopo l'apertura di un'inchiesta in sede penale da parte della Procura della Repubblica di Trieste, tesa anche in questo caso a verificare la legittimità dell'intera procedura che ha portato ai decreti ministeriali di autorizzazione del deposito.

Nel frattempo, nonostante gli annunci dello stesso presidente Seastok, Renzo Zucchi, i lavori per gli scavi dell'enorme grotta che dovrebbe contenere il Gpl sono tutt'altro che iniziati. Secondo quanto dichiarato dalla società, che si è sempre detta in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori, i primi interventi di una certa rilevanza dovevano iniziare già dai primi giorni di marzo, dopo una serie di rinvii dovuti a svariati motivi, pare di ordine tecnico.

Il ricorso del Wwf, che si affianca a quello presentato nel 1998 al Tar sempre con l'assistenza dell'avvocato triestino Alessandro Giadrossi, chiedeva l'annullamento dei provvedimenti ministeriali e l'accesso a tutti i documenti concernenti il progetto, nonché la concessione di un termine per presentare eventuali osservazioni.

Due i punti fondamentali sui quali si basava il ricorso. Il primo rimarcava l'assenza di argomentazioni, nel decreto del ministero dell'Ambiente che autorizzava il deposito, nonostante i pareri contrari delle «Via» (Valutazioni di impatto ambientale) di Regione Friuli-Venezia Giulia e Comune di Muggia, e sulla strana contraddittorietà tra un primo parere negativo della commissione «Via» dello stesso ministero e uno positivo emesso a distanza di pochi mesi, senza che la società fornisse nuovi dettagli sui rischi del deposito, connessi in particolare ai sistemi di trasporto.

L'altro punto riguardava invece una presunta palese violazione della cosiddetta «normativa Seveso», la direttiva sugli impianti industriali ad alto rischio emanata dopo il disastro della diossina nella fabbrica lombarda.

La Seastok non avrebbe infatti ancora presentato il rapporto di sicurezza dovuto per legge, alla luce delle modifiche al progetto. Tirata in ballo in questo caso anche l'Autorità portuale, che avrebbe concesso l'occupazione d'urgenza dell'area, nonostante una valutazione incompleta per quanto riguarda gli aspetti della sicurezza.

Tutto ciò, sempre secondo il Wwf, avrebbe comportato «una violazione delle direttive, permettendo e autorizzando illegittimamente la realizzazione di un impianto sulla base di procedure incomplete e scorrette».

Riccardo Coretti

Qui accanto, la zona dove la Seastok ha più volte annunciato il deposito di Gpl come imminente. L'intervento europeo è la seconda «tegola» dopo l'indagine partita alla Procura di Trieste.

Interrogazione in Regione del consigliere verde

Puiatti: «Perché il Frie ha dato i 56 miliardi?»

Il deposito Seastok di Aquilinia approda anche al consiglio regionale, grazie a un'interrogazione del consigliere dei Verdi ed ex assessore all'Ambiente, Mario Puiatti *(nella foto)*, dopo la concessione di un mutuo Frie da 56 miliardi alla società di Faenza.

«Siamo di fronte a comportamenti schizofrenici della giunta regionale — si chiede Puiatti — che decide una cosa con il presidente Antonione e un'altra con l'assessore Romoli?».

Nell'interrogazione si ricorda, infatti, che contro la scelta dell'insediamento energetico a Muggia si sono via via aggiunti un referendum consultivo e il piano regolatore del Comune che esclude quel tipo di insediamenti nelle aree industriali ricomprese nel suo territorio. La stessa Regione inoltre, sempre secondo Puiatti, ha operato una scelta ben precisa nell'attuazione dell'Obiettivo 2, quando ha deciso, di concerto con il Comune di Muggia, di sostenere e valorizzare lo sviluppo dell'area come polo diportistico, impegnando la quasi totalità dei finanziamenti comunitari (per Porto San Rocco) a disposizione della Regione nel settore.

Da qui il riferimento alla «schizofrenia» da parte di Puiatti, che sottolinea come la Regione «non sia estranea alla procedura di concessione di mutui da parte del Frie, rispetto ai quali è tenuta a dare un parere. Cosa è successo in questo caso? Romoli ha assunto posizioni e dato indicazioni diverse da quelle più volte dichiarate dal presidente Antonione?».

r. c.

Centri estivi a Muggia Fino al 14 aprile è possibile iscriversi

Si aprono già in questi giorni, a Muggia, le iscrizioni per i centri estivi comunali destinati ai bambini delle scuole materne, elementari e medie.

I moduli per l'iscrizione possono essere ritirati all'Ufficio istruzione del Comune (piazza della Repubblica 4, al secondo piano, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 17),.

I moduli si potranno però ritirare anche nelle seguenti sedi scolastiche: alla segreteria della scuola media «Sauro», alle bidellerie delle scuole elementari «De Amicis» di Zindis e di Aquilinia, e inoltre ancora alle scuole materne di Fonderia, di Chiampore e alla «De Amicis».

Il termine di tempo per presentare la domanda scade, informa il Comune, il 14 aprile.

E la «vacanza» apre anche per le materne Così le prenotazioni

Previsioni per l'estate anche per gli alunni e le alunne della scuola materna di Fonderia a Muggia, che hanno il loro centro estivo particolare. Il Comune comunica che anche per i più piccoli sono già aperte le iscrizioni.

C'è dunque tempo sempre fino al 14 aprile per prenotare il centro estivo di Fonderia, in via dei Carpentieri 8.

L'attività «di vacanza» dei bambini inizierà il 3 luglio e si concluderà il 28 dello stesso mese.

Chi è interessato a iscrivere i figli può ritirare i moduli d'iscrizione all'Ufficio istruzione di piazza della Repubblica 4, al piano terra e al secondo piano, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11, e il lunedì e il mercoledì dalle 16 alle 17.

Le iscrizioni saranno accolte anche nelle sedi delle scuole matrerne.

Speciale Giardino

A cura Manzoni&C. S.p.A.

Tutti i colori del verde

Primavera: tempo di fiori e di verde. Tempo di pensare al giardino, all'orto, al terrazzo, al balcone. Tempo di progettare il verde, i colori, i profumi che allieteranno i nostri ambienti e i nostri spazi nel corso dell'anno. Fiorisce la primavera: sbocciano primule e viole; gli arbusti si colorano di giallo, fiori bianchi e rosa colorano i rami degli alberi da frutto. È il tempo dei lavori in giardino, di semine, di preparazione del terreno, di trapianti, di manutenzione del proprio verde domestico. Il giardinaggio è un settore in continua espansione, con migliaia di appassionati in costante aumento. Lo testimonia anche il crescente numero di riviste specializzate sul «verde» seguite non solo da chi possiede un giardino, piccolo o grande che sia, o da chi coltiva un orto, ma anche da chi ha solo una terrazza o un balcone e da tutte le persone che amano i fiori e le piante. È la stagione propizia per soddisfare appieno chi ama il verde e vuole rendere più bello il suo giardino, il suo davanzale; per tutti coloro che si dedicano in maniera professionale o hobbistica alla coltivazione della terra e dei prodotti ortofrutticoli; per tutti quelli che amano sognare e progettare una vita nella serenità del verde. Si tratta di studiare un buon sistema di irrigazione, di disporre le bordure, di mettere a dimora arbusti, di sistemare fioriere e pergolati, di scegliere le piante adatte ad avere un giardino fiorito tutto l'anno. Fare giardinaggio in fondo non è difficile e il «pollice verde» si può conquistare. Con metodo, pazienza e

passione, ma soprattutto con informazioni e prodotti adeguati. La scelta è vastissima e va operata affidandosi a punti vendita specializzati che forniscano prodotti selezionati e garantiti. Sementi e bulbi per orti e giardini, piante da esterno, piante da appartamento e da balcone, piante aromatiche, officinali e medicinali, esotiche, bonsai, piante grasse, arbusti, alberi da frutto: ognuno sceglie quelle che sono le specie più adatte al suo gusto, quelle più adatte al tipo e all'esposizione del terreno. Tutti però dedicano tempo e cure per favorire il miracolo della natura che continuamente si ripete. Un angolo verde, piccolo o grande che sia, offre serenità e relax, ci consente di veder crescere quotidianamente il frutto delle nostre fatiche. Sempre più numerosi gli appassionati che decidono di cimentarsi con prodotti dell'orto per la soddisfazione di raccogliere verdure fresche. Piante «da cucina» come rosmarino, salvia, timo, menta diventano sempre più spesso elementi decorativi di un giardino dall'aria «spontanea». Ma l'elemento che tutti associano all'idea di giardino è senza dubbio il prato che richiede saggi accorgimenti per essere all'altezza delle aspettative. Le sementi per il prato vanno scelte con il prezioso consiglio di specialisti in grado di suggerire le qualità migliori per le zone in ombra o in pieno sole, con terreni acidi o calcarei. Assolutamente da non trascurare l'importanza dell'attrezzatura per rendere più leggera e proficua la cura e la manutenzione dell'orto e del giardino, la scelta accurata di terricci, concimi, di vasi e sottovasi che consetnao un buon drenaggio. Particolarmente piacevole è studiare anche piccole scenografie, angoli suggestivi con uso di rocce e sassi, ciottoli di fiume, ghiaini, nicchie che movimentino gli spazi, oggettistica in ceramica o in ferro battuto, pergole, pareti divisorie. Ma ancor più importante è la scelta della pavimentazione per esterni, che deve unire sicurezza ed estetica, doti di antigelività e antisdrucciolevolezza: perfetto il porfido, un materiale di lunga durata e pregevole resa ornamentale. È primavera: non c'è tempo da perdere, perché la natura ha tempi che vanno rispettati. Del resto le fatiche del giardinaggio (fra l'altro esistono ottime ditte specializzate in grado di provvedere professionalmente a tutte le incombenze) sono sempre ampiamente compensate.

Intervista alla professoressa Angelini (Deledda) che ha realizzato un cd-rom sulla droga

La svolta multimediale

Moderne tecniche per aprire nuovi orizzonti didattici

«Si, certo: molte cose sono in via di trasformazione. Ma ora bisogna cambiare la lezione». Parola di professoressa Maria Rita Angelini, docente di chimica all'istituto tecnico per assistenti sociali G. Deledda, ha le idee chiare non solo su che cosa dovrebbe cambiare a scuola, ma anche sul modo in cui effettuare questo cambiamento.

Una svolta che la professoressa sta già gradualmente mettendo in pratica nelle sue classi, con l'entusiasmo degli studenti. «La scuola - spiega la prof. Angelini - dovrebbe sempre più diventare un luogo piacevole di studio. Come raggiungere questo obiettivo? Con le tecniche multimediali? Ecco la chiave, secondo la docente di chimica del Deledda, per aprire le porte a nuovi orizzonti didattici. E, soprattutto, per avere un altro tipo di rapporto con i ragazzi, dove ci sia maggior libertà da parte loro.

Non a caso l'idea di fare una ricerca ad ampio raggio, nell'ambito della disciplina insegnata dalla prof. Angelini, è partita dai ragazzi e si è poi concretizzata nella progettazione e produzione del cd-rom sulla droga.

«Un tema che abbiamo scelto insieme - racconta la professoressa -. Gli studenti della III C hanno poi deciso quali aspetti sviluppare all'interno del cd-rom e ne sono usciti così tanti che ho dovuto smorzare un po' il loro slancio, perché non saremmo riusciti a inserirli tutti. E inoltre, anche se sapevano che sarebbe stato un lavoro extra rispetto al programma di chimica, sono andati avanti con entusiasmo. Così a partire dal febbraio di quest'anno hanno cominciato a raccogliere il materiale non solo dalla rete, ma dai libri, dai giornali e da altre fonti. Tra circa due mesi sarà pronto».

Come è nata l'intenzione di realizzare un cd-rom?

«È nata da un progetto che ho proposto alla scuola nel '99. Il progetto, che si chiamava "Esplorando", puntava allo sviluppo dell'uso della multimedialità, con l'obiettivo di rendere interattiva la lezione. Tre i pilastri: cd-rom, computer e Internet. Da questa proposta si è formato il gruppo di ricerca e sperimentazione metodologica didattica, da me coordinato. Nel frattempo avevo già cominciato a utilizzare i mezzi multimediali nella classe II B, dove ho ottenuto risultati eccellenti per quanto riguarda l'apprendimento grazie alla nuova metodologia».

Come funziona questa metodologia?

«La mia prima lezione di chimica con il nuovo metodo si è svolta in questo modo: ho scelto un cd-rom didattico sulla disciplina e ho utilizzato l'aula multimediale messa a disposizione dalla scuola. Ho cominciato a parlare di chimica con l'ausilio dei modelli visualizzati dal cd. In questo modo la parte teorica della chimica, che di solito è astratta, ha preso concretezza attraverso le immagini a tre dimensioni. I risultati erano già evidenti dopo un mese. Loro apprendevano guardando ed erano entusiasti, anche se non ho tralasciato la lezione tradizionale.

Qual è stata la reazione dei colleghi?

«Tutti i cambiamenti all'inizio provocano delle risposte incerte. Alcuni hanno reagito in modo positivo, altri in modo negativo. Certo io sono avvantaggiata nella conoscenza dei nuovi mezzi, visto che già la mia tesi di laurea è stata elaborata con il computer e visto che facevo anche programmazione. Ad ogni modo voglio sottolineare che è stata la risposta dei ragazzi che mi ha dato la forza di continuare per la mia strada, oltrepassando gli ostacoli e le difficoltà».

L'uso di Internet nella scuola solleva ancora molti dubbi...

«Per me Internet è un potente mezzo di comunicazione. Ci sono i pro e i contro e comunque sta all'insegnante controllarne l'uso durante la lezione. Rimane il fatto che Internet è uno strumento da usare nel modo giusto».

La scuola del futuro: niente più professori?

«Non so se accadrà, ma la mia idea di fondo è quella di fare lezione su Internet. In futuro, spero molto presto, sarà possibile contattare altre scuole con la posta elettronica, discutere via Internet e creare gruppi di discussione su argomenti proposti dai ragazzi. Ma questa prospettiva non dovrebbe partire da qualche volonteroso insegnante, dovrebbe invece essere un patrimonio dell'istituzione scolastica».

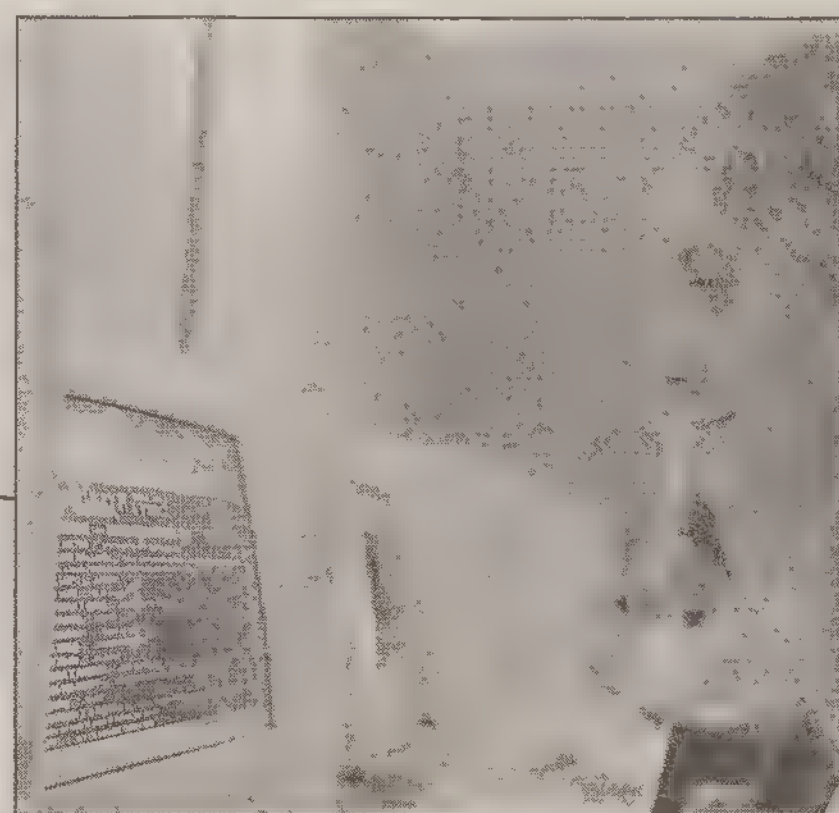
Stefano Crisafulli

La scoperta dell'informatica raccontata dai protagonisti

Molti sono gli argomenti e i problemi che stanno a cuore ai giovani d'oggi e che sempre più entrano a far parte dei loro discorsi quotidiani. Uno di questi è la droga. Ma cos'è la droga? Come viene prodotta? Qual è la sua storia? Sono queste (ed altre) le domande che riguardano anche e soprattutto i giovani e che vorrebbero delle risposte soddisfacenti.

È appunto la droga il tema che la classe III C dell'Itas «Deledda» ha scelto di approfondire. Partendo da un'idea suggerita dall'insegnante di chimica, prof.ssa Angelini, si intende dare vita ad un interessante progetto di ricerca utilizzando libri, enciclopedie e Internet. Il frutto del lavoro sarà un cd-rom che raggruppi e organizzi i materiali raccolti. Nato non solo per studiare, ma anche per divulgare i risultati di questa ampia raccolta di informazioni, il cd-rom si pone i seguenti obiettivi: educare all'autocontrollo, allo studio dei bisogni individuali e delle necessità dei gruppi, all'approfondimento dell'argomento non solo dal punto di vista chimico, biologico, ma anche storico, geografico, sociale e psicologico; insegnare a lavorare in gruppo. Lo scopo del lavoro è duplice: aumentare le conoscenze sulla droga e indicare un nuovo modo di far lezione che coinvolga noi allievi a tal punto, da mutare il ruolo dell'insegnante in quello di coordinatore e organizzatore del lavoro.

La ricerca ha utilizzato risorse metodologiche e sperimentali, oggetto di studio del Gruppo ricerca e sperimentazione metodologica didattica del «Deledda», nell'ottica del rinnovamento ormai in atto nella scuola media di secondo grado.

L'obiettivo del gruppo, coordinato dalla professoressa Angelini, è di migliorare la lezione utilizzando le nuove tecnologie informatiche: cd-rom, computer e, soprattutto, Internet. Come va utilizzato Internet e cos'è per la scuola? È un mondo virtuale vastissimo, costituito da milioni di documenti e informazioni, che permette a chiunque di ampliare le proprie conoscenze ed è quindi uno strumento utile per l'educazione e la crescita culturale.

L'originalità di questo archivio sta nella possibilità di ricercare in ogni momento una grande quantità di informazioni, che i singoli utenti immettono costantemente. Basta stare un po' attenti, per non perdersi e cadere nella «rete». Con Internet sarà possibile: utilizzare la posta elettronica per scambiarsi messaggi tra scuole italiane ed estere, ricercare informazioni utili per approfondire le conoscenze, imparare.

Internet è un mezzo gradito da noi giovani, che navighiamo tranquillamente in questo oceano di notizie.

Il materiale prodotto dalla nostra classe sarà proposto agli altri insegnanti della scuola, quale risultato di un nuovo modo di fare «lezione». La scuola sta cambiando e noi intendiamo contribuire positivamente, con questo nostro lavoro, al cambiamento, partendo dalla lezione. Per il nostro lavoro abbiamo scelto il nome «Papavero». Il nome sembra banale, ma ben rappresenta lo scopo del progetto: il papavero è un fiore come tanti altri; è l'uso che ne altera la sua realtà e, naturalmente, è il punto di partenza che ci porta ad analizzare questo vasto mondo.

Luigi Cristiano
III C «Deledda»

ISTITUTO GALVANI

L'integrazione come esempio

Trieste negli ultimi tempi è stata presentata come una città razzista e questo ha particolarmente colpito noi, studenti che viviamo in una classe multietnica, in cui una parte consistente degli allievi proviene da altri Paesi, come l'Albania, l'Ungheria, la Serbia, la Croazia. Stando insieme, giorno dopo giorno, abbiamo faticosamente costruito un rapporto, basato sulla reciproca intesa e sul rispetto delle diversità. Le difficoltà ci sono state ma, più che altro, determinate da certe incompatibilità di carattere, che sono abbastanza tipiche della nostra età. Abbiamo imparato ad accettarci, a discutere e a confrontarci (anche se lo facciamo in modo spesso irruento!) Ora consideriamo la diversità di lingua, cultura e religione (alcuni di noi sono musulmani e serbo-ortodossi) come un elemento di grande ricchezza. Un programma di approfondimento concordato con la nostra insegnante ci ha dato l'opportunità di conoscere attraverso lezioni, visite e incontri, aspetti diversi della storia di Trieste, città sconosciuta per molti di noi, erede di una grande tradizione di integrazione e tolleranza. Un nostro compagno di Tirana racconta del suo arrivo a Trieste: «Mi sentivo perso. Mi è sembrata una città ricca. Mi sentivo a disagio con i miei compagni di classe. Ma più tempo trascorrevo con loro, più mi sentivo accettato. Grazie amici per avermi aiutato» (Misja Renis). Speriamo che questa modesta testimonianza aiuti a credere maggiormente in noi giovani che, se motivati, sappiamo impegnarci per convivere, orgogliosi di aver abbattuto barriere che altri vorrebbero innalzare.

I A Odontotecnici
Istituto «Galvani»

Accoglienza

Dobbiamo delle scuse agli amici profughi

Mi rivolgo a questa pagina per sollevare un problema che penso sia più frequente di quanto si pensi: in molte scuole della regione ci sono alunni provenienti dai territori della ex Jugoslavia: croati, bosniaci, serbi, albanesi. Negli anni scorsi noi ragazzi abbiamo offerto tutta la disponibilità ad accoglierli nel momento della fuga e siamo diventati veramente amici. Abbiamo cominciato ad avvertire qualche problema durante la guerra nel Kosovo, quando abbiamo visto nei loro occhi l'incredulità per quanto stava avvenendo. Sono sincera, non abbiamo capito appieno il loro mutismo su certi argomenti, anche perché eravamo anche noi spaventati per le conseguenze di una guerra che passava ogni giorno sulla nostra testa con il rombo degli aerei. Solo in seguito, passata l'estate e ritornati al tran tran della vita scolastica, ci siamo accorti che questi amici rimanevano «diversi» cioè erano talvolta a disagio con noi, sembravano feriti. Ho cominciato a rifletterci su e mi sono resa conto che molte notizie, che ora a distanza di tempo riconosco come finalizzate a creare un clima in cui inserire un atto di guerra, hanno lasciato un profondo segno in questi nostri compagni che non si riconoscevano nelle definizioni che i mass media davano delle loro nazionalità; tutto ciò ha lasciato un solco che per fortuna non sempre è evidente, ma che noi ragazzi vogliamo colmare. Chiediamo pertanto l'aiuto, come abbiamo già fatto in passato, de «Il Piccolo», perché si apra un dibattito con i ragazzi, in una prospettiva di convivenza civile senza più demonizzare un popolo intero, per riprendere le fila di un discorso di rispetto reciproco e di sincera amicizia.

Martina Grandi
Liceo linguistico
«Paolino d'Aquileia»
Gorizia

Scuole private

Il sostegno si fa concreto grazie alla Regione

Sono il genitore di due alunne di scuole non statali goriziane, una frequenta il Liceo Linguistico Europeo e una la Scuola Media «d'Attems» e pur essendo estremamente interessato alle notizie che riguardano la parità scolastica, attendo ancora chiarimenti per quanto riguarda gli interessi di noi utenti; voglio invece dare «istruzioni per l'uso» ad altri genitori per quanto riguarda gli assegni di studio che la nostra Regione provvede annualmente ad assegnare per venire incontro alle spese delle famiglie che hanno scelto per il loro figlio una scuola non statale. Infatti la Regione Friuli-Venezia Giulia cerca tramite questo sistema, in modo più concreto rispetto agli intendimenti del parlamento italiano, di colmare il divario che costringe molte famiglie a sacrifici economici. Certamente per un genitore investire sul futuro del proprio figlio, piuttosto che sulla macchina nuova è comunque motivo di soddisfazione, ma ora che sono arrivati gli assegni di studio, devo essere sincero, si tira un sospiro di sollievo anche perché i politici hanno mantenuto le promesse elevando quest'anno l'importo, nella stragrande maggioranza dei casi, a più di 2/3 della retta annuale delle due scuole goriziane. Perché ho chiesto questo spazio su questa bellissima pagina de «Il Piccolo» dedicata al mondo della scuola? Perché, parlando con conoscenti e amici, mi sono reso conto che, nella diatriba Regione-Roma, molti non si sono resi conto che, non solo sono rimasti in vigore gli assegni per gli alunni della non statale, ma soprattutto che sono diventati veramente consistenti e quindi offrono una vera possibilità di scelta per le famiglie che intendono iscrivere i loro figli in una scuola non di stato.

Denise Severin
Gorizia

Piccoli campioni alla «Dante»

TARVISIO Brillano sugli sci i ragazzi della media «Dante». Nelle gare provinciali di sci alpino maschili terzo posto per Casseler, Geremia e Mian, mentre Pintarelli, Simonis e Franforte hanno ottenuto il secondo nelle femminili. Terzo posto ancora per Casseler, con Ravalico e Szalay per lo sci di fondo in regione. Due medaglie d'oro nella scherma, infine, per Eugenia Gotti. In campo culturale Giorgia Babich ha vinto il concorso «Scopri l'artista che c'è in te».

Tradizione e modernità si fondono nel percorso didattico offerto dalla media «Dante»

Una scuola che ha fatto storia

Accanto all'informatica discipline tradizionali e lo sport

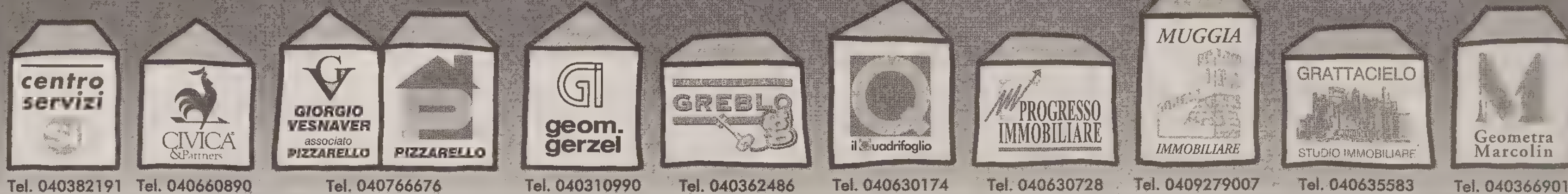
Se la scuola rappresenta quel microcosmo dentro il quale convogliamo le istanze, le prerogative e le specificità del territorio in cui è calata, la scuola media statale «Dante Alighieri» si discosta da questo orizzonte. Il suo bacino di utenza, infatti, è esteso a tutto il territorio della provincia: gli alunni provengono da tutti i circoli didattici del comune di Trieste e dei comuni limitrofi. Icona storica nel panorama locale, sulla brochure di presentazione recita «Dalla tradizione al futuro», filo rosso di un istituto che si presenta da solo. Le offerte formative che vengono proposte mirano alla qualificazione di processi didattici, alla diversificazione delle metodologie, al miglioramento delle relazioni, al potenziamento insomma di tutti quei percorsi che sono finalizzati alla crescita, umana e culturale dei ragazzi. Sono frasi che fanno parte di un lessico istituzionale, scolastico, ma si inverano in varie forme, nei laboratori per esempio. Come quelli di «know-how» delle classi prime dove le diverse discipline (aritmetica, geometria, italiano, storia, geografia e quant'altro) vengono vagliate dalla griglia del «Come si fa a; Come è fatto; Come abbiamo fatto a...»; le classi seconde, invece, vengono coinvolte nei laboratori di comunicazione dove l'uso del mezzo informatico costituisce la modalità principale di realizzazione di comunicazione del lavoro svolto. In questa sede i ragazzi sviluppano tematiche legate all'adolescenza e ad argomenti di loro interesse, attraverso ricerche analitiche, inchieste e questionari gestiti dagli stessi studenti. «Mi sono iscritto al corso facoltativo di informatica – spiega Stefano, della terza – per non essere all'oscuro di tutto in vista delle superiori. E per essere all'avanguardia con i tempi». L'aspetto della comunicazione è particolarmente curato alla «Dante Alighieri»: per questo un insegnamento dell'informatica diventa un valido strumento per quella autonomia e valorizzazione di sè cui mira ogni didattica. Esiste anche un laboratorio musicale con strumenti musicali (pianoforte) e audiovisivi. «Alcuni di noi sono andati a suonare in una casa di riposo – dice Rita, della terza –. Il repertorio era di musiche famose del '900: "Vecchio frac", "Parlami d'amore Mariù", ecc.». Un modo intelligente per coniugare l'educazione musicale a quella civica mantenendo viva la conoscenza di brani che fanno parte del nostro immaginario e della nostra storia. All'interno del Progetto Famiglia si inserisce, dall'anno scorso, l'iniziativa del laboratorio di chimica dove un genitore, docente di questa materia, avvicina a questa affascinante disciplina i ragazzi che sono interessati. In orario pomeridiano. E sempre in ambito extrascolastico si inserisce la tradizione ginnica della «Dante Alighieri». «Facciamo diverse attività sportive – racconta Federico –. Calcetto, sci, ping-pong, pallavolo. Ci sono dei tornei, delle selezioni e infine le gare provinciali». Mens sana in corpore sano, come nella tradizione, appunto.

Cristina Bonadei

Da Washington un invito per gli studenti del Nord-Est

TRIESTE Una delegazione di studenti del Nord-Est è stata invitata a partecipare al «Future world leaders summit 2000» che si terrà a Washington dall'8 al 15 luglio. Si tratta di una settimana di incontri e dibattiti che offrono la possibilità di discutere del proprio paese con rappresentanti politici americani e di una occasione per esplorare la capitale degli Stati Uniti. I requisiti: età tra 18 e 19 anni; inglese a livello di first certificate; nessuna insufficienza; serietà e responsabilità; apertura mentale internazionale. Gli studenti saranno ospiti al Marriot hotel in pensione completa. Numerose le visite tra cui alla Casa bianca e al Congresso. Gli interessati devono contattare al più presto l'ufficio di Pordenone dell'Olc international Ltd., telefono 0434/523460, fax 0434/29089 poichè le pratiche di ammissione devono essere a Washington entro il 3 aprile.

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

Tel. 040382191 Tel. 040660890 Tel. 040766676 Tel. 040310990 Tel. 040362486 Tel. 040630174 Tel. 040630728 Tel. 0409279007 Tel. 040635583 Tel. 040366901

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

GHIRLANDAIO camera, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, autometano 72.000.000 anche arredato. PIZZARELLO 040/766676.

A POCHI METRI DA P. GOLDONI V. SORGENTE tranquillo, ristrutturato, I piano, adatto abitazione o ufficio: ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, 75 mq, autometano 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. BOSCO-P. SANSOVINO tranquillo su 2 livelli bella ristrutturazione con travi e pietra a vista: soggiorno, cottura, matrimoniale, tavernetta c/caminetto, 2 bagni, cortiletto 15 mq 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

V. BOSCO-TOTI soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con poggiolo, bagno-wc, ripostiglio, soffitta, III piano 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE SETTEFONTANE condominio recente con facciate appena rifatte, secondo piano, ingresso cucina abitabile, matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo, 100.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. ANDREA piano terra con ingresso indipendente, adatto anche come ufficio, cucina 2 stanze bagno 90.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRO STORICO mansarda luminosissima con vista, ingresso angolo cottura soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CARPINETO recente, soggiorno con cucinetta e poggiolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA CORONEO ALTA tranquillo semirecente: salone, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, 72 mq, più terrazza 34 mq 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BORGO TERESIANO recente: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, poggioli, 5 p. ascensore 190.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

F. ULPIANO VI piano ascensore: ampio ingresso, salone doppio eventualmente divisibile, cucina, matrimoniale, stanzetta, 2 bagni, poggioli, autometano, cantina 145 mq, 390.000.000. PIZZARELLO 0040/766676.

SEMICENTRO soleggiato ultimo piano senza ascensore in ottime condizioni con impianti a norma, cucina soggiorno stanza stanzettina, bagno. Prezzo d'occasione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GHEGA luminoso spazioso secondo piano, ingresso, cucina abitabile, salone due stanze bagno ripostiglio, riscaldamento autonomo 170.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO recente quinto piano con ottima esposizione vista mare, cucinotto tinello, 2 matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, poggiolo, possibilità box auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PERIFERICO recente secondo piano con vista libera, ampio ingresso, cucina, soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolone, posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA SAN LAZZARO in area pedonale, stabile rifatto nelle parti comuni, disponibilità di un ufficio e di un appartamento di 105 mq circa, internamente da ristrutturare. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA GALLERIA grazioso appartamento perfetto stato, termoautonomo, 75 mq, 135.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE (A00) 040/275118.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, balconi, giardino, posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca, ascensore: soggiorno, cucina, camera matrimoniale, stanza singola, servizi separati, balcone, cantina. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

STRADA DEL FRIULI salone e terrazzone vista mare, 2 matrimoniali, cucinona, poggiolo, 3 ripostigli, doppi servizi, cantinona, ascensore, box, posto auto scoperto, 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO appartamento luminoso, salone con terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, riscaldamento autonomo, piano alto con ascensore, perfetto, 300.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA DEI PORTA piano alto con ascensore, atrio, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizio, 2 poggioli; cantina. Molto luminoso, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALISSIMI ma tranquilli alloggi primiingressi in fase ristrutturazione totale. 90 mq signorili e raffinati, solamente 2 per piano, box, possibilità giardino, 2 bagni completi. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! VICOLO SCAGLIONI! Parte alta! Sul tetto della città! Splendida palazzina, bellissimo alloggio, incredibile vista! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzino, poggiolo, ripostiglio, cantina e 2 posti macchina condominiali. Per persone pazienti. 260.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale, alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina, poggioli, vista. Grosse agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA HORTIS (a 2 passi); cucinotto, salone, 2 camere, bagno, ripostiglio/caldaia. Alto, tranquillissimo, luminoso + ciliegina: «posto macchina in garage» e cantina sottocasa! 198.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOG in carinissimo minicondominio (quasi una casetta) immerso nel verde. Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, soffitta; veramente ottime condizioni. Parcheggio condominiale. Salute e tranquillità assicurate a soli 10 minuti dal centro 220.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore di 98 mq con 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e cantina GREBLO 040/362486.

SALITA TRENOVIA appartamento in stabile d'epoca discrete condizioni piano alto composto da ingresso cucina soggiorno due stanze bagno. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

CENTRALE appartamento buone condizioni stabile recente 2.o piano ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio balcone, posto auto. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

CATULLO «Baia della Tranquillità», appartamento luminosissimo con ampio ingresso, salone grande, 2 stanze (possibilità 3.a stanza), servizi, ampia terrazza, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PROMONTORIO 190.000.000, abitazione/ufficio, appartamentone, stabile d'epoca, cortile interno, rarità. «MUGGIA IMMOBILIARE» 040/275118.

ULTIMO PIANO PIÙ MANSARDA centralissimo, recente, tranquillo, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, 3 ripostigli, poggioli, ascensore, 360.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

VALMAURA nel verde, recente, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzo, veranda, piano alto con ascensore, anche con box singolo o doppio. CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDE CENTRALI splendido condominio protetto dalle Belle Arti. Ristrutturazione totale. Ascensore. 120/130 mq rifatti a nuovo. Bellissime rifiniture. Bellissime effetti luce/tetto. Geom. MARCOLIN 040/366901.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggiolino. Stuzzicante e particolare sfruttabilità sottotetto. Ribassato! 240.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

GOLDONI 150 mq splendido palazzo d'epoca ristrutturato, con ascensore. Abitazione/studio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALI 125 mq in splendida ristrutturazione totale palazzo protetto belle arti. Geom. MARCOLIN 040/366901.

LOFT (all'incirca) centrale 1.o piano. particolarissimi 180 mq composti da 3 saloni. 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE in minicondominio di soli 3 appartamenti; ultimo piano con mansarda totali 150 mq + terrazzino sul tetto e box grande. Cucina, salone 40 mq, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio. Condizionatore. Recentissimo e rifinitissimo. Vivere il centro diversamente! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BARRIERA appartamento in casa epoca piano alto, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, tre stanze bagno da ristrutturare, prezzo interessante. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

ZONA UNIVERSITÀ ALTA appartamento su due livelli con terrazze quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

VILLE E CASETTE

RUPINGRANDE a pochi minuti da Opicina villa posizione comoda aperta tranquilla: 2 saloni 2 cucine 3 stanze 3 bagni taverna con servizio garage terrazza porticato ampio terreno 2 ingressi adatta anche a 2 nuclei familiari conviventi. PIZZARELLO 040/766676.

CAMPANELLE casetta affiancata disposta su un livello di 60 mq circa non ampliabile da ristrutturare con 350 mq giardino accesso auto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LUNGOMARE BARCOLA ampia villa su 3 livelli con grandi terrazze giardino e garage, Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BESENGHI villa su 3 piani totali 395 mq con giardino 800 mq. Trattative riservate unicamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGGIA posizione incantevole vista mare signorilissime ville a schiera nuova costruzione taverna comodo giardino parcheggi esente mediazione informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CENTRALISSIMA splendida villa d'epoca ampia metratura su 2 piani più mansarda cantinona giardino accesso auto ottimo anche come ufficio prestigioso. CENTROSERVIZI 040/382191.

NUOVA ACQUISIZIONE Strada Costiera villa indipendente su due livelli ampio giardino possibilità accesso mare trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINIA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage portico terrazzi giardino. Peccato perderla. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RUSTICO S. GIUSEPPE centro paese 60 mq abitativi con 100 mq cortile + stalla/fienile 90 mq reinventabili + tettoia. Unica proprietà. Accesso macchine. Carinissimo. 220.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTE unifamiliari in costruzione bifamiliare. Bellissima posizione carsica. Assolutamente indipendenti l'una dall'altra. Ognuna con 250 mq coperti + 500 mq giardino. Garage per più macchine. Splendide strutture portanti in legno. Nuove belle salutari. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BORGO S. SERGIO in recente villetta bifamiliare ottimo appartamento soggiorno terrazzi cucina due stanze singole matrimoniale due bagni autometano cantina box giardino. GRATTACIELO 040/635583.

AURISINA bifamiliare di 3 piani per complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti ampia mansarda terrazzi e cortile. GREBLO 040/362486.

UFFICI adiacenze C. Risparmio 5 vani 1.600.000 inizio v. Donota – v. Artisti 1.000.000 – p. Libertà da 1.000.000 a 2.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

IN ZONE CENTRALISSIME disponibilità d'uffici 100 oppure 200 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

D'ANNUNZIO recente quinto piano non arredato ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno 700.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUGGIA centralissimo arredato signorile atrio salone cucina lavanderia ripostiglio bagno 3 stanze 2 poggioli ascensore posto auto 1.300.000 + spese. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CATULLO 6.o con ascensore da risistemare 600.000; Longera arredato 1.o con ascensore e posto auto 650.000; Tribunale ampio adatto ufficio 1.200.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

DOMIO appartamento arredato in casetta recente: soggiorno cucina abitabile due stanze stanzino bagno terrazza veranda balcone. Buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA lungomare panoramico attico con terrazzone stabile recente con ascensore: salone cucina abitabile due stanze due bagni box parcheggio. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ROSSETTI adiacenze recente ultimo piano arredato ascensore soleggiato: soggiorno cucina camera matrimoniale due camere singole due bagni. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

APPARTAMENTI ARREDATI in ottime condizioni soggiorno 1 o 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo da 870.000 a 1.000.000 compreso spese F. Severo Boccaccio p.zza Carlo Alberto. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTO O UFFICIO 200 mq stabile prestigioso con ascensore 1.500.000 più spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito ad ufficio con 5 vani più servizi affittasi L. 1.800.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITA' in ottima palazzina recente nel verde affittasi non residenti referenziati appartamento bene arredato vista aperta soggiorno cucinotta matrimoniale bagno poggiolo box. GRATTACIELO 040/635583.

SETTEFONTANE adiacenze piccolo appartamento con matrimoniale cucina e bagno. GREBLO 040/362486.

CARDUCCI adiacenze ufficio di ampia metratura composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 040/362486.

FABIO SEVERO in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze stanzetta bagno completo wc ripostigli e poggiolo. GREBLO 040/362486.

PIAZZA GARIBALDI 2.o piano con 2 stanze stanzetta cucina e bagno a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

GROPADA 250.000.000 splendido adattissimo impresa 1000 mq 2.500 mc. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

BAIARDI ALTA splendido terreno 1400 mq. Panoramicissimo progetto approvato e oneri pagati x 1 casa di 300 mq con piscina (eventualmente modificabile). Inizio lavori immediato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

RIVE fondo di 1000 mq con capannone soprastante di 300 mq x 2 piani. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

CAPANNONE via Caboto, 200 mq con servizio, ottime condizioni, cortile antistante, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

VENDESI capannone ampia metratura, Zona industriale Trieste, adatto attività artigianale, industriale; ampio piazzale, vicinissimo grande viabilità, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

BAIAMONTI-CAPODISTRIA box doppi, magazzini carrabili 70-100 mq, posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GIARDINO PUBBLICO magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

OSPEDALE ADIACENZE posizione d'angolo locale d'affari 50 mq ampie vetrine. 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BARRIERA (inizio Madonnina) particolare locale d'affari ristrutturato recentemente con pietra a vista, 120 mq, p. terra + 40 mq al I p. collegato con scala interna. 300.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO locale commerciale, primingresso, 427 mq, con magazzino e autorimessa, sia in vendita che affitto. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE via Rossi magazzino 84 mq circa, con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

OSPEDALE locale con magazzino, totali 120 mq, vendesi attività e muri. QUADRIFOGLIO 040/630175.

300 MQ centralissimi vendesi muri. Invidiabili fronte vetrine. Adatto qualsiasi attività. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CORSO ITALIA vicinanze vendesi 2 locali d'affari da 70 mq e 90 mq. Bellissimi condominio in ristrutturazione totale! Splendido investimento. Adattissimi attività di qualità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PINDEMONTE locale con 4 fori adatto negozio, laboratorio o magazzino. 95.000.000. GREBLO 040/362486.

GIOIELLERIA OREFICERIA OROLOGERIA centralissima elegantemente arredata 88.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ATTIVITÀ DI CALZATURE zona pedonale centralissima, licenza non alimentare, locale 50 mq 150.000.000. Trattative riservate, informazioni in sede previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA licenze avviamento arredamento avviatissimo bar gelateria artigianale trattative riservate. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CENTRALE trattoria di circa 80 mq cedesi attività e comproprietà mura. GREBLO 040/362486.

CEDESI in rione molto popolato rivendita giornali riviste generi di monopolio ricevitoria lotto Sisal. Informazioni riservate presso ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ABBIGLIAMENTO posizione bellissima. Impostato e avviato benissimo. Tutto splendide condizioni. Affarone!!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

BAR/TORREFAZIONE centrale, vendesi attività! Ottima possibilità potenziamento, 80 mq. Occasionissima!! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PUB/TRATTORIA CENTRALE 100 mq affitto nuovo. Ben avviato solamente 95.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO BAR con 120 mq. strategicissimi su piazza principale. 250.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VALBRUNA vicinissimo funivia Lussari, appartamento 75 mq arredato, con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

IDEA 2.a casa è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci. È un'esclusiva immobiliare. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO PINETA ultimo piano, ascensore, termoautonomo, soggiorno con lato cottura, stanza, servizio, terrazzone, ben arredato. Verde condominiale con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

STIAMO CERCANDO...

PER CLIENTE IMPORTANTE cerchiamo zona centrale o comunque di facile accessibilità e ben servita, possibilmente prontoingresso: soggiorno, 2 stanze. PIZZARELLO 040/766676.

A BARCOLA Commerciale o zona dalla quale sia facilmente raggiungibile l'autostrada cerchiamo un appartamento di circa 70 mq con vista aperta e terrazza. GREBLO 040/362486.

A SISTIANA o Duino cerchiamo in affitto o vendita appartamento adatto per coppia. GREBLO 040/362486.

CERCASI PER NOSTRO REFERENZIATO CLIENTE zona Chiarbola soggiorno matrimoniale due camerette servizi. Definizione immediata. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

Cerco Casa www.cercocasa.net/CMT

La celebrazione del 25 Aprile

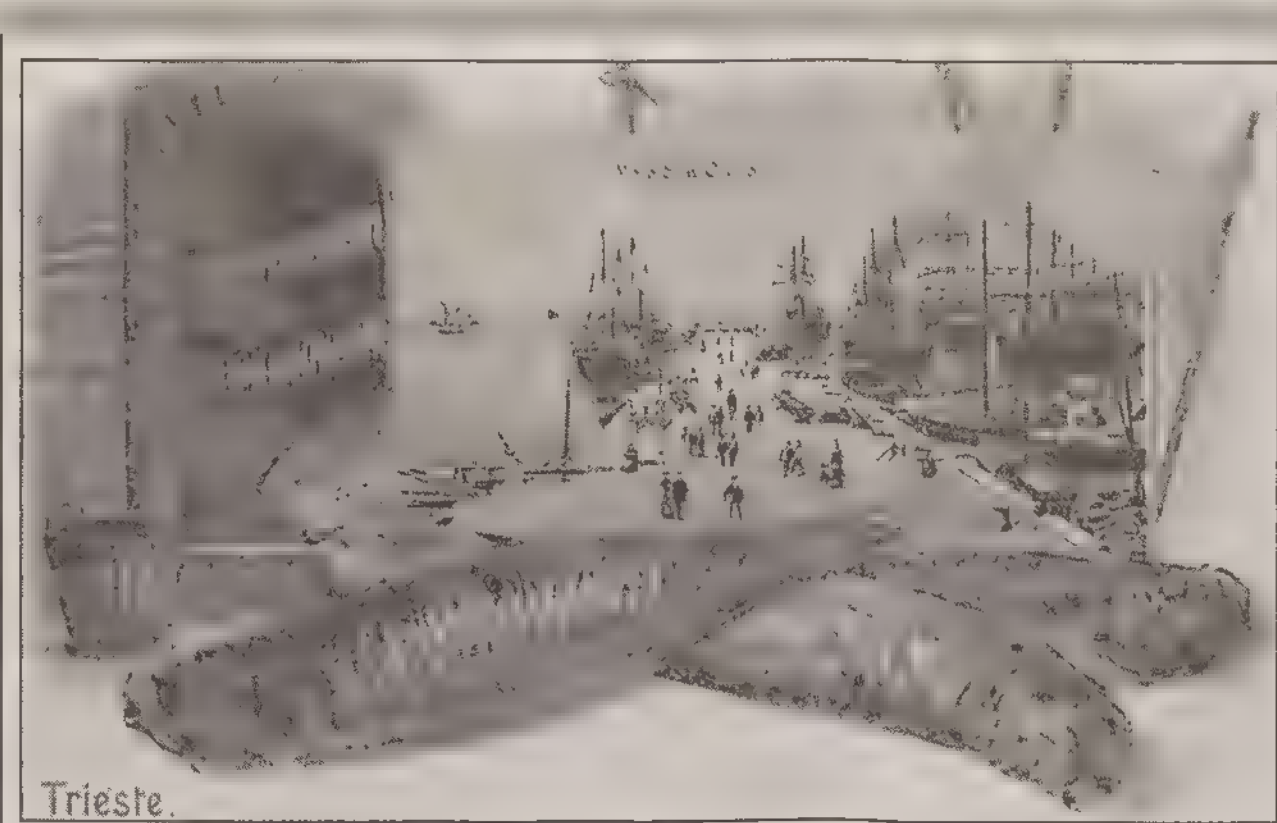
Non sembra ancora placarsi la polemica suscitata dalla proposta del sindaco Illy in merito al 25 Aprile, anniversario della Liberazione, di scegliere un'altra data, in cui commemorare equamente le vittime di tutti i totalitarismi. Le proteste si sono levate soprattutto da certi settori della sinistra e da tutti coloro per i quali le vittime dei lager nazisti non sono equiparabili a quelle dei gulag staliniani o titini, anche se queste ultime erano state più numerose ed erano passate attraverso atrocità forse ignote alle altre.

La Risiera – è stato scritto – è «il simbolo assoluto e incommensurabile di un disumano progetto razzista», mentre Basovizza tutt'al più contiene persone uccise per motivi etnici e l'etnia, si sa, non ha lo stesso peso della razza. E poi bisogna tener conto dei fini. Non è stato detto infatti che «il fine giustifica i mezzi?». Gli infoibati possono tutt'al più essere equiparati ai morti di Gonars! (vedi «L'intervento» sul Piccolo del 7 marzo scorso, p.20).

Sembra incredibile che da un sottofondo ideologico mai rimosso possano scaturire simili aberrazioni morali nonché logiche. Che c'entrano gli infoibati con i morti di Gonars, uno di quei campi che ogni Paese in guerra ha sempre allestito per tutelarsi dalle minacce interne? È assai doloroso che a Gonars siano morti molti vecchi e bambini; ma non dimentichiamo che nel medesimo periodo i vecchi e i bambini morivano in grande quantità anche fuori dai campi di internamento per i disagi e le privazioni, che accompagnano ogni guerra. Ancora oggi, che siamo in tempo di pace, nei campi allestiti per i terremotati dell'Umbria, è stato riscontrato un altissimo stato di mortalità tra gli anziani. Sono campi di sterminio anche quelli?

C'è poi un aspetto della questione, che è stato totalmente trascurato, anche se mi sembra implicito nella proposta di Illy. Se il 25 aprile è l'anniversario della Liberazione, la sua celebrazione non potrebbe suonare più stonata in una regione come la Venezia Giulia, in cui non fu combattuta nessuna guerra di liberazione. Gli slavi combattevano per espandersi il più possibile sul territorio italiano e gli italiani, che li spalleggiavano, si battevano per allargare l'area del socialismo reale. Altro che «liberazione dell'Italia»! Per gli abitanti della Venezia Giulia il 25 Aprile segnò soltanto il trapasso da un'oppressione ad un'altra ancora peggiore; la classica caduta dalla padella sulla brace.

E allora sarebbe giusto raccogliere la proposta del sindaco Illy e porre fine a una celebrazione fasulla, che offende la storia e la coscienza della maggior parte dei giuliani.

Sergio Borme

Il molo San Carlo in formato «pubblicitario»

Le cartoline d'epoca che illustrano il molo San Carlo sono tante, ma questa – antecedente la Prima guerra mondiale – ha un'originalità. Sul retro riporta la pubblicità d'un vecchio Caffè di piazza Vico dalle molte virtù: «La più splendida posizione di Trieste, ricco assortimento giornali, in estate due concerti settimanali». La cartolina è di Pietro Covre.

Movimento monarchico

La scadenza delle elezioni comunali di Trieste va affrontata per tempo cercando di portare il dibattito politico soprattutto sui temi locali. Prima che il Polo e l'Ulivo inizino a raccontarci tutto quanto si propongono di fare e che puntualmente non sarà fatto, credo sia utile sottolineare i temi che costituiscono l'autentico interesse per gli abitanti di questa città.

1) Prendiamo atto che il Porto vecchio, così come sta, non serve a nessuno: il traffico del bestiame e le poche merci trattate nell'Adriaterminal possono venir trasferite al vecchio scalo legnami modificato alla bisogna. Porte aperte, quindi, al progetto di Trieste futura, volano per il rilancio dell'occupazione e delle attività produttive.

2) Necessita una migliore intelaiatura giuridica per il piano del porto. La legge nazionale sulle autonomie portuali riconduce alla Regione la potestà di approvare il piano stesso, Occorre che la Regione disciplini le fasi dell'approvazione e introduca l'istituto della salvaguardia del piano portuale adottato.

3) Siamo stufi delle inconcludenti polemiche sull'autonomia della provincia da richiedere a Roma né possiamo pensare al federalismo fiscale in una città senza significative attività produttive e dove la maggioranza che ha la fortuna di lavorare è occupata nel settore pubblico. Per ora accontentiamoci dello «status» di Provincia metropolitana aggiungendovi un migliore coordinamento tra gli enti operanti nel nostro territorio.

4) Cerchiamo di razionalizzare le spese sociali per l'istruzione e assistenza che si disperdono tra troppi enti coordinandole meglio; la Regione riorganizzi il mercato del lavoro, ridefinendo in particolare i procedimenti del collocamento dei lavoratori sia nel lavoro privato che in quello pubblico.

5) Necessita mettere una pietra tombale sulle speculazioni elettorali che puntualmente avvengono a discapito del giusto rispetto e della sacrosanta memoria che tutti noi tributiamo ai martiri delle foibe, della Risiera, dei campi di concentramento: tali speculazioni non possono sostituirsi alla ricerca e all'accettazione delle verità storiche e delle responsabilità né possono ormai arrestare il doveroso ingresso della Slovenia e della Croazia nell'Ue e nella Nato, né possono costituire remora per una soddisfacente definizione del problema relativo ai beni italiani abbandonati in Istria a seguito dell'esodo. Solo un progetto vero di riappacificazione può chiudere un'epoca di odio edifichiamo un luogo comune per la memoria di tutti i triestini caduti per il dovere.

Su questo programma bisogna confrontarci per realizzarlo, sarà così possibile pensare ad azioni di convincimento particolarmente mirate al nuovo partito di maggioranza relativa in città, quello degli astenuti. Se, invece troveremo come risposta le sole chiacchiere, diventa inderogabile un appello, affrancato dalla stessa nostra collocazione istituzionale, a tutte le altre forze di autentico rinnovamento e di aggregazione socio-culturale presenti in città, affinché si costruisca insieme una lista di candidati al Consiglio comunale e ai Consigli circoscrizionali in grado di rappresentare quanto l'uomo e la donna della strada chiedono ma non trovano.

Roberto Strani
Consigliere nazionale di Trieste
Mov. Monarchico italiano

La consulta per gli extracomunitari

Fabio Omero afferma («Il Piccolo» del 17 marzo): «Qui non si parla di clandestini, ma di persone pienamente inserite nel tessuto locale, che partecipano alla vita economica e culturale. La consulta (che vogliono istituire, ndr) è un organo che li riconosce come cittadini a tutti gli effetti». Quindi anche nei doveri. E allora divieto di usare qualsiasi vestito che nasconda i tratti del viso; divieto di farsi fotografare per i documenti con indumenti che nascondono tratti caratteristici del volto; divieto di pretendere che l'insegnante a scuola sia maschio, non potendo un maschio musulmano «obbedire» a una donna; divieto di avere più di una moglie; divieto di commercio ambulante senza emissione di scontrino fiscale. Il tutto con pene da applicare secondo codice penale.

E potrei continuare per ore: ho elencato comportamenti che a qualsiasi cittadino italiano verrebbero contestati come reato. Ora, per avere diritti bisogna integrarsi nella società ospitante, senza volerla stravolgere, ma osservandone le leggi, i costumi. È ben vero che moltissimi «foresti» sono persone più che per bene. Ed è giustissimo che si riuniscano in comunità. Se invece la mossa dei «sinistri» è la prova generale per dar il via al diritto di voto agli stranieri, strategia che l'esangue Ulivo vuole applicare per tentare di barare al gioco, ricordo come, quando si volle a Trieste tentare, il primo storico (Dc+Pci), Cecovini raggruppò i suoi e in una notte fece fuori «l'arco costituzionale», dando vita al primo movimento autonomista d'Italia.

Ora, oltre ai meloni al Nord, ci sono i padani. E di presenza di stranieri in consiglio comunale non se ne parla. Altrimenti «repetita juvant».

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Polizia municipale

Con riferimento alla lettera apparsa sul Piccolo del 18 febbraio scorso nella rubrica Segnalazioni a firma della signora Maria Gabriella Broletto, risulta doveroso precisare che la polizia municipale è quotidianamente impegnata a eseguire i servizi diretti a regolare il traffico e per prevenire e accertare le violazioni in materia di circolazione stradale lungo le vie cittadine ove più rilevante è il volume di traffico.

Per quanto riguarda le problematiche relative alla sosta dei veicoli in zone cosiddette periferiche (ma con gli attuali volumi di traffico è confutabile il fatto che in quelle zone il traffico risulti limitato), la polizia municipale interviene a seguito di segnalazioni di cittadini che evidenziano situazioni d'intralcio o pericolo alla circolazione, indipendentemente dalla zona interessata dal fenomeno.

Il pedone deve poter usufruire del marciapiede; la sosta in prossimità di una curva o di un'intersezione, limitando la visibilità ai conducenti dei veicoli in transito, costituisce pericolo per la circolazione, la sosta degli autoveicoli sugli spazi riservati ai mezzi a due ruote è vietata permanentemente: sono regole di comportamento stabilite dal codice della strada che vanno rispettate lungo tutte le strade a uso pubblico. Il volume di traffico non è mezzo di valutazione per considerare leciti comportamenti che l'attuale normativa non prevede come tali.

Corre l'obbligo, infine, ribadire che l'impegno profuso dalla polizia municipale nel garantire la sicurezza della circolazione stradale è caratterizzato dal medesimo grado di solerzia in qualunque zona della città essa operi.

Il comandante della Polizia municipale

Alle fermate dei bus

Il 9 marzo scorso nella sede del Coped di CamminaTrieste, si è svolto un incontro tra quest'ultimo, i vari sindacati del personale viaggiante dell'Act e due funzionari dell'azienda stessa. Il programma si imperniava sulle tematiche della mobilità cittadina e regionale. Durante l'incontro – durato due ore, come previsto dal programma – si è discusso per chiarire il compito dei sindacati, chiamati in causa per la tutela dei conducenti dei bus.

Questi, presunti colpevoli nel disattendere ai bisogni e diritti dell'utente, dalle analisi risultano quasi tutti vittime del sistema. Il loro compito è reso difficile dalle carenze dovute all'applicazione di norme e leggi riguardanti il trasporto pubblico, che li rendono impotenti nel prestarsi con le necessarie attenzioni ai bisogni dell'utente formato in maggioranza da persone con difficoltà legate all'età, o condizioni speciali (disabili, mamme con bambini e passeggini, casalinghe con borsoni della spesa).

Al fine di porre un già tardivo rimedio si è riparlato dell'opportunità di prendere in considerazione la collocazione, alle fermate dei bus, della pedana salvagente; tutti si sono trovati d'accordo su tutta la linea.

Ai presenti, tra le altre cose, è stata consegnata una piantina di una via di scorrimento cittadino e un esempio chiarificatore che ripropongo ai lettori: è stato riscontrato che la linea 8 in un giorno tocca 4700 fermate regolarmente occupate da veicoli in sosta abusiva, un tanto deriva da un sondaggio svolto dall'associazione CamminaTrieste. Questa situazione impedisce agli utenti un agevole accesso e obbliga a fare due gradini in più. Ciò causa un ritardo stimato in 30" a fermata con un totale di 4 ore al giorno equivalenti a 4 corse a costo zero per l'Azienda e riduzione di attesa per l'utente.

Da questo si deduce che la collocazione della pedana salvagente (là dove le fermate sono adeguate) è di indubbia utilità. In ogni caso è doveroso applicare – quale deterrente all'abuso di fermata – dei cartelli adeguati (art. 7/1), come viene fatto per i cassonetti dell'immondizia.

Umberto Giona

Archivio storico

Livio Saranz

Siamo a cavallo tra Otto e Novecento: in una tipografia triestina (sulle pareti alcuni dei manifesti realizzati) alcuni operai, seduti al tavolo di lavoro, si concedono la pausa pranzo. La foto, che appartiene alla collezione di Adriano Mosetti, ci è stata fornita dall'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Chi avesse ulteriori notizie su quest'immagine può contattare l'Istituto telefonando (o faxando) allo 040370727.

Un plauso ai vigili

Tramite questa rubrica vorrei ringraziare sentitamente i vigili urbani per la costante opera di controllo e prevenzione svolta lungo via Giulia e via Battisti nei confronti dei veicoli in divieto di sosta, tale da consentire uno scorrimento del traffico molto più veloce.

Questa attività porta grandi benefici sia per chi usa la macchina e i mezzi pubblici (si impiega meno tempo per muoversi) sia per chi va a piedi (si respira un'aria migliore).

Giulio Furlan

Le due Villa Ara

In merito alla lettera del sig. de Henriquez pubblicata il 7 marzo, vorrei precisare – anche a nome di mia sorella Maria Sitta Kostoris e dei miei cugini Nicoletta Ara Grioni e Angelo Ara – quanto segue.

A Trieste esistevano due Villa Ara. Una di proprietà dell'avv. Camillo Ara in via Fabio Severo angolo vicolo del Castagneto, sede di un comando tedesco e successivamente di un comando inglese collegato alla polizia civile. Questa villa era collegata tramite una galleria al confinante ospedale militare.

La seconda, di proprietà del mio nonno materno, il dottor Angelo Ara, direttore delle Assicurazioni Generali, si trovava in via Romagna 34. In questa villa (che non esiste più) ho abitato fino al novembre 1943. Data in cui siamo stati sfrattati dalle Ss per far posto a Globocnik che ne fece la sua residenza nonostante i dubbi del sig. de Henriquez o, forse, proprio perché di un ebreo, e occupando come sede di altre Ss anche la casa sita al numero 32 (che esiste ancora) che era stata costruita su parte dell'area della villa.

Nella villa Globocnik fece costruire un piccolo bunker all'ingresso del giardino come corpo di guardia e un pozzo di collegamento con la sottostante galleria di via Fabio Severo che faceva parte del sistema «Kleine Berlin».

Il pozzo di accesso, ricoperto da una struttura paraschegge, esisteva ancora dopo il 1946 e compare in alcune foto di me bambino scattate nel giardino. Nel frattempo la villa, dopo una breve occupazione da parte dei titini, venne adibita a mensa per gli ufficiali della 56.a divisione fanteria britannica «Gatti neri».

Direi pertanto che c'è una certa confusione nel localizzare i luoghi citati (anche «Kleine Berlin», come risulta dall'interessantissima pubblicazione della sezione di speleologia urbana della Sas) più che nella zona dell'università si trovava nella zona Tribunale-Scorcola-ospedale militare.

Il comando della Ss, come risulta anche dalla documentazione fotografica disponibile, si trovava nel palazzo della Ras situato in piazza Oberdan, tra via Carducci e via Imbriani, non escludendo l'esistenza di altri comandi periferici.

Inoltre vorrei precisare che, contrariamente a quanto riportato nel libro di F. Folkel «La Risiera» e nel volume «Venezia Giulia-Immagini e problemi» con il commento di F. Anzellotti (che, incidentalmente, è nipote di una prima cugina di mia nonna), nessun parente, per parte materna, è «fuggito in Svizzera o all'estero», perché mio nonno Angelo era morto il 27 febbraio 1943, suo figlio Eugenio era disperso in Russia con la Julia, suo figlio Fabio era nella Resistenza e mia nonna con madre, mia sorella e me, hanno vissuto fino circa al 1948 in via Cicerone 4, nella casa di fronte all'area del palazzo della Rai, allora sede di un autoparco e deposito della Wehrmacht.

Inoltre, a conclusione, non mi risulta che Globocnik abbia frequentato il Dante (o, almeno, né mia sorella né io, che l'abbiamo frequentato dalla prima media alla terza liceo, ne abbiamo mai avuto notizia).

Pietro Sitta

Auguri, Marino

Marino, qui all'età di 21 anni, ne compie oggi 60: mille auguri dalla moglie Marisa, dalla figlia Daniela, dagli amici e dai parenti.

Il gioco della Triestina

Mi riferisco alla partita Triestina-Vis Pesaro, visto il risultato suicida. Ma anche in merito alle precedenti partite (vedi Padova, Castel San Pietro, Mestre) cosa intende dire parlando ogni qualvolta su queste partite il giorno dopo il signor Costantini? Mi assumo ogni responsabilità? O il mea culpa forse per scagionare di ogni colpa i propri giocatori?

Non credo che prima di ogni partita il signore dica a tutta la squadra di giocare da suicida e che senso ha l'affermazione di Gubellini (pensavamo che a ventitré minuti dalla fine avevamo chiusa la partita sapendo che l'incontro dura novanta minuti più recupero)? Questo lo sanno anche i dilettanti. È la mentalità di tutta la squadra che è sbagliata: quando si ragiona in questo modo sul campo penso che essendo dei professionisti seri certe affermazioni alla stampa non le dovrebbero fare.

Riguardo all'espulsione del giocatore Roma purtroppo è l'istinto che lo conduce a fare certi falli: questo succede a giocatori super professionisti e super pagati da serie A, cioè di colpa ne ha avuta ben poca sulla sconfitta. Ciò che dopo la sua espulsione Criniti ha segnato il secondo gol. Bastava più concentrazione, e non si doveva pensare ventitré minuti prima che la partita fosse già finita.

Ci vorrebbe anima e cuore come nei tempi che furono per l'Alabarda.

Con questo mio piccolo sfogo ringrazio con la speranza che nell'anno del nuovo millennio l'Unione riesca almeno ad andare in C1 dopo anni e anni: auguri di cuore.

Salvatore Cesaria

«L'uso che si fa del Circolo Miani è ormai ben diverso dal passato»

Assindustria: la replica di Pacorini sulla questione della Ferriera

Se c'era ancora bisogno di una conferma che il Circolo Miani venga ormai usato in modo ben lontano da ciò che è stato per tanti anni, domenica scorsa ne abbiamo avuto sconfortante esempio.

La segnalazione apparsa sul quotidiano Il Piccolo è un compendio di falsità, di travisamenti e di semplici stupidaggini, alcune originali, altre prese a prestito ma non per questo meno stupide.

Anche questo rappresenta una conferma che le nostre denunce erano centrate e che qualcuno ha la coda di paglia.

Per rassicurare gli estensori del pregevole scritto circa l'esistenza degli industriali a Trieste, li invito a salire su un'automobile, oppure a sfogliare un elenco telefonico, oppure ancora a parlare con una delle sedicimila famiglie che dall'industria traggono completo o parziale sostentamento.

Per fortuna sono molti, molti di più quelli che lavorano per e nell'industria triestina di quanti non siano gli pseudo intellettuali-ambientalisti a tassametro.

Federico Pacorini,
presidente
Assindustria Trieste

Il monumento di Elisabetta

Rispondo in merito alla segnalazione del signor Timacco riguardante il monumento dell'imperatrice Elisabetta ricollocato a Trieste, che secondo alcuni è lo stesso che fu inaugurato a Pola. Questo non corrisponde al vero.

Il primo monumento dopo la morte dell'imperatrice fu inaugurato a Pieris il 17 settembre 1899, opera dello scultore Tilgner di Vienna. Il secondo fu inaugurato a Pola il 30 ottobre 1904, opera di Alfonso Canciani. A questa cerimonia partecipò l'arciduca Carlo Stefano che arrivò da Fiume con lo yacht Rovenska (che dopo il '18 si chiamò Elettra e che fu di Marconi), il presidente del comitato era Ferdinando Gayer; altri componenti erano Alfonso Antonelli, Nicolò Mardesic, Carlo Oberndorfer, il podestà di Pola Lodovico Rizzi, il vescovo di Parenzo e Pola Giovanni Battista Flapp, il vice ammiraglio barone Francesco de Minutillo, il comandante della Marina da guerra Rodolfo conte Montecuccoli e altri 116 soci. Erano presenti 41 associazioni con 17 bandiere, 7 bande di cui 5 di Pola, rappresentanti di 14 municipi, 87 corone di fiori e le società veterani militari di Pola, Rovigno, Trieste, Fiume e Zara (non so esattamente che fine abbia fatto questo monumento).

Infine c'è il monumento di Trieste inaugurato il 5 dicembre 1912 alla presenza del genero dell'imperatore, l'arciduca Francesco Salvatore, e della principessa de Windisch-Gratz, figlia di Rodolfo e Stefania del Belgio. Fu fatto dallo scultore Franz Seifert. Per fortuna questo pregevole monumento è riuscito ad arrivare fino a noi, e rimesso al suo posto qualche anno fa davanti a migliaia di triestini.

Molti altri monumenti sono stati distrutti, altri sono stati salvati, anche in modo alquanto bizzarro. È il caso del monumento al cittadino di San Daniele del Carso, il barone Andrey von Cehovin, l'ufficiale più decorato dell'esercito di Radetzky. Partecipò alle battaglie di Montanara, Sommacampagna, Mortara e Novara, fu insignito dell'ordine di Maria Teresa, della decorazione del Granducato di Toscana, di una decorazione del Vaticano. Lo zar di Russia gli conferì l'ordine di San Giorgio. Morì a Baden nel 1855.

Il 14 agosto 1898 fu inaugurato il suo monumento opera dello scultore Bittesnech di Gorizia e il basamento dell'architetto Max Fabiani molto noto a Trieste alla fine della Prima guerra mondiale. Gli abitanti del paese, preoccupati dei futuri nazionalismi, lo sotterrarono in un fosso e ci rimase per più di 70 anni.

Nel 1995 venne dissotterrato, restaurato e rimesso al suo posto davanti a un reparto dell'esercito sloveno, e del ministro della difesa della nuova repubblica: un grande gesto per ricordare e salvaguardare la storia di queste terre, che ancora oggi viene distorta e falsata.

Adriano Tremuli

I suini sepolti

L'indignazione provata da certe persone nei confronti dei suini sepolti nel Cimitero di S. Anna mi hanno fatto riflettere. E se un domani (forse fra 4 o 5 anni come prevedono gli studiosi) queste persone dovessero ricorrere a un trapianto di organi per sopravvivere, sarebbero disposti ad accettare nel proprio corpo un organo del suddetto animale tanto disprezzato da loro? Scommetto di sì! E qui non si tratta di trovarselo accanto sepolto in cimitero, ma di portarselo dentro, internamente, con un contatto carnale vero e proprio pur di continuare a vivere. Poveri suini... Ma vi meritate d'essere sacrificati per noi?

Gigliola Dicuzzo

I 50 anni di Giorgio

Giorgio, qui in posa a Sappada nell'estate del 1959, compie oggi cinquant'anni: lo festeggiano con tanto affetto Carmen e Giorgia, Rosetta con Silvio e Chiara, Giuliana ed Elena con Dario e Paolo.

ORE DELLA CITTÀ

Movimento arte intuitiva

Oggi alle 21 allo StarHotel Savoia, il Movimento arte intuitiva organizza la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci ed ospiti. Ingresso libero.

Centro Unesco

Oggi alle 17.30 al Centro Unesco di via Dante 7, sarà presentato il fascicolo «Per una cultura della pace: la dichiarazione universale dei diritti umani» realizzato dal Centro Unesco in occasione dell'Anno internazionale della cultura della pace. La pubblicazione, contenente tra l'altro il testo della «Dichiarazione universale» e i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, è dedicata specialmente ai giovani.

Ordine degli ingegneri

Nell'assemblea elettiva dell'Ordine degli ingegneri di Trieste sono risultati eletti otto dei nove membri che formeranno il nuovo consiglio. È quindi necessaria indire, ai sensi del regolamento dell'Ordine, una assemblea elettiva di ballottaggio al fine di eleggere il nono consigliere. L'assemblea avrà luogo lunedì 27 marzo dalle 16 alle 20 nella sede dell'Ordine, in via del Teatro 4, e sarà valida con qualunque numero di partecipanti.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto su «Le nozze di Figaro» di prossima programmazione al teatro Verdi.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis (via Ginnastica 47) alle 16.30 la giornata dei giochi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Le «Evoluzioni» di Pietro Greco

Oggi alle 18.30 nella libreria Nuova Universitas (viale XX Settembre 16) Pietro Greco presenterà il suo libro «Evoluzioni. Dal Big Bang a Wall Street, la sintesi impossibile». Introdurrà il giornalista scientifico Fabio Pagan. La conferenza è organizzata dal Cicap.

Italia Nostra

Oggi per il ciclo di incontri culturali «Ecologia e città» organizzato dall'associazione Italia Nostra, sezione di Trieste, Fabio Gemiti parlerà sul tema «Il rifornimento idrico di Trieste e i problemi della qualità dell'acqua» nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, dalle 17.30 alle 19.30.

Il mondo di «Escher»

Oggi alle 14.30, nell'aula 5C al quinto piano dell'edificio H2 (via Valerio 12 bis), nuova sede del dipartimento di Scienze matematiche dell'università, Michele Emmer dell'università di Roma La Sapienza, terrà una conferenza su: «Il mondo fantastico di Escher».

Circolo Generali

Oggi alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Sergio Molesi terrà una conferenza sull'opera di Marcello Mascherini.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11, L. Leonzini: inglese 2.o corso; aula C, 9-10.50, A. Sanchez, spagnolo corso base; aula B, 9-11.30, U. Amodeo, recitazione e regia; aula A, 15.30-16.30, P. Baiocchi: la psicologia di Gestalt; aula A, 17.10-18, R. Trevisani: metodologie e applicazione della scienza grafologica; aula B, 16-16.50, R. Mezzena: flora alpina; 17.10-18, E. Pellizer: lettura dell'Odissea; aula C, 16-16.50, P. Nicolaidi: finanza personale, sospesa.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conferenza sulla comunicazione, «Emozioni», 18-19 (Tagliolato); pianoforte, 14.30-19 (Dilena); storia A 15-16, storia B 16-17 (Veronese); tombolo, 15-17 (Dececco); disegno e pittura II 15.30-17, disegno e pittura I 17-18.30 (Girolomini); storia della repubblica romana, templari e ordini cavallereschi, 16-17 (Chiozza, Circolo letterario); Jacques Prevért, 16-17 (Olivo Fusco); inglese II, 16-17 (Trovato); russo, 16-17 (Riccardi); croato, 17-18 (Riccardi); tedesco I, 17-19 (Dagnino); storia della psicologia, 17-18 (Hodnik); canto gregoriano, 17-19 (Loss); taglio e cucito, 17-19 (Prezzi); sloveno I, 18-19 (Venuti); karate c/o palestra di via Bonaparte 10, 19-20.30 (Farace); spada giapponese/difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi», 20-22.30 (Crizman, polizia municipale). Muggia (scuola «Nazario Sauro»): inglese, 16.45-17.45 principianti; 17.45-18.45 avanzati (Baldoni); tedesco, 16-17 principianti; 17-18, avanzati, (Ugolini).

Lions club San Giusto

Oggi alle 19.30, si terrà, nella sede di via Roma 15, l'assemblea ordinaria per l'elezione delle cariche sociali 2000/2001 del Lions club Trieste San Giusto. La riunione è limitata ai soli soci.

Alzheimer auto aiuto

Il Club Wigwam «Gaetano Perusini» di auto aiuto per familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 16 in via Torrebianca 25 (dott. Mezzavilla). Per informazioni tel. 0329-4257064.

Club 41 Conviviale

Oggi alle 20.30 all'Antica trattoria da Suban si terrà la conviviale di marzo. Il presidente del sodalizio Walter Routher terrà una conferenza sul tema «Bioarchitettura, stile di vita o mercato». La conviviale è aperta a signore e ospiti.

Incontro a «Sagal»

Nell'ambito degli incontri su «L'immigrazione accolta» organizzati dall'associazione italo-somala Sagal, oggi dalle 16 alle 19 al Centro per la salute del bambino (via del Burlo 1) Gianfranco Schiavone, del Consorzio italiano di solidarietà, parlerà su «Accoglienza e tutela degli immigrati: ruolo dello Stato e degli enti locali e Ong». Ingresso libero.

«Guida la tua vita»

Continuano le lezioni del progetto di educazione stradale «Guida la tua vita» realizzato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Comune. Oggi si terrà sull'argomento una conferenza al liceo Dante, dalle 12.55 alle 14.40, per due terze classi, con la partecipazione di 40 studenti. Nella stessa giornata, all'istituto Sandrinelli (via Veronese) avranno luogo una conferenza per una quinta classe, 35 alunni, e una lezione per tre classi, per 43 ragazzi, dalle 9.55 alle 11.35. Il corso ha l'assistenza del Consorzio unico delle autoscuole triestine.

Associazione Panta rhei

La prevista proiezione di un'opera lirica di Verdi in programma per questa sera nella sede dell'associazione è rimandata a data da destinarsi.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 19 si terrà, nella sede Meru (c/o Zeriali, via Conti 24), una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale: lo scopo della vita è l'espansione della felicità, 500 ricerche scientifiche confermano che vivere senza stress è possibile». Ingresso libero. Per informazioni 040/369979.

Centro Joytinat

Sono aperti i corsi di yoga e kung-fu per bambini, e taichi e chi-kung per adulti. Tel. 040.415601.

Radio Fragola

Daniele Dovenna e Paolo di Gregorio del Siulp (sindacato di polizia) sono gli ospiti della trasmissione «Tunnel» in onda oggi, dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5-104.8 Mgh). I sindacalisti, intervistati da Bruno Colombetta, parleranno del poliziotto del quartiere, degli immigrati clandestini e risponderanno alle domande che gli ascoltatori vorranno fare in diretta. Per intervenire tel. 040/575051 fax 040/578119.

Circolo Acli Campanelle

Oggi alle 20.30 al Circolo Acli Campanelle (via Campanelle 142) proiezione di diapositive sul tema «Nord Vietnam - usi e costumi di diverse etnie di un popolo», di Giorgio Pavan. Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), Euro Ponte, associato nella Clinica medica dell'università, e Gianfranco Sinagra, primario della divisione di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, parleranno su «Lo scompenso cardiaco: una malattia in continua ascesa». Ospiti le socie dell'Ammi (Associazione mogli medici italiani).

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul «Sentiero delle primule». L'escursione sarà guidata da Maizan e Stocco. Ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

Il vescovo al Maggiore

La solennità liturgica di San Giuseppe verrà celebrata all'Ospedale Maggiore dal vescovo Eugenio Ravignani, oggi alle 16, nella cappella provvisoria del primo piano.

Banca etica in assemblea

Il coordinamento provinciale della Banca etica comunica che oggi alle 17.45 nella sede della Cisl (piazza Dalmazia 1) si terrà l'assemblea dei soci e di cittadini ed enti interessati alla finanza etica. Interverrà Nello Visentin, promotore finanziario per la nostra regione.

Attività Eureka

Si conclude oggi alle 17 nell'ambito delle attività proposte da Eureka (Laboratorio per la didattica delle scienze del centro interdipartimentale per la ricerca didattica dell'Università), il corso «Astrofisica a scuola: dall'astronomia osservazionale alla radioastronomia, all'astronomia dell'infrarosso e dell'ultravioletto» per insegnanti delle scuole superiori. L'incontro si terrà presso la sede di Eureka in via Montegrappa 1 (istituto Volta). Per informazioni tel. 040.5708101 (e-mail eureka@univ.trieste.it http://www.univ.trieste.it/eureka).

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 800.846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

PICCOLO ALBO

Scomparso zona Ponziana Iggy, Carlino 10 mesi, senza collare con coda tagliata e orecchia sinistra pendente. Chi l'avesse visto o preso è pregato di tel. 0339/1001592 oppure 0339/8317893.

MOSTRE

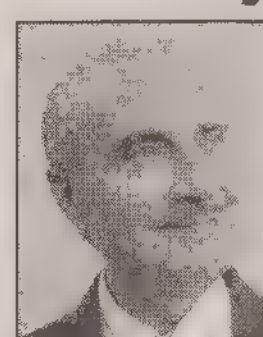
Galleria Piccardi
via Piccardi 1/1A
PICCOLO FORMATO

IN BREVE

Società di medicina psicosomatica

Anziani, quale dimensione? Gli esperti si confrontano venerdì in sala Baroncini

È in programma venerdì alle 17.30 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) «Quale dimensione per l'anziano?», un incontro organizzato nell'ambito delle iniziative promosse dalla sezione regionale della Società italiana di medicina psicosomatica. Vari gli aspetti della tematica che verranno analizzati: dal «ruolo dell'anziano nella società tra creatività e sofferenza» alla «fragilità nella rete integrata dei servizi per l'anziano», dalla «necessità di una riflessione culturale» sulla collocazione sociale dell'anziano alla «regressione e nuove possibilità di riabilitazione». Interverranno Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica cittadina, Mario Casini e Pietro Zolli, dirigenti dell'Azienda sanitaria Medio Friuli, Mauro Cauzer e Patrizia Rizzatto, psicologi psicoterapeuti. Modererà i lavori Maurizio De Vanna. L'ingresso è libero.

«Lirica, e non solo» domani alla Lega Nazionale Pardini al traguardo del 50.o recital in città

Domani con inizio alle 18 nella sede della Lega Nazionale, in corso Italia 12, il basso triestino Mario Pardini *(foto)* terrà un recital intitolato «Lirica, e non solo...». Il cantante-attore, che festeggerà il traguardo del cinquantesimo recital in città, interpreterà brani liederistici e arie d'opera (alcune di rara esecuzione) di vari autori. Ad affiancare Pardini al pianoforte sarà Gigliola Irene Perissutti; il programma sarà presentato da Laura Premoli. L'iniziativa è organizzata dalla Lega Nazionale in collaborazione con l'Aido (Associazione italiana donatori d'organi).

Serata di solidarietà con il Cile democratico Un dibattito e un concerto al teatro Miela

È in programma domani al teatro Miela una serata di solidarietà con il Cile democratico organizzata da Rifondazione comunista e dai Giovani comunisti di Trieste. Alle 18 si terrà un dibattito sul caso Pinochet dal titolo «I diritti umani negati» al quale interverrà il giornalista Raffaele Crocco, esperto di problemi dell'America Latina. Introdurrà Raffaele Dovenna, della segreteria provinciale di Rifondazione. Alle 20.30 si terrà il concerto di Daniele Sepe con Josè Seves, Auli Kokko e l'Art Ensemble of Soccavo intitolato «Conosci Victor Jara?»

La Spagna, esempio di letteratura di frontiera Se ne parla in un incontro curato da Heliopolis

Heliopolis, Centro studi internazionali della regione, promuove domani con inizio alle 18, nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1), un incontro dibattito dedicato al tema «La Spagna: un esempio di letteratura di frontiera». Relatore sarà Juan Carlos Iglesias, docente di lingua e letteratura spagnola all'Università di Salamanca. Presiederà la manifestazione Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale del Centro Heliopolis.

VETRINA

Ripetizioni scolastiche

Tutti gli indirizzi orari lezioni 8-22. Telefonare 040370537.

Conferenza al Goethe-Institut

«La Germania di oggi - Nuove tendenze nella società tedesca» . Stasera la saggista e giornalista Cora Stephan, che ha pubblicato numerosi saggi e articoli sui cambiamenti nella società tedesca, leggerà e commenterà alcuni passi tratti dalle sue pubblicazioni. Naturalmente saranno anche trattati i temi più attuali della politica tedesca (irregolarità nei bilanci dei partiti, crisi di fiducia). Sarà particolarmente gradita una vivace partecipazione alla discussione. La manifestazione che è organizzata in collaborazione fra il Goethe-Institut e il Centro Culturale Italo-Tedesco di Trieste si terrà nella nostra biblioteca in via del Coroneo 15, Trieste, ore 18 (conferenza in lingua tedesca, ingresso libero).

Le Fiamme gialle cercano un direttore per la banda

Sulla Gazzetta ufficiale numero 19 (quarta serie speciale) del 7 marzo è stato pubblicato il bando del concorso per titoli ed esami, aperto a uomini e donne, valido per la nomina di un ufficiale e maestro direttore della Banda musicale della Guardia di Finanza. Tra gli altri requisiti richiesti, il diploma in composizione e strumentazione per banda conseguiti in un conservatorio statale o in altro istituto legalmente riconosciuto. La domanda di ammissione, su carta semplice, dovrà essere presentata al Comando Centro di reclutamento della Guardia di Finanza, via della Batteria di Porta Furba 34, 00181 Roma Appio, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta.

VISITE

La seconda A della media «Ai Campi Elisi» al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano, i ragazzi della seconda A della scuola media Ai Campi Elisi sono venuti a visitare la sede del nostro giornale. Eccoli, nella foto di Lasorte: Lorenzo Barbo, Valeria Bartoloni, Mattia Carraro, Stefano Cornachin, Veronica De Carolis, Giulio De Santi, Francesco Di Martino, Caterina Fonda, Giulia Garbin, Silvia Grillo, Giacomo Lazzini, Matteo Lucian, Andrea Marinò, Gabriele Mazzuchin, Lorenzo Mezzetti, Alessio Michelazzi, Giulia Ottaviani, Alia Nefer Qubrosi, Giacomo Sai, Martina Saravo, Doriano Stipancich, Carolina Toscano e Federico Vascotto.

FARMACIE

Dal 20 al 25 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
22/5	8.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/5	8.00	Li	ROMANCE	Ravenna	12
22/5	8.00	Le	BADER EL MOUST. III	Port Said	05
22/5	9.00	Gr	LATÒ	Igoumenitsa	29
22/5	11.00	Tu	ULUSOY 2	Cesme	47
22/5	14.00	Ac	WILMA	Capodistria	VII
22/5	19.00	Br	SEA LEADER	Gioia Tauro	VII
22/5	20.00	Gr	PELLA	Bar	15

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
22/5	15.00	Gr	LATÒ	Igoumenitsa	29
22/5	16.00	Ma	DELOS EXPRESS	ordini	15
22/5	20.00	It	FRANZ	Tekirdag	42
22/5	20.00	Tu	UND SAFFET BEY	Istanbul	31
22/5	21.00	Sv	SV. DUJE	ordini	39
22/5	21.00	Ac	WILMA	Ancona	VII
22/5	22.00	Tu	ULUSOY 2	Cesme	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno per il compleanno (22/3) dalla moglie 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesca, Bogo, Danilo da Anna Krzisnik 50.000 pro parrocchia S. Giacomo (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgina Furlan ved. Napolitano nel II anniv. (22/3) dalla figlia Franca 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni nel V anniv. (22/3) dalla sorella Mirella e Tonino 30.000 pro Avo, 50.000 pro Astad, 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Montenesi nel VI anniv. (22/3) dagli zii Uccia e Gianni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
— In memoria di Lidia e Angelo Polacco (14/3 e 22/3) da Giuliana e Lorenza 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Villi Marsilio nel IX anniv. (22/3) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Visco Cimolino nell'anniv. (22/3) dalla figlia Silvana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Ezio Zaratin da mamma e nonna Stefania 30.000 pro Airc.
– In memoria di Bepi Budan da Iti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Dolores Candotti dalle ex colleghe della Stock: Pina, Nerina, Cesarina, Margherita, Jole, Solidea 100.000 pro Chiesa SS Ermacora e Fortunato.
– In memoria di Franco Capuccio dalla fam. Riccardo Sisto 100.000 pro Aism.
– In memoria di Roberto Cergol da Bruno Bonivento e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Chersi dai colleghi dell'Acegas Spa 370.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Renato Chiaruttini dalle famiglie Arzioni e Visintin 100.000 pro Airc.
– In memoria di Vlasta Cibic in Nabergoj da Jole ed Edi Stefani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stelio Giuressi da Norma Benevoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Neudemia Gottardis n. Fedel dal cognato Bruno 100.000, dal cognato don Armando 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
– In memoria di Teresa Lozej Podberscik da Liliana Furlani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Rosa Manto da Norma Ardetti, famiglia Giustincic 80.000 pro Piccole suore di carità, 50.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Josè Jvan Murkovic (Josko) dalla fam. Zlata Kalina 100.000, da Sonia Dukcevich 200.000, da Antonella Clarich 100.000, da Anna Rossi Illy 500.000 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria della maestra Maria Palese da Lucia Quarantotto Furlan 50.000 pro Fondazione «Andrea Bottali».
– In memoria di Pina, Maria e dei propri cari defunti da Angelo Bruno Floreo 40.000 pro Div. cardiologica.
– In memoria di Luigi Pittao dalla famiglia Santoro 50.000 pro Airc.
– In memoria di Riccardo Pizzani dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Renato Rossi da Egeria Palin 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Dino Ruzzier dai cugini Giancarlo e Marisa 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Ettore e Giuseppina Scabar dalla figlia Clementina 100.000 pro Padri Cappuccini Montuzza (pane ai poveri).
– In memoria di Giacomo Serra dai condomini Timmel 32 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Tabor da Pino, Rita, Antonella e Paola 40.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lidia Umek ved. Lapel da Laura Rubesa 200.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dell'ispettore Luigi Vitulli da N.N. 100.000 pro Sottoscrizione pro Isp. Luigi Vitulli.

I mercoledì sul Carso degli «Amici», insieme da 15 anni

Stanno insieme da 15 anni esatti, nei quali hanno sempre rispettato rigorose regole: parlano solo uno stretto dialetto triestino, vanno a camminare sul Carso anche quando c'è la neve e la temperatura va abbondantemente sotto lo zero, non toccano mai argomenti politici. E probabilmente in questo dettato sta la fortuna del gruppo, oggi più che mai numeroso (47 gli aderenti) e proiettato verso una nuova stagione di gite sui tracciati dell'altopiano triestino, sloveno e croato. Sono gli «Amici del mercoledì» che a metà di ogni settimana si ritrovano per recarsi a piedi in qualche località del circondario. Ognuno di loro ha un soprannome e la personale «tazadora», la piccola base in legno che serve per tagliarvi sopra quei salumi che, assieme al vino, caratterizzano le passeggiate e soprattutto la loro fase finale, immancabilmente ospitata da qualche «osmiza». Ma non mancano gli scopi più nobili: talvolta la gita diventa il pretesto per pulire qualche bosco o qualche area che alla domenica è stata frequentata da gitanti maleducati.

Da oggi alle Poste lo stand dell'Accri, che lancia la campagna promossa dalla Conferenza episcopale italiana

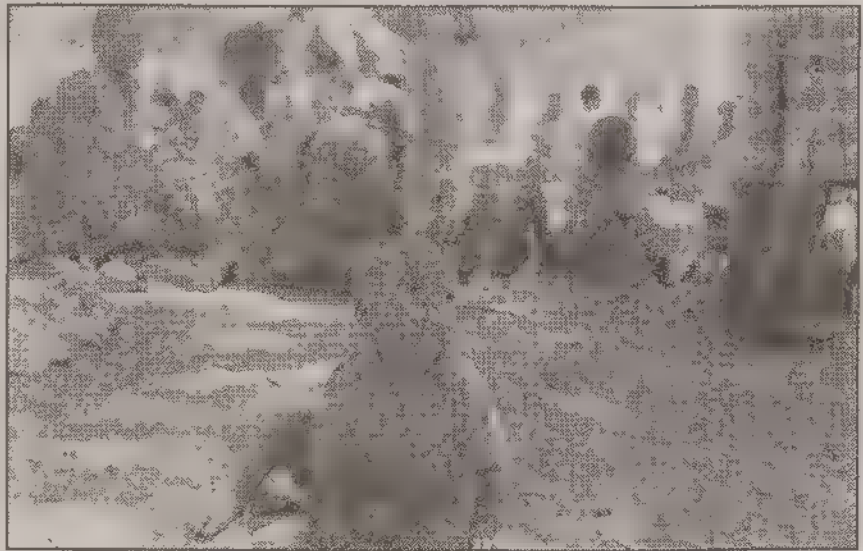
Una firma per cancellare il debito estero

Obiettivo dell'iniziativa, sensibilizzare i governi e raccogliere fondi

E venerdì un incontro-dibattito dedicato alla situazione dei Paesi poveri

Parte oggi una duplice iniziativa promossa dall'Accri, Associazione di cooperazione cristiana internazionale. Uno stand con materiali informativi e video e una decina di pannelli con altre documentazioni inerenti le tematiche dell'indebitamento dei Paesi poveri con i ricchi sono stati allestiti nel salone centrale del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto. Serviranno per far conoscere alla gente «Cancella il debito!» e «Tu in azione», progetti che l'Accri lancia anche a Trieste con la collaborazione della filiale locale delle Poste.

«Cancella il debito!» parte dai presupposti che i debiti contratti dai Paesi del terzo mondo con i paesi del Nord derivino pure da precise responsabilità di questi ultimi. Esigere i crediti significa ridurre quei sistemi socioeconomici sul lastrico. «Tagliare a quella gente i servizi essenziali vuol dire inoltre alimentare l'esodo in massa di quelle popolazioni verso i Paesi occidentali. È necessario invece – puntualizza Dario Santin, dell'Accri – creare le condizioni affinché queste possano restare in patria senza patire la fame».

«Cancellare il debito – aggiunge la direttrice dell'Accri triestina, Nives Degrassi – vuol dire promuovere anche un'azione di raccolta di firme per sensibilizzare i governi e gli istituti che detengono i crediti nei confronti dei Paesi svantaggiati. Sino al primo aprile e con orario 8.30-19 potremo raccogliere le firme di adesione al progetto nello stand allestito in Posta centrale. Accanto alle firme – continua la Degrassi – la Conferenza episcopale italiana per la riduzione del debito estero dei Paesi poveri promuove anche "Tu in azione", in sostanza una forma particolare di "conversione del debito" che si svilupperà per tappe successive».

Versando con un apposito conto corrente postale (16524019) il proprio contributo, il comitato raccoglierà i fondi necessari per «acquistare» delle quote del debito di quelli che attualmente risultano i Paesi più poveri del pianeta, cioè Zambia e Guinea Conakry, in cambio di un investimento a favore dello sviluppo delle comunità di questi Paesi. «Nello Zambia e nella Guinea Conakry – aggiunge la Degrassi – a vivere con meno di un dollaro al giorno è rispettivamente l'84% e il 26,3% della popolazione. I cittadini dello Zambia dovrebbero lavorare per due anni, senza mangiare e senza consumare niente, per riuscire a pagare il debito nazionale».

Nelle postazioni predisposte dall'Accri è previsto l'intervento di diverse scolaresche che con gli insegnanti arriveranno alle Poste per informarsi sulle due iniziative. Per venerdì infine, alle 17, è prevista nella Sala consiglio del palazzo delle Poste l'incontro-dibattito «Il debito estero dei Paesi poveri», relatori Giorgio Pellis e Leonardo Andriani.

Al via un ciclo di incontri di informazione e discussione

(Soprav)vivere con l'adolescente chiuso in un mondo da capire

Verranno trattate tematiche scottanti come l'uso di droghe, i disturbi dell'alimentazione, il rapporto tra i giovani e la legalità

«Vivere e sopravvivere con gli adolescenti – Quattro incontri strategici per chi ci vive assieme» è il titolo di un ciclo di appuntamenti di informazione e discussione sul tema dell'adolescenza. L'iniziativa, promossa dal gruppo del progetto di sostegno alla genitorialità, prevede quattro incontri mensili aperti a genitori, insegnanti, educatori e a chi è direttamente coinvolto nel rapporto quotidiano con i ragazzi. Il progetto vede coinvolti il Distretto 3 dell'Azienda per i servizi sanitari, le aree educazione e servizi sociali del Comune e l'Ufficio servizio sociale minorenni del ministero di Grazia e giustizia.

Gli incontri – che vogliono essere parte di un programma più ampio da costruire insieme su temi e problemi che si presentassero alla discussione – prevedono la presenza di un relatore e di alcuni operatori al tavolo di discussione su tematiche scottanti come uso e abuso di stupefacenti, disturbi dell'alimentazione, rapporto tra giovani e legalità. Argomenti e situazioni che possono coinvolgere tutte le famiglie generando un senso di ansia e di impotenza, anche per i rischi cui sempre più precocemente sono oggi sottoposti i ragazzi.

Come mi devo regolare con mio figlio? Devo essere severo rischiando di perdere la sua fiducia? Devo essere amichevole rischiando di perdere autorità? Devo cercare o no il dialogo? Sono questi alcuni degli interrogativi emersi dal lavoro svolto dai genitori del gruppo di sostegno alla genitorialità condotto da Mariela Castrillejo, che si è attivato in via sperimentale nell'area territoriale di Valmaura Borgo San Sergio e sulla cui base d'esperienza parte ora questa iniziativa.

Gli incontri si svolgeranno dalle 16.30 alle 18.30 nell'auditorium della scuola media Rismondo (via Forlanini 32): nel primo degli appuntamenti, in programma domani, il tema dell'adolescenza sarà introdotto dallo psicologo e psicoterapeuta Aldo Becce. Gli incontri successivi sono fissati per il 6 aprile (si parlerà di droga), il 4 maggio (tema: i disordini alimentari) e il primo giugno (giovani e legalità).

AMICI DEL DIALETTO

Musiche nostrane di un tempo applaudite al teatro Pellico

Si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento, promosso dagli Amici del dialetto triestino, con la musica popolare nostrana: per la tradizionale rassegna «A Trieste se cantava cussì...», al teatro Silvio Pellico sono andati in scena il Coro della polizia municipale e i Musicanti. Nel corso della serata, presentata da Sergio Colini, il numeroso pubblico ha avuto modo di apprezzare interpretazioni diverse del nostro folklore. Le elaborazioni colte e raffinate sono state prescelte dal coro dei vigili urbani, ottimamente istruito e diretto da Mauro Ebert. Tra queste primeggiavano brani firmati da Fraulini e Illersberg (tra cui il notissimo «Brustolin» vivacemente sceneggiato), da Giulio Viozzi, da Cesare e Cecilia Seghizzi. Molto delicata l'interpretazione di «Fa la nana» nella trascrizione di Geni Sadero. L'affiatato gruppo vocale e strumentale dei Musicanti ha proposto invece agili esecuzioni di alcuni capolavori della canzone classica triestina e, in prima esecuzione, nuovi arrangiamenti di pagine del primo Novecento riesumate dagli archivi.

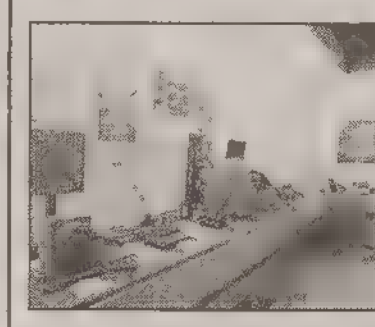
Domani il convegno organizzato da Ateneo, Università Popolare e Lions Trieste Miramar

L'Istria oggi, fra passato e prospettive

Si terrà domani, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori di via Filzi 14, il convegno di studio «Istria 2000 tra storia e cultura» organizzato da Lions club Trieste Miramar, Università Popolare di Trieste e Ateneo. La manifestazione mira ad approfondire la problematica e la specificità storico-culturale di questa particolare realtà di frontiera, analizzando il tema da vari punti di vista.

I lavori, aperti al pubblico, si apriranno alle 9 con i saluti della presidente Lions Miramar Irene Visintini, del preside della Scuola superiore di lingue David Snelling, del presidente dell'Università Popolare Aldo Raimondi, del rettore Lucio Delcaro e del presidente della Regione Roberto Antonione. Nella mattinata, presieduta da Maria Paola Pagnini, si susseguiranno gli interventi che delineeranno vari percorsi culturali studiati da diverse angolazioni: Arduino Agnelli parlerà della situazione politica nell'Istria del dopoguerra, Pia Nodari dell'esodo dall'Istria, Dario Rinaldi della conservazione dell'identità culturale degli esuli; Sergio Molesi illustrerà le arti visive del Gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume.

I lavori riprenderanno alle 15.30, presieduti da Bruno Maier che tratterà anche della letteratura dell'esodo; la letteratura dei «rimasti» sarà delineata invece da Irene Visintini. Fulvio Salimbeni interverrà su storia e storiografia dell'Istria nel dopoguerra, mentre Nelida Milani affronterà il tema della lingua e dei dialetti in Istria. Il convegno si chiuderà con la discussione. *(Nella foto, una veduta di Pirano)*

A lezione di storia postale nel Museo della Mitteleuropa

La storia postale? Si impara anche al museo. Per la precisione, al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa allestito in piazza Vittorio Veneto 1, nel palazzo delle Poste. Inaugurato il 28 novembre del 1997, il Museo *(nella foto uno scorcio)* offre a tutte le scuole della città, ma anche della regione e dei territori contermini, una lezione di storia postale. Ricco di reperti riguardanti il servizio postale dell'Ottocento, contiene informazioni, materiali e documenti originali sulla cartografia postale, telegrafica, della posta militare e della filatelia. Ai più piccoli saranno offerti un libretto – «Francobolli che passione» – e un cartoncino di francobolli per chi vuole cominciare subito una vera raccolta. Per prenotare la visita didattica si può telefonare allo 040364080 dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12.30.

Come cambia la professione: conferenza del direttore del «Gazzettino»

«Il giornalista dovrà semplificare la complessità di informazioni»

Ospite della Facoltà di scienze della formazione, Giulio Giustiniani ha delineato gli scenari che si sono aperti nell'era della Rete

Le nuove tecnologie, Internet e l'eccesso di informazione con cui abbiamo a che fare condizioneranno talmente il giornalismo (anzi, lo stanno già condizionando) da farlo diventare un «mestiere completamente nuovo». Giulio Giustiniani, direttore del Gazzettino, *ha parlato della nuova figura del giornalista che si sta delineando e delle trasformazioni cui questa professione sta andando incontro, in una conferenza tenuta lunedì alla Facoltà di scienze della formazione e organizzata da Roberto Morelli, docente a Scienze della comunicazione, in collaborazione con l'associazione studentesca Undiversità.*

Più che di una conferenza si è trattato di un dibattito scandito dalle domande dei numerosi studenti. Internet il grande protagonista, naturalmente. «Prima il giornalista era il detentore unico dell'informazione – ha detto Giustiniani – oggi deve stare attento a non creare disinformazione con l'eccesso di informazione. Uno dei principali compiti sarà quello di semplificare la complessità di informazioni». Al tempo stesso i giornali dovranno aprirsi a un'infinita serie di collaboratori diversamente specializzati. Anche la figura del giornalista-scrittore, ricordata da uno studente che si chiedeva se fosse destinata a sparire, secondo Giustiniani continuerà a esistere. «Ma sarà uno dei tanti modi di fare la professione», alla pari del giornalista-politologo e del giornalista-scienziato, ad esempio, in accordo con l'esigenza di un approccio meno generico.

Largo spazio è stato riservato, nella discussione, all'informazione nella Rete data dalle nuove testate elettroniche che si stanno moltiplicando. «Internet non informa come fa un giornale – ha spiegato Giustiniani – richiede sintesi e tempi più rapidi, sia di lettura che di scrittura. Non esiste il bello scrivere. Un articolo di Montanelli in Rete non avrebbe alcun senso». È stato sottolineato, inoltre, che ancora non esistono dei veri e propri giornali informatici: si tratta invece o di giornali cartacei trasferiti in Rete, o di siti informazione e commercio elettronico vengono abbinati dando vita a fenomeni di cattiva informazione strumentalizzata per vendere, ma necessaria perché è forse l'unico modo per finanziarla.

«Non spetta alla mia generazione inventare un nuovo giornale informatico – ha concluso Giustiniani – noi siamo troppo condizionati dal giornalismo classico: tocca a chi oggi sta crescendo con Internet».

Alessandro Pornaro

Sofisticata apparecchiatura consegnata al Centro cardiovascolare dal sodalizio presieduto da Primo Rovis

Una sonda. E il cuore non ha più segreti

La macchina è stata acquistata grazie alla Fondazione CrTrieste

Serve a mettere in luce il lato più nascosto del muscolo cardiaco e funziona come una sorta di sonar. È una sonda multiplana transesofagea il cui acquisto è stato interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste per una spesa di 50 milioni. Nella sede del Centro cardiovascolare dell'Azienda sanitaria, in via del Farneto, il macchinario è stato consegnato ieri dall'associazione Amici del cuore al Servizio di ecografia diretto da Claudio Pandullo.

Consegnato l'apparecchio che permette di vedere la parte più nascosta del cuore.

Presenti il presidente degli Amici del cuore Primo Rovis e il presidente della Fondazione Crt Renzo Piccini, il primario del Centro cardiovascolare Sabino Scardi ha annotato come la sofisticata apparecchiatura completi la dotazione del nuovo ecocardiografo, recentemente acquistato dall'Azienda sanitaria triestina con un esborso di 250 milioni di lire. La sonda, di ultima generazione e molto più sottile di quelle usate sinora, permette – una volta introdotta per via esofagea – di vedere sul monitor la parte del cuore rivolta verso l'esofago e dunque di studiarne da vicino l'area più segreta.

Si calcola che a Trieste siano circa ventimila i soggetti che potrebbero essere interessati a una simile indagine medica, soprattutto anziani afflitti da fibrillazione atriale che possono sviluppare un embolo che a sua volta può dare luogo a ictus. Come ha spiegato Pandullo, la sonda è però utile anche per verificare il funzionamento delle valvole mitraliche ammalate e quello delle valvole artificiali, se difettose.

Alla consegna, che ha visto presenti tra gli altri il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli e il direttore sanitario Andrea Collareta, è stato sottolineato come la pratica sia quasi del tutto incruenta. La sonda transesofagea viene introdotta con il paziente parzialmente sedato, tramite narcosi locale (proprio come accade ad esempio per l'estrazione di un dente) e senza il bisogno di ricovero ospedaliero. Il paziente può così vedere sul video la propria struttura cardiaca e la valvola aortica.

Daria Camillucci

Pellegrinaggio giubilare domenica a San Giuseppe

In occasione dell'Anno giubilare, il Decanato di Gesù Divino Operaio (composto dalle parrocchie Gesù Divino Operaio, San Sergio Martire, Nostra Signora di Lourdes ad Altura, Santa Maria Maddalena a Poggi Sant'Anna e Beata Vergine Addolorata a Valmaura) organizza per domenica un pellegrinaggio giubilare alla chiesa di San Giuseppe della Chiusa – Ricmanje. Il ritrovo è fissato alle 11 sul piazzale della chiesa di San Sergio: da Borgo San Sergio si andrà in cammino processionale fino a San Giuseppe, attraverso strade di campagna. Alle 12 si terrà la messa giubilare, alle 13 il pranzo dal sacco; l'incontro si chiuderà alle 15.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione organizzata dalla Società alpina delle Giulie

In quota, nelle zone della grande guerra

Da Jamiano vecchio un itinerario attorno al lago di Doberdò

Il gruppo studi e ricerche sulla grande guerra 1915-'18 della Società alpina delle Giulie organizza per domenica un'escursione sulle quote che circondano il lago di Doberdò, teatro nella grande guerra di cruenti combattimenti. Il ritrovo è alle 7.30: si raggiungerà Jamiano con mezzi propri. Punto di partenza il cimitero di Jamiano vecchio, dove verrà tenuta un'introduzione alla gita.

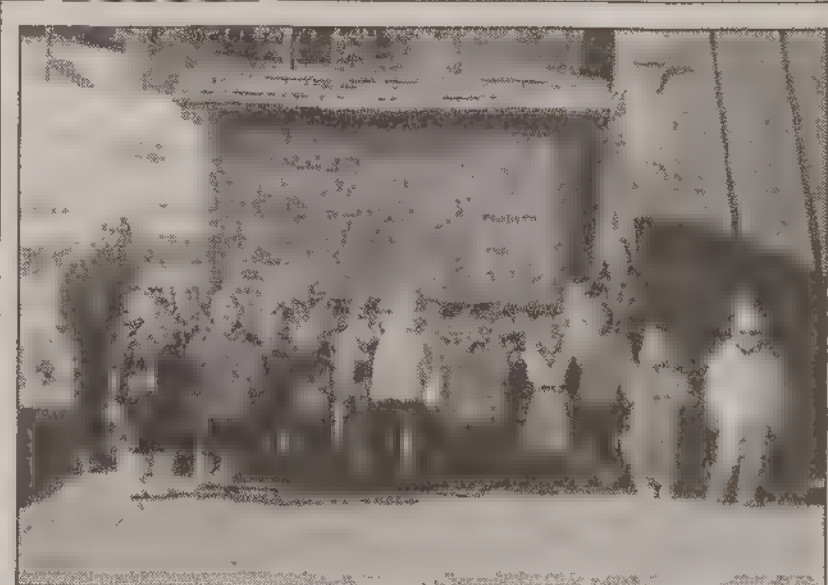
Per una carrareccia si salirà alla prima quota di m 144, Arupacupa, dove cippi e monumenti ne ricordano la conquista nel maggio del 1917. Dopo breve discesa, il sentiero Cai n. 72 porterà alla tozza cima del Debeli, passando per una trincea scavata nella roccia e a tratti rinforzata con il cemento, dove i nostri soldati con calligrafia elementare e incerta incisero nomi e reparti di appartenenza.

Si toccherà poi la terza quota, il Cosich, importante caposaldo della difesa austriaca. Qui si sosterà per il pranzo dal sacco e per godere di uno spettacolo mozzafiato: la vista spazierà sulle alture dell'Ermada, di Monfalcone, del Sei Busi, dell'altipiano di Doberdò, mentre in lontananza – se la giornata sarà limpida – si vedranno le bianche cime innevate delle Giulie. Si raggiungerà e si costeggerà poi per un breve tratto il versante settentrionale del Lago di Doberdò e dopo una ripida salita, si sosterà a Casa Cadorna, ora rifugio del Cai di Gorizia *(foto)*, un tempo osservatorio austriaco e in seguito utilizzato anche dalle nostre truppe. Da qui la visione del lago e delle alture circostanti è molto bella e suggestiva, come pure dalla cima del Castellazzo, che si toccherà prima di scendere alla statale 55 del Vallone. Per una vecchia e tranquilla strada si andrà infine a Jamiano dove l'escursione si concluderà verso le 17.

L'escursione, guidata da Gea e Nino Cortese, sarà preceduta da una proiezione di diapositive fissata per oggi alle 19 in sede. Informazioni, programma dettagliato e iscrizioni nella Commissione escursioni in via Donota 2 (tel. 040.369067) da lunedì a venerdì, dalle 18 alle 20. (Internet: www.retecivica.trieste.it/caisag).

E i cicloturisti di Ulisse propongono due uscite: nel Carso triestino o tra ville e mulini della Bassa

Il Gruppo cicloturisti e ciclisti urbani Ulisse organizza per domenica due escursioni cicloturistiche con la formula treno più bici. La prima attraverserà il nostro Carso partendo da Visogliano per terminare a Villa Opicina (per un totale di circa 30 chilometri con notevoli dislivelli). La seconda, adatta a tutti, si svolgerà nei dintorni di Villa Manin: la partenza dell'itinerario, del tutto pianeggiante e lungo circa 35 chilometri, è fissata alla stazione di Codroipo, da dove si ripartirà dopo aver visitato lungo il percorso le ville e i mulini della Bassa. Per avere ulteriori informazioni e per le adesioni, la sede di Ulisse in via del Sale 4/b è aperta il giovedì dalle 17.30 alle 20 (tel. 040304414 oppure 03498441171).

SCUOLE

La «European» nel Tarvisiano

I bambini delle classi K1 e K2 della European School di Trieste hanno trascorso di recente una piacevole giornata sciistica sulle nevi del Tarvisiano, accompagnati dalle maestre Kim e Katie: ecco i piccoli nella foto ricordo di questa giornata un po' diversa dal consueto.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

AQUILEIA villa bipiano 280 mq interni più giardino di oltre 3000 mq ulteriormente edificabile con indice 1,5 mc/mq. Accesso auto. Posizione centrale e tranquilla. 620.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ATTICO Montebello con ascensore composto ingresso, soggiorno, cucinino, verandata, matrimoniale, singola, ripostiglio, doppi servizi, studio, cantina, terrazza + lastrico. Posto macchina. L. 395.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

CAMPANELLE in ottimo stabile recente, appartamento luminosissimo con vista mare, soggiorno con cucinotto arredati, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto condominiale, 120.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

CAMPOLONGHETTO: prestigiosa villa su tre livelli, ampia taverna con cucina in muratura, ottime finiture. Prezzo impegnativo. Cod. 246. Gallery 0431/35986. (A00)

CENTRALE ottimo appartamento pronta entrata in bella casa d'epoca restaurata recentemente nelle parti comuni. Soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, adatto coppia. L. 110.000.000. Cod. 130 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

F. SEVERO angolo Coroneo in palazzo signorile soggiorno tre camere stanzetta cucina abitabile doppi servizi lisciaia due balconi cantina ascensore centraltermo luminoso 390.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

FIUMICELLO appartamento II piano, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, guardaroba, due terrazze. Garage, cantina. 180.000.000. Cod. 65. Gallery 0431/35986. (A00)

FIUMICELLO: villetta indipendente con giardino, ottima posizione, prezzo interessante. Falone 0431/370173. (Fil 47)

GALLERY Grado: centro, in palazzina recentissima appartamento primo piano, monolocale con zona cottura, bagno, terrazzo abitabile. Arredamento nuovo. 190.000.000 Cod. 310. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado: Pineta, vendesi appartamento con ingresso indipendente e giardino di proprietà, ampio terrazzo, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno. Cod. 220. 0431/81200. (A000)

GIULIA in posizione tranquilla stabile recente ampio soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone centraltermo 220.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GRETTA in bifamiliare appartamento su due livelli, 140 mq, vista, terrazze. 410.000.000. L'Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

IMPRESA vende miniappartamento nuovo soggiorno angolo cottura zona notte bagno ripostiglio pronta consegna. Tel. 040/366345. (A4144)

LARGO Sonnino appartamento da ristrutturare in stabile d'epoca composto da soggiorno, cucina, camera, servizio e stanzino. L. 80.000.000. Cod. 74 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

LOCALE commerciale 120 mq zona densamente popolata buon passaggio possibilità passo carraio. Tel. 040366345. (A4144)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento sito al secondo piano, composto da cucina, soggiorno, bagno, due camere, terrazzo, lavanderia e garage. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca. In zona residenziale, parte di villa bifamiliare, disposta su tre livelli, 3 camere, garage e taverna. L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In zona semicentrale, negozio unico vano, 40 mq, termoautonomo. L. 450.000 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Loc. Marina Julia, appartamento con ingresso, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, 2 poggioli, parzialmente arredato. L. 105.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Loc. Marina Julia, appartamento con soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralizzato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris. Ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: RONCHI. Appartamento primo ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 camere da letto, termoautonomo, posto macchina. L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. In palazzina, recentissimo appartamento al secondo piano, 3 camere da letto, cucina, soggiorno, doppio servizio, cantina e garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. Locale commerciale fronte strada statale, primo ingresso, 110 mq, tre posti macchina, servizio, risc. autonomo. Vendita o affitto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. Prossimo intervento con sette ville disposte su due livelli, tricamere, biservizi, ampio scoperto, da L. 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. Ultima disponibilità in piccola palazzina appartamento primo ingresso bicamere, biservizi, con posto macchina. L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. Ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C000)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi. Villa bifamiliare su unico livello, tricamere, biservizi, grandissimo scantinato. Rifiniture di pregio. Consegna giugno. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Sagrado. Appartamento tricamere, ampia superficie, in villa bifamiliare sita in zona residenziale, termoautonomo, oltre 70 mq di terrazza. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano. In zona residenziale appartamento ultimo piano, in palazzina, tricamere, ottime finiture. L. 190.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano. Ultimo piano, bicamere, biservizi, termoautonomo, tavernetta, garage. L. 182.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: via Terenziana. In palazzina, ampio appartamento bicamere, biservizi, riscaldamento autonomo, garage. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. Da L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Zona semicentrale locale commerciale di 80 mq adatto anche a uso ufficio con vetrine fronte strada. L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

PROGETTOCASA Matteotti locale d'affari ristrutturato con ufficio/laboratorio/magazzino al piano superiore, tre fori, servizio, posto macchina, impianto elettrico a norma, 148.000.000. Cod. 317. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. Cod. 302. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano al grezzo, splendida vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, cantina 150.000.000. Cod. 310. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Servola casetta parzialmente ristrutturata, possibilità bifamiliare con ingressi indipendenti, giardino e accesso auto, 360.000.000. Cod. 347. 040/368283. (A00)

SAN Vito in elegante palazzo epoca vendesi soggiorno, cucina abitabile, camera, wc, cantina, 140.000.000. Di.&Bi. 040/299137. (A00)

SAN Vito primo piano camera cameretta cucina wc/doccia cantina 95.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

SANTI Martiri recente ascensore piano alto panoramico doppio ingresso, salone, cucina abitabile, matrimoniale, tre singole, due terrazzoni, due bagni + cantina. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SERVOLA epoca, luminoso, in ottime condizioni, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, totalmente arredato a nuovo, serramenti alluminio, 90.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SISTIANA-VISOGLIANO primingresso vendesi luminoso appartamento con giardino e posto macchina, 2 camere, soggiorno, cucina, taverna, 2 bagni, 280.000.000. Di.&Bi. 040/299137. (A00)

SIT adiacenze Viale splendido palazzo 2.o piano ascensore studio professionale: sala d'attesa 2 stanze bagno ripostiglio. Termoautonomo. 040/636618. (A00)

SIT Foscolo L. 180.000.000 palazzo epoca vano scale rifatto appartamento 110 mq perfetto termoautonomo ingresso salone cucina due stanze bagno ripostiglio poggiolino e cantina. 040/636828. (A00)

SIT Ginnastica bel palazzo splendido vano scale rifatto giardino condominiale 3.o piano cucina soggiorno 3 matrimoniali doppi servizi cantina. 040/636618. (A00)

SIT particolarissimo perfetto ampio appartamento in bel palazzo storico saloncino cucina di 25 mq con caminetto tre stanze bagno. L. 260.000.000. Da vedere. 040/636618. (A00)

SIT Severo palazzina recente tranquillo luminoso 2.o piano ascensore nel verde buone condizioni atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina. 040/636222. (A00)

VENDO villa signorile collina Muggia Vecchia e lotti edificabili. Tel. 040/330675. (S451)

VIA Rossetti in stabile d'angolo con la via Pascoli, appartamento di 90 mq da restaurare composto da cucina abitabile, saloncino, tre camere e bagno. L. 120.000.000. Cod. 312 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

VIALE Miramare ampio soggiorno cucina abitabile con balconcino tre camere servizi separati cantina ascensore centraltermo parcheggio in cortile condominiale. Il Faro 040/639639. (A00)

VICINANZE Palmanova: villa indipendente soggiorno, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, Semiterrato con taverna. Lotto 1780 mq. Cod. 39. Gallery 0431/35986. (A00)

ZONA stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parcogiochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58 Gallery - tel. 040/7600250. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.CERCHIAMO SOGGIORNO, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CASETTA con giardino periferica cercasi per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ZONA signorile, vista mare, posto auto cercasi salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo per selezionata clientela. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AUTISTA pensionato/a cercasi periodi da concordare. Manoscrivere Fermo Posta Agenzia PT 34133 Trieste 7 Pat. TS20140896. (A4231)

A. VALUTANSI personale max 34.enni disponibilità immediata inserimento nostre filiali Opicina, Basovizza, Prosecco. Mansioni diverse. No vendita. Carriera in sede. Tel. 040.2158100. (A4101)

AGENZIA investigativa - servizi di antitaccheggio ricerca due persone uomo-donna per Trieste e Gorizia offresi lavoro continuativo. Richiedesi serietà ed affidabilità indispensabile non avere precedenti penali. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste Centrale Pat Ts 2034773D. (A4092)

AZIENDA affermatasi in Fvg da 5 anni grazie alla propria strategia vincente, cerca personale orientato alla crescita professionale e alla comunicazione efficace 800-079901. (C00)

AZIENDA livello nazionale ricerca insegnanti informatica Trieste-Gorizia e province. Tel. 800.66.55.33. (Fil 7007)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono. 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI apprendista con esperienza per bar. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3364331. (A4039)

CERCASI commessa/o esperienza intimo ed abbigliamento croato e sloveno perfetti. Tel. 040/632634.

CERCO apprendista parrucchiere/a con esperienza per negozio nuovo 0335/5484773. (A4150)

CUOCO/A specializzato carni piastra. Tel. 040/7600464 ore 18. (A4084)

DESIDERI costruire la tua banca? Desideri operare con una banca leader nel settore che utilizza tecnologie uniche sul mercato? Se sei diplomato e preferibilmente hai già maturato un'esperienza nel settore scrivici. Massima riservatezza. Affrancare Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AB3366525. (A3016)

GORAN Hair Style cerca apprendista e lavorante con esperienza 040/630323.

IMPORTANTE agenzia di assicurazioni cerca contabile con buona esperienza nel settore specifico. Stipendio commisurato alla capacità professionale. Inviare curriculum a C.P. 1531 Agenzia n. 3 Trieste. (A4099)

IMPRESA edile assume apprendista muratore. Tel. 040/636786 dalle 9 alle 12.

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

Vecchie immagini recuperate dall'archivio fotografico della Pinacoteca di Brera ed esposte fino al 25 aprile. Qui accanto: «Temporale» di Michele Porsia e «Viaggiatori a bordo di un bastimento» di Isabel E. Trewhella. Sotto: «Cairo» di Luigi Fiorillo.

MOSTRA *Fino al 25 aprile è possibile ripercorrere la formazione del «ricetto fotografico» della Pinacoteca*

E Brera guarda il passato negli occhi

L'interesse per le immagini dell'Imperial Regia Accademia risale al 1857

MILANO Nel maggio dello scorso anno la Pinacoteca di Brera aveva inaugurato i nuovi servizi museali, avviando un progetto espositivo rivolto alla valorizzazione del patrimonio della Pinacoteca stessa. Dopo il successo dell'esposizione delle opere del Seicento romano, in collaborazione con la Pinacoteca Capitolina di Roma, e al mostra dedicata ai tre mazzi di tarocchi di Bonifacio Bembo, è ora la volta dell'archivio fotografico. Fino al 25 aprile è possibile ripercorrere la formazione del «ricetto fotografico» della Pinacoteca dal 1899, attraverso centocinquanta fotografie riordinate e restaurate per l'occasione.

L'interesse di Brera nei confronti della fotografia, ai tempi invenzione recentissima, risulta già da documenti del 1857 quando la Pinacoteca si chiamava ancora Imperial Regia Accademia di Belle Arti. Era prassi consentita e comune che i fotografi potessero riprodurre le opere d'arte conservate presso l'Accademia e sorprende, per la sua moderna concezione, che i fotografi dovessero rilasciare all'Accademia una copia di ciascuna fotografia eseguita.

Ma l'apertura di Brera nei confronti della fotografia non si limita solo alla raccolta di riproduzioni del materiale artistico conservato. L'esigenza di istituire un servizio inteso per la collettività che coinvolgesse oltre agli studi fotografici anche gli amatori e tutta la cittadinanza, si concretizzò nel 1899 con un pubblico annuncio. Ne furono artefici Camillo Boito, professore di architettura al Politecnico e all'Accademia di Belle Arti di Brera, della quale era anche presidente, Gaetano Moretti, Giuseppe Fumagalli e Corrado Ricci, direttore della Pinacoteca. Il «Ricetto fotografico», come veniva definita la raccolta di Brera dai suoi stessi fondatori nell'appello diramato tramite la stampa, avrebbe dovuto servire «all'archeologo, al critico, all'artista, agli architetti, ai fotografi, agli artigiani e agli editori» che vi avrebbero trovato materiale utile al loro lavoro e alle ricerche: un archivio dunque completo, che superando la concezione di una raccolta fotografica settoriale, offrisse al pubblico la possibilità di spaziare in più vasti ambiti culturali. I modelli richiamati dai quattro fondatori erano i grandi musei stranieri, europei ed americani, che da qualche anno si stavano dotando di un simile strumento.

Il nucleo originario dell'archivio fu donato da collezionisti e studiosi di tutt'Italia: in questo modo giunsero nella collezione importanti nuclei di fotografie di dilettanti e professionisti, nonché un fondo del «Circolo Fotografico Lombardo», prima e fondamentale istituzione del genere in Lombardia. Si sono così conservate fino a oggi stampe fotografiche delle più diverse tecniche: positivi all'albumina, aristotipi, cianotipi, gelatine a sviluppo, tra le quali anche molte opere dei grandi vedutisti: Alinari, Brogi, Noack, Naya, Sommer e di interessanti maestri professionisti (Bersani di Bologna, Lotze di Verona, Ganzini, Guigoni e Bo di Milano). Sono presenti, inoltre, alcuni originali di assoluta rilevanza storica (esemplari di Sacchi e Pozzi) e numerose opere della migliore produzione internazionale (Bonfils, Frith, Robertson e Beato, Abdullah Frères, Sadic Bey).

Il lavoro dei curatori Matteo Ceriana e Marina Miraglia e il recupero delle opere da parte del Centro per il restauro e la conservazione della fotografia diretto da Silvia Berselli evidenziano la qualità e la bellezza del materiale, tra cui stampe al carbone e carte salate di grande formato, e costituiscono un valore specifico per la storia delle tecniche fotografiche oltre che per lo stato di conservazione delle opere riprodotte.

Il contributo di Silvia Berselli contenuto nel catalogo Electa che accompagna la mostra mette in luce le problematiche emerse durante i lavori. Il fatto che inizialmente le immagini fossero utilizzate come fonte iconografica per ricerche e pubblicazioni aveva determinato sistemi di archiviazione sommari e utilizzi errati che ne hanno causato in molti casi un grave deterioramento. Oggi quelle fotografie non sono più considerate semplici immagini, ma hanno l'inestimabile valore di opere d'arte ed è con questo spirito che sono state restaurate.

Del resto, una fotografia antica non deve essere confusa con la riproduzione della sua immagine. Duplicare una stampa rifotografandola o trasferendola su supporto digitale permette di intervenire e correggere anche le alterazioni causate dal tempo. I risultati sono spesso sorprendenti, ma avremo pur sempre un duplicato manipolato e non una stampa originale. Neanche la tradizione del restauro pittorico può essere in questo caso di aiuto perché se con il mezzo pittorico si possono ricostruire parti mancanti, questa operazione è impossibile nel caso della fotografia dove l'immagine lacunosa non può essere ricreata con lo stesso mezzo chimico che l'ha prodotta.'

Nel caso delle immagini meno danneggiate si è proceduto a un lavoro di pulitura con microaspiratori o con la gomma. Le fragili stampe all'albumina si presentavano, invece, rovinate agli angoli e lungo i bordi, mentre un altro problema frequente riguardava il distacco delle stampe che erano state incollate su cartoni acidi, come si usava nell'Ottocento, e ancora agli inizi del Novecento.

Infine, grande attenzione è stata posta nella scelta dei materiali per l'archiviazione ricordando che un'errata archiviazione può alla lunga vanificare i miglioramenti raggiunti con il restauro. Per questo sono stati scelti quei materiali indicati dalla International Organization for Standardization quali il tereftalato di polietilene, una sostanza plastica chimicamente inerte caratterizzata da una grande trasparenza.

Elena Dragan

SOCIETA' *Un numero della rivista «Qualestoria» dedicato alla «storiografia slovena degli anni Novanta»*

Il confine più aperto del mondo? Era un colabrodo

In un saggio, Bozo Repe racconta l'andirivieni di merci e persone tra Italia e Jugoslavia

«Dopo il 1991 il passato della Jugoslavia e delle sue singole repubbliche non poteva considerarsi immutato, doveva essere rivisto e riscritto. Gli storici jugoslavi dell'età contemporanea che non avevano previsto il tragico svolgimento degli eventi, e si trovavano a indagare sul passato della compagine jugoslava e delle singole repubbliche, dovettero porsi nuove domande: quale è stato il processo di modernizzazione, il livello d'integrazione tra le singole realtà jugoslave, quale il peso del collante ideologico e delle tradizioni politico nazionali, quale la forza delle innovazioni e quale la sopravvivenza del passato?». E' intorno a queste domande, così formulate da Marta Verginella, che si muove l'iniziativa avviata dall'**Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia** con il numero della rivista Qualestoria dal titolo «**Fra invenzione della tradizione e ri-scrittura del passato. La storiografia slovena degli anni Novanta» (Pagg. 279, lire 28 mila, informazioni al numero 040-44004).**

Semmai qualcuno potesse sospettarlo, va subito detto che qui il revisionismo non c'entra. E' invece la consapevolezza dei vasti scenari storiografici che si stanno aprendo nelle vicine repubbliche dopo la dissoluzione della Jugoslavia a spingere l'Istituto a offrire al pubblico italiano una serie di articoli di autorevoli studiosi sloveni. Del resto, nota Giampaolo Valdevit nella presentazione al volume, «è persino superfluo sottolineare il fatto che tali questioni, direttamente o indirettamente, ci riguardano da vicino».

Il risultato è un libro di grande interesse, diviso in due sezioni («Studi e ricerche» e «Documenti e problemi»), in grado di offrire una panoramica certo non esaustiva ma molto indicativa di qual è il panorama storiografico attuale in Slovenia, in un arco di tempo che prende in considerazione un intero secolo, dagli inizi del Novecento ai giorni nostri. «Uno sguardo alla storia degli sloveni nel '900», «Fra nazionalismo e socialismo. Storia culturale e storiografia slovena sul periodo fra le due guerre», «Le autorità italiane di occupazione e gli intellettuali sloveni», «Divergenze tra Belgrado e Lubiana nella federazione jugoslava», sono solo alcuni degli argomenti trattati nel volume. Janez Cvirn, Ervin Dolenc, Ales Gabric, Bojan Godesa, Milica Kacin-Wohinz, Jurij Perovsek, Bozo Repe, Andrej Studen, Marta Verginella e Peter Vodopivec attraverso i loro contributi aiutano ad allargare l'orizzonte storico oltre ambiti a volte troppo legati a realtà locali, e nello stesso tempo portano nuova linfa agli studi e al dibattito storico in corso.

Il volume sarà presentato domani, alle 17.30, nella sala lettura della libreria «Minerva» in via San Nicolò 20 a Trieste, a cura di Francesco Leoncini, docente di Storia dei Paesi slavi al Dipartimento di Studi storici dell'Università di Venezia. Interverrà anche Bozo Repe, direttore del Dipartimento di Storia dell'Univesrità di Lubiana.

Pi. Spi.

Per gentile concessione di «Qualestoria» pubblichiamo una parte del saggio di Bozo Repe intitolato «Confini aperti e stile di vita in Slovenia dopo la seconda guerra mondiale».

[...]In quanto a tenore di vita, per la Jugoslavia (e la Slovenia) gli anni Settanta furono i migliori di tutta l'epoca postbellica. Gli amici arabi non allineati fecero in modo che il paese non risentisse dello shock petrolifero, i prestiti internazionali erano a basso tasso d'interesse - a anzi, per la sua situazione particolare la Jugoslavia veniva addirittura letteralmente forzata ad accettarli -, e infine la politica, dopo aver fatto i conti con l'orientamento liberale degli anni Sessanta, ci teneva a dimostrare che il socialismo autogestito era il migliore sistema al mondo.

Negli anni Settanta gli sloveni, grazie a mutui a interessi molto favorevoli, presero a costruirsi case in massa. Questa tendenza si rifletteva anche nel tipo di acquisti effettuati all'estero. Nei bagagliai e nei rimorchi delle autovetture venivano stipati e trasportati oltreconfine vari generi di materiale edilizio migliore o più a buon prezzo di quello nazionale o perfino addirittura irreperibile in Slovenia. Gli articoli più popolari erano piastrelle da bagno, lavandini, rubinetterie e mobili, ma anche attrezzi da giardinaggio e arnesi vari (fino a giungere alle betoniere) italiani. Ancora molto richiesti continuavano peraltro a essere anche elettrodomestici, capi d'abbigliamento e calzature (le scarpe italiane - nonostante la solida produzione slovena - erano rimaste un mito), generi alimentari, superalcolici e articoli che in Slovenia erano introvabili per questioni ideologiche (vestiti da prima comunione e cresima, coroncine, scarpe e borsette bianche e cose del genere).

Nei riguardi di questo fenomeno le autorità si dimostravano tolleranti per una duplice ragione ideologica e pragmatica. Pragmatica, in quanto l'economia slovena e jugoslava non produceva articoli sufficientemente conformi ai dettami della moda nè di qualità tale da poter soddisfare le esigenze di compratori orientati in senso consumistico. Ideologica invece, in quanto finalizzata ad avallare l'operato del governo (eliminazione del «liberalismo» comunista, tendente a introdurre elementi del parlamentarismo classico in ambito politico e le leggi di mercato - e con esse maggiori differenze - in ambito economico) e a dimostrare la superiorità del nuovo sistema delegatizio e dell'economia di accordo (che garantivano di nuovo sia un maggiore controllo ideologico sulla società sia una maggiore uguaglianza).

Altro fenomeno peculiare degli anni Settanta fu il mercato di piazza Ponterosso di Trieste. Vi si vendevano merci a buon prezzo e cianfrusaglie d'ogni sorta, cosicchè sul Ponteroisso si riversavano migliaia e migliaia di compratori jugoslavi giunti in gite organizzate, con treni e corriere provenienti dai posti più remoti, in automobile. Già nella metà degli anni Sessanta, in occasione della festa civile jugoslava del 29 novembre, Trieste soleva essere meta di più di 250 mila jugoslavi. In un primo tempo i triestini, avvezzi agli sloveni culturalmente loro affini, rimasero scioccati da queste masse che lasciavano dietro di sé mucchi di lattine vuote e di bottiglie di acquavite di prugne e che spesso commettevano furti nei negozi. Tuttavia, poichè i soldi non fanno certo ribrezzo, gli jugoslavi e sempre più frequentemente anche i compratori provenienti dai paesi dell'Est divennero ospiti disprezzati ma graditi, in quanto acquistavano, facendone piazza pulita, qualsiasi merce, anche la più scadente. Negli anni Settanta piazza Ponterosso diventò simbolo di una mentalità consumistica adattata ai portafogli ben poco gonfi dei compratori socialisti. Tra i più popolari sport jugoslavi praticati, a prescindere dal sesso e dall'età, in quegli anni, figura per l'appunto ciò che potremmo chiamare «il nascondino» della merce alla dogana (la merce importabile senza pagamento del dazio poteva infatti ammontare a un massimo di cento dollari). In qualsivoglia posto il confine venisse varcato, alla domanda più frequente «Cosa dichiara?», veniva fornita l'immancabile, classica risposta: «Niente». Naturalmente gli ormai cinici e arcistufi doganieri non credevano affatto alle affermazioni dei viaggiatori, come del resto attesta con chiara evidenza il seguente commento di uno di essi: «Contrabbandano tutto tranne latte di gallina».

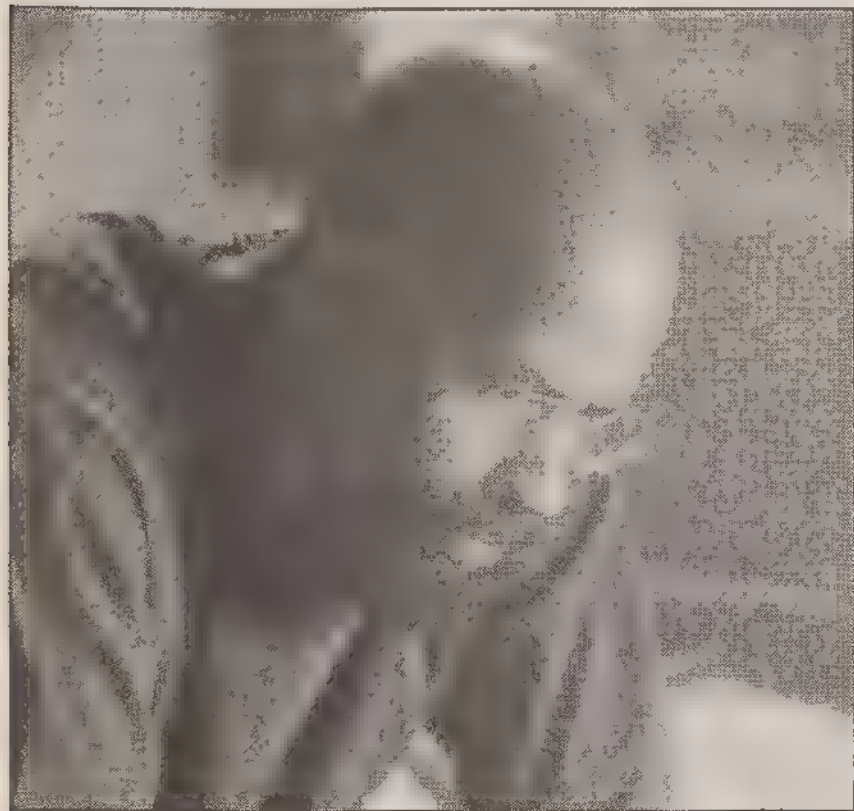
Questa corsa di massa agli acquisti fu anche una conseguenza del cosiddetto Trattato di Osimo, ispirato ai principi di Helsinki e firmato da Italia e Jugoslavia nel 1975. Esso dichiarò la nascita del più aperto confine, quello italo-jugoslavo appunto, mai esistito fino ad allora tra un paese capitalista e uno socialista. Nel 1976 nella provincia di Trieste a transitare attraverso il confine furono più di 40 milioni di persone, di cui 21 milioni con il passaporto e 19 milioni con il lasciapassare. Furono istituiti nuovi valichi confinari, mentre la fascia confinaria che dava diritto al lasciapassare fu allargata fino ai trenta chilometri (gli abitanti del comune di Jesenice, che confina sia con l'Austria sia con l'Italia, ebbero così diritto a un duplice lasciapassare). Eppure, nonostante ciò, durante i fine settimana al confine si formavano sempre lunghe code (il che era stato peraltro caratteristico già degli anni Sessanta).

Le autorità non erano propriamente favorevoli a questa corsa all'acquisto oltreconfine, che significava naturalmente un grande deflusso di denaro (benchè a dire il vero anche gli italiani facessero parecchie spese in Jugoslavia, soprattutto per l'acquisto di merce meno costosa che in Italia, come benzina, carne e generi alimentari). La contrarietà delle autorità era peraltro dovuta in misura ben maggiore a una causa di carattere ideologico: com'era possibile che gente proveniente dal «migliore sistema al mondo» facesse compere presso i commercianti italiani? [...]

Bozo Repe

CINEMA Anche una detenuta tra gli ospiti d'onore della cerimonia, in programma domenica a Los Angeles

L'Oscar apre le porte del carcere

In lizza ci sono storie di detenuti come «Il miglio verde» e «The Hurricane»

WASHINGTON Ci sarà anche una detenuta tra gli ospiti d'onore degli Oscar. Tyrene Manson, una pugile dilettante, lascerà per alcune notti la sua cella di prigione a New York per sfilare domenica prossima sulla pedana rossa della cerimonia più scintillante di Hollywood. L'invito a sorpresa è giunto alla carcerata trentenne per la sua partecipazione al documentario «On the Ropes», candidato ad un Oscar, che racconta le storie insolite di alcuni personaggi del ring.

Condannata a sei anni di carcere per possesso e spaccio di crack, la bella e atletica Tyrene ha scoperto in cella una nuova passione nella vita: la boxe. Da quattro anni si allena con intensità, ha vinto numerosi incontri dilettanti. «Non ho mai sognato di fare l'infermiera o il medico - ha raccontato la detenuta - Il pugilato mi ha dato uno scopo, un sogno da realizzare».

Tyrene è cresciuta a New York in una famiglia di drogati. Negli ultimi cinque anni ha perso quattro congiunti a causa dell'Aids. L'ultimo lutto in famiglia è stato domenica scorsa, quando lo zio Randy ha perso la sua battaglia contro l'Aids, contratta con l'uso di una siringa infetta.

L'invito agli Oscar è giunto completamente a sorpresa. «Non credevo ai miei occhi quando è arrivata la busta - ha detto - Ancora non ho cominciato neanche a pensare cosa indossare».

La donna, che uscirà tra un anno di prigione, dorme in carcere dal lunedì al venerdì mentre al fine settimana è autorizzata a recarsi dai familiari. Di giorno lavora come segretaria per una organizzazione religiosa. È fidanzata ad un pugile, George Walton, che compare a sua volta nel documentario. I due sperano di sposarsi tra un anno quando Tyrene uscirà dal carcere.

Le storie carcerarie sembrano avere trovato terreno fertile quest'anno tra i membri della Academy. «Il Miglio Verde», la storia di un detenuto che compie miracoli, è tra i film candidati all'Oscar e il gigante nero Michael Clarke Duncan (il detenuto dagli strani poteri) potrebbe vincere una statuetta come miglior attore non protagonista.

E Denzel Washington *(nella foto)* è il grande favorito all'Oscar per il miglior attore per la sua straordinaria interpretazione del pugile-detenuto Rubin Carter nel film «The Hurricane». Alcuni gruppi hanno svolto una campagna contro il film sostenendo che la vicenda vera di Carter è raccontata in modo falso e distorto. La campagna ha spinto ieri Jack Valenti, presidente della influente Motion Picture Association of America, a scrivere una lettera aperta a difesa del film: «La tragedia di questa campagna è che cerca di negare il vero messaggio della pellicola, che esalta la imparzialità della giustizia americana».

Cristiano Del Riccio

CONVEGNO

A Milano se ne discute oggi con Serra e Mieli

Satira e letteratura: ritorna Guareschi

Giornali, vignette, satira, radio, cinema: la figura di **Giovannino Guareschi**, legata quasi per antonomasia alla coppia don Camillo/Peppone ambientata nella Bassa emiliana del secondo dopoguerra, è in verità più sfaccettata e complessa di quanto l'apparente e proclamata semplicità del messaggio elaborato dallo scrittore parmigiano (quel vocabolario di duecento parole...) voglia far intendere.

Autore tipicamente «nazionalpopolare», Guareschi *(nell'autoritratto)*, morto nel '68, dopo aver goduto di un notevole successo anche e soprattutto all'estero (in patria ebbe il favore di un vasto pubblico ma l'irriducibile ostilità dell'intellettualità di sinistra), viene riscoperto, da un paio di anni a questa parte, anche dai circuiti culturali. Ruppe il ghiaccio la Fondazione Spirito con un convegno milanese nel dicembre '98, sempre a Milano ritorna oggi sull'argomento guareschiano, nell'ambito di una analoga iniziativa di studio, un incontro organizzato dalla Regione Lombardia, dalla Rizzoli, dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, dall'Università Statale. Si terrà a palazzo Greppi, s'intitola - con evidente richiamo a uno dei motti più famosi del nostro - «Contrordine Guareschi!», è dedicato al rapporto tra lo scrittore e il mondo della comunicazione. Sono attesi, tra gli altri, **Indro Montanelli, Roberto Escobar, Sergio Staino, Michele Serra, Paolo Mieli**. Le radici 'strapaesane', l'influenza più sottile delle avanguardie novecentesche, la dimensione letteraria e quella giornalistico-satirica, l'esperienza cinematografica saranno i temi al centro del dibattito. Di recente la Regione lombarda ha affidato alla Fondazione Mondadori il fondo «Minardi-Candido», oltre 1700 fogli tra disegni, vignette, copertine.

Intanto nei prossimi giorni uscirà il secondo numero del 2000 di **«Nuova Storia Contemporanea»** (ed. Luni), che, in un saggio di **Roberto Chiarini** («Guareschi, la destra e l'antimito della Resistenza»), dedica ampio rilievo al versante politico/impolitico dello scrittore. Chiarini delinea un Guareschi «campione della destra post-fascista» (ma non fascista, anzi), lo classifica un «conservatore essenziale» dalla vena moderata, anti-giacobina, scettica nei confronti della politica, specialmente quando la politica stessa si carica di connotati 'rivoluzionari' e pretende di mutare l'immutabile. Cioè quando vuole modificare la natura umana.

Massimo Greco

Rassegna e incontri, proposti dalla Cineteca, da oggi al 28 marzo

Film danesi, inediti a Bologna

COPENAGHEN Una trentina di film danesi, quasi tutti inediti in Italia, saranno proposti dalla Cineteca di Bologna da oggi al 28 marzo, in una rassegna che prevede anche una serie intensa di colloqui e incontri con i protagonisti del nuovo cinema di Danimarca, tra cui Lars von Trier, uno dei fondatori di «Dogma '95», che interverrà in videoconferenza a una tavola rotonda il 25 marzo. Il programma propone tre film «Dogma» che hanno già circolato in Italia e che saranno presentati doppiati. Tutte le altre pellicole, inedite in Italia, saranno presentate con sottotitoli in inglese e traduzione simultanea in cuffia.

Particolarmente ricco e curato è il catalogo, con numerosi articoli dedicati anche a un'analisi del contenuto del nuovo cinema danese, che se negli anni '70 prediligeva i temi psicologici, e negli '80 la storia, ora guarda soprattutto al quotidiano e ai problemi degli emarginati.

Nel programma sono comprese anche alcune pellicole per bambini, e questa particolarità è sottolineata dal ministro della cultura danese, signora Elsebeth Gerner Nielsen, nell'introduzione del catalogo. «Sono convinta che le esperienze cinematografiche dei bambini si imprimeranno nella loro memoria e contribuiranno alla formazione della prossima generazione di appassionati di cinema» scrive il ministro.

La rassegna dà anche una strizzata d'occhio all'Italia, con il film «L'unico e il solo», di Susanne Bier: il protagonista è un italiano «tipo», romantico, geloso e mammone, che ha appena avuto il primo figlio e già si concede la sua prima scappatella. Una caricatura disegnata con molta ironia, a cui è dedicato anche uno degli articoli del catalogo.

TEATRO Torino rende omaggio al popolare comico a vent'anni dalla morte

Una festa per il caro Macario

TORINO A venti anni dalla morte del popolare comico torinese Erminio Macario (1902-1980), il Centro Studi del Teatro Stabile e il Teatro Regio di Torino, organizzano una serie di manifestazioni, riunite nel programma «Caro Macario».

La giornata clou sarà lunedì 27 marzo. Al Teatro Carignano si svolgerà una tavola rotonda su Macario *(nella foto)* ed il teatro di varietà, a cui interverranno Pietro Garinei, i registi Vito Molinari e Filippo Crivelli ed i giornalisti Carlo Maria Pensa, Giorgio Calcagno e Nicola Fano.

Al teatro Regio, nella serata del 27 marzo, si svolgerà «Una festa per Macario» (curata dal regista Massimo Scaglione e presentata da Bruno Gambarotta), per ripercorrere le tappe della carriera del comico torinese. Parleranno dell'attore e reciteranno in suo onore Isa Barzizza, Mario Brusa, Giorgio Calcagno, la Compagnia d'Operette Alfa Folies, Piera Cravignani, Raffaella De Vita, Clara Croetto, Gipo Farassino, Adolfo Fenoglio, Margherita Fumero, Renzo Lori, Mario Marchetti, Lauretta Masiero, Sandra Mondaini, Nory Morgan, Rita Pavone, Fabiola Ricci. E come negli spettacoli di Macario sfileranno le Bluebells Girls. Interventi e canzoni saranno intercalati da filmati.

MUSICA Domani al Teatro Miela (e venerdì in Friuli) in scena lo spettacolo del sassofonista napoletano

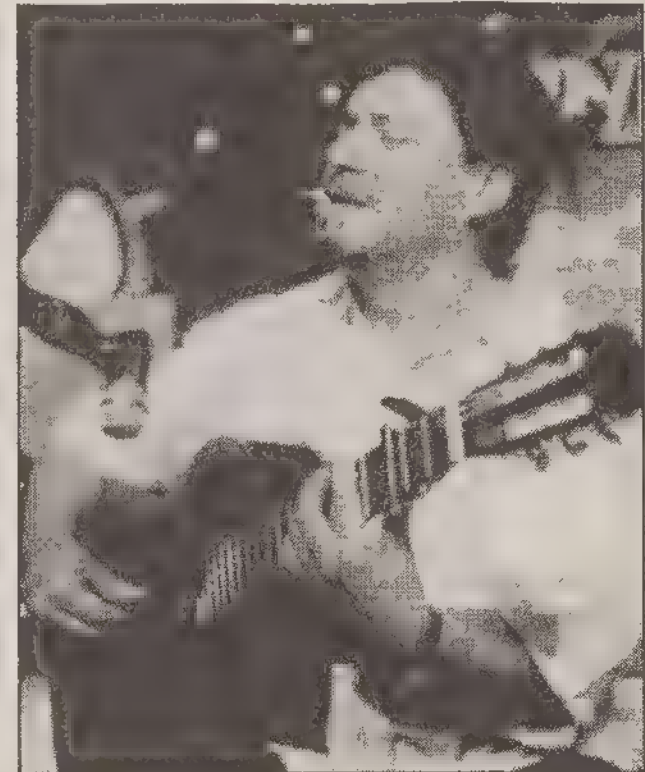
Daniele Sepe: «Ti ricordi di Victor Jara?»

Il cantautore fu ucciso nel Cile di Pinochet, ma la sua arte rimane

TRIESTE *«Chi dice che con la musica non si fa politica, dovrebbe spiegarci l'accanimento dei militari fascisti cileni contro Victor Jara. Lo torturarono, gli maciullarono le mani prima di finirlo in quello stadio di Santiago che doveva vederne molti di cileni torturati, stuprati e uccisi...».*

Parla Daniele Sepe, il sassofonista napoletano che sarà protagonista domani alle 21, al Teatro Miela, del concerto «Conosci Victor Jara?». Con lui ci sarà Josè Seves, cantante e polistrumentista cileno che per un quarto di secolo ha militato - è proprio il caso di dirlo - negli Inti Illimani.

Victor Jara (nella foto a destra) *era nato a Chillan, nel Sud del Cile, nel 1932. Era figlio di contadini, sua madre era anche una brava cantante. Nella sua vita s'interessò di teatro e di musica popolare. Nel '59 cominciò a cantare in giro per il Sudamerica, portando anche le sue canzoni nell'Europa dell'Est e in Unione Sovietica. «Jara era militante*

della gioventù comunista cilena - sottolinea Sepe (nella foto qui sopra a sinistra) *- ed è bene ricordarlo affinchè non lo si metta nel calderone degli eroi buonisti di questi tempi, tutti a convivere allegramente: Topolino e Madre Teresa, Paperino e Che Guevara, Gandhi e Zapata...».*

Per Victor Jara, trent'anni fa, «il canto assume con impeto poderoso il valore di una protesta. Attraverso il canto, i popoli oppressi da paesi stranieri si ribellano, lottano, denunciano i responsabili della loro oppressione. E in Cile il canto parla della terra, della libertà e di coloro che lottano per conseguirla».

«Io dico che il tempo non cancella proprio tutto - dice Sepe, che fra l'altro è fra i vincitori dell'ultima edizione del Premio Tenco - e che non bisogna dimenticare. La musica può essere altro che le solite parole d'amore. E penso che un modo per rendere giustizia a Jara, ucciso nel '73 del golpe di Pinochet, può essere quello di continuare a cantare le sue straordinarie canzoni».

«Dopo quell'11 settembre '73 - ricorda l'artista - dal Cile cominciarono ad arrivare in Italia i primi rifugiati. Fra loro, molti musicisti. Qualcuno cominciò a suonare e registrare in Europa, e così molti di noi vennero in contatto con le musiche degli Inti Illimani, di Violeta Parra, dei Quilapayun e di tanti altri. Io comprai un disco che s'intitolava "Te recuerdo Amanda". Non ho più smesso di ascoltare e suonare quella musica».

Lo spettacolo di Daniele Sepe verrà replicato venerdì sera al Teatro Bon di Colugna (Udine), nell'ambito della rassegna «Nord Sud Est Ovest: Quanta musica!», che domenica vivrà il suo culmine all'Auditorium di Feletto con il concerto degli Inti Illimani.

Carlo Muscatello

Concerto del celebre complesso britannico al Palativoli di Lubiana

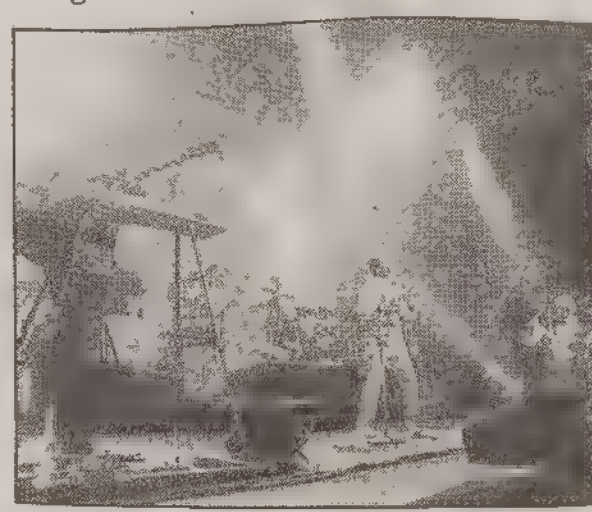
Gli Yes festeggiano trent'anni con il nuovo «The ladder tour»

LUBIANA Gli inossidabili Yes lunedì sera, al Palativoli di Lubiana, hanno regalato al pubblico uno spettacolo eccellente: il nuovo «The ladder tour», con cui celebrano i trent'anni di attività. A due anni dall'apparizione triestina, il celebre complesso britannico si è presentato con la medesima formazione. Accanto ai due originari membri fondatori Jon Anderson e Chris Squire e ai veterani Steve Howe e Alan White, i giovani Billy Sherwood e Igor Koroshev hanno dimostrato d'essersi bene integrati nel «telaio» del gruppo, con particolare riguardo per il sostituto di Rick Wakeman. Il tastierista russo, infatti, ha imperversato durante l'intero show sfoggiando una padronanza tecnica e una maturità professionale ineccepibili. Il tutto condito da un entusiasmo capace di contagiare e motivare il resto della band.

Rispetto alla scaletta triestina, il concerto di Lubiana ha offerto un programma rinnovato quasi integralmente. Accanto alle diverse proposte del nuovo cd «The ladder», dove ha convinto soprattutto la corale «Homeworld», Squire & Co. hanno proposto ben tre quinti del mitico «Yes Album» (1970), il microsolco della definitiva consacrazione dei giovani «progressisti». L'apertura di «Yours is no disgrace» ha proiettato immediatamente sugli scudi l'irsuto Steve Howe, chitarrista dalla tecnica sopraffina capace di curare le sfumature anche nelle arene più calde. Ancora da «Yes Album», un'intensa versione di «Perpetual change» e l'assolo swingante di «The clap», scritta dal chitarrista all'epoca della nascita del primogenito. Superbe ed epicheggianti le costruzioni di «And you and I», l'unica concessione della serata al classico lp «Close to the adge».

Del periodo più «scanzonato» degli anni '80, accanto alla ben nota «Owner of a lonely heart», gli Yes *(nella foto)* hanno proposto le pesanti cadenze di «Cinema», con al proscenio il secondo chitarrista Billy Sherwood.

Vertice della serata, «Awaken», l'elaborata e articolata suite apparsa nel 1977 in «Going for the one». Accanto alla concentrazione di tutti i membri del gruppo, all'interno delle cattedrali di suono architettate da Igor Koroshev, l'enorme talento artistico e la voce cristallina di Jon Anderson.

Maurizio Lozei

La pianista Michela Paldi e la violoncellista Diletta D'Amico all'Auditorium del Museo Revoltella

Duo Caravaggio, una sonata in più

TRIESTE Il secondo appuntamento con gli allievi della Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste ha subito, l'altra sera, un forzato cambio di programma a causa dell'improvviso forfait dato dal Duo Annamaria Paradiso, pianoforte e Marco Minà, chitarra.

Così il Duo Caravaggio di Roma, ovvero l'altro protagonista della serata, con pronta disponibilità ha allungato di una sonata il proprio programma, coprendo in questo modo tutto il concerto all'Auditorium del Revoltella. La pianista Michela Paldi e la violoncellista Diletta D'Amico hanno eseguito oltre alla programmata Sonata n. 3 op. 69 in la magg. di Beethoven anche la Sonata n. 10 in re min. di Sciostakovic, rivelando tanto le peculiarità individuali che gli intenti espressivi comuni.

Michela Paldi, diplomatasi a pieni voti al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e allieva, tra gli altri, di Aldo Ciccolini, Dario De Rosa e Maureen Jones, in virtù di un tocco morbido e alquanto ricercato ha esibito in Beethoven un suono pulito e piuttosto ricco di sfumature, non disgiunto da una scansione ritmica accorta e vigorosa, pronta ad assecondare con razionale entusiasmo lo sviluppo delle linee melodiche racchiuse nella partitura.

Anche Diletta D'Amico, un diploma a Santa Cecilia sotto la guida di Giorgio Ravenna e un nutrito palmares, poteva contare su di un suono bello e delicato, quasi filiforme, solo che la cavata intimista unita a una sorta di pudore espressivo ha finito col tradursi in un eccesso di misura non sempre adeguato a contrastare il «peso» del pianoforte, ovvero a trovare l'equilibrio sonoro che assieme all'originalità delle idee musicali e delle soluzioni armoniche, caratterizza una tra le più belle pagine del repertorio cameristico beethoveniano.

Decisamente più omogeneo il risultato raggiunto nei quattro movimenti della sonata di Sciostakovic, di cui il Duo non ha mancato di sottolineare con varietà d'accenti la timbrica tagliente e l'estrosità ritmica, nell'ottica di una lettura aggressiva e corrosiva al punto giusto, premiata da calorosi e prolungati applausi.

Patrizia Ferialdi

Con la giovane band si è concluso il primo ciclo di «Triestelive»

Cardiofunk, ritmi e storie

TRIESTE Si è concluso il primo ciclo di «Triestelive», la rassegna di concerti dal vivo dallo Studio Scenario di Trieste in onda sulle frequenze di Radioattività. Il compito di chiudere questa fortunata manifestazione è spettato ai Cardiofunk *(nella foto qui accanto)*, senz'altro il gruppo più giovane tra quelli che si sono esibiti «live».

Innamorati degli Articolo 31, i Cardiofunk propongono uno «spaghetti funk» morbido e coinvolgente, con basi ben costruite e ottimi testi. Probabilmente sono proprio le liriche di Skunk uno dei loro maggiori punti di forza: storie quotidiane, vere o inventate poco importa, senz'altro verosimili e non copiate da improbabili modelli americani. Per intenderci: niente regolamenti di conti alla Snoop Doggy Dog, ma, piuttosto, la voglia di rimanere se stessi in un rapporto di coppia (come nel brano «Uno di loro»).

Le canzoni hanno una struttura pop convenzionale strofa-ritornello (quest'ultimo spesso cantato dalla brava e giovanissima Dorina), risultano immediatamente accattivanti e «commerciali», riuscendo a evitare la trappola di un'eccessiva auto referenzialità purtroppo tipica dell'hip hop italiano di adesso.

Un grande successo di audience, per i Cardiofunk, che ha visto gli ascoltatori partecipare con numerosi e appassionati interventi telefonici.

RASSEGNA Anteprima a Cividale di Mittelfest 2000, con un recital dell'attore Massimo Somaglino

Poesia, il luogo della libertà

Versi di autori friulani ma anche dei Paesi affacciati sul Mar Nero

CIVIDALE In un'epoca di crisi, di rottura rispetto al passato, com'è quella che stiamo vivendo, la poesia può ancora essere luogo di libertà. La parola in versi, per la sua forte carica di umanità, affranca dai meccanismi del potere, e rappresenta un potente antidoto all'omologazione culturale e ai pericoli connessi al predominio della tecnologia. Di questo è contenta l'Unesco, che ieri ha celebrato la Giornata mondiale della poesia, per ribadirne «il ruolo sociale quale mezzo di risveglio e di espressione della comunicazione intersoggettiva». In tale occasione, Cividale è diventata la sede di un'anteprima degli appuntamenti con la poesia inseriti nel programma di Mittelfest 2000, la grande rassegna culturale ospitata dalla cittadina friulana nel periodo estivo.

L'assaggio è stato offerto da «Mittelfest» – associazione promotrice della kermesse cividalese – nella forma di un recital di poesie interpretate dall'attore Massimo Somaglino, in coda all'interessante conferenza sul tema «Gabbie tecnologiche e la libertà della poesia», temuta dal poeta friulano Luciano Morandini nella sala della Biblioteca civica. «La poesia – secondo Morandini – è parola ricercata nel suo lume, domina-ancilla che, nel suo implicito fine, fonde l'aristocraticità della solitudine e l'alta democrazia del suo desiderio d'umane conquiste». Questo appare, dunque, all'autore «l'immutabile destino della Parola-poesia, dentro la storia che muta e le lingue che si trasformano, dentro la crisi che nel nome dell'uomo essa evidenzia».

In linea con lo stile introdotto al Mittelfest da Cesare Tomasetig, responsabile del «progetto Poesia», le opere scelte sono state proposte a Cividale nella forma della lettura scenica. «La rappresentazione del contenuto dei versi in forma quasi teatrale – ha spiegato Tomasetig – è divenuta nel tempo un leit motiv del Mittelfest, rivelandosi particolarmente adatta per avvicinare alla poesia il grande pubblico».

A «vestirsi» della voce calda e espressiva di Somaglino sono stati i versi di tre poeti friulani e di tre poeti appartenenti a Paesi affacciati sul Mar Nero, cioè posti sull'asse di quel flusso culturale tra Oriente e Occidente che si mosse lungo la «Via della seta», nucleo tematico del Mittelfest 2000.

Per la sezione friulana sono stati presentati in apertura i testi di Elsa Buiese, scrittrice e poetessa nata nel '26 e morta nell'87, recentemente inserita nei Meridiani Mondadori come una tra le voci più rappresentative della poesia in lingua friulana. A seguire versi di Pier Paolo Pasolini, intitolati «Quadri friulani», scritti dal poeta di Casarsa per una mostra del pittore e amico Giuseppe Zigaina a Roma. Poi è stata la volta di Leonardo Zannier, poeta-emigrante che si esprime con l'asciutta lingua orale della Carnia.

Quanto alla sezione dedicata ai poeti del Mar Nero, la scelta è caduta sul romeno Nichita Stanescu, autore di una mitologia lirica tra le più originali del Dopoguerra, sulla giovanissima e geniale poetessa bulgara Petja Dubarova, e sull'autore turco Fazil Husnu Daglarca.

Il recital è stato l'occasione per annunciare che, durante il Mittelfest, a questi sei poeti saranno dedicati alcuni appuntamenti in calendario. «Un evento per i tre poeti nostrani – ha spiegato Cesare Tomasetig – e tre eventi singoli per la terna dei poeti stranieri».

Alberto Rochira

TEATRO Parla l'attrice Serli, reduce da un lavoro a Tirana

Marcela, «Occhi lucidi» da Trieste all'Argentina

TRIESTE Tucuman, Trieste, Tirana. A Tucuman è nata, cresciuta e ha scoperto l'amore per il teatro. A Trieste ci vive, qui ha cominciato a calcare le scene e da qui è partito suo padre per cercar fortuna in Argentina. A Tirana è andata l'anno scorso con uno spettacolo del Teatro Stabile di Aquila. Non riesce a stare ferma, Marcela Serli. Per il suo mestiere di attrice, ma anche perché lei, nata in Argentina e venuta a Trieste a quasi diciott'anni per riunirsi al fratello che stava lavorando al Centro internazionale di fisica di Miramare, non può farne a meno. La storia delle tre «T» di Marcela s'inizia così dalla sua città natale, che due mesi fa l'ha accolta con molto calore.

«Ho portato con me – racconta Marcela – il video del mio spettacolo "Occhi lucidi" *(che i triestini hanno potuto vedere al Miela, ndr)*. Loro vorrebbero che lo facessi lì, a Tucuman, e forse lo farò. Non tornavo in Argentina da sei anni, ma dopo aver passato alcuni giorni a rivisitare i luoghi dove ho vissuto, ho capito che non potrei più vivere lì perché è una struttura sociale che non mi appartiene. A differenza dell'Europa, lì il solco tra ricchi e poveri è molto profondo».

Quando è andata via dall'Argentina?

«Il mattino dopo la cena di maturità. Ho deciso di raggiungere mio fratello a Trieste per fare teatro. Quando sono arrivata qui, però, non sapevo parlare bene la lingua e le scuole teatrali mi dicevano: prima impara l'italiano e poi vedremo. Allora sono andata all'università, ma è durato poco: la malattia del teatro ha preso il sopravvento. E pian piano ho cominciato. Nel frattempo ho partecipato a molti seminari e laboratori, perché avevo la necessità di imparare. Un bisogno che sento ancora. Ad esempio recentemente ho collaborato con il Centro Donna, non come "insegnante", ma imparando assieme alle donne del Centro».

E siamo alla terza «T» di Tirana...

«Sono stata chiamata da Giuliano Bonanni, regista dell'Accademia Nico Pepe di Udine, che stava progettando uno spettacolo in Albania per conto del Teatro Stabile dell'Aquila, assieme ad alcuni attori abruzzesi, un'attrice udinese, due attori e due musicisti albanesi. Le prove di «Scanderberg», la storia dimenticata di un imperatore albanese del '500, sono cominciate in Albania a ottobre dello scorso anno. Lo spettacolo, che in realtà voleva guardare al passato per parlare del presente, ha preso parte in novembre ad un festival internazionale di teatro, musica e danza a Madrid».

Che cosa l'ha colpita di più dell'Albania?

«Una delle cose che mi ha colpito è stata questa situazione molto confusa, dove i militari controllano il governo e i cittadini sono poverissimi. Dove l'arrivo dei profughi in fuga dal Kosovo ha reso ancor più difficile la sopravvivenza, senza scalfire il senso di ospitalità della gente. Dove il capitalismo ha forzato i tempi creando tragici paradossi, come quei bambini per strada, scalzi, che giocano ai videogames o le onnipresenti antenne paraboliche. Dove la modernità estrema sta accanto alla povertà estrema. E mi sono trovata a pensare: è un po' come Tucuman. Così, laggiù ho sentito il bisogno di scrivere per capire. Perché gli albanesi se ne vogliono andare. Perché io me ne sono andata. Perché la gente se ne va».

Stefano Crisafulli

MUSICA Seduzione e virtuosismo nell'esibizione alla Società dei Concerti

I quattro arditi dell'«Arditti»

TRIESTE *Anche questo Quartetto inalbera quale insegna il primo violino, ma nel cognome dell'inglesissimo Irvine Arditti la lingua italiana su cui l'«Arditti» ha costruito il suo percorso, quasi una vocazione che intanto gli ha assicurato il primato di oltre seicento opere di musica contemporanea in venticinque anni di carriera.*

Anche alla Società dei Concerti il complesso ha sempre invitato il pubblico a misurare il proprio interesse per la musica del tempo presente. Non è facile: ci sono la resistenza nell'affrontare una fatica non richiesta, il timore nell'udire un sentimento antico espresso in forma moderna, la pretesa di voler capire tutto e subito.

All'ardimento, il Quartetto Arditti (nella foto) *associa spesso la provocazione, stavolta accostando Kurtag e Schnittke con l'op. 131 di Beethoven, a prevenire gli scontenti, a mostrare che questa pagina si nega alla comprensione d'un primo e unico ascolto e che, dai suoi centosettanta anni, sopravanza tutti quanto a modernità.*

Le esecuzioni - proposte lunedì sera alla Sala Tripcovich - sono state all'altezza della fama, in linea con le precedenti apparizioni; l'eccellenza del prodotto non è scalfita dall'inserimento di un nuovo strumentista, Dov Scheindlin alla viola, fra i colleghi Arditti e Graeme Jennings al violino e Rohan De Saram al violoncello.

Nella prima parte hanno innalzato una sorta di inno al cordoglio, di monumento allo strazio con il Quartetto op. 28 di Gyorgy Kurtag e con il Quartetto di Alfred Schnittke. L'uno, del '90, è in memoria del compositore Andrea Szervansky, l'altro, dell'80, quale omaggio alla regista Larissa Shepitko prematuramente scomparsa.

Qui è intervenuta una nuova seduzione, dovuta all'inventiva e alla capacità di spiazzare l'ascolto. Ma è un versante in cui l'«Arditti» non ha rivali per virtuosismo, ricerca di nuovi timbri, armoniosità d'intonazione; a pochi altri apparati quartettistici, forse a nessuno, è concessa d'estendere il proprio limite fino all'orizzonte orchestrale, non tanto per capacità d'escursione dinamica e di quantità sonora, quanto per l'attenzione posta a inventare un colore a ogni inserimento, a trovare una giustificazione timbrica a ogni fase.

Un suono-piacere in sé, una tensione demandata ai particolari, che della summa raccolta nel Quartetto op. 131 di Beethoven raccoglie solo il sovvertimento inventivo e l'originalità, apparendo forse troppo radicale ed estremizzata per restituire l'intima commozione e il senso più arcano dell'immensa, nuova sensibilità. Che esclude a priori ogni postilla e nessuna concessione di bis nonostante l'insistenza degli applausi.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Con la pianista Elisa Tomellini al via gli «Incontri di Opicina»

TRIESTE Fino a domenica, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, va in scena «Giù al Nord», con Antonio Albanese.

Fino a domenica, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil presenta ogni giorno alle 20.30 (domenica alle 17.30) la seconda parte di «Sogno di una notte di mezza estate» (lunedì e martedì riposo).

Oggi, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale spagnola, proiezione di «La niña de tus ojos» (ore 18, 20 e 22).

Oggi alle 20.30, al Prosvetni Dom di Opicina, si aprono gli «Incontri musicali di Opicina» con il recital della pianista Elisa Tomellini.

Domani alle 21, al Teatro Miela, Daniele Sepe presenta «Conosci Victor Jara?».

Domani alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Duo Zorza-Leonardi (fisarmonica e pianoforte).

Domani alle 18, alla Lega Nazionale (Corso Italia 12), recital del basso Mario Pardini, dal titolo «Lirica, e non solo...».

Venerdì alle 20.30, al Teatro Miela, prima serata della nona rassegna «Welcome blues country rock & roll», con Blues 55, Blue Groove, Sunrise Band, Longhorn Tales e Bang Raevolution (seconda serata sabato, con Yellow Sunshine, Massimo De Mattia, Jimmy Joe's Band, Annie Oakley Country Band e Doctor Love Band); presenta Federica Rovatti.

Da venerdì al 2 aprile al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada andrà in scena «Caterina de' Medici» di e con Paolo Poli.

GORIZIA Domani alle 20.30, alla Sala Bergamas di Gradisca, serata di musica brasiliana «Imagens do Brasil».

UDINE Venerdì alle 21, al Teatro Bon di Colugna, Daniele Sepe & José Seves presentano «Tributo a Victor Jara».

PORDENONE Domani alle 21, al Teatro Ruffo di Sacile, il gruppo L'Iniziativa presenta «Mia famiglia», di Eduardo De Filippo.

MONFALCONE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, va in scena «Pensaci, Giacomino!», di Luigi Pirandello, con Turi Ferro.

Era lo Jo-Jo di «Get back»

Suicida l'ex marito di Linda McCartney

NEW YORK Joseph Melville See Jr. era un apprezzato antropologo. Ma ha dovuto la sua fama, soprattutto, al fatto di essere l'ex marito di Linda Eastman, poi diventata la signora McCartney, e per aver ispirato il personaggio di Jo-Jo in una canzone dei Beatles: «Get Back». Due giorni fa See, 62 anni, si è sparato nella sua casa di Tucson, in Arizona. Secondo gli amici era stato duramente colpito dalla morte di Linda, due anni fa, per un tumore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore **20.30** (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S), domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Venerdì 24 marzo, ore **20.30**: «Caterina de' Medici» con Paolo Poli. 2 ore. . 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420). Oggi, alle **20.30**, il Gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate». Parte seconda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar.

ARISTON. DOPPIO PROGRAMMA. Due film con un solo biglietto. Ore **16.30** e ore **20.30**: «Risorse umane» di Laurent Cantet. Ore **18.20** e ore **22.20**: «Estovest» (Amore e libertà) di Régis Wargnier, con Sandrine Bonnaire, Oleg Menchikov e Catherine Deneuve, una drammatica testimonianza sull'era dei gulag staliniani. Candidato all'Oscar per il miglior film straniero.

ARISTON. AMERICAN BEAUTY. Ore **17.45, 20, 22.15:** da domani verso gli Oscar con il più bel film dell'anno, campione d'incassi e candidato a otto premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Candidato a 7 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.05, 20.40, 22.15:** «Lake Placid» con Bill Pullman. Ultimo giorno. Solo domani: «Ricomincia da oggi».

GIOTTO 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Candidato a 3 Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore.

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Three kings» con George Clooney. Da venerdì «Man on the Moon» di Milos Forman, con Jim Carrey.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». **Ingresso L. 5000.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «La regina degli elefanti» con Selen.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro! Da venerdì: «Ragazze interrotte» con Angelina Jolie, candidato all'Oscar.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mickey occhi blu». Ritorna, di nuovo in gran forma, Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia!

NAZIONALE 3. 16, 18.50, 21.40: «Insider, dietro la verità» con Al Pacino. Il miglior film dell'anno. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.o mese.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (premio Oscar) con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: per la rassegna «Idioma y cine» in lingua originale spagnola «La niña de tus ojos» (La niña dei tuoi sogni), di Fernando Trueba con Antonio Resines, Penelope Cruz, Rosa Maria Sardà.

CAPITOL. 16.30: «Anna and the king». Ore **18.50, 21.30:** «Giovanna d'Arco».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45:** «Pensaci Giacomino!» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Ridere e sorridere (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore **20.45:** «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19 Utat Trieste).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mickey occhi blu». Ingresso lire 8000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Merc. 22 (abb. a 15; abb. a 7 - 1.o turno), ore **20.45**; giov. 23 (abb. a 7 - 2.o turno), ore **20.45** e dom. 26 (fuori abbonamento), ore **16:** Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste: «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo), Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, merc. 29, giov. 30 e ven. 31 ore **20.45**: «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore **20.45** fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore Lu Jia. Biglietteria tel. 0432-248419, centralino 0432-248411.

GORIZIA

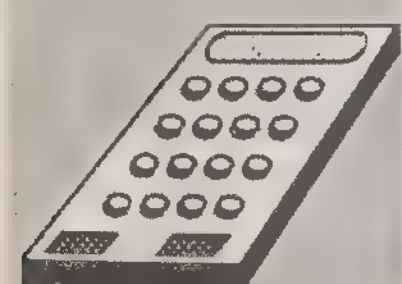
CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Ingresso 8000 lire.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «Mickey occhi blu» con Hugh Grant e Jane Tripplehorn. Ingresso 8000 lire.

Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia», con Tom Cruise e Melinda Dillon. Ingresso 8000 lire.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16.30, 19.15, 22:** «Il talento di Mr. Ripley». Ingresso 8000 lire.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro». Ingresso 8000 lire.

TELECOMANDO

Guardo la nuova «Linda» solo per Franca Valeri

di **Giorgio Placereani**

Proprio in questi giorni si è aperto il Bergamo Film Meeting, valoroso festival cinematografico che accanto alle novità della mostra-concorso si distingue per le bellissime retrospettive che rendono omaggio a pagine poco conosciute eppure ricche di fascino della storia del cinema. Or vedi, una delle due retrospettive dell'edizione 2000 è dedicata a Franca Valeri: questa superba attrice brillante, che nel corso di una carriera luminosa si è caratterizzata come la sola maschera comica femminile fissa del nostro cinema, accanto naturalmente a Tina Pica.

Col che siamo giunti a parlare di televisione (non avevate sbagliato rubrica!): giacché la presenza di Franca Valeri (nella foto) *è l'unico motivo di interesse che possa giustificare la visione di «Linda, il brigadiere e...», scombiccherata nuova serie di «Linda e il brigadiere», il venerdì su Raiuno. Guardatela, ascoltate quella sua voce umoristicamente impostata, quando incita il cavallo alle corse nell'episodio di venerdì («Vai, Peperoncino! Adelante! Adelante!»). A differenza di altre ottime attrici (anche) comiche, come Milena Vukotic, quella è la voce, anzi, il «tipo» che la Valeri ha elaborato lungo tutta la sua carriera. Perciò parlavamo di maschera.*

Quanto al resto... Se nella serie precedente il protagonista Nino Manfredi era scocciato perché Claudia Koll gli rubava la scena, ora di sicuro non ha più da preoccuparsi.

La Linda 2, Caterina Deregibus, non ruberebbe la scena neanche a se stessa, tant'è innocua (pensare che l'hanno fatta pure morire, Linda 1/Claudia Koll; o iettatori, non bastava un trasferimento?). Certo la nuova condizione non ha convinto Manfredi a metterci un po' d'impegno. Va di repertorio: butta lì qualche accenno, qualche inflessione, qualche scampolo di battutina, contando solo su una carica pluriennale di sperimentata simpatia. Certe volte sembra recitare in stato di sonnambulismo.

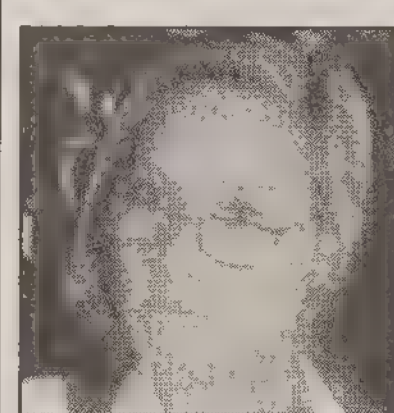
Peraltro, l'intero telefilm si trascina avanti in maniera piatta, spompata, vorremmo dure burocratica.

Il ritmo sonnolento pone un contrasto insanabile con, diciamo, «La squadra», che ha la ventura di andare in onda su Raitre alla stessa ora. Quello è un vero telefilm poliziesco; questa — a parte naturalmente la diversità di genere come giallo-rosa – è una tranquilla minestra fritta e rifritta; senza nessun rischio che il minimo peccato di fantasia venga a turbare l'atmosfera postprandiale.

Neppure l'ambientazione nell'affascinante mondo del teatro lirico – fra parentesi, è stato bello rivedere un amato caratterista, Ugo Fanfareggi (il capo delle comparse) – riesce a sfruttare una particolare curiosità. Siccome nel telefilm c'è una brevissima carrellata sul palcoscenico, immediatamente ci ha richiamato alla memoria quelle, ripetute e splendide, del sottovalutato «Il fantasma dell'Opera» di Dario Argento: altra classe, ragazzi...

Qui, potremmo dire che l'interesse del telefilm per la sua ambientazione è ben simboleggiato dall'interesse del protagonista Manfredi per l'opera stessa: va a vedere la «Tosca» per motivi di lavoro e ci si addormenta immediatamente.

Però la morale dell'intera faccenda è che forse, anziché utilizzare come sfondo di una vicenda gialla una rappresentazione della «Tosca», era meglio se trasmettevano integralmente la «Tosca» e lasciavano perdere il giallo.

OGGI IN TV

«Un lavoro da giurato» su Retequattro

Che fai? Processo il «serial killer»

Tra i film in programma oggi in tv:

«Un lavoro da giurato» (1995) di John Fortenberry, con Tia Carrere *(nella foto)* e Pauly Shore, alle 22.50 su Retequattro. Rimasto senza casa, un giovane accetta di fare da giurato in un processo a un serial killer.

«Come un fulmine a ciel sereno» (1997) di Charles Wilkinson, con Melissa Gilbert e Brian McNamara, in onda alle 20.50 su Raiuno. Il trasferimento dalla città in campagna di una giovane coppia, Paul e Sarah, con due figli. L'inserimento non è facile ma a complicare le cose sarà soprattutto Sandy, una ragazza che Paul e Sarah conosceranno durante un picnic.

«Don Camillo monsignore ma non troppo» (1961) di Carmine Gallone, in onda alle 20.35 su Retequattro. Don Camillo e Peppone hanno fatto carriera a Roma: il primo (Fernandel) è diventato monsignore, il secondo (Cervi) senatore. Ma sentono la nostalgia del paesello e tornano a Brescello a litigare.

Italia 1, ore 21

Italiani schiavi di sesso e cibo

Si occuperà di nuove «droghe» e «dipendenze leggere» la puntata di oggi di «Tempi moderni», il talk show di Daria Bignardi. Secondo una ricerca inglese di qualche mese fa, l'80% degli italiani è schiavo di qualcosa: cibo, sesso, fumo, shopping, gioco. Tra gli ospiti: Francesca, bulimica per cinque anni, con il padre Bruno, che racconterà come si possa vincere questa dipendenza dal cibo; Raluca, una donna di 32 anni, affetta da shopping compulsivo, fatalmente attratta dai vestiti e dai negozi più alla moda e Umberto, 32 anni, che è arrivato ad avere cinque relazioni contemporaneamente e ha conquistato più di trecento donne.

Raidue, ore 10.35

L'Umbria è tutta a colori

E' tutta dedicata all'Umbria la ventiquattresima settimana di «Un mondo a colori», la trasmissione multiculturale della Direzione Teche e Servizi Tematici Educativi. Si parlerà dell'attività del Centro Alle querce di Mamre, un'associazione che si occupa di accogliere bambini stranieri e gruppi familiari provenienti da paesi poveri. La seconda parte della puntata ha invece per protagonista Laurent De Bai, un giovane della Costa D' Avorio, oggi giornalista e conduttore di un programma di attualità su un'emittente privata umbra.

Raitre, ore 10

Ricomincio dagli immigrati

Gli immigrati ci fanno paura? Se ne parlerà oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Manuela Di Centa e Toni Garrani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
7.30 BETLEMME: CERIMONIA DI BENVENUTO AL SANTO PADRE
8.15 TG1 - CHE TEMPO FA
8.30 DA BETLEMME: CERIMONIA DI BENVENUTO AL SANTO PADRE
9.35 LINEA VERDE - METEO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 DALLA BASILICA DI BETLEMME: SANTA MESSA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO - GIOCAJOLLY
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 COME UN FULMINE A CIEL SERENO. Film tv (drammatico '97). Di Charles Wilkinson. Con Melissa Gilbert, Brian McNamara.
22.35 DONNE AL BIVIO. Con Elisabetta Gardini.
22.55 TG1
23.00 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: GIORGIO FERRARI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.03 SPENSIERATISSIMA
2.20 TG1 NOTTE (R)
2.50 ZANNA BIANCA. Film (avventura '73).

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
14.30 AL POSTO TUO
15.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
15.40 VISITA DEL PAPA ALLA GROTTA DELLA NATIVITA'
17.35 TG2 - FLASH
17.40 STREGHE. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH - L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 STREGHE. Telefilm.
22.30 FRIENDS. Telefilm.
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 L'ULTIMO PENSIERO. Film tv (thriller '96). Di James Merendino. Con James Russo, Fabrizio Bentivoglio.
2.00 RAINOTTE
2.02 SPECIALE PILLOLE
2.20 LAVORORA
2.35 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
3.05 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 26. Documenti.
4.25 POLITICA ECONOMICA DEL DEL TURISMO - LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 DENTRO IL GIUBILEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.40 T3
23.05 LA SQUADRA (REPLICA). Film tv. Di Stefano Bambini. Con Massimo Bonetti, Cecilia Dazzi, Leonardo De Carmine.
0.45 T3 - T3 EDICOLA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 ART'E'
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 RAI NEWS 24
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELERIME
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il regalo"
9.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ALL'IMPROVVISO UNA SCONOSCIUTA. Film tv (giallo '95). Di Derek Westervelt. Con Polly Deaper, James Mc Caffrey.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCINA LA NOTIZINA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
20.45 CHAMPIONS LEAGUE: CHELSEA - LAZIO
22.45 COSBY. Telefilm. "Il colloquio"
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCINA LA NOTIZINA (R)
2.00 NONSOLOMODA (R)
2.30 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Nuovi amori"
3.30 MANNIX. Telefilm. "L'ultimo bluff"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm. "L'assalto a Beverly Hills"
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Un volo pericoloso"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Un arcobaleno tutto per te"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Una taglia per sette" - 2a parte
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Il rap di Sam"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 EXPRESS
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la spada della verita'"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un campione all'asta"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
23.05 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Il nuovo impiego"
1.40 FRASIER. Telefilm. "Un'attacco di onesta'"
2.10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 ZANZIBAR. Telefilm. "Il cielo sopra Zanzibar"
3.25 NIGHT EXPRESS (R)
4.25 TALK RADIO
4.30 COLLEGE. Telefilm. "La macchina del colonnello"
5.25 TALK RADIO
5.35 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "La sfida"
6.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "I sopravvissuti"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 REGIONALI 2000
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 LE DRITTE. Film (commedia '58). Di Mario Amendola. Con Monica Vitti, Paolo Panelli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Stretta mortale"
20.35 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.50 UN LAVORO DA GIURATO. Film (commedia '95). Di John Forteberry. Con P. Shore, T. Carrere.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 MINA NIGHTS
2.40 PIERINO CONTRO TUTTI. Film (commedia '81). Di Marino Girolami. Con Ricardo Billi, Alvaro Vitali, Enzo Liberti.
4.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
4.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.30 SATIRICOSISSIMO. Film (comico '70). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 A DISTANZA RAVVICINATA. Film (drammatico '86).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 NAVY SEALS - PAGATI PER MORIRE. Film (drammatico '90).
16.45 IL SANTO. Telefilm.
17.50 CICLISMO: MEMORIAL CECCHI GORI
19.00 CRAZY CAMERA. Con Cristiano Militello.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 MORTI DI SALUTE. Film (grottesco '94).
22.40 TMC NEWS
23.00 I COMMEDIANTI. Film (drammatico '67).
2.05 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
3.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
3.05 A DISTANZA RAVVICINATA. Film (drammatico '86).
5.25 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 IL GIOVANE DOTT. XILDARE. Telefilm.
7.40 MUOVERSI IN CITTA'
8.00 I PASCOLI D'ORO. Film.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 VETRINA
14.15 YOUNG
15.45 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
21.00 IL SUPPLEMENTO
22.35 L'INFERNO
22.45 IL NOTIZIARIO (R)
23.30 PROGETTO IRIDIA
1.05 IL NOTIZIARIO
1.45 COMINGSOON
1.55 BASKET SERIE B2: SOLARI GO - SUTOR MONTEGRANARO
3.25 SCONTRO AL VERTICE. Film (avventura '80). Di Peter Carter. Con Richard Harris, Christopher Plummer.
5.00 IL NOTIZIARIO (R)
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.50 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.15 COLLEZIONE 2000 MIRA MODE
9.00 OBIETTIVO SU CARNEVALE
12.00 OBIETTIVO SU CARNEVALE
12.40 COLLEZIONE 2000 MIRA MODE
13.00 AMICO GATTO. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 BORSA
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.05 FRIULI 7
20.20 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
20.40 BUONASERA FRIULI
22.20 ISCRITTO A PARLARE
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 BORSA
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
24.00 CRONACHE DI IERI. Documenti.
1.00 EVA ORLOWSKY SHOW
1.30 TUTTO SUO PADRE. Film (commedia '78).
3.10 EVA ORLOWSKY SHOW

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 BASKET EUROLEGA: BARCELLONA - UNION OLIMPJIA (R)
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: DINAMO KIEV - BAYERN MONACO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 CHAMPIONS LEAGUE: CHELSEA - LAZIO
0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.45 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 MTV SONIC
22.00 POP UP VIDEOS
22.30 KITCHEN
23.30 ALEXANDER
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
18.00 LA GHIRADA
19.00 PROGETTO CASA IMMOBILIARE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 AVVISO D'ASTA (R 23.30 - 13.45)
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 AZZURRO ITALIA
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 PROGETTO CASA IMMOBILIARE (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA
16.30 VIDEOONE
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 INCONTRI
21.00 VERDE A NORD EST
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4A EDIZIONE
5.30 THE BOX

TMC2

11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
14.30 A ME MI PIACE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 NEVER FORGET. Film (drammatico '91).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 GYM TONIC
18.30 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 FILM. Film.
22.30 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 L'UOMO DEL RITZ - 2A PARTE. Film tv (avventura '88). Di Desmond Davis. Con Perry King, Leslie Caron.
22.55 IL FATTO DEL GIORNALE
23.00 T.N.T.. Telefilm.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 FILM. Film.
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 MOTOWN
21.30 HOT WHEELS
22.00 TAPE RUNNER
22.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 QUINTETTO BASE
24.00 SATISFASHION
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.40 TIME OUT. Telefilm.
18.30 QUESTIONI DI VITA
19.00 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 QUESTIONI DI VITA
21.30 TUTTO MONTAGNA. Documenti.
22.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE
22.30 BASKET: CANTU' - BENETTON TV

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 10.15: Il baco del Millennio, 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10. GR Regione; 12.30: Titoli, 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.10. Con parole mie; 14.30 Titoli, 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 18.30: Titoli; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 20 40: Calcio Coppa Campioni: Chelsea - Lazio; 22.45: Uomini e Camion; 22 50. Zona Cesarini, 23 00: GR1; 23 05 All'ordine del giorno; 23.35. Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10 30: GR2; 10 40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di Radiodue, 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Il Cammello di Radiodue; 13.50: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 16.00: Il Bip Show; 16.35. Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra, 20.30: GR2, 20 35. Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.00: Alle 8 di sera (R)

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00. Mattinotre, 6.45 GR3 Anteprima; 7 15: Prima Pagina, 8 35: Mattinotre - 2a parte; 8 45. GR3, 9 45 Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Franco Corelli; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc, 15.00: Fahrenheit Libri e lettori; 16 50: Fahrenheit; 18.00: Invenzione a due voci, 18.45. GR3, 19 05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Orchestra Filarmonica della Scala; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20. Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30. Undicietrenta; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30 T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15 45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il linguaggio del corpo; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10. No. e a musica; 18: Paesaggi di frontiera, segue Musica leggera slovena; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'aimanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10 05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0 50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

VITERBESE CONTRO GAUCCI

E' braccio di ferro tra il padrone della Viterbese Gaucci e i giocatori. Il presidente impone un altro periodo di clausura a Vitorchiano. I calciatori non ci stanno e Carmine Parlato, il capitano della squadra annuncia: «Mai più in ritiro, ci fa solo male». Gaucci da Santo Domingo fa sapere che se non andranno in ritiro oggi scatteranno provvedimenti.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.15 Telepordenone: Volley Time Match - Sintesi
16.00 Capodistria: Basket Eurolega
17.50 Telemontecarlo: Ciclismo: Memorial Cecchi Gori
18.00 Antenna 3 TS: La Ghirada
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Capodistria: Champions League: Dinamo Kiev - Bayern Monaco
20.45 Antenna 3 TS: Azzurro Italia
20.45 Canale 5: Champions League: Chelsea-Lazio
22.30 Telechiara: Basket: Cantu' - Benetton TV
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Italia 1: Pressing Champions League

«MADISON» RASO AL SUOLO

Il leggendario Madison Square Garden di New York, tempio del pugilato e dei concerti rock, sarà demolito. La Cablevision Systems Corporation (CSC), proprietaria dell'arena situata nel cuore di Manhattan, intende raderla al suolo per costruire al suo posto una struttura più moderna. Nel '99 l'arena ha ospitato 691 eventi (tra gare sportive, concerti ed altri tipi di spettacoli).

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I viola si congedano con un assurdo pareggio: si fanno rimontare due gol dal Bordeaux nel finale

Fiorentina fuori senza salvare la faccia

Nessun «favore» dal Manchester che pareggia a Valencia - Grande Toldo

FIRENZE La Fiorentina esce dalla Champions League e dal Franchi tra i fischi mentre a Valencia il Manchester non compie alcun miracolo. Finisce 3-3, un gol di Chiesa, uno di Bati e uno di Rui Costa in risposta alla rete di Wiltord, poi le reti di Zanotti e Battles nel finale.. Finchè le forze in campo si equivalgono, ovvero nel primo tempo, la Fiorentina soffre, rischiando di finire travolta. Una Fiorentina così brutta da non poter essere vera, paralizzata dalla tensione, con la testa al campo del Valencia, al risultato del Manchester.

Nella ripresa viene espulso Alicarte, e la squadra viola si porta fino al 3-1. Sembra comunque un successo, ma dalla panchina arrivano brutte notizie: la Fiorentina incredibilmente molla, e si fa infilare due volte. Per quanto si è visto ieri, la qualificazione sarebbe stato un premio troppo grosso, per la squadra del Trap.

Sorprese tra i viola non ce ne sono, semmai nelle file dei suoi avversari, il Bordeaux che si affida all'attaccante titolare Wiltord - all'inizio previsto in panchina - e anche il Manchester, che lascia a riposo l'attacco delle meraviglie Cole-Yorke per fare spazio alle seconde linee.

Gli inglesi, tuttavia, dimostrano presto di non essere in vena di regali, e allora fa ancora più male assistere all'orribile recita della Fiorentina nel primo tempo. La squadra del Trap va prestissimo sotto di un gol, al 5': Toldo respinge sul violento tiro dalla destra di Batlles, il pallone finisce a Ziani che tocca indietro per l'accorrente Wiltord, ed è l'1-0. Una rete che trasforma l'iniziale supponenza dei viola, entrati in campo troppo preoccupati delle notizie da Valencia e troppo poco del Bordeaux, nel sacro terrore di aver buttato via partita e stagione. E giocare con la tensione addosso non è mai facile, figurarsi quando gli avversari invece non hanno niente da perdere, e quindi si muovono con tranquillità e scioltezza. La Fiorentina, si diceva, è inguardabile, quasi indisponente. Lenta, abulica, senza idee. Nessuno dei giocatori viola si smarca e corre senza palla, nessuno si propone, tanto che chi ha il pallone finisce spesso per perderlo. Sulle fasce si muovono Torricelli e Bressan: mentre il primo prova a proporsi anche in avanti il secondo si preoccupa solo di tamponare è finisce acciaccato e sostituito. Al 37' Trap manda in campo al suo posto Amoroso. Nella ripresa la riscossa rovinata dagli ultimi minuti in cui si fa rimontare due gol nonostante la superiorità numerica.

Fiorentina	**3**
Bordeaux	**3**

MARCATORI: pt 5' Wiltord, st 2' Chiesa (r.), 15' Batistuta, 18' Pavon (aut), 41' Zanotti, 47' Battles.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Firicano, Pierini, Bressan (pt 38' Amoroso), Di Livio, Cois (st 27' Okon), Torricelli, Rui Costa, Batistuta (st 34' Balbo), Chiesa. All: Trapattoni.
BORDEAUX: Ramè, Diabatè, Pavon, Alicarte, Battles, Micoud (st 34' Zanotti), Ziani (st 13' Sahnoun), Rouviere (st 28' Colucci), Bonissel, Wiltord, Laslandes. All: Baup.
ARBITRO: Schoch (Svizzera).

IL PROGRAMMA

Gruppo A: Sparta Praga-Barcellona 1-2, Hertha-Porto 0-1. **La classifica**: Barcellona 16, Porto 10, Sparta Praga 5, Hertha 2. Qualificate Barcellona e Porto.
Gruppo B: Fiorentina-Bordeaux 3-3, Valencia-Manchester 0-0. **La classifica**: Manchester 13, Valencia 10, Fiorentina 8, Bordeaux 2. Qualificate Manchester e Valencia.
Gruppo C: oggi Dinamo Kiev-Bayern, Rosenborg-Real Madrid. **La classifica**: Bayern 13, Real Madrid e Dinamo Kiev 7, Rosenborg 1.
Gruppo D: oggi Marsiglia-Feyenoord, Chelsea-Lazio. **La classifica:** Chelsea 10, Lazio 8, Feyenoord 7, Marsiglia 3.

Il gol del 2-1 realizzato da Batistuta.

Inter, finalmente una partita vera per Ronaldo

APPIANO GENTILE Ronaldo torna a far sul serio. Dopo il bel prologo-assaggio di lunedì (due reti in una partitella 6 contro 6) il brasiliano oggi scende in campo in una partita vera, seppure in un'amichevole d'allenamento con la squadra allievi di Panchieri: quasi certamente Lippi gli affiancherà Christian Vieri, anche lui prossimo al rientro e autore di una doppietta nella partitella di lunedì.

Per vedere Ronaldo in una gara ufficiale bisognerà attendere ancora una quindicina di giorni, ma questo pomeriggio alle 16, su uno dei campi della Pinetina, il Fenomeno darà definitivamente l'addio alla condizione di infortunato di lusso.

Frattanto ieri Alvaro Recoba, che con le assenze di Ronaldo e Vieri è diventato indispensabile per l' Inter di Marcello Lippi, ha parlato del suo rinnovo del contratto, in scadenza il prossimo anno. «Io voglio restare all' Inter e l' Inter vuole tenermi - ha spiegato l' uruguaiano - quindi non c'è alcun problema per le trattative del prolungamento del mio contratto. La prossima settimana, dopo la partita della nazionale, tornerò in Italia con il mio procuratore Paco Casal e sarà lui a discutere i dettagli della società». «Voglio precisare - ha aggiunto - che non esiste alcun problema di natura economica, quello che mi interessa maggiormente è l'aspetto tecnico». Vale a dire le possibilità di impiego in campo.

Roma a rapporto

ROMA Franco Sensi corre al capezzale della Roma. Dopo le disfatte dell'ultimo mese, il presidente giallorosso si è recato a Trigoria, per un colloquio con il tecnico Capello e con tutto lo staff tecnico. Sabato c'è il derby, e la stracittadina arriva dopo un ruolino di marcia devastante. Subito dopo Capello ha tenuto per un'ora la squadra a colloquio. Segno evidente che Sensi, per dare la scossa alla squadra, ha voluto ribadire la sua fiducia nel tecnico che resta l'unico interlocutore.

«A»: dieci squalificati

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato in serie A dieci giocatori, tutti per una giornata: Amoruso (Perugia), Ambrosini (Milan), Bonomi (Torino), Collauto (Bari), Di Biagio (Inter), Franceschetti e Morfeo (Verona), Mihajlovic (Lazio), Ortega (Parma), Traversa (Lecce).

Ammonizione a Innocenti e De Gregorio (Bari) per aver simulato di aver subito un fallo da rigore. Diffidati: Dabo (Parma), Iuliano (Juventus), Mendez e Sommese (Torino), Repka (Fiorentina), Totti (Roma), Bierhoff e Giunti (Milan).

I biancocelesti devono vincere a Londra per qualificarsi - Pronto Sacchi se Eriksson dovesse saltare

Lazio nelle mani del Chelsea di Vialli

LONDRA Novanta minuti per dimenticare le amarezze di un campionato ormai finito nelle mani della Juventus. Novanta minuti per restare in corsa in Champions League e non definire fallimentare il bilancio della stagione già a metà marzo. Questa sera contro il Chelsea allo Stamford Bridge di Londra la Lazio deve vincere per restare in corsa in Europa. In realtà, ai biancocelesti potrebbe pure bastare un punto, a patto che il Feyenoord non vinca a Marsiglia, ma la situazione degli uomini di Eriksson non si presta a calcoli di sorta. A proposito dell'allenatore svedese, quella di oggi potrebbe essere la sua ultima volta al timone della Lazio. In caso di uscita dall'Europa, è pressochè certo il suo immediato esonero, anche se il mister che viene dal nord potrebbe restare in sella fino al derby. Il patron Cragnotti, da tempo insoddisfatto del suo modo di condurre la squadra, ha già da qualche settimana contattato Arrigo Sacchi. L'ex mago di Fusignano è il tecnico designato per la prossima stagione (anche se a Roma si fanno anche i nomi di Trapattoni, Tardelli e Prandelli), ma il suo arrivo sulla panchina biancoceleste potrebbe avvenire con tre mesi di anticipo, qualora sfumasse l'obiettivo Champions League.

Gianluca Vialli

Per restare aggrappato all'Europa (e alla sua panchina), Sven il mite ha deciso di portare in Inghilterra la rosa al gran completo, compresi gli inutilizzabili Ravanelli, Favalli e Nesta (per il capitano tre settimane di stop, dopo l'infortunio di Verona: l'ecografia di ieri mattina ha evidenziato una distrazione del bicipite femorale destro). «È un'impegno delicato, stare tutti insieme servirà per tenere unito lo spogliatoio», ha spiegato lo svedese prima della partenza a Fiumicino. Per quanto concerne la formazione, è sicuro il varo del tandem d'attacco Simone Inzaghi-Salas, che con la sua velocità dovrebbe mettere in crisi i legnosi difensori centrali del Chelsea. Solo panchina, quindi, per Mancini, che sognava di sfidare la squadra del suo ex gemello Luca Vialli. Compagni ed amici di vecchia data, i due saranno nemici per una notte. Vialli, però, ha negato di voler usare un trattamento di favore, anche se la sua squadra è già qualificata. «Mi dispiacerebbe eliminare la Lazio, una squadra italiana dove per giunta ci sono parecchi amici, ma la mentalità delle squadre inglesi è sempre quella di scendere in campo per cercare la vittoria».

Canale5, 20.40

Guariniello indaga sulle operazioni dei procuratori

TORINO Il comportamento di alcuni procuratori sportivi è entrato nel mirino del procuratore Raffaele Guariniello che da diciotto mesi, a Torino, sta approfondendo gli aspetti oscuri del pianeta calcio. Ieri il pubblico ministero ha sentito Vittorio Mormando, presidente della commissione dei manager dei calciatori. Tra gli argomenti affrontati vi è anche la storia curiosa di Enzo Maresca, una giovane promessa passata dal Cagliari al West Bromwich e in seguito alla Juventus, con modalità che da settimane hanno attirato l' attenzione del magistrato torinese. Il contratto depositato dal club bianconero in Lega è già stato acquisito e ora si vuole verificare se c'è qualche irregolarità.

IL CASO

Riunione di Lega dopo l'ultima bufera

Fiducia a Carraro. Anche da Moratti

MILANO Piena fiducia dalle società al presidente di Lega: Franco Carraro ha compattato attorno a sè i presidenti di Serie A e B, nella riunione convocata dopo le accuse lanciate da Massimo Moratti al sistema arbitrale e federale.

La fiducia a Carraro è stata «totale e assoluta», come ha affermato Adriano Galliani, anche da parte dello stesso Moratti, che peraltro non aveva mai messo in discussione la dirigenza di Lega. E Carraro, che ha centrato la riunione sul tema del rinnovo dello statuto dei vertici federali, una volta ottenuta la fiducia, è stato molto chiaro sulle sue intenzioni: niente aspirazioni riguardo alla Figc («ho detto più volte che la mia decisione di non fare il dirigente sportivo a tempo pieno è irreversibile»), disponibilità a essere confermato alla presidenza di Lega. «Ho detto ai presidenti - ha spiegato Carraro - che se ci sono le condizioni rimarrei alla Lega. Naturalmente spero che ci siano le condizioni per cui possa farlo, cioè che vi sia il consenso delle società». Consenso che Carraro ha già incassato.

Il presidente della Lega ha anche sollecitato tutte le componenti del calcio a trovare una «mediazione di alto profilo» per il nuovo statuto federale.

Caso Moratti: a quanto si è saputo, Carraro non ha mancato di manifestare in riunione il suo disappunto per le esternazioni del presidente nerazzurro. Ma c'è stato un «effetto Moratti» fra i presidenti in riunione? A questa domanda, in conferenza stampa, Carraro è sembrato avere pochissima voglia di rispondere e ha preferito dribblare con un elogio della figura di Moratti come uomo di calcio e di sport che gode «della stima dei colleghi». Poi, su insistenza, ha aggiunto: «Moratti ha ribadito la fiducia nei miei confronti ed è d'accordo, assieme a tutti gli altri, che sono necessarie nuove regole».

SERIE C2

Triestina: il disappunto di Vittorio Fioretti dopo la sconfitta con il Giorgione, ma ormai la società le ha provate quasi tutte

«La squadra deve farsi un esame di coscienza»

«Comunque anche le altre fanno fatica» - Niente Rimini per Pasa, Canella e Furlanetto

TRIESTE Le hanno provate ormai tutte (o quasi), non sanno neanche loro più cosa inventarsi per rianimare la Triestina. I due padroni del vapore Vittorio Fioretti e Luciano Vendramini ultimamente hanno parlato alla squadra sia con le buone che con le cattive, hanno multato gli indisciplinati, hanno poi imposto il ritiro ma senza riuscire a scuotere gli alabardati che nelle ultime tre partite hanno conquistato la miseria di un punto (a Fiorenzuola). «Visto il risultato che ha dato il ritiro - mastica amaro il diggì - per assurdo ci verrebbe la tentazione di mandare tutti a casa a divertirsi. Forse così tornerebbero con la mente sgombra e serena per battere il Rimini...» Scherzi a parte, gli alabardati hanno comunque ottenuto due giorni di libertà (torneranno ad allenarsi oggi) dal momento che li attende una settimana molto lunga in seguito al posticipo di lunedì in cui si giocheranno una buona fetta di promozione. Dopo la sconfitta di Castelfranco la società non scenderà di nuovo in campo. «Con i giocatori nei giorni scorsi abbiamo parlato anche troppo», afferma Fioretti. «Bisogna che trovino da soli la forza per tirarsi sù. Devono farsi un esame di coscienza per capire cosa hanno sbagliato. Il problema comunque è più mentale che tecnico: ho notato troppe disattenzioni. Una volta riuscivamo a difendere l'1-0 senza molti affanni anche su campi difficili. Ora la squadra è meno serena, ha paura soprattutto quando prende un gol. E' necessario ritrovare al più presto la calma e la tranquillità di un tempo. In questa volata finale la spunterà la squadra che avrà più sangue freddo. Certo che questo è un campionato in cui si verificano delle strane combinazioni», aggiunge Fioretti. «Nello stesso istante in cui è stato fischiato il secondo rigore contro la Triestina, il Sassuolo ha segnato a Rimini. Noi siamo in difficoltà, ma anche gli altri stanno facendo fatica. E'un girone molto equilibrato» L'allenatore Costantini, invece, ha già preannunciato che oggi alla ripresa degli allenamenti avrà qualcosa da dire ai suoi. «Voglio delle risposte, se sarà necessario ci parleremo a muso duro. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

Vittorio Fioretti

Per il big-match di lunedì con il Rimini il tecnico alabardato non potrà contare su Pasa (distorsione al ginocchio) e su Canella e Furlanetto che saranno squalificati.

Maurizio Cattaruzza

Tempi grami per giocatori e allenatori

Alessandrini inseguito dai tifosi in motorino

Tempi veramente grami per giocatori e allenatori di C2. Dopo che la scorsa settimana ne avevano fatto le spese l'auto dell'attaccante del Padova Riccardo e il portiere del Mantova Polito (preso a schiaffi), domenica sono stati invece presi di mira gli allenatori. Il tecnico del Rimini Alessandrini, oggetto di una violenta contestazione causa la sconfitta interna con il Sassuolo, è scappato dallo stadio da un'uscita secondaria ma alcuni ultrà lo hanno intercettato e si sono esibiti in un inseguimento all'americana con i motorini. Per fortuna non l'hanno preso. Le ha prese invece a Battipaglia l'allenatore della Juveterranova Ammirata da alcuni teppisti che hanno fatto irruzione nello spogliatoio. L'Associazione calciatori (e allenatori) a questo punto dovrebbe farsi nuovamente sentire.

QUATTRO NUMERI PER L'ENALOTTO

Qualche numero non fa mai male, anzi può tornare utile per il SuperEnalottto. Consigliamo la quaterna 27, 50, 14 e 8. Le prime due cifre si riferiscono ai gol incassati e realizzati dalla Triestina. Ventisette gol sono tanti eppure è la seconda miglior difesa del girone assieme a Torres e Vis Pesaro. Il «14» riguarda le reti prese dallo Spezia di Mandorlini, mentre l'«8» indica quelle subite dal Messina nel girone C. Il suo portiere Manitta è imbattuto da 630'.

PREZZI BASSI, PIU' PUBBLICO

Il Rimini ha abbassato i prezzi per le ultime partite casalinghe allo scopo di portare più gente allo stadio. Bella iniziativa, la potrebbe copiare anche la Triestina per riempire il «Rocco» in questo finale di stagione. A qualche milioncino si può rinunciare, al sostegno del pubblico no.

Cat.

BASKET SERIE A1 Roberto Casoli spiega la riscossa: determinante l'intervento della società

«Trieste merita la Coppa Korac»

Lo dice il giocatore che si rammarica per i punti persi all'inizio

TRIESTE Febbraio maledetto, marzo benedetto. Ma da cosa dipende la riscossa della Telit? «Lo scorso mese, nel periodo delle quattro sconfitte, la società si espresse ovviamente in toni duri verso di noi, però non fece alcuni intervento particolare». Ed è questo forse il segreto della sterzata di Trieste: Roberto Casoli non lo dice a chiare lettere, però il fatto che la società abbia fatto la voce grossa potrebbe essere stato decisivo per invertire la tendenza negativa. Il «treno» Telit, così, ha ripreso a viaggiare a pieno regime e ora, dopo aver aggirato l'ultimo ostacolo Roosters Varese domenica scorsa (lasciandosi prima alle spalle Roma, Rimini e Reggio Calabria), ha raggiunto in anticipo la stazione salvezza-playoff.

«Nelle partite perse con Reggio Emilia, Pesaro, Paf Bologna e Imola dovevamo integrare ancora Samuele (Podestà, ndr) - continua il lungo biancorosso, uno dei migliori nella partita con Varese -, se ne andò Semprini, contemporaneamente mi feci male io e gli equilibri si alterarono. Adesso invece, siamo tutti a posto fisicamente, giochiamo meglio e con la vittoria di Rimini ci siamo sbloccati anche nelle partite in trasferta, riuscendo finalmente a dare nei minuti finali quello che serviva».

Roberto Casoli sogna di raggiungere l'Europa per dedicarla al meraviglioso pubblico triestino.

Tecnicamente, sotto quale aspetto è migliorata la Telit?

«Tutti portiamo il nostro mattoncino nel modo giusto, sia in attacco che in difesa, e in questo modo siamo diventati una squadra completa».

In tempi di vacche magre, sosteneva che questo gruppo non era da 14° posto. La sua previsione si sta rivelando azzeccata; Trieste potrebbe puntare anche alla nona piazza?

«Sinceramente speravo di arrivare più in alto se non avessimo buttato via delle partite a inizio campionato: solo per questo ci sono quattro punti di differenza tra noi, Reggio Calabria, Imola e Siena. Ora, però, siamo al decimo posto e non deve togliercelo più nessuno. L'obiettivo da raggiungere adesso per me, per la squadra, per il nostro pubblico, è quello di arrivare in Europa: Trieste merita la Coppa Korac».

E a proposito dei tifosi: che effetto le ha fatto vedere domenica scorsa con Varese il palasport così pieno?

«Più dei numeri, conta il calore che ti trasmettono: qui il pubblico ci ha sempre sostenuto, anche nei momenti difficili e questo fa piacere».

I supporter biancorossi si stanno già mobilitando per la prossima trasferta a Verona...

«Spero che vengano almeno quelli che c'erano a Rimini: là era una bella gita per andare al mare, Verona magari no, c'è sempre l'Arena da vedere al mattino: nel pomeriggio, invece, ci saremo noi».

Marzio Krizman

HIT-PARADE

Compleanno speciale di «Cardigan» e meteora Zovatto

QUINTETTO IDEALE
Miloch S. (Barcolana) playmaker, Pecile (Bennigan's) guardia, Carbonara (Cicibona) ala piccola, Simonich (Bor Radenska) ala forte, Biasizzo (Pom Monfalcone) centro. All.: Brumen (Jadran Nuova Kreditna).

CHI SALE
Derby blu. In C1, gli unici a sorridere sono quelli dello Jadran Nuova Kreditna: nel derby con il Don Bosco Billitz, i plavi hanno beneficiato dell'ennesima opera pia dei salesiani. Con la speranza, che nei playout, la formazione biancoverde cominci a pensare un po' a se stessa. In C2, il Bor Radenska consegna una sonora sconfitta al malcapitato San Giorgio Servicespeed: e le quotazioni della squadra di Martini si impennano.

CHI SCENDE
Florimar e Alloys in caduta libera. A.A.A. cercasi disperatamente Vittoria: è il grido d'allarme lanciato da Staranzano e Italmonfalcone in chiara crisi di risultati nel campionato di C1. In serie D, la Rimaco perde il derby con il Cicibona e dà l'addio ai sogni di salvezza.

IL PERSONAGGIO
31 anni e sentirli tutti. Gianfranco «Cardigan» Carbonara, protagonista del successo del Cicibona con la Rimaco, ha festeggiato il suo compleanno realizzando 31 punti: una combinazione che si sia fermato proprio su quella cifra? I maligni dicono di no.

IN & OUT
Generazioni di fenomeni. È durata poco l'esperienza di Zovatto sulla panchina del Don Bosco (al suo posto ora c'è Marini). Incompatibilità di carattere con i giocatori definiti «della generazione dei cellulari»? Probabilmente sì, e la comunicazione tra le parti non era forse delle migliori.

ViceVersa

JUNIORES

Pigato (22 punti) lancia la Telit nell'orbita giusta

TRIESTE Battendo la Müller Verona, per 58-56, la Telit ha conquistato la seconda, importantissima vittoria consecutiva nella fase interregionale del campionato Juniores di Eccellenza, ricandidandosi così al vertice della graduatoria dopo tre turni. Sofferta ma meritata l'affermazione della compagine di Steffè che ha dovuto fare i conti con i veronesi protagonisti di una prova particolarmente intensa, non solo sotto il profilo difensivo, ma pure nella tenuta atletica. La gara ha segnato un primo break dei triestini (21-8) all'11', ma rivelatosi perentorio quanto illusorio, in quanto la Müller è riuscita ben presto a risucchiare la Telit sino la 25 pari con cui si è andati al riposo. Nella ripresa Steffè ha mescolato le carte tattiche, ha azzardato felicemente la zona nei momenti topici tamponando così la non impeccabile giornata in fase d'attacco. Una tripla di Puzzer a 40" dalla sirena si rivelerà decisiva così come la prova di Rezzano (13 punti e altrettanti rimbalzi). Ma il protagonista è stato Pigato, al di là dei suoi 22 punti.

In virtù della sconfitta patita dalla Benetton a Pordenone per 76-73 si riapre la classifica del girone Interregionale che vede Amici Pn, Benetton e Telit con quattro punti, seguiti da Reyer e Verona con due e Snaidero con zero. Domani, alle 20.30, la Snaidero incontra la Reyer.

Il Don Bosco Civica & Partners ha chiuso la fase a orologio di consolazione battendo per 109-92 (50-42) il Ronchi e aggiudicandosi così una poltrona alle finali che si risolveranno un quadrangolare a Grado in aprile. Fondamentale per i salesiani la prova di Ferluga con 32 punti, ma valido anche Riaviz con 17 punti corredati con un 3/3 tre punti. Il Ronchi si è consolato con il «Varesano-day» andato a referto con 49 punti. Gli altri risultati hanno visto la vittoria dell'Italmonfalcone in casa dell'Apu per 64-68 (46-39) con entrambe le formazioni già qualificate per Grado, e il congedo vittorioso dell'Ardita Gorizia che ha lasciato definitivamente all'asciutto di successi il Portogruaro con il punteggio di 101-58.

Francesco Cardella

COPPE

Eurolega: la Paf vince a Tel Aviv

TEL AVIV Grande impresa del Paf Bologna che vince meritatamente in casa del Maccabi (62-65) nella gara-1 dell'Eurolega prenotandosi la final four.

In Coppa Saporta la Kinder Bologna le ha prese a Vilnius (70-60) sul campo del Lietovus Rytas

CICLISMO Confermato l'appoggio federale alla candidatura iridata

Cominciata al Caneva l'operazione Mondiali

TRIESTE Il Caneva del 2000 punta sui giovani. «L'obiettivo dei prossimi anni saranno i Mondiali del 2004 - ha spiegato ieri alla presentazione del Gruppo Sportivo Caneva il general manager Gianni Biz - Abbiamo cercato poi di ringiovanire la squadra. Dopo due vittorie consecutive al Giro d'Italia dilettanti possiamo permetterci anche un paio di anni senza grossi risultati».

Tutti giovanissimi, quindi, i dilettanti del Caneva: si passa dai 22 anni di Ezio Casagrande e Giacomo Bonfà ai 19 di Fabio Pusiol, Matej Mugerli, Rosario Turdo e Douglas Dominici. «Vogliamo lavorare su juniores e soprattutto gli allievi - continua Biz -. Abbiamo alcuni atleti di buon livello. Sono loro il nostro futuro, le nostre pedine vincenti per i Mondiali».

Intanto, sul fronte organizzativo, è spuntata una novità. Una commissione internazionale Uci dovrebbe visitare i percorsi di gara candidati all'organizzazione dei Mondiali entro l'estate. «Aspettiamo con ansia la visita - aggiunge Biz - stiamo preparando programmi e planimetrie. Vogliamo che tutto sia perfetto».

Sul tavolo della Fci nazionale, però, giacciono i programmi organizzativi di Lombardia, Verona, Imola e Abruzzo. Roberto Camporesi, il vicepresidente nazionale della Federciclismo, ieri a Caneva ha ribadito che la Federazione nazionale appoggerà solo ed esclusivamente la candidatura iridata del Friuli-Venezia Giulia. La prima e l'unica che sia giunta alla Fci nei termini previsti dal regolamento.

Anna Pugliese

Pantani rischia di perdere anche la fidanzata Kristine

CESENATICO L'Italia dello sport trepida per Marco Pantani, il «Pirata» improvvisamente pavido, il guerriero stanco. Ma anche l'uomo che ha perso persino i sentimenti più personali tanto che potrebbe essere in crisi anche il rapporto con la fidanzata, la danese Kristine.

Ieri sul ritiro «esistenziale» di Pantani tutti hanno voluto dire qualcosa a partire dal segretario dei DS, **Veltroni**: «Ho letto il trepido messaggio che Marco ha girato alla stampa e devo dire che le sue parole rimandano alla ricostruzione della purezza dello sport». **Guidolin**, allenatore del Bologna gli ha proposto «di fare una passeggiata in bici assieme, sicuramente non si annoierebbe».

Fondriest lo ha richiamato ad una decisione pratica: «In gara manca da troppo tempo, è fondamentale riprendere perchè con il passare del tempo le cose si complicano». **Gimondi**, presidente della Mercatone Uno, non cerca scuse. «È evidente che la svolta decisiva ce la deve dare lui. E poi... Poi non deve più sbagliare».

Ma che cos'ha Pantani? L'atleta è schiavo del proprio personaggio, non può tornare in sella tanto per tornare proprio perchè è Pantani, un leader con contratti miliardari alle spalle (ma ora gli sponsor stanno perdendo la pazienza...) e con una pressione affettiva che pesa. Tutto ciò si sta tramutando in un blocco psicologico.

«Marco dovrebbe andarsene via dalla casa e dalla famiglia - spiega Manuela **Ronchi**, il suo manager - Cesenatico è un punto di riferimento fondamentale nella sua vita, così l'idea di abbandonare la propria stanza, le proprie abitudini, non gli è gradita. Ma avrebbe assoluto bisogno di isolarsi».

Un caso da divano dello psicanalista. E ieri proprio uno psicanalista di vaglia, il professor **Carotenuto** docente dell'Università la Sapienza di Roma ha detto come la fuga dai luoghi comuni sia basilare. «La storia di Pantani è quella di un uomo al centro di uno stato di pressione estrema: è stato accusato di tutto ed è normale che anche un uomo forte possa crollare».

Pantani è a caccia di verità.

Doping: su Conconi Chiappucci «trema» e Fondriest attacca

FERRARA «Sì, da Conconi ci sono andato, come ci andavano tutti, anche i cicloamatori. Ma non vuol dire niente: non penso che Conconi sia un assassino». Claudio Chiappucci è stato sentito ieri come testimone dal Pm, Pier Guido Soprani, per l'inchiesta sul doping che ruota attorno al Centro di Ferrara del professor Francesco Conconi. Nel 1994, a inizio stagione El Diablo avrebbe avuto ematocrito a 35,7, arrivando poi anche a 60 in coincidenza con il Giro d'Italia. Dall'interrogatorio Chiappucci è uscito visibilmente stanco: «Ho detto al magistrato che da Conconi andavo per fare solo normali controlli e non certo per doparmi». Poi è toccato a Maurizio Fondriest. «Sui valori del sangue - ha detto - non ho nulla da nascondere. Non ho mai assunto nessuna sostanza». E Fondriest ha anche accusato: «Con il doping stanno colpendo solo il ciclismo. Fino a prova contraria i ciclisti sono gli unici che si sono messi a disposizione per fare controlli anche sul sangue. Altri sport non hanno altrettanta buona volontà e non vengono colpiti».

ATLETICA LEGGERA

Alla Netckaeva e a Munjao il memorial «Romano»

UDINE Ben 350 concorrenti, tra cui molti qualificati stranieri e, hanno nobilitato il 12° memorial «Giancarlo Romano», gara nazionale di cross perfettamente organizzata dalla Libertas Grions e Remanzacco. La russa Svetlana Netckaeva, anzianotta ex sovietica terza all'ultima Maratona di Roma, e il keniota Ronald Munjao sono risultati i vincitori. Munjao ha dovuto sudare non poco per avere ragione del marocchino dell'Olindo Piccinato Brugnera, Majoubi (secondo), e degli ungheresi Sagi e Gidumbanda. Primo dei regionali, quinto, Della Pietra (Aldo Moro Paluzza). In campo femminile, dietro la russa è arrivata l'accoppiata della Piccinato formata da Monia Capelli e Daniela Spilotti. Ottava la triestina Bonanni.

Classifiche. Maschili seniores (9 km): 1)Ronald Munjao (Ken) 26'09"; 2)Aziz Majouby (Piccinato) 26'14"; 3)Forens Sagi (Ung) 26'15"; 4) Gidumbanda (Ken) 26'20"; 5)Lorenzo Della Pietra (Moro) 26'41"; 6)Caniglia (Cus Mi) 26'50"; 7)Koech (Ken) 26'53"; 8)Daris (Atletica Go) 27'06"; 9)Sailer (Rus) 27'18"; 10)Lettieri (Studentesca Ud) 27'24". **Amatori** (9 km): 1)Giuseppe Pagano (Altopiano Ts) 27'58". **Juniores** (6 km): 1)Compassi (Priolo) 21'08". **Allievi** (3 km): 1)Gideni (Noale) 9'41". **Cadetti** (2 km): 1)Codotto (Picilia) 6'39". **Femminili seniores** (4,5 km): 1)Netckaeva (Rus) 15'02"; 2)Capelli (Piccinato) 15'18"; 3)Spilotti (idem) 15'21"; 4)Tison (Assindustria Pd) 15'33"; 5)Agnes Jakab (Rep. Ceka) 15'42"; 6)Linda Sacilotto (Piccinato) 15'43"; 7)Michela Zanatta (Industriali Conegliano) 15'45"; 8)Valentina Bonanni (Piccinato) 15'47"; 9)Blanca Njambo (Tan) 16'02"; 10)Vanessa Iacuzzi (Studentesca Ud) 16'24". **Juniores** (4,5 km): 1)Debora Doz (Atletica Go) 19'00". **Allieve** (2,5 km): 1)Eleonora Riga (Studentesca Ud) 9'40". **Cadette** (1,5 km): 1)Claudia Mele (Atletica Go) 5'33".

Alessandro Ravalico

SCI

TROFEO PINOCCHIO All'Abetone piemontesi protagonisti nella seconda giornata di gare dedicata a oltre 200 cuccioli

E' parità nel derby Di Paolo-Pettirosso

TRIESTE Dominio dei piemontesi ieri nella seconda giornata di gare del Trofeo Pinocchio sugli Sci, all' Abetone. Erano in pista più di 200 bambini, tutti della categoria cuccioli. In campo femminile il podio è stato monopolizzato dalle giovanissime atlete del Piemonte: la prima piazza è andata a Benedetta Cumani dello Sc Bardonecchia (54«72), la seconda a Giulia Abbariata, ancora del Bardonecchia (55»61), la terza a Francesca Marsaglia del Sansicario (56«48).

Le uniche due regionali in gara, le triestine Federica Di Paolo (Cai Trieste) e Sara Pettirosso (Cai XXX Ottobre) , hanno curiosamente chiuso con lo stesso tempo: si sono piazzate al 44.o posto in 1'00»62. Ex-aequo, ma da podio, anche nella categoria maschile: la vittoria è andata a un atleta di casa, Martino Severin dell'Abetone (55«64) e la seconda piazza al valdostano Tommaso Nogara del Cervino e a Nicolò Mambretti di Bardonecchia (55»81).

Lontanissimi i regionali. Il migliore è stato Giovanni Negroni (Camporosso), 23.o in 57«38. Poi 57.o Felix Peselj del Cai Lussari (59»18), 70.o Angelo Battistella del Cai XXX Ottobre (59«85), 95.o Luca Caruso del Cai Lussari (1'02»27) e 96.o Edoardo Giusso del Pordenone (1'02«95). Oggi appuntamento sulla pista Zeno Colò tre per allievi e ragazzi: si gareggerà nello slalom gigante valido come qualificazione per il Pinocchio Internazionale. Si qualificheranno per le gare internazionali (slalom e gigante) i primi sei arrivati delle categorie allievi e i primi quattro tra i ragazzi. Punteranno alla fase internazionale anche i triestini Carlotta Sadoch, Alessia Segulin e Andrea Ferin.

Campionati Triestini: dedicato a Malfatti il premio più ambito

TRIESTE Sarà intitolato a Diego Malfatti, atleta e fedelissimo dello Sci Cai Trieste, scomparso a gennaio in un incidente stradale, il Trofeo dell'Agonismo giovanile, uno dei premi più ambiti dei Campionati Triestini di sci.

Il Trofeo dell'Agonismo giovanile, i Trofei Sporler per i primi arrivati nelle gare di fondo (Dario Fonda e Adriana De Bernardi) e di sci alpino (Aaron Nider e Alice Cherini) e il trofeo delle società, quest'anno vinto dallo Sci Cai XXX Ottobre, saranno consegnati lunedì aprile alle 19.30 nella sala conferenze del Lloyd Adriatico. Saranno premiati i primi tre di tutte le categorie e tutte le società in gara.

Intanto è già tempo dei primi campionati sociali. Lo Sci Cai Trieste ha fissato l'appuntamento per domenica sulla pista Cima 11 di Sappada. Lo Sci Cai XXX Ottobre, la società sportiva Mladina e lo sci club Brdina gareggeranno domenica a Sella Nevea.

VELA

Anche alcuni skipper giuliani e l'imbarcazione TuttaTrieste! sono in lizza nel premio Rothmans

Vascotto lancia la sfida a Soldini

TRIESTE Non mancano protagonisti e barche locali in lizza per il premio più ambito nel mondo della vela italiano, sponsorizzato da Rothmans, che verrà conferito domani al miglior velista, al più bravo progettista e al miglior progetto dell'anno. Così, tra i timonieri figura in lizza Vasco Vascotto, in compagnia di Francesco Bruni, Federica Salvà (il timoniere di Emanuela Sossi), Giovanni Soldini e Vincenzo Onorato. E tra le barche c'è anche TuttaTrieste!, assieme a Shining (scafo padovano-monfalconese progettato da Frefs Jr.), al Brava Q8 dell'Admiral's, Drake (un First 44) e il 73 piedi Rosselavie.

Per quanto riguarda i progettisti, la rosa dei candidati comprende Giovanni Ceccarelli (proprio per il progetto di TuttaTrieste!), Umberto Felci per l'Ufo 22, e Alessandro Vismara per il nuovo grand Soleil 341. I vincitori verranno proclamati nel corso di una cena di gala, che vedrà riunita gran parte della comunità velica d'Italia.

Per molti dei protagonisti dell'edizione 2000 del Premio Rothmans non si tratta comunque della prima volta: Vacotto è già stato insignito Velista dell'anno, così come Giovanni Soldini. Unico assente nelle candidature 2000 è Andrea Vallicelli, vincitore nel 1998 con il progetto di Riviera di Rimini, scafo che la settimana scorsa ha cambiato skipper (Andrea Scarabelli ha lasciato per Stefano Raspadori) e che ha anche cambiato idea nei confronti della Barcolana: contrariamente a quanto annunciato un mese fa, infatti, il Riviera sarà presente all'edizione 2000 della regata triestina pronto a scontrarsi nuovamente con TuttaTrieste!; confermato a bordo dello scafo romagnolo, ormai da tre stagioni, il triestino Marino Suban.

Fr.C.

Vasco Vascotto

MOUNTAIN-BIKE

Pittacolo domina ad Umago

TRIESTE Una vittoria di categoria per la rappresentativa dell'Uc Caprivesi in gara domenica ad Umago nel cross country internazionale di Kanego. L'ha conquistata Michele Pittacolo, primo con un buon vantaggio tra i master (tanto da concludere i suoi quattro giri del circuito all'ottavo posto assoluto). Sempre tra i master gara da protagonista anche per Paolo Bevilacqua (Caprivesi).

La vittoria tra gli open è andata all'austriaco Roland Stauder, primo su Tresslaner (in gara con la maglia della nazionale austriaca) e Kirchner, anche lui austriaco. Tra gli junior vittoria dello sloveno della Scott Tomo Hafer sul ceco Milan Sustek e sull'austriaco Alexander Gatterer e tra le donne dominio dell'austriaca Brigitte Baumann davanti alla juniores (e nazionale austriaca) Sandra Simon e alla slovena Blaza Klemencic. Tra gli sportsmen, infine, podio tutto sloveno: vittoria di Andrej Zlatic del team Gt su Gaber Gomisek e Boban Pitno.

HOCKEY

Serie A2 in line: spifferi in vetta sulla Fiamma

TRIESTE Sconfitta per 7-1 per i triestini del Pat con l'Hockey Dlf Udine nella dodicesima giornata del campionato regionale di serie A2 di hockey in line. L'incontro è iniziato con due squadre capaci di giocare allo stesso livello per i primi 10' di incontro: il Dlf attaccava, il Pat difendeva, cercando poi di andare in contropiede ed attaccare la porta avversaria. Dopo la prima rete dei friulani i triestini hanno ceduto. Dopo la seconda rete il Pat sembrava aver perso la lucidità. Poi, come in serie, sono arrivate altre due reti. E il Dlf ha chiuso il primo tempo sul 4-0. Nel secondo tempo il Dlf ha continuato a fare il bello e il cattivo tempo. Il Pat ha cercato di reagire con un gol di Umer, che da 15 metri ha tirato verso la porta avversaria: il disco è andato a infilarsi direttamente sotto il sette della porta friulana. Poi, però, Umer è stato protagonista anche in negativo: ha reagito a una decisione arbitrale, rimediando una squalifica (non ancora notificata dal giudice unico regionale).

Nell'altro incontro della giornata i Suns Porcia hanno avuto vita facile con il San Vito, imponendosi per 6-4. Il pronostico era nettamente a favore dei Suns, che non hanno particolarmente brillato. In campionato svetta ancora la Fiamma Gorizia su La Valle Polet , Suns Porcia e Hockey Udine. La classifica, però, può essere stravolta dalle ultime partite: la Fiamma deve giocare ancora tre incontri, il Polet e il Porcia due e l'Hockey Udine 4.

Allievi pista: buona Edera

TRIESTE Sconfitta per 7-3 per l'Edera con il Trissino nella nona giornata del campionato nazionale allievi di hockey su pista. La squadra triestina, sconfitta 11-0 all'andata, ha resistito al gioco dei fortissimi veneti, conquistando tre reti (con Ramani, Giovannini e Torrenti) e rendendosi pericolosa in parecchie occasioni.

L'Edera ha proposto un buon gioco di squadra, facendo dei buoni contropiedi, lavorando alla grande in difesa e portando spesso gli attaccanti più pericolosi nella zona di tiro avversaria. «Sono soddisfatto del gioco dei nostri ragazzi- ha commentato Fabio Jurissevich, il responsabile della sezione hockey dell' Edera-. I ragazzi si allenano con serietà e continuità agli ordini dell'allenatore Tancovich, responsabilizzandosi a vicenda. Tutti stanno lavorando al meglio per conquistare un ambitissimo posto da titolare».

Il campionato allievi per le squadre triestine riprenderà sabato 1 aprile quando l'Edera ospiterà il Roller Bassano e il Dlf andrà a Trissino.

PALLAMANO COPPA ITALIA Decisiva gara-2 delle semifinali, alle 19, al Palasport di Chiarbola contro l'Arag Rubiera

Genertel a un passo dalla finale

Quasi certa l'assenza di Pastorelli, al suo posto scenderà in campo Martinelli

Il biancorosso Antonio Pastorelli in azione. (Foto Lasorte)

Così in campo Chiarbola ore 19

GENERTEL		ARAG RUBIERA	
1	DI MARCELLO	1	CHIOCCHETTI
16	MESTRINER	22	KRASAVAC
3	VELENIK	3	SIRCO
4	OVEGLIA	4	RUOZZI
8	SCHMIDT-RICCI	5	PENSA
9	FUSINA	6	GUIDETTI
10	GUERRAZZI	7	COTTAFAVA
14	TARAFINO	9	NIMS
15	LO DUCA	10	BRONZO
18	PIRIIANU	11	ROSSI
19	MARTINELLI	13	BONAZZI
20	KALANDADZE	19	BERSELLI
all. Tiselj		all. Zafferi	

Arbitri: MOLON - MUSTARI

Genertel ad un passo dalla finale di Coppa Italia. Arag Rubiera, ovviamente, permettendo.

L'appuntamento con il match clou della Coppa tricolore è fissato per oggi, alle 19, a Chiarbola dove si consumerà la decisiva gara-2. Decisiva anche perchè la gara-1 si è conclusa sul 21-21 e quindi questa sera si parte da zero.

Ma oltre al biglietto di accesso alla finale di Coppa Italia, oggi c'è in palio anche un posto in Europa per la prossima stagione. Basterebbero anche soltanto questi due «premi» per intuire che Genertel-Arag sarà un duello vero. Con tanto di vincitori e vinti. Prove d'appello non sono previste (la formula della Coppa non prevede la «bella» e passa il turno chi possiede una migliore differenza reti).

Dall'infermeria intanto a marcare visita ieri è stato soltanto Pastorelli che invece di allenarsi è andato dal proprio fisiatra di fiducia. Il problema da risolvere è una lombalgia molto fastidiosa che con tutta probabilità costringerà il pallamanista, triestino «doc», a restare seduto sugli spalti. Al suo posto scenderà in campo Martinelli. Proprio l'assenza di Pastorelli ha indotto il tecnico della Genertel, Tiselj, a lavorare soprattutto sulla difesa. I triestini hanno sostanzialmente «ripassato» la 3-2-1, lo schema base al quale il tecnico alternerà forse la 5-1.

E l'Arag Rubiera? In difesa si affida alla 6-0, uno schieramento che lascia varchi preziosi ai tiratori avversari. L'importante è che i tiratori siano in giornata. Scontanto il riferimento a Schmidt-Ricci e Kalandadze dai quali ci si attende un exploit che con un solo colpo di spugna cancelli le ultime (opache) uscite. Certa l'assenza dell'ex di turno Bosnjak-Flego (al suo posto giocherà Guidetti), è in bilico anche Ruozzi, il bomber della squadra, che sarà comunque seduto in panchina. Tra gli altri «ex», infine, il pubblico triestino potrà rivedere Bonazzi e Nims.

Questa mattina, intanto, a partire dalle 11.30, la squadra biancorossa, con presidente e allenatore in testa, sarà impegnata in piazza Unità. A fare che cosa? Ovviamente a dipingere una porzione dell'asfalto.

Infine, nell'altra semifinale in cartellone l'Al.Pi. Prato dovrà recuperare le due reti di scarto rimediate a Bressanone contro la Forst. La gara-2 in Toscana avrà inizio alle 21.

m.e.

IN SERIE A

Il campionato di serie A1 proseguirà regolarmente sabato.

Questo il **PROGRAMMA**: Bologna 69-Merano; Conversano-Modena; Savini-Genertel; Mordano-Haenna; Al.Pi. Prato-Messina; Forst Bressanone-Fasanolandia; Arag Rubiera-Ortigia Siracusa.

Questa la **CLASSIFICA**: Al.Pi. Prato 52 punti; Genertel 51; Arag Rubiera 49; Forst Bressanone 38; Bologna 69; Merano 30; Conversano 29; Modena 26; Mordano 22; Haenna 21; Siracusa, Fasanolandia 16; Messina 14; Savini 10.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE La squadra di Lenarduzzi allunga il passo, unico neo l'infortunio a Sau

E adesso sotto con la Gradese

S. GIOVANNI

L'attaccante Giacomello: «Centrocampo slegato»

La sconfitta per 1-0 patita nella stracittadina con il Ponziana ha accentuato il momento delicato del San Giovanni. Scarso gioco e pochi punti stanno accompagnando la formazione di Ventura nel clou della stagione. Soprattutto la seconda frazione e persa contro il Ponziana è apparsa emblematica della poca lucidità dei rossoneri. In superiorità numerica Meola e compagni non hanno tradotto al meglio i termini dell'assedio, rischiando anzi anche in difesa. «Effettivamente qualcosa non va nel gioco – ha commentato Piergiorgio Giacomello, uno degli attaccanti alla corte di Ventura – il reparto del centrocampo è spesso slegato con quello offensivo». Scontato tirare in ballo il potenziale degli attuali assenti, come Bibalo e Radin, elementi in grado di dare qualità e ritmo alle manovre avanzate. Ma a proposito dei temi offensivi, contro il Ponziana si è visto in campo un volto nuovo, la punta Giuffrida, prestito militare (classe '77) dalla 1.a categoria lombarda. In rossonero, sempre in prestito, il cursore Pisani ('81) dai dilettanti del Crevallaro di Bologna.

Lo ZarjaGaja piazza l'allungo invocato da tempo e raggiunge la terza piazza in classifica, in coabitazione con l'Union '91. A propiziare il salto in graduatoria della formazione carsolina è stata la vittoria (0-1) ottenuta in casa del Flumignano grazie da una rete di uno degli elementi più rappresentativi ed esperti, capitan Cotterle, su calci di punizione. Una rete che tra l'altro ha messo fine alla imbattibilità casalinga dei friulani.

«Abbiamo agito su un campo brutto veramente – ha spiegato l'allenatore Lenarduzzi – brutto per le condizioni che hanno condizionato entrambe le squadre, e quindi abbiamo fatto quello che era possibile. Devo riconoscere che gli avversari, a dispetto della classifica, mi sono apparsi vivi – ha riconosciuto "Stuzzi" – ma nel complesso abbiamo sofferto poco fatta eccezione per l'occasione nei minuti di recupero. Ma il nostro Gregori non si è fatto trovare impreparato».

L'unica «ombra» della significativa vittoria è legata all'infortunio capitato a Sau. L'ex Opicina ha rimediato una contusione al gomito che lo costringerà a uno stop forzato per almeno un mese. La classica tegola per Lenarduzzi proprio alla vigilia dello scontro clou con la capolista Gradese.

f.c.

PONZIANA

Pongracic: «La difesa è la nostra arma in più»

La striscia positiva del Ponziana dura ormai da cinque giornate. Undici i punti conquistati dai ragazzi di Pongracic; un'ottima media suffragata anche da un solo gol incassato, per giunta su calcio di rigore. La difesa dei veltri è l'arma migliore messa in campo, un reparto arretrato perfetto che, nelle ultime giornate, ha trovato equilibrio e sicurezza. Anche nel derby vinto con il San Giovanni (1-0) i biancocelesti hanno giocato coperti, grazie anche all'ottimo filtro fatto a metà campo, ma pronti a colpire in contropiede. «Vorrei sottolineare il carattere della squadra - dice l'allenatore del Ponziana - che non molla mai. Anche in dieci (è stato espulso Prisco, ndr) siamo rimasti tranquilli, ma in questo finale di campionato siamo in palla. Se ci salveremo sarà un vero e proprio miracolo». A parte l'arrivo di Prisco nel «mercato autunnale» i veltri, rispetto all'anno scorso, hanno perso giocatori importanti, ampliando la rosa con il solo vivaio. Un Ponziana ancora più baby, insomma, che proprio nell'unione di giovani e «vecchi» ha trovato la sua arma migliore.

Pietro Comelli

I TOP 11

FANTINA (S. Luigi)	DI DONATO (Trieste Calcio)	FIORI (Ponziana)
COTTERLE (Zarja/Gaja)	PUSICH (Ponziana)	MILOS (Latte Carso)
	CHMET (Ponziana)	
LUDOVINI (Ponziana)	BORSTNER (Zarja/Gaja)	PRIBAZ (Late Carso)
	GREGORI (Zarja/Gaja)	

All. Pongraric (Ponziana)

Top 11: panchina «pacata» e in difesa ditelo con Fiori

Giorgio Pongracic, lo schivo e pacato tecnico del Ponziana, guadagna senza indugi la panchina ideale della Top 11. La bella vittoria nel derby con il San Giovanni traduce soprattutto una mezza ipoteca nel discorso salvezza. Sull'altare della formazione della settimana anche altri elementi del blocco ponzianino.

In difesa spiccano Chmet e Ludovini che coadiuvano Pribaz del Latte Carso, questo ultimo anche a segno la scorsa domenica.

Altro ponzianino della Top 11 è Fiori; una prova da incorniciare per la diligenza in fase di contenimento e per le pericolose incursioni offensive. Immancabile Max Pusich, il capitano del Ponziana, che ha voluto dedicare la vittoria nel derby al dirigente dei veltri Franco Gherlizza.

Completa il blocco difensivo il portiere Gregori (un solo intervento a Flumignano, ma determinante) e il libero di qualità Borstner, entrambi dello ZarjaGaja. Sempre dello ZarjaGaja è Cotterle, mentre è all'occorrenza anche risolutore.

Milos, uno dei polmoni del Latte Carso, integra la zona di centrocampo. In avanti una coppia inedita: Di Donato e Fantina. Il lupetto non ha segnato, ma ha nobilitato con la sua prova il tredicesimo k.o. del Trieste Calcio. Fantina cerca anch'egli la rete, ma condizione, e persino tanta rabbia, lo assistono.

Francesco Cardella

MUGGIA

Chi è ingenuo cammina sul filo

Serve chiarezza in casa del Muggia Duino Scavi nel dopo Lucinico. La sconfitta (1-0) patita in terra isontina impone alla formazione di Potasso una serie di considerazioni indispensabili per conseguire una salvezza a lungo coltivata ma che, dopo l'ottava battuta d'arresto stagionale, sta tornando in discussione in maniera preoccupante. Il gioco c'è, la squadra si esprime su buoni livelli ma paga a caro prezzo ingenuità a volte evitabili.

Anche domenica l'undici rivierasco si è espresso in maniera sufficiente, ha tenuto testa all'avversaria pagando lo scotto di una disattenzione alla quale, nonostante la reazione, non è riuscita a rimediare. E adesso la classifica vede la formazione di Potasso a due sole lunghezze dal terz'ultimo posto, occupato da quel Costalunga che tra poche giornate dovrà affrontare in uno scontro diretto che si preannuncia decisivo. E potrebbero essere proprio i derby a decidere il futuro del Muggia. Già sabato nell'anticipo contro il Primorje si attende una risposta importante.

COSTALUNGA

Il pari è anche un trampolino

Adesso si dirà: vabbè, la Gradese è prima in classifica con nove punti di vantaggio sulla seconda e quindi giocarci contro può essere più facile che non incontrare altre squadre. Però fare 0-0 in casa sua è sicuramente un buon risultato, soprattutto anche perché questo pareggio viene dopo ben quattro sconfitte consecutive e quindi, in casa giallonera, si spera che sia il trampolino di lancio verso la salvezza. Un'occhiata dunque a cosa succederà in queste ultime sei domeniche. Il Costalunga, nonostante il terzultimo posto, sembra quella messa meglio rispetto alle dirette avversarie, deve giocare infatti ben cinque volte a Trieste e in trasferta deve andare in casa del Centro Sedia ma alla penultima giornata, quando forse per i friulani la partita non conterà più. Non ha un difficile calendario il Flumignano (3 volte in casa e 3 fuori); quattro incontri a Trieste e due fuori città per il Muggia. Potrebbe essere a questo punto determinante lo scontro diretto Muggia-Costalunga qualche giorno prima di Pasqua. Per chi la Resurrezione?

Massimo Umek

VOLLEY

Dopo l'ultimo k.o. Kontovel in crisi. Virtussine scatenate

Dopo aver subito la prima sconfitta stagionale nel turno precedente, il Kontovel conferma la sua crisi di risultati subendo un secco 3-0 in casa del Cus. Le universitarie al contrario sono, assieme alla Re Artù Virtus, la squadra del momento. Il periodo nero della capolista si è iniziato con la sconfitta della squadra juniores, formata dalle stesse atlete, nella finale provinciale. Il Cus ha meritato la vittoria anche grazie alle ottime prestazioni di Fornasari e Vascotto. L'altra squadra in ottimo stato di forma è la Re Artù guidata da Fulvio Dapiran. Le virtussine, infatti, in settimana hanno anticipato la sedicesima giornata superando con pieno merito in quattro set il Killjoy e proseguendo così la striscia vincente.

Nel contesto promozionale oggi è in programma uno scontro molto importante fra Computer Discount e Azimut Altura, le prime vincendo supererebbero in classifica sia il Killjoy sia lo stesso Azimut, mentre con un successo pieno delle seconde si staccherebbe al comando la coppia Kontovel-Azimut.

RISULTATI MASCH. 13.a: Bor Koala-Volley Club 1-3; Le Volpi-Azimut 3-2; Prevenire-Mima Eurospin 0-3; Rigutti Il Giulia-Computer Discount 0-3; Triestina Volley-Vanzumen 0-3. **ANTICIPO 14.a:** Bor Koala-Le Volpi 2-3. **CLASSIFICA:** Mima Eurospin 37; Volley Club Trieste 36; Computer Discount 28; Azimut e Le Volpi* 24; Bor Koala* 16; Rigutti Il Giulia 13; Prevenire 11; V.C. Vanzumen 9; Triestina Volley 0 (* una partita in più). **FEMMINILE 15.a:** Azimut Altura-Ricreatori Com. 3-0; Cus-Kontovel 3-0; Bor Friulexport-Pizzeria Veto 3-2; Killjoy-Prevenire 3-1; Npt-Re Artù 0-3; Sgt-Computer Discount 3-0. **ANTICIPI 16.a:** Prevenire-Bor Friulexport 3-1; Re Artù-Killjoy 3-1. **CLASSIFICA:** Kontovel 38; Kolljoy** e Azimut Altura 36; Computer Discount 34; Re Artù Virtus** 35; Cus 29; Nuova Pallavolo Trieste 22; Prevenire 15; Sgt 10; Bor Friulexport** e Pizzeria Veto 8; Ricreatori Com. 1* (* una partita in meno, ** una partita in più).

Laura Distefano

IN CASA DEGLI ALTRI

Anche la geografia è accontentata nella corsa ai play-off

La lotta per i play-off ha visto la conferma dell'Aquileia di Belviso che ha battuto il Centro Sedia di Terpin, una squadra capace di vanificare fuori tutto ciò che di buono costruisce in casa.

Al di la del rigore parato dal portiere di casa Paduani a Moreale (per entrambi si tratta di cose già fatte), va detto che i patriarchini hanno meritato ampiamente la vittoria per il numero di occasioni, ma per il gol ci ha dovuto pensare Soncin e non i più titolati compagni di squadra.

Se la classifica rimanesse così, in testa sarebbero rappresentate tutte le realtà del girone: la Gradese in rappresentanza degli isolani, l'Aquileia esponente della Bassa friulana,

L'Union 91 a sostenere il centro Friuli e lo ZarjaGaja e San Giovanni esponenti di Trieste e zone limitrofe. Altro dato di fato è che il resto della regione con la classifica attuale, soffre e soffrirà fino alla fine ma, per ora, la retrocessione parla solo triestino

CLASSIFICA: Gradese punti 52; Aquileia 43; Union 91 e ZarjaGaja 40; San Giovanni 39; Centro Sedia 37; Futura 33; Lucinico 32; Cividalese 31; Capriva e Ponziana 29; Muggia 28; Flumignano 27; Costalunga 26; Primorje 15; Domio 13.

MARCATORI: 16 gol: Marchesan, 3r (Gradese); 11: Macuglia, 2r (Centro Sedia), Barchiesi (Futura); 10: Iacumin, 4r (Aquileia); 9: Zugna, 1r (Muggia); 8: Diviacchi, 3r (Capriva), Meola, 5r (San Giovanni).

Oscar Radovich

PRIMORJE

Marassi: «Il gioco mi convince»

Il Primorje sta mantenendo fede al suo obiettivo finale: onorare al meglio questo campionato sfortunato in attesa della prossima stagione. I giallorossi non hanno sfigurato al cospetto della più quotata Union '91, costringendola al pareggio (0-0). L'allenatore Sergio Marassi commenta: «Stiamo facendo bene a livello di gioco e continuità, chi scende in campo, inoltre, è a posto fisicamente. Peccato, però, che ogni domenica ci manchi qualcuno». Questa volta non c'erano lo squalificato Sclaunich e gli infortunati Bassanese, Bartoli (a breve si opera al menisco) e Pahor che si sperava fino all'ultimo di recuperare dopo una botta in allenamento. Un problema è che il Primorje non ha una formazione juniores da cui avere qualche prestito, mentre, recentemente, pure gli allievi sono rimaneggiati. Marassi continua così: «Abbiamo ancora qualche blocco psicologico; domenica, nei primi 20' eravamo troppo timorosi, ma poi ci siamo ripresi, giocando tranquilli e alla pari dell'Union. Abbiamo sfiorato la vittoria, ma il loro portiere, Galliussi, è stato decisivo».

Massimo Laudani

DOMIO

Sciarrone in stato d'emergenza

Tre gol subìti, tre punti lasciati all'avversaria, due espulsi che salteranno la prossima gara di campionato lasciando Sciarrone in emergenza per l'atteso derby contro il Ponziana. Il bilancio della trasferta di Carlino (3-2), letta attraverso le cifre, non può riservare soddisfazioni a un Domio giunto alla diciassettesima sconfitta stagionale. L'aridità delle cifre (tra l'altro vanno citate anche le reti messe in fondo al sacco da Bagattin e Porcorato) non rendono però giustizia ai meriti di una squadra che anche contro il Futura ha saputo essere all'altezza della sua avversaria.

Nonostante le assenze di Bursich e Ursic e un reparto arretrato da inventare la squadra di Sciarrone ha saputo sopperire con il carattere a una situazione d'emergenza. Sono state pagate alcune amnesie difensive che hanno portato i locali fino al 3-0, è stata apprezzabile la reazione che nell'ultima mezz'ora stava consentendo ai biancoverdi di riacciuffare un insperato pareggio. L'unico neo è in prospettiva: senza gli squalificati contro il Ponziana sarà tutto più difficile.

l.g.

TRIS

Sopran Touslip prepara l'acuto

MILANO San Siro galoppo ha da poco riaperto i battenti e già si tuffa nella Tris. Oggi in pista a Milano un gruppo di sedici purosangue che si misureranno sulla distanza del doppio chilometro. Forze abbastanza equilibrate e forme tutte da scoprire visto che la stagione si è appena iniziata. Favorito di turno Sopran Touslip con Max Tellini.

Premio Arcore. lire 44.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Grey Secret (62 M. Esposito); 2) Comabbio (60 1/2 S. Landi); 3) Mak (60 1/2 C. Fiocchi); 4) Poncio (59 M. Marcialis); 5) Sopran Touslip (58 1/2 M. Tellini); 6) El Naghib (57 1/2 A. Herrera); 7) Run For You (56 L. Sorrentino); 8) Sopran Pinkas (55 F. Jovine); 9) Caterina da Parma (54 172 L. Panici); 10) Duros (54 1/2 S. Dettori); 11) Diminsky (52 A. Parravani); 12) Hungry Heart (52 P. Agus); 13) Satrail (51 A. Carboni); 14) Barrie Marshall (49 G. Forte); 15) Grey Fire (50 I. Rossi); 16) Howker (49 R. Opazo). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **5) SOPRAN TOUSLIP. 2) COMABBIO. 3) MAK**. Aggiunte sistemistiche: **8) SOPRAN PINKAS. 1) GREY SECRET. 12) HUNGRY HEART.**

m.g.

ROMA Vincono 294.400 lire ciascuno dei 6.602 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (13-3-8) della Tris di trotto ad Agnano a Napoli.

IPPICA

Montebello: Toshiba Db regala alta fedeltà e ritmo (1.16.6)

TRIESTE Clou di valenza internazionale con sette cavalli impegnati sulla distanza del miglio nella riunione feriale a Montebello. Toshiba Db ha onorato al meglio il pronostico e si è imposto in un ottimo 1.16.6 davanti alla compagna di colori Ubella che dopo 300 metri aveva scalzato dalla posizione preminente il veloce Viburno Gas.

Toshiba Db, rimasta terza in partenza davanti a Venice Beach, dopo il lancio in 14.7, anticipava a metà corsa Venice Beach, con la novità Jetstar Way che si rendeva interprete di un platonico volo in terza corsia senza riuscire a progredire all'imbocco della penultima curva. Di fronte, Toshiba Db raggiungeva l'alleata Ubella avendo a rimorchio Venice Beach che apparigliava Viburno Gas, mentre all'interno si faceva vedere anche Ultimate Victory. Ritmo gagliardo, con Venice Beach che mollava la presa sulla piegata conclusiva, e con Toshiba Db che appena in retta andava a prendere la meglio su Ubella che non aveva difficoltà a conservare la piazza d'onore da Viburno Gas, dietro al quale concludeva Ultimate Victory.

* * *

Fra gli sprinters di buona categoria, riuscito percorso di testa da parte di Ugrumov Om, che Peresson ha portato al successo in 1.17.2 dopo aver respinto la pressione di Uldery che doveva accontentarsi del secondo posto davanti allo sfortunato Volfang Bi.

Seconda corsa in carriera e prima vittoria per Alwin de Gleris che si è imposto in corsa di testa a media altisonante, 1.18.8, lasciando alle piazze Atomic Jet e Arzillo. E a media rilevante è andato a bersaglio anche il 4 anni Zamir Bi, imprendibile una volta superata Zambia Jet che poi scortava sin sul palo il cavallo di Pollini, questi in grado di sfoggiare un indicativo 1.17.6.

Neanche una rottura in partenza ha fermato Tasmin Trio nella «gentlemen». Con una decisa rincorsa, e con un allungo di marca superiore nel mezzo giro finale, il cavallo affidato a Otello Zorzetto spaziava all'epilogo nei confronti di Persiano Gilm e Slem del Nord che sbarazzavano dal calante battistrada Tecnezio.

Aveva dato segni di risveglio già all'ultima uscita Tramontana, e la figlia di Limbo Joe - con un'imboccatura vecchia maniera alla «Profumo» - si è ben destreggiata in percorso d'avanguardia sfuggendo con sicurezza e in 1.19 al contemporaneo attacco di Ulad di Sal Lio e Valdinon nel miglio riservato agli anziani.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Pisolo *(metri 1660):* 1) Alwin de Gleris (P. Romanelli); 2) Atomic Jet; 3) Arzillo. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 14; 12, 18, 18; (81). Trio: 37.000 lire.

Premio Eolo *(metri 1660):* 1) Zamir Bi (A. Pollini); 2) Zambia Jet; 3) Zio Billy. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 16; 12, 27; (77). Trio: 28.500 lire.

Premio Gongolo *(metri 2080):* 1) Tasmin Trio (O. Zorzetto); 2) Persiano Gilm; 3) Slem del Nord. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 26; 15, 15, 16; (76). Trio: 41.200 lire.

Premio Cucciolo *(metri 1660):* 1) Tramontana (N. Esposito); 2) Ulad di San Lio; 3) Valdinon. 9 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 43; 17, 15, 17; (48). Trio: 48.600 lire.

Premio Mammolo *(metri 1660):* 1) Rover di Casei (P. Romanelli); 2) Robur Gas; 3) Tipica Gim. 10 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 56; 19, 23, 27; (144). Trio: 257.500 lire.

Premio Dotto *(metri 1660):* 1) Zerescia (E. Cossar); 2) Zamar di Re; 3) Zunisco. 12 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 35; 35, 18, 18; (604). Trio: 156.100 lire.

Premio Sette Nani *(metri 1660):* 1) Toshiba Db (P. Romanelli); 2) Ubella; 3) Vilburno Gas. 7 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 19; 16, 32; (73). Trio: 18.700 lire.

Premio Brontolo *(metri 1660):* 1) Ugrumov Om (S. Peresson); 2) Uldery; 3) Volfang Bi. 10 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 37; 15, 20, 15; (409). Trio: 141.600 lire.

Continuaz. dalla 26.a pagina

MOBILIFICIO in Friuli ricerca, per prossima apertura, venditori mobili, minima esperienza, automuniti, disponibili a lavoro sabato e domenica. Offresi 3 milioni + provvigioni. Telefonare allo 040/367771. (FIL47)

PARRUCCHIERA/E mezza lavorante capace cercasi. Tel. 040/381328. (A4082)

PIZZERIA cerca pizzaiolo/a, aiuto pizzaiolo/a e internista. Presentarsi via Corti 4, tel. 301361 dalle ore 18.30 alle 22. (A4167)

SELEZIONIAMO per zone libere nel Friuli 3 venditori/trici a completamento organico nostra filiale di Udine. Offriamo vasto portafoglio clienti (più di 25 anni presenti in regione), rimborso spese, elevate provvigioni, possibilità di carriera. Richiedesi persone seriamente motivate, dinamiche, massimo 35 anni e automunite. Per colloquio selettivo a Udine telefonare solo giovedì 23 marzo ore ufficio allo 041/5410444 chiedendo del dott. Pavan. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo mobili soprammobili antichi. Telefonare 040.394391, 040.311474. (A4112)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI immediati a tutte le categorie da 10.000.000 a 2 miliardi sconto cambiali e Factoring. Euro Service numero verde 800753754. (FIL30)

C.O.C. **PRESTITI** C11156
A TUTTI
SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
040.3478155

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049 8625523. (Fil 17)

PENTAGONO GROUP a tutti soluzioni finanziarie immediate, a dipendenti, commercianti, artigiani, liberi professionisti, aziende. 045/8015817. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049 8935158. (Fil17)

049/8842668 Abbiamo soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

DONNA mediterranea calda, aggressiva, vorrebbe incontrarti presto. Tel. 0368/7690924. (Fil37)

HO avuto da poco la mia prima esperienza, ne vorrei avere altre. Tel. 0347/4049976. (FIL37)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653. (A4159)

PROSPEROSA trasgressiva, affamata d'amore difficile da saziare... provaci tu! 0338/1759246. (A00)

TIMIDA diciottenne conoscerebbe persona matura per nuova amicizia. Tel. 0347/5369540. (Fil 7027)

TRIESTE ciao sono Ivana: dolce e sensuale. Ricevo tutti i giorni 0339/4809603. (A4196)

TRIESTE ciao sono Valentina ricevo tutti i giorni 10-22. 0339/3320066. (A4168)

TRIESTE ciao sono Valeria dolce e giovanissima. Ricevo tutti i giorni 0339/6730542. (A4195)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCHI l'amore? Fiorella Club consulenza dal vivo no iscrizioni solo costo chiamata 0339/7659235. (Fil 60)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)

GALLERY Grado: centralissimo, gelateria/bar bianco (licenza annuale) avviata, ottimo fatturato, possibilità tavoli all'aperto, attrezzatura completa, basso contratto d'affitto. Ulteriori informazioni in ufficio. Cod. 12. 0431/81200. (A00)

PIZZERIA, bar, ristorante adatto conduzione familiare, zona altipiano, avviato, cedesi licenza o affitto azienda. Di.&Bi. 040/299137. (A20)

ZTrib2x1

VENDITE IMMOBILIARI TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

C21251

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE

Fallimento: Baregel Srl (R.F. N. 32/99)

AVVISO DI VENDITA CON GARA INFORMALE

È pervenuta al curatore offerta di L. 80.000.000 + IVA di legge per l'acquisto di arredi e attrezzatura varia per bar/ristoranti (lotti da n. 1 a 8), nonché oggetti e attrezzatura varia d'ufficio (lotti n. 12, 13a, 13c, 13e, 13f, 13g e 13h), lotti meglio specificati nella perizia del p.i. Rocco Donato.

Offerte migliorative su carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla procedura di importo pari al 20% dell'offerta, dovranno essere depositate alla Cancelleria fallimentare entro le ore 12 del giorno 27/3/2000. Il saldo del prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione.

L'autorizzazione al curatore a concludere la vendita verrà data dal Giudice delegato dott. Giovanni Sansone all'esito della gara informale – in caso di più offerte – che si svolgerà avanti al G. D. il giorno 28/3/2000 alle ore 11.30 stanza n. 79 del Tribunale di Trieste.

Maggiori informazioni presso il curatore dott. Emilio Ressani (tel. 040/369281) e presso la Cancelleria fallimentare.

Trieste, 21 marzo 2000 **IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA**
Dott. Giovanni Maria Leo

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

C20402

ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

APPALTO CONCORSO - PROCEDURA ACCELERATA - PER LA FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER RADIOLOGIA

I.R.C.C.S. Istituto per l'Infanzia Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» indice appalto concorso, procedura accelerata, ad offerte segrete da confrontarsi con il prezzo palese ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 del R.D. n. 827/1924 da esperirsi in ottemperanza al Decreto Leg.vo 24.07.1992 n. 358, modificato ed integrato con il Decreto Leg.vo 402/98 per l'aggiudicazione in lotto unico della fornitura ed installazione con relative opere murarie ed impiantistiche di un sistema radiologico telecomandato digitale polivalente, una consolle diagnostica indipendente di post-elaborazione, un sistema per radiologia dentaria, due stampanti laser-printer, un apparecchio radiologico mobile per neonatologia. Pena esclusione dalla gara l'offerta economica dovrà essere pari o inferiore all'importo complessivo di L. 1.120.000.000 Iva inclusa per le apparecchiature, L. 250.000.000 Iva inclusa per le opere murarie ed impiantistiche. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire all'indirizzo: Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» - Ufficio Segreteria Generale - via dell'Istria, 65/1 - 34100 Trieste - Italia, entro e non oltre le ore 12 del giorno 12.4.2000. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 20.3.2000. Il testo del bando di gara si può visionare sul server Internet www.burlo. trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa - Bandi di gara. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato di questo Istituto tel. 040/3785205.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Prof.ssa Elettra De Stefano Dorigo)

C20053

COMUNE DI MONFALCONE - Piazza della Repubblica n. 8
UNITÀ OPERATIVA «GARE E CONTRATTI»

Si comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 49 dd. 29/02/2000 l'elenco delle gare che il Comune di Monfalcone svolgerà nel corso dell'anno 2000.
Maggiori informazioni possono essere visionate sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it oppure richieste al Servizio n. 1 - Unità Operativa n. 3 «Gare e Contratti» presso la Sede Comunale di via Sant'Ambrogio n. 60 - tel. 0481/494495 - fax 0481/494485.

Monfalcone, 2 marzo 2000 **IL DIRIGENTE**
(dott. Sergio Schiarelli)